

ACTA ORDINIS
FRATRUM MINORUM

VEL AD ORDINEM QUOQUO MODO PERTINENTIA
IUSSU ET AUCTORITATE

Fr. MASSIMO FUSARELLI

TOTIUS ORD. FR. MIN. MINISTRI GENERALIS

IN COMMODUM PRÆSERTIM RELIGIOSORUM SIBI SUBDITORUM
IN LUCEM EDITA

Veritatem facientes in caritate (Eph. 4,15).

*Peculiari prorsus laude dignum putavimus,
dilecte Fili, consilium quo horum Actorum
collectio atque editio suscepta est.*

(Ex Epist. LEONIS PP. XIII ad Min. Gen.)

ROMA
CURIA GENERALIS ORDINIS

CUM APPROBATIONE ECCLESIASTICA
FR. MASSIMO FUSARELLI, OFM, Min. Gen.

FR. EVÓDIO JOÃO, OFM
Direttore, impaginazione e grafica

FR. GIANPAOLO MASOTTI, OFM
Direttore responsabile

Autoriz. n. 10240 del Trib. di Roma, 8.3.1965

Stampato dalla
TIPOGRAFIA MANCINI S.A.S. – Tivoli (Roma)
nel mese di febbraio dell'anno 2023

E SANCTA SEDE

EX ACTIS SUMMI PONTIFICIS

Mons. Leonardo ULRICH STEINER, OFM, Creato Cardinale

29 maggio 2022

“Lunedì e martedì 29 e 30 agosto si terrà una riunione di tutti i Cardinali per riflettere sulla nuova Costituzione apostolica Praedicate Evangelium; sabato 27 agosto terrò un Concistoro per la creazione di nuovi Cardinali”, ha detto Papa Francesco domenica 29 maggio 2022 alla recita del Regina Coeli in Piazza San Pietro a Roma. Tra i ventuno nuovi porporati, c'è il francescano brasiliano, Mons. Leonardo Ulrich Steiner Arcivescovo Metropolita di Manaus, in Brasile. Mons. Leonardo è nato il 6 novembre 1950 a Forquilha, in Brasile.

Ha emesso i primi voti nella Provincia dell'Immacolata Concezione (San Paolo) nel 1976 ed è stato ordinato sacerdote il 21 gennaio 1978 dal Cardinale Francescano Paulo Evaristo Arns, suo cugino.

Ha ottenuto, presso la Pontificia Università Antonianum a Roma, la Licenza e il Dottorato in Filosofia. Dopo gli studi e un periodo come Vice Parroco e Parroco, è stato Formatore in Seminario fino al 1986 e Maestro dei novizi dal 1986 al 1995.

Dal 1999 al 2003 è stato Segretario Generale della Pontificia Università Antonianum di Roma. Tornato in Brasile nel 2003, è stato Vice Parroco della Parrocchia Bom Jesus nell'Arcidiocesi di Curitiba, nonché Docente nella Facoltà di Filosofia Bom Jesus in Brasile.

Il 2 febbraio 2005 è stato nominato da Papa Giovanni Paolo II Vescovo Prelato di São Félix ed ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 16 aprile successivo. Il 21 settembre 2011 è stato nominato Vescovo titolare di Tisiduo e Ausiliare di Brasilia. Oltre agli incarichi accademici, dal maggio 2011 a maggio 2019 ha svolto l'incarico di Segretario Generale della Conferenza Episcopale Brasiliana.

Nel 2019 è stato nominato Arcivescovo di Manaus in Amazzonia.

Rinuncia di Mons. Juan Bautista Tomás OLIVER CLIMENT al governo pastorale di Requena (Perù)

4 giugno 2022

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale del Vicariato Apostolico di Requena (Perù), presentata da S.E. Mons. Juan Bautista Tomás Oliver Climent, OFM.

Nomina di Fr. Alejandro Adolfo WIESE LEÓN vescovo di Requena (Perù)

4 giugno 2022

Il Santo Padre ha nominato Vescovo del Vicariato Apostolico di Requena Fr. Alejandro Adolfo Wiese León, O.F.M., finora Ministro della Provincia di San Francisco Solano del Perù.

Fr. Alejandro Adolfo Wiese León è nato l'11 ottobre 1972 a Lima, Perù. Nel 1991 è entrato nell'Ordine dei Frati Minori, Provincia di San Francisco Solano, Distretto di Rímac (Lima), dove ha iniziato il postulato. Nel gennaio 1992 ha fatto il noviziato e nel 1998 la professione solenne. Ha seguito gli studi di Filosofia e Teologia presso l'ISSET- Instituto Superior de Estudios Teológicos Juan XXIII di Lima. È stato ordinato sacerdote l'8 dicembre 2002.

Dopo l'ordinazione sacerdotale ha ricoperto i seguenti incarichi: Docente di Sacra Scrittura nel Seminario Maggiore San Pio X a Huancayo e in altri collegi (1998-2000), nel Seminario Maggiore e presso l'Università Cattolica di Chimbote (2001-2002); Promotore nel Collegio San Antonio de Padova a Huamanga (2002-2003); Responsabile per la catechesi e l'evangelizzazione della gioventù a Ica (2003-2007); Licenza in Sacra Scrittura presso lo Studium Biblicum Franciscanum a Gerusalemme (2007-2010); Dottorato in Teologia Biblica all'Universidad Pontificia Comillas, Madrid (2010-2014); Parroco della Inmaculada Concepción a Templo Faro e Maestro dei Novizi a Callao (2014-2017). Dal 2017 finora è stato Ministro Provinciale O.F.M. di San Francisco Solano e Docente presso varie Istituzioni accademiche a Lima.

Rinuncia di Mons. George ABOU KHAZEN al governo pastoral di Aleppo dei Latini (Siria)

29 giugno 2022

Il Santo Padre ha accolto la rinuncia al governo pastorale del Vicariato Apostolico di Aleppo dei Latini (Siria) presentata da S.E. Mons. George Abou Khazen OFM.

Nomina di Fr. Raimondo GIRGIS amministratore apostolico sede vacante di Aleppo dei Latini (Siria)

29 giugno 2022

Il Santo Padre ha nominato Amministratore Apostolico sede vacante del Vicariato Apostolico di Aleppo dei Latini (Siria) Fr. Raimondo Girgis O.F.M., finora Vicario Generale della medesima circoscrizione. Fr. Raimondo è nato a Damasco, in Siria, il 6 gennaio 1967, ha emesso i primi voti nel 1989, i voti solenne nel 1992 ed è stato ordinato sacerdote il 23 luglio 1993.

EX CURIA PONTIFICIA

Rescritto del Santo Padre Francesco circa la deroga al can. 588 §2 CIC, 18.05.2022

RESCRIPTUM EX AUDIENTIA SS.MI:

Il Santo Padre Francesco, nell'Udienza dell'11 febbraio u.s. ai sottoscritti Cardinale Prefetto e Arcivescovo Segretario ha concesso alla Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica la facoltà di autorizzare, discrezionalmente e nei singoli casi, ai sodali non chierici il conferimento dell'ufficio di Superiore maggiore in Istituti religiosi clericali di diritto pontificio e nelle Società di vita apostolica clericali di diritto pontificio della Chiesa latina e da essa dipendenti, in deroga al can. 588 §2 CIC e al diritto proprio dell'Istituto di vita consacrata o della Società di vita apostolica, fermo restando il can. 134 §1.

1. Il sodale non chierico di un Istituto di vita consacrata o Società di vita apostolica clericale di diritto pontificio è nominato Superiore locale dal Moderatore supremo con il consenso del suo Consiglio.

2. Il sodale non chierico di un Istituto di vita consacrata o di una Società di vita apostolica clericale di diritto pontificio è nominato Superiore maggiore, dopo aver ottenuto licenza scritta della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica su istanza del Moderatore supremo con il consenso del Consiglio.

3. Il sodale non chierico di un Istituto di vita consacrata o di una Società di vita apostolica clericale di Diritto Pontificio eletto Moderatore supremo o Superiore maggiore, secondo le modalità previste dal diritto proprio, necessita della conferma – mediante licenza scritta – della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica.

4. Nei casi previsti ai §§2-3 la Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica si riserva di valutare il singolo caso e le motivazioni addotte dal Moderatore supremo o dal Capitolo generale.

Il Santo Padre ha altresì ordinato che il presente Rescritto sia pubblicato su L'Osservatore Romano, e successivamente nel commentario ufficiale degli Acta Apostolicae Sedis, entrando in vigore in data odierna.

Dal Vaticano, 18 maggio 2022

João Braz Card. de Aviz
Prefetto

José Rodríguez Carballo, O.F.M.
Arcivescovo Segretario

Paenitentiaria Apostolica
Città del Vaticano, 20 agosto 2021 - Prot. 1062/21/I

Decretum

PAENITENTIARIA APOSTOLICA, vi facultatum sibi specialissimo modo a Sanctissimo in Christo Patre et Domino Nostro, Domino Francisco Divina Providentia Papa tributarum, Exc.mo ac Rev.mo Patri Domino Stanislao Gadecki, Praesidi Conferentiae Episcoporum Polonorum, Archiepiscopo Metropolitae Posnaniae, benigne concedit ut, in Coronatione Beatae Mariae Virginis de "Wschowa", die pro fidelium utilitate eligendo, post litatum divinum Sacrificium, impertiat omnibus christifidelibus adstantibus, qui vere paenitentes atque caritate compulsi iisdem sacris interfuerint, papalem Benedictionem cum adnexa plenaria Indulgentia, suetis sub condicionibus (sacramentali Confessione, eucharistica Communionem et Orationem ad mentem Summi Pontificis) lucranda.

Christifideles qui papalem Benedictionem devote acceperint, etsi, rationabili circumstantia, sacris ritibus physice non adfuerint, dummodo ritus ipsos, dum peraguntur, ope instrumenti televisifici vel radiophonici propagatos pia mentis intentione secuti fuerint, plenariam Indulgentiam, ad normam iuris, consequi valebunt.

Contrariis quibuslibet non obstantibus.

Datum Romae, ex aedibus Paenitentiariae Apostolicae, die XX mensis Augusti, anno Dominicae Incarnationis MMXXI.

Maurus Card. Piacenza, *Paenitentarius Maior*

Congregatio de Institutione Catholica (De Studiorum Institutis)
Città del Vaticano, 18 maio 2022 - Prot. 111203

Reverendissimo Padre,

em carta datada de 13 de maio (Prot. N. 110203/194/22), Vossa Paternidade Reverendíssima, na sua qualidade de Grão Chanceler da Pontificia Universidade Antonianum in Urbe, fez chegar a esta Congregação o pedido para fechar a afiliação do Instituto Teológico Franciscano da Petrópolis (Brasil) à Faculdade de Teologia da citada Universidade.

Pela presente informamos à Vossa Paternidade Reverendíssima que esta Congregação fecha a mencionada afiliação a partir do ano acadêmico 2022-2023.

Aproveitamos a ocasião para apresentar os nossos cordiais cumprimentos e despedirmo-nos de Vossa Paternidade Reverendíssima devotamente no Senhor.

Giuseppe Card. Versaldi, Prefeito

Vincenzo Zani,
Arcebispo Secretário

EX ACTIS MINISTRI GENERALIS

SCRIPTA

Lettera del Ministro Generale a tutti i frati dell'Ordine: La chiamata missionaria appartiene alla nostra vocazione *Roma, 6 maggio 2022 - Prot. 111247*

A tutti i Frati dell'Ordine

Roma, 6 maggio 2022

«Dice il Signore: “Ecco io vi mando come pecore in mezzo ai lupi. Siate dunque prudenti come serpenti e semplici come colombe”. Perciò quei frati che per divina ispirazione vorranno andare tra i saraceni e altri infedeli, vadano con il permesso del loro ministro e servo». (Rnb XVI, 1-3)

Cari Fratelli di tutto l'Ordine,

il Signore vi dia pace!

Dal 10 al 23 febbraio 2022 ho compiuto personalmente la visita canonica alla Custodia dei SS. Protomartiri del Marocco per conoscere direttamente questa realtà che dipende dal Ministro generale.

Ho vissuto questa possibilità come un vero e proprio pellegrinaggio in una terra unica, durante il quale è cresciuta in me la parola della Regola non bollata appena citata, e con ciò la coscienza che qui si gioca un punto essenziale del nostro carisma: stare con e stare tra le persone quale trasparenza dell'Incarnazione e della Passione, del Bene che abita ogni creatura.

Mentre ho attraversato questa terra, ho portato con me i fratelli di tutto l'Ordine, sentendo che qui ci giochiamo qualcosa di molto vitale: aderire ad una terra, ad un popolo, ad una cultura, a lingue e visioni altre del mondo, amandoli e cercandovi con umiltà le tracce della presenza del Dio della vita.

Le nostre Costituzioni dicono: *«Come seguaci di san Francesco e dei primi missionari dell'Ordine, i frati siano fortemente preoccupati di andare umilmente e di vivere devotamente tra le popolazioni di religione islamica,¹ per le quali parimenti non c'è alcun onnipotente eccetto Dio»².*

Viviamo questa vocazione in tante parti del mondo. Il Marocco è il luogo nel quale Francesco, Chiara e Antonio avrebbero voluto dare una testimonianza radicale a Cristo e nel quale i Proto Martiri dell'Ordine l'hanno vissuta; per questo ha un valore che vi ripropongo, insieme ad altre missioni nelle quali siamo presenti.

Ringrazio tutti i fratelli che hanno accolto la divina ispirazione a venire a vivere con e tra questo e altri popoli, quale risposta all'appello interiore a dire di nuovo sì alla vocazione di frati minori.

Con queste semplici parole, è mia intenzione **ricordare a tutti i frati dell'Ordine la chiamata missionaria che appartiene dal di dentro alla nostra vocazione, che muore senza tenere viva questa spinta. La necessità di nuovi fratelli è molto urgente:**

- nella Custodia del Marocco, in allegato trovate la presentazione specifica;
- in Sudan e Sud Sudan, dove è richiesta la conoscenza della lingua inglese e araba, aspettiamo fratelli per il servizio della formazione e per quello pastorale e missionario a Khartoum e a Juba;
- nella Custodia di Terra Santa sono necessari fratelli che, imparando le lingue, possano entrare nelle varie forme che la missione in questo luogo oggi richiede, soprattutto nella cura dei santuari.

¹ Cf. Rb 12, 1; Rnb 16,3.

² GG 95, 3.

- In Russia e in Libia abbiamo anche bisogno di fratelli disponibili alla missione in contesti difficili.

Prego i fratelli che avvertono questa chiamata di ascoltarla nella preghiera, fare un discernimento personale e con il proprio Ministro e farsi avanti con me attraverso il Segretariato generale Missioni ed Evangelizzazione. Vi ringrazio anche solo per ascoltare questa chiamata, cuore della nostra vocazione.

Con la Benedizione di San Francesco che ci vuole fratelli e minori nel mondo, vi saluto fraternamente.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Allegato sulla Custodia del Marocco

La Custodia è composta da 22 frati provenienti da 12 paesi (Brasile 2, Slovacchia 1, Spagna 1, Congo 3, Polonia 3, Italia 2, Francia 2, Filippine 1, Messico 2, Costa Rica 2, Croazia 2, Colombia 1). La Custodia ha 2 frati professi semplici. I fratelli sono distribuiti nelle sei fraternità di Rabat, Marrakech, Meknès, Larache, Tetouan e Tanger. I frati accompagnano quattro parrocchie, tre Centri culturali, partecipano all'animazione della Caritas, visitano le carceri e animano diverse cappellanie religiose. Accompagnano anche il monastero delle Clarisse di Casablanca affiliato all'Ordine dei Frati Minori dal 16 maggio 2019. La missione in questa terra richiede:

1. Disponibilità a vivere e lavorare in una fraternità internazionale: ciò richiede una cura speciale per la qualità delle relazioni fraterne e di quelle con la società, con l'attenzione e lo sviluppo di un'autentica interculturalità.
2. Disponibilità a vivere con e tra i musulmani, coltivando una spiritualità dell'ascolto e dello sguardo contemplativo. Ciò richiede anche molta vigilanza e formazione per incontrare, accettare e rispettare la realtà della differenza, l'alterità del mondo musulmano.
3. Disponibilità ad apprendere il francese, lo spagnolo e l'arabo che si parla in Marocco.
4. Disponibilità al lavoro nei Centri culturali con i marocchini, la pastorale con i migranti subsahariani, e la cura dei cattolici europei e dei turisti, da vivere sempre con l'attenzione al nostro specifica scelta di essere qui con e tra la gente in un paese musulmano.
5. Disponibilità alla preparazione iniziale per la presenza e il servizio in questa terra.

Allegato sulla Fondazione di Sudan e Sud Sudan

La Fondazione è composta da 4 frati: 2 della Provincia d'Egitto a Khartoum, Sudan e 2 a Juba in Sud Sudan (1 da Italia e 1 da Vietnam). I frati accompagnano una parrocchia in ciascuna città, insieme al servizio di solidarietà, assistenza profughi e cura per l'accoglienza di candidati a Juba. La missione in questa terra richiede:

Disponibilità a vivere e lavorare in fraternità internazionali: attenzione e lo sviluppo di un'autentica interculturalità.

1. Disponibilità a vivere con e tra i musulmani in Sudan.
2. Disponibilità ad apprendere l'inglese e l'arabo che si parla in questi paesi.
3. Disponibilità alla preparazione iniziale per la presenza e il servizio in questa terra.

Allegato sulla Custodia di Terra Santa

1. Disponibilità a vivere e lavorare in fraternità internazionali.
2. Disponibilità a vivere con e tra persone di religione diversa.
3. Disponibilità ad apprendere altre lingue, con attenzione a quella italiana e alle locali.
4. Disponibilità di adattarsi soprattutto alla vita nei Santuari, con l'animazione liturgica, l'accoglienza dei pellegrini, tenendo conto della vita fraterna e del cammino della Custodia.

Allegato sulle presenze in Russia e Libia

1. Disponibilità a vivere e lavorare in fraternità internazionali.
2. In Russia servizi pastorali, umanitari ed educativi. Cura per il dialogo fra cristiani.

3. In Libia servizi Caritas e pastorali per comunità di migranti e di religiose. Lingua inglese.

Il Rescritto del Papa circa i fratelli laici che possono diventare superiori maggiori

Roma, 20 maggio 2022 - Prot. N. 0371

Con Rescritto del 18 Maggio 2022 [in *E Santa Sede – Ex Curia Pontificia* di questo numero di *Acta Ordinis*], Papa Francesco ha derogato il can. 588 §2 del CIC e la normativa propria circa l'accesso dei religiosi non chierici, appartenenti ad Istituti clericali di diritto pontificio, qual è il nostro Ordine, di accedere agli uffici di governo a tutti i livelli.

Per la nomina a Guardiano è sufficiente il Decreto di nomina del Ministro generale col consenso del suo Definitorio; per la nomina a Ministro provinciale o Custode, è necessario il Rescritto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica, richiesto dal Ministro generale col consenso del suo Definitorio.

Per l'elezione a Ministro generale, il Capitolo generale deve chiedere la licenza scritta alla medesima Congregazione.

Negli ultimi due casi la risposta della Congregazione si basa sulla valutazione del singolo caso e delle motivazioni addotte dai richiedenti.

Richiesto al Santo Padre da otto Superiori generali, tra i quali i Ministri generali delle Famiglie Francescane, questo Rescritto realizza un cammino di tanti anni per veder riconosciuta la reale uguaglianza di tutti i fratelli nella medesima Fraternità.

In tal modo la Chiesa riconosce che la partecipazione di tutti i frati alla vita, al governo e alla missione della Fraternità dell'Ordine è determinata dal carisma.

Siamo veramente felici di questa decisione del Santo Padre e la accogliamo come un grande impulso ad approfondire la nostra identità carismatica e a rinnovare la volontà di essere formati, di vivere e di stare in missione come fratelli e minori.

Nell'incontro dei Presidenti delle Conferenze che si è chiuso oggi questa volontà è stata rinnovata con forza. Questo chiede a tutti una adesione rinnovata alla comune vocazione e missione. Approfondiremo questo aspetto a tutti i livelli, per rispondere al dono e alla responsabilità che la Chiesa ci affida.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

The Pope's Rescript on Lay Brothers Who Can Become Major Superiors

Rome, May 20, 20222 - Prot. N. 0371

With a Rescript of 18 May 2022, Pope Francis derogated from canon 588 §2 of the CIC and the norms regarding the access of non-clerical religious belonging to clerical Institutes of pontifical right, such as our Order, to government offices at all levels.

For appointment as Guardian, the Decree of appointment of the Minister General with the consent of his Definitory is sufficient; for appointment as Minister Provincial or Custos, the Rescript of the Congregation for Institutes of Consecrated Life and Societies of Apostolic Life, requested by the Minister General with the consent of his Definitory, is necessary.

For election as Minister General, the General Chapter must request written permission from the same Congregation.

In the last two cases, the Congregation's response is based on an assessment of the individual case and the reasons put forward by the applicants.

Requested from the Holy Father by eight Superiors General, including the Ministers General of the Franciscan Families, this Rescript fulfils a journey of many years to see the real equality of all brothers in the same fraternity recognised.

In this way the Church recognises that the participation of all brothers in the life, government and mission of the Fraternity of the Order is determined by the charism.

We are truly happy about this decision of the Holy Father and we welcome it as a great impulse to deepen our charismatic identity and to renew our will to be formed, to live and to be in mission as brothers and minors.

In the meeting of the Presidents of the Conferences that closed today, this will was strongly renewed. This calls for renewed adherence to the common vocation and mission from all. We will deepen this at all levels, to respond to the gift and responsibility that the Church entrusts to us.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *General Minister*

El Rescripto del Papa sobre los Hermanos Laicos que pueden ser Superiores Mayores

Roma, 20 de mayo de 2022 - Prot. N. 0371

Con un Rescripto del 18 de mayo de 2022, el Papa Francisco derogó el canon 588 §2 del CIC y las normas relativas al acceso de los religiosos no clericales pertenecientes a Institutos clericales de derecho pontificio, como nuestra Orden, a los cargos de gobierno a todos los niveles.

Para el nombramiento como Guardián, basta el Decreto de nombramiento del Ministro general con el consentimiento de su Definitorio; para el nombramiento como Ministro provincial o Custodio, es necesario el Rescripto de la Congregación para los Institutos de Vida Consagrada y las Sociedades de Vida Apostólica, solicitado por el Ministro general con el consentimiento de su Definitorio.

Para la elección como Ministro General, el Capítulo General debe pedir permiso por escrito a la misma Congregación.

En los dos últimos casos, la respuesta de la Congregación se basa en una evaluación del caso individual y de las razones aducidas por los solicitantes.

Solicitado al Santo Padre por ocho Superiores Generales, entre ellos los Ministros Generales de las Familias Franciscanas, este Rescripto cumple un camino de muchos años para ver reconocida la igualdad real de todos los hermanos de una misma fraternidad.

De este modo, la Iglesia reconoce que la participación de todos los hermanos en la vida, el gobierno y la misión de la Fraternidad de la Orden está determinada por el carisma.

Nos alegramos mucho de esta decisión del Santo Padre y la acogemos como un gran impulso para profundizar en nuestra identidad carismática y renovar nuestra voluntad de formarnos, vivir y estar en misión como hermanos y menores.

En la reunión de los Presidentes de las Conferencias que se ha clausurado hoy, esta voluntad se ha renovado con fuerza. Esto exige una adhesión renovada a la vocación y misión comunes por parte de todos. Profundizaremos en ello a todos los niveles, para responder al don y a la responsabilidad que la Iglesia nos confía.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Lettera del Ministro Generale alle Sorelle Povere per la Solennità della Madre Santa Chiara 2022 *Prot. 111424*

Grate oggi per il dono della vostra vocazione!

Cari Sorelle, il Signore vi dia pace!

La solennità della madre Santa Chiara ritorna in questo anno segnato, oltre che dalla pandemia, anche dalla guerra in Ucraina e da altre forme di conflitto, di tensione sociale e di crisi climatica ed economica in tanti Paesi del mondo, dove voi sorelle povere e noi frati minori siamo presenti e viviamo la nostra vocazione ed elezione.

Anche quest'anno allora siamo provocati a chiederci di nuovo quale sia il centro della nostra vocazione e come esso possa dare luce e speranza a questo tempo difficile.

Sono tornato per questo, attraverso una lettura orante, al Testamento di Santa Chiara e voglio cogliere con voi alcuni suoi passaggi che mi sembra ci aiutino a dire una parola importante per cercare un punto di sintesi che ci aiuti a unificare gli elementi diversi della vocazione ed elezione ricevuta. Questo punto mi sembra si possa sintetizzare così: "avere cura", vivere cioè con vigilanza e attenzione il dono ricevuto, lasciarlo crescere per il bene della Chiesa, pellegrina tra gli uomini.

Nel Testamento Chiara ci dà alcune parole per questo "avere cura".

«Tra gli altri benefici, che ricevemmo ed ogni giorno riceviamo dal nostro Donatore, il Padre delle misericordie, per i quali dobbiamo maggiormente rendere allo stesso glorioso Padre, c'è la nostra vocazione». (Test 2)

Chiara esprime al Padre attraverso Francesco la sua gratitudine per la vocazione, che accoglie con le sue sorelle come un dono che viene dall'alto.

Mi chiedo con voi quanto questa consapevolezza del dono ricevuto e da restituire al Padre attraverso una vita di misericordia e di letizia sia viva in noi. Nelle diverse realtà che viviamo, in quelle che hanno il dono di vocazioni e quelle che non le hanno, nelle situazioni più tranquille e in quelle più tese a livello sociale, dove ci raggiungono i contraccolpi di un cambiamento culturale di mentalità sempre più profondo, siamo consapevoli di rispondere a un dono ricevuto, che non ci diamo noi, ma che accogliamo e che siamo chiamati ad accogliere e restituire nella gratitudine e nella gioia? È questa disponibilità ad aprirci la strada perché la nostra vocazione resti viva e feconda oggi.

«Dopo che l'altissimo Padre celeste, per sua misericordia e grazia, si degnò di illuminare il mio cuore perché, sull'esempio e l'insegnamento del beatissimo padre nostro Francesco, facessi penitenza [...] così come il Signore aveva riversato in noi la luce della sua grazia attraverso la sua vita mirabile e il suo insegnamento». (Test 24.26)

Chiara parla di una "illuminazione del cuore" che ha ricevuto dal Padre e di una "ispirazione" maturata in lei attraverso l'esempio e la parola del padre San Francesco: questi due elementi, essenziali in ogni vocazione, vanno custoditi lungo tutta la vita. Vocazione è dono non una volta per tutte, ma cresce attraverso una cura costante. Per questo abbiamo bisogno continuamente di esporci alla presenza e alla parola del Signore per ricevere questa illuminazione del cuore, alla cui luce possiamo riconoscere la verità della vita a cui siamo chiamati, l'ispirazione che la muove. Avere cura vuol dire custodire la presenza e la voce dello Spirito del Signore in noi, restare attenti alle vie da percorrere per vivere oggi in modo dinamico la nostra vocazione.

Impariamo ad aver cura della luce e dell'ispirazione che il Signore non cessa di seminare abbondantemente tra noi. Non riduciamo il carisma e la vocazione a una serie di regole da osservare oppure a un continuo cambio di modalità e di espressioni, perché la cura chiede fedeltà, attenzione, crescita in profondità, nutrimento delle radici.

«In seguito scrisse per noi una forma di vita e soprattutto che perseverassimo sempre nella santa povertà ... affinché, dopo la sua morte, non ci allontanassimo in nessun modo da essa, come anche il Figlio di Dio, finché visse nel mondo, non volle mai allontanarsi dalla stessa santa povertà». (Test 33-34)

In questo passo del Testamento Chiara raccoglie il cuore della sua vocazione nel «seguire la vita e la povertà dell'altissimo Signore nostro Gesù Cristo e della sua santissima Madre» (RegCh VI,7) e Francesco è stato chiaro nell'indicare questa via ai fratelli e alle sorelle. Nel linguaggio di Francesco e di Chiara questo significa, lo sappiamo bene, seguire il movimento dell'Incarnazione, nella quale il Figlio di Dio si è umiliato e il movimento della Passione, quello dell'amore che si china per lavare i piedi. Questa povertà del Figlio di Dio prende forma nella scelta di una vita che rinuncia alle garanzie di rendite e sicurezze mondane, per restare pellegrine e forestiere anche nello spazio ristretto di un monastero. Un cammino radicale di espropriazione, sui passi di Colui che ha scelto di vivere senza nulla di proprio, rinunciando addirittura al suo essere come Dio, per consegnarsi totalmente e con fiducia all'amore del Padre. Avere cura di questa povertà nel movimento profondo dell'amore, può giungere a scelte molto forti per lasciare garanzie e sicurezze. Mi sembra che ciò significhi ritrovare ancora il lavoro come fonte di sostentamento, condividere la vita di quanti non hanno garanzie e non per loro scelta, rivedere il rapporto con quanto ci dà garanzia, specie il denaro. Questa è l'alternativa evangelica alle tante assicurazioni che noi spesso cerchiamo. Chiara è stata una donna libera, non ha avuto paura di affidarsi, di rimanere anche senza pane per sperimentare la provvidenza e la cura che il Signore aveva per lei e per le sue sorelle. Riceviamo questa cura e per questo possiamo imparare a prenderci cura, anche della nostra vocazione. Questo vale anche per noi, vostri fratelli e voi ce lo ricordate.

Chiara affida questa custodia alla Chiesa, a Francesco e ai suoi successori. Ella sa che da sola, le sorelle da sole, non possono custodire un dono così grande. E allo stesso modo noi, i vostri fratelli, non possiamo farcela da soli, perché abbiamo bisogno di un'appartenenza più grande che è quella alla Chiesa, popolo di Dio e anche alla nostra famiglia tutta intera. Penso per questo quanto sia importante per la custodia della vostra vocazione e povertà l'appartenenza all'Ordine, la comunione con le altre sorelle attraverso la federazione e anche l'Ordine nella sua interezza.

Nessuno si salva da solo, siamo interconnessi, come la *Laudato sii* di Papa Francesco ci ha detto chiaramente, e tutto questo prende il nome della custodia e della cura per il dono più prezioso che abbiamo, quello della nostra vocazione ed elezione.

Questa cura del dono della vocazione non è solo per noi che viviamo oggi, ma, come dice Chiara, è anche per le sorelle che verranno. La vocazione è un dono che riceviamo non solo per noi nei pochi anni che ci sono dati, né solo per questo o quel monastero. È un dono che ci ha preceduto e che vivrà dopo di noi e non è legato alle mura e neanche a una comunità, ma alla forma di vita. Oggi che non pochi monasteri devono chiudere le loro porte, spesso dopo secoli, abbiamo fiducia! Siamo affidati al Padre delle misericordie che resta fedele. Il dono della vocazione è vivo e anche tutto il bene profuso dalla comunità resterà dopo che essa non ci sarà più e vivrà con e in altre sorelle. Pensiamo ai monasteri che aprono e fioriscono in diversi Paesi del mondo: la nostra vocazione è viva!

Quanta libertà ci dona questa apertura del cuore, quanto ci insegna a vivere senza nulla di proprio e a restituire al Padre quanto abbiamo ricevuto!

«E amandovi a vicenda nell'amore di Cristo, dimostrate al di fuori con le opere l'amore che avete nell'intimo, in modo che, provocate da questo esempio, le sorelle crescano sempre nell'amore di Dio e nella mutua carità». (Test 59-60)

Chiara indica alle sorelle la via dell'amore e della cura reciproca come la strada sicura per custodire il dono della vocazione ed elezione. Voi vivete, care sorelle, una realtà molto forte e concreta di fraternità. Condividete tutto per una vita intera, imparate a conoscervi e a portare la vita, la ricerca, la quotidianità di ciascuna sorella. Quanto avete da insegnarci in questo! Questo amore fraterno va custodito, perché la sua radice è teologale e non riducibile a una umana simpatia o affinità. Questo amore è fatto di gesti concreti, di cura e di custodia quotidiana e oggi in modo particolare ci chiede anche l'attenzione per il vissuto umano, affettivo e spirituale di ciascuna sorella. Siamo molto più consapevoli oggi della complessità di ciò che è umano e per questo sappiamo di essere chiamati a prenderci cura di tutta la persona, nella sua integrità. Questo vale nel tempo della formazione iniziale e soprattutto lungo tutto il cammino che ciascuna sorella vive nelle diverse età della vita e che tocca il cammino di ogni monastero.

Concludo quanto ho desiderato dirvi questo anno con le parole di Chiara che chiudono il Testamento e che sono una preghiera e una esortazione. Nella preghiera affidiamo con Chiara tutto al Padre del Signore Gesù attraverso la Vergine Maria, forma della vita delle Sorelle Povere, con lo sguardo rivolto a Francesco che continua a custodire la nostra vocazione. In questa gratitudine Chiara ci esorta a crescere e a perseverare nel bene, a rimanere cioè aperti e attivi nella risposta alla nostra vocazione. Sappiamo bene che ogni vita e quindi anche la vita nello Spirito e nella vocazione, se non cresce si ferma e muore. La cura che impariamo a vivere gli uni verso gli altri è rivolta proprio a che tutti rispondiamo in modo vitale secondo il desiderio di Dio al bene più prezioso che abbiamo ricevuto, quello della nostra vocazione ed elezione.

E restare in questo cammino mi sembra il modo più vero per attraversare questo tempo difficile, dove tutto sembra crollare e spegnere il futuro. Chiara invece ci invita a guardare avanti, a non fermarci. Se cresciamo in questa speranza, siamo lievito nel mondo, che di questa speranza ha più che mai bisogno.

Con questa preghiera e con la benedizione di Chiara stessa vi lascio e vi auguro di vivere la sua festa in modo luminoso e intenso, nella potente intercessione rivolta al Padre per la Chiesa, per il mondo, per la pace, per la nostra famiglia che tanto ha bisogno di essere confermata e di crescere nel dono della sua vocazione.

«A questo fine, piego le mie ginocchia davanti al Padre del Signore nostro Gesù Cristo, affinché, con l'aiuto dei meriti della gloriosa Vergine santa Maria sua Madre, del beatissimo padre nostro Francesco e di tutti i santi, lo stesso Signore, che ci ha dato un buon principio, ci doni di crescere, e ci dia anche la perseveranza finale. Amen» (Test 77-78).

Vi confermo la mia vicinanza e custodia di fratello con il mio affettuoso saluto e con la benedizione di san Francesco.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

**Letter of the Minister General to the Poor Sisters for the solemnity of our mother
Saint Clare, 2022**

Prot. 111424

Grateful today for the gift of your vocation!

Dear Sisters,
May the Lord give you peace!

The solemnity of our mother, St Clare, returns in this year marked not only by the pandemic but also by the war in Ukraine and other forms of conflict. There are also social tensions and climatic and economic crises in so many countries, where you poor sisters and we friars minor are present and live out our vocation and choice.

This year too, we are challenged to ask ourselves again what the centre of our vocation is and how it can give light and hope to this difficult time.

For this reason, I have returned to the Testament of St Clare through prayerful reading. I would like to collect with you some of its passages that seem to me to help us to say an important word to seek a point of synthesis that allows us to unify the different elements of the vocation and choice received. This point seems to be summarised as follows: "take care", that is, live the gift received with vigilance and attention, let it grow for the good of the Church, pilgrim among humankind. In the Testament, Clare gives us some words for this "taking care".

"Among the other gifts that we have received and continue to receive from our magnanimous Father of mercies and for which we must express the deepest thanks to our glorious God, there is our vocation". (Test 2)

Clare expresses her gratitude to the Father through Francis for the vocation, which she welcomes with her sisters as a gift from above.

I wonder with you how much this awareness of the gift received and to be returned to the Father through a life of mercy and joy is alive in us. Are we aware that we are responding to a gift received, which we do not give ourselves, but which we welcome and are called to welcome and return in gratitude and joy in the different places we live? In the areas that have the gift of vocations and those that do not, in the more tranquil situations and in those that are tenser on a social level, where we are caught up in the repercussions of an ever more profound cultural change of mentality? This availability opens the way for us to keep our vocation alive and fruitful today.

"After the most high heavenly Father saw fit in mercy and grace to enlighten my heart that I might do penance, I might do penance [...] as the Lord gave us the light of His grace through his wonderful life and teaching". (Test 24.26)

Clare speaks of an "illumination of the heart" received from the Father and of an "inspiration" that matured through the example and word of her father, St Francis. These two elements, essential in every vocation, are to be cherished throughout life. Vocation is a gift not once and for all but grows through constant care. This is why we need to continually open ourselves to the presence and word of the Lord to receive this illumination of the heart, in whose light we can recognise the truth of the life to which we are called, the inspiration that moves it. To have care means to guard the presence and the voice of the Spirit of the Lord in us, to remain attentive to the paths we must tread to live our vocation today in a dynamic way.

Let us learn to care for the light and inspiration that the Lord never ceases to sow abundantly among us. Let us not reduce charism and vocation to a series of rules to be observed or a continuous change of modalities and expressions because care demands fidelity, attention, growth in-depth, and nourishment of the roots.

"Afterwards, he wrote a form of life for us, especially that we would always persevere in holy poverty... so that, after his death, we would in no way turn away from it, as the Son of God never wished to turn away from this holy poverty while He lived in the world". (Test 33-34)

In this passage of the Testament, Clare captures the heart of her vocation in "following the life and poverty of our most high Lord Jesus Christ and his most holy Mother" (RegCh VI, 7), and Francis was clear in pointing out this path to his brothers and sisters. In the language of Francis and Clare, this means, as we know well, following the movement of the Incarnation, in which the Son of God humbled Himself, and the movement of the Passion, that of love stooping down to wash the feet. This poverty of the Son of God takes shape in the choice of a life that

renounces the guarantees of worldly income and security to remain a pilgrim and stranger even in the restricted space of a monastery. A radical path of dispossession, in the footsteps of the One who chose to live without anything of his own, even renouncing his being as God, to surrender himself totally and confidently to the Father's love. Taking care of this poverty in the profound movement of love can lead to very strong choices to leave guarantees and securities. It seems to me that this means finding work again as a source of sustenance, sharing the lives of those who have no guarantees and not by their own choice, and reviewing the relationship with what gives us guarantees, especially money. This is the evangelical alternative to the many reassurances we often seek. Clare was a free woman. She was not afraid to entrust herself, to remain even without bread to experience the providence and care the Lord had for her and her sisters. We receive this care, and for this, we can learn to take care, even of our own vocation. This also applies to us, your brothers, and you remind us of it.

Clare entrusts this custody to the Church, to Francis and his successors. She knows that alone, the sisters alone, cannot guard such a great gift. And in the same way, we, your brothers, cannot do it alone because we need a greater belonging to the Church, the people of God and our whole family. This is why I think it is important for preserving your vocation and poverty to belong to the Order, to be in communion with the other sisters through the federation and the Order as a whole.

No one is saved alone, we are interconnected, as Pope Francis' *Laudato si'* made clear to us, and all this takes the name of custody and care for the most precious gift we have, that of our vocation and choice.

This care of the gift of vocation is not only for us who live today but, as Clare says, for the sisters who will come. A vocation is a gift we receive not just for us in the few years we are given, nor just for this or that monastery. It is a gift that has preceded us and will live after us, and it is not tied to the walls or even to a community but to the form of life. Today when not a few monasteries must close their doors, often after centuries, let us trust! We are entrusted to the Father of mercies who remains faithful. The gift of vocation is alive, and all the good that the community has done will remain after it is no longer there and will live with and in other sisters. Let us think of the monasteries that are opening and flourishing in different countries of the world: our vocation is alive!

How much freedom this openness of heart gives us, how much it teaches us to live without anything of our own and to return to the Father what we have received!

"And loving one another with the love of Christ, may you demonstrate without in your deeds the love you have within so that, compelled by such an example, the sisters may always grow in the love of God and in mutual charity." (Test 59-60)

Clare points the sisters to the path of love and mutual care as the sure way to cherish the gift of vocation and choice. You live, dear sisters, a very strong and concrete reality of fraternity. You share everything for a lifetime. You learn to know each other and carry the life, the search, the daily life of each sister. How much you have to teach us in this! This fraternal love must be cherished because its root is theological and not reducible to human sympathy or affinity. This love is made up of concrete gestures, daily care and custody, and today in a special way. It also demands of us attention to each sister's human, emotional, and spiritual experience. We are much more aware today of the complexity of what is human, which is why we know that we are called to care for the whole person, in their integrity. This is true during the time of initial formation and especially throughout the journey that each sister goes through in the different ages of life.

I conclude what I wanted to say to you this year with the words of Clare that close the Testament, which are a prayer and exhortation. In prayer, we entrust everything with Clare to the Father of the Lord Jesus through the Virgin Mary, the form of life of the Poor Clares, with our gaze turned to Francis, who continues to protect our vocation. In this gratitude, Clare exhorts us to grow and persevere in the good, that is, to remain open and active in responding to our vocation. We know well that every life, and therefore also life in the Spirit and in vocation, if it does not grow, it stops and dies. Therefore, the care we learn to live towards one another aims to ensure that we all respond energetically according to God's desire to the most precious good we have received, that of our vocation and choice.

And to stay on this path seems to me the truest way to get through this difficult time, where everything seems to be collapsing and extinguishing the future. Instead, Clare invites us to look ahead, not to stop. If we grow in this hope, we are leaven in the world, which needs this hope more than ever.

With this prayer, and with the blessing of Clare herself, I leave you and wish you to celebrate her feast in a luminous and intense way, in the powerful intercession addressed to the Father for the Church, for the world, for peace, for our family, which so much needs to be confirmed and to grow in the gift of its vocation.

"For this reason, I bend my knee to the Father of our Lord Jesus Christ so that, through the prayers and merits of the glorious and holy Virgin Mary, His Mother, and of our most blessed father Francis and of all the saints, the Lord Himself, Who has given a good beginning, may give the increase and may also give final perseverance. Amen" (Test 77-78).

I confirm my closeness and brotherly care for you with my affectionate greeting and the blessing of St Francis.

Br Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

**Carta del Ministro General a las Hermanas Pobres por la solemnidad de la Madre
Santa Clara 2022
Prot. 111424**

¡Agradecidas hoy por el don de vuestra vocación!

Estimadas Hermanas,
¡El Señor os dé la paz!

La solemnidad de la madre Santa Clara este año está marcada no solo por la pandemia, sino también por la guerra en Ucrania y otras formas de conflicto, de tensiones sociales, crisis climáticas y económicas en tantos países del mundo, donde vosotras, hermanas pobres y nosotros, hermanos menores, estamos presentes y vivimos nuestra vocación y elección.

También en este año tenemos nuevamente el reto de preguntarnos cuál es el centro de nuestra vocación y cómo puede esta dar luz y esperanza a estos tiempos difíciles.

Es por eso que retomo, a través de una lectura orante, el Testamento de Santa Clara y deseo recoger con vosotras algunos pasajes que me parece nos ayudan a decir una palabra importante, para buscar un punto de síntesis que nos ayude a unificar los diversos elementos de la vocación y elección recibida. Este punto creo se puede resumir así: "cuidar", es decir, vivir el don recibido con vigilancia y atención, dejarlo crecer para el bien de la Iglesia, peregrina entre los hombres.

En el Testamento, Clara nos dice algunas palabras para este "cuidado".

«Entre los otros beneficios que hemos recibido y recibimos cada día de nuestro espléndido benefactor el Padre de las misericordias, y por los que más debemos dar gracias al Padre glorioso de Cristo, está el de nuestra vocación» (TestCl 2).

Clara expresa al Padre a través de Francisco su gratitud por la vocación, que acoge con sus hermanas como un don que viene de lo alto.

Me pregunto con vosotras hasta qué punto está viva en nosotros esta conciencia del don recibido y de restituir al Padre a través de una vida de misericordia y alegría. En las diferentes realidades que vivimos, en aquellas que tienen el don de las vocaciones y en las que no, en las situaciones más tranquilas y en las más tensas a nivel social, en las que nos vemos envueltos en el contragolpe de un cambio cultural de mentalidad cada vez más profundo ¿somos conscientes de que respondemos a un don recibido, que no nos damos, pero que acogemos y estamos llamados a aceptar y devolver con gratitud y alegría? Es esta disponibilidad la que nos abre el camino para que nuestra vocación siga viva y fecunda hoy.

«Después que el altísimo Padre celestial se dignó iluminar con su misericordia y su gracia mi corazón para que, siguiendo el ejemplo y la enseñanza de nuestro bienaventurado padre Francisco, yo hiciera penitencia [...] según la luz de su gracia que el Señor nos había dado por medio de su admirable vida y enseñanza» (TestCl 24.26).

Clara habla de una "iluminación del corazón" que ha recibido del Padre y de una "inspiración" que maduró en ella a través del ejemplo y la palabra de su padre San Francisco: estos dos elementos, esenciales en toda vocación, deben ser cuidados durante toda la vida. La vocación es un don que no se da de una vez por todas, sino que crece con un cuidado constante. Por eso necesitamos exponernos continuamente a la presencia y a la palabra del Señor para recibir esta iluminación del corazón, en cuya luz podemos reconocer la verdad de la vida a la que estamos

llamados, la inspiración que la mueve. Cuidar significa custodiar la presencia y la voz del Espíritu del Señor en nosotros, permanecer atentos a los caminos a seguir para vivir nuestra vocación de forma dinámica hoy.

Aprendamos a cuidar la luz y la inspiración que el Señor no deja de sembrar abundantemente entre nosotros. No reduzcamos el carisma y la vocación a un conjunto de reglas a observar o bien a un continuo cambio de modalidades y expresiones, porque el cuidado exige fidelidad, atención, crecimiento en profundidad, alimentación de las raíces.

«Después, escribió para nosotras una forma de vida, sobre todo para que perseveráramos siempre en la santa pobreza... para que, después de su muerte, de ninguna manera nos apartáramos de ella, como tampoco el Hijo de Dios, mientras vivió en el mundo, jamás quiso apartarse de la misma santa pobreza» (TestCl 33-35).

En este pasaje del Testamento, Clara formula el corazón de su vocación en «seguir la vida y la pobreza del altísimo Señor nuestro Jesucristo y de su santísima Madre» (RCl VI,7) y Francisco fue claro al señalar este camino a sus hermanos y hermanas. En el lenguaje de Francisco y Clara esto significa, como bien sabemos, seguir el movimiento de la Encarnación, en el que el Hijo de Dios se humilló y el movimiento de la Pasión, el del amor que se inclina para lavar los pies. Esta pobreza del Hijo de Dios se concreta en la elección de una vida que renuncia a las garantías de réditos y seguridad mundanos, para permanecer como peregrinas y forasteras incluso en el espacio reducido de un monasterio. Un camino radical de despojo, tras las huellas de Aquel que eligió vivir sin nada propio, renunciando incluso a su ser como Dios, para entregarse total y confiadamente al amor del Padre. Cuidar esta pobreza en el movimiento profundo del amor puede llevar a elecciones muy fuertes para dejar garantías y seguridades. Me parece que esto significa volver a encontrar el trabajo como fuente de sustento, compartir la vida de los que no tienen garantías y no por su propia elección, revisar la relación con lo que nos da seguridad, especialmente el dinero. Esta es la alternativa evangélica a las muchas seguridades que a menudo buscamos. Clara fue una mujer libre, que no tuvo miedo de confiarse, de quedarse incluso sin pan para experimentar la providencia y el cuidado que el Señor tenía por ella y sus hermanas. Recibamos este cuidado y por ello podemos aprender a cuidar, incluso de nuestra vocación. Esto también se aplica a nosotros, vuestros hermanos, y vosotras nos lo recordáis

Clara confía esta custodia a la Iglesia, a Francisco y a sus sucesores. Sabe que ella sola, las hermanas solas, no pueden custodiar un don tan grande. Y del mismo modo nosotros, vuestros hermanos, no podemos hacerlo solos, porque necesitamos de una pertenencia mayor que es a la Iglesia, pueblo de Dios y también a toda nuestra familia. Por eso pienso cuánto es importante para custodiar vuestra vocación y pobreza la pertenencia a la Orden, la comunión con las demás hermanas a través de la federación y también a la Orden en su totalidad.

Nadie se salva solo, estamos interconectados, como nos aclara la *Laudato si* del Papa Francisco, y todo ello se toma en nombre de la custodia y el cuidado del don más preciado que tenemos, el de nuestra vocación y elección.

Este cuidado del don de la vocación no es sólo para nosotras que vivimos hoy, sino que, como dice Clara, es también para las hermanas que vendrán. La vocación es un don que recibimos no sólo para nosotros en los pocos años que se nos dan, ni sólo para este u otro monasterio. Es un don que nos ha precedido y vivirá después de nosotros, y no está atado a los muros, ni siquiera a una comunidad, sino a la forma de vida. Hoy que no pocos monasterios tienen que cerrar sus puertas, a menudo después de siglos ¡tenemos confianza! Confiamos en el Padre de las misericordias que siempre es fiel. El don de la vocación está vivo y también todo el bien que la comunidad ha hecho permanecerá después de que se haya ido y vivirá con y en otras hermanas. Pensemos en los monasterios que se abren y florecen en distintos países del mundo: ¡nuestra vocación está viva!

¡Cuánta libertad nos da esta apertura de corazón, cuánto nos enseña a vivir sin nada propio y restituir al Padre lo que hemos recibido!

«Y amándoos mutuamente con la caridad de Cristo, mostrad exteriormente por las obras el amor que tenéis interiormente, para que, estimuladas por este ejemplo, las hermanas crezcan siempre en el amor de Dios y en la mutua caridad» (TestCl 59-60).

Clara señala a las hermanas el camino del amor y el cuidado recíproco como la forma segura para custodiar el don de la vocación y la elección. Vosotras vivís, queridas hermanas, una realidad muy fuerte y concreta de fraternidad. Comparten todo durante toda una vida, aprenden a conocerse y a llevar la vida, la búsqueda, la cotidianidad de cada hermana. ¡Cuánto tenéis que enseñarnos en esto! Este amor fraternal debe ser cuidado porque su raíz es teológica y no se reduce a la simpatía o afinidad humana. Este amor está hecho de gestos concretos, de tutela y

cuidados cotidianos y hoy, de manera especial, nos pide también que prestemos atención a la experiencia humana, afectiva y espiritual de cada hermana. Hoy somos mucho más conscientes de la complejidad sobre lo que es humano y, por tanto, sabemos que estamos llamados a cuidar de la persona en su totalidad e integridad. Esto es válido durante el tiempo de formación inicial y sobre todo a lo largo del camino que cada hermana recorre en las diferentes edades de la vida y que toca el camino de cada monasterio.

Termino cuanto deseaba decirles este año con las palabras de Clara que concluyen el Testamento y que son una oración y una exhortación. En la oración con Clara confiamos todo al Padre del Señor Jesús a través de la Virgen María, forma de la vida de las Hermanas Pobres, con la mirada dirigida a Francisco que continua a custodiar nuestra vocación. En esta gratitud Clara nos exhorta a crecer y a perseverar en el bien, es decir, a permanecer abiertos y activos en la respuesta a nuestra vocación. Sabemos bien que cada vida y por lo tanto también la vida en el Espíritu y en la vocación, si no crece se estanca y muere. El cuidado que aprendemos al vivir los unos hacia los otros está dirigido precisamente para que todos respondamos de manera vital según el deseo de Dios, al bien más precioso que hemos recibido, aquel de nuestra vocación y elección.

Permanecer en este camino me parece la forma más verdadera de atravesar esta difícil época, en la que todo parece derrumbarse y apagar el futuro. Clara, en cambio, nos invita a mirar hacia adelante, a no detenernos. Si crecemos en esta esperanza, somos levadura en el mundo, que más que nunca necesita de esta esperanza.

Con esta oración y con la bendición de la misma Clara os dejo y os deseo que viváis su fiesta de modo luminoso e intenso, en la poderosa intercesión dirigida al Padre por la Iglesia, por el mundo, por la paz, por nuestra familia que tanto necesita ser confirmada y crecer en el don de su vocación.

«Por eso doblo mis rodillas ante el Padre de nuestro Señor Jesucristo, para que, teniendo a nuestro favor los méritos de la gloriosa Virgen santa María, su Madre, y de nuestro bienaventurado padre Francisco y de todos los santos, el mismo Señor que dio el buen principio, dé el incremento, y dé también la perseverancia final. Amén» (TestCl 77-78).

Os confirmo mi cercanía y mi cuidado fraterno con un afectuoso saludo y la bendición de San Francisco.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

**Lettre du Ministre Général aux Soeurs Pauvres pour la Solennité de La Mère Sainte
Claire 2022
Prot. 111424**

Merci pour le don de votre vocation!

Chères Sœurs,

Que le Seigneur vous donne la paix!

La solennité de la mère Sainte Claire retourne cette année marquée, outre la pandémie, par la guerre en Ukraine et par d'autres formes de conflit, de tension sociale et de crise climatique et économique dans beaucoup de pays du monde, où vous les Sœurs pauvres et nous les frères mineurs nous sommes présents et vivons notre vocation et élection.

Cette année encore nous sommes provoqués à nous demander quel serait le cœur de notre vocation et comment elle pourrait donner lumière et espérance à ces temps difficiles. .

C'est pourquoi je suis retourné à une lecture orante, au Testament de Sainte Claire et je veux recueillir avec vous certains de ses passages qui semblent nous aider à dire une parole importante pour chercher un point de synthèse qui nous aiderait à unifier les divers éléments de la vocation et élection reçues. Ce point, ce me semble, peut se synthétiser ainsi : « avoir soin de », et donc vivre avec vigilance et attention le don reçu, le laisser croître pour le bien de l'Église, pèlerine parmi les hommes.

Dans le Testament, Claire nous confie quelques paroles sur cet « avoir soin de ».

«Parmi les autres bénéfiques que nous avons reçus et recevons chaque jour de notre (Bienfaiteur) Donateur, le Père des miséricordes, pour lesquels nous devons surtout restituer à ce même glorieux Père, il y a notre vocation». (Test 2)

Claire exprime à travers François sa gratitude pour la vocation qu'elle accueille avec ses sœurs comme un don qui vient d'en haut.

Je me demande avec vous à quel point cette conscience du don reçu et à restituer au Père à travers une vie de miséricorde et de joie reste vive en nous. Dans les diverses réalités que nous vivons, chez celles qui ont le don des vocations, et celles qui ne les ont pas, dans les situations les plus tranquilles et les plus tendues au niveau social, où nous frappent les contre coups d'un changement culturel de mentalité de plus en plus profond, nous sommes conscients de répondre à un don reçu que nous ne nous donnons pas, mais que nous accueillons et que nous sommes appelés à accueillir et restituer dans la gratitude et la joie ? Est-ce cette disponibilité qui nous ouvre la voie afin que notre vocation reste vivante et féconde aujourd'hui ?

«Après que le très haut Père céleste, par sa miséricorde et grâce, s'est daigné d'illuminer mon cœur afin que, sur l'exemple et l'enseignement du bienheureux notre père François, vous fassiez pénitence [...] comme si le Seigneur avait réservé en nous la lumière de sa grâce à travers sa vie admirable et son enseignement». (Test 24.26)

Claire parle d'une « illumination du cœur » qu'elle a reçu du Père et d'une « inspiration » mûrie en elle à travers l'exemple et la parole du père Saint François: ces deux éléments, essentiels en toute vocation, sont protégés tout au long de la vie. La vocation est un don, non pas une fois pour toutes, mais elle grandit à travers un soin constant. Pour cette raison, nous avons besoin continuellement de nous exposer à la présence et à la parole du Seigneur afin de recevoir cette illumination du cœur, et en sa lumière reconnaître la vérité de la vie à laquelle nous sommes appelés, l'inspiration qui l'anime. Avoir soin de, c'est à dire protéger la présence et la voix de l'Esprit du Seigneur en nous, rester attentifs aux chemins à parcourir pour vivre aujourd'hui avec dynamisme notre vocation.

Apprenons à avoir soin de la lumière et de l'inspiration que le Seigneur ne cesse de semer abondamment parmi nous. Ne réduisons pas le charisme et la vocation à une série de règles à observer ou bien à un changement de mentalité et d'expressions, parce que le soin requiert fidélité, attention, croissance en profondeur, alimentation des racines.

«Il nous écrivit ensuite une forme de vie et nous recommanda surtout de toujours persévérer dans la sainte pauvreté...de ne jamais nous en écarter après sa mort, de n'importe quelle manière, comme le Fils de Dieu, qui tant qu'il vécut dans le monde, ne voulut jamais s'éloigner de la même sainte pauvreté.» (Test 33-34)

Dans ce passage du Testament, Claire recueille le cœur de sa vocation dans le «suivre la vie et la pauvreté du très haut notre Seigneur Jésus Christ et de sa très sainte Mère» (Règle Cl VI, 7) et François a été clair en indiquant cette voie aux frères et aux sœurs. Dans le langage de François et de Claire cela signifie, nous le savons bien, suivre le mouvement de l'Incarnation, au sein de laquelle le Fils de Dieu s'est humilié et le mouvement de la Passion, celui de l'amour qui s'abaisse pour laver les pieds. Cette pauvreté du Fils de Dieu prend forme dans le choix d'une vie qui renonce aux garanties des rentes et sécurités mondaines, pour rester pèlerines et étrangères même dans l'espace réduit d'un monastère. Un chemin radical d'expropriation, sur les pas de Celui qui a choisi de vivre sans rien en propre, renonçant à son être comme Dieu, pour se livrer tout entier et avec confiance à l'amour du Père. Avoir soin de cette pauvreté dans le mouvement profond de l'amour, peut aboutir à des décisions très fortes visant à abandonner des garanties et sécurités. Il me semble que cela signifie encore retrouver le travail comme source de subsistance, partager la vie de ceux qui n'ont pas de garanties, et non pas par leur propre choix, revoir le rapport avec ce qui nous donne la garantie, en l'espèce l'argent. Voilà l'alternative évangélique à tellement de moyens de nous rassurer que nous recherchons souvent. Claire a été une femme libre, elle n'a pas eu peur d'avoir confiance, de rester aussi sans pain pour expérimenter la providence et le soin que le Seigneur avait pour elle et pour ses sœurs. Accueillons ce soin et ainsi nous pourrions apprendre à prendre soin aussi de notre vocation. Ce qui vaut aussi pour nous vos frères et vous nous le rappelez.

Claire confie cette protection à l'Église, à François et à ses successeurs. Elle sait que seule, les sœurs toutes seules, ne peuvent protéger un don aussi grand. Et de même nous, vos frères, nous ne pouvons le faire seuls parce que nous avons besoin d'une appartenance plus grande, qui est celle à l'Église, peuple de Dieu et aussi à notre famille tout entière. Je pense donc qu'il est important pour la protection (custodie) de votre vocation et pauvreté de veiller sur l'appartenance à l'Ordre, à la communion avec les autres sœurs, à travers la Fédération, et aussi avec l'Ordre dans son entièreté.

Personne ne se sauve seul, nous sommes interconnectés, comme l'encyclique *Loué sois Tu* de Pape François nous l'a dit clairement, et tout cela prend le nom de protection et du soin pour le don le plus précieux que nous ayons, celui de notre vocation et élection.

Ce soin du don de la vocation n'existe pas seulement pour nous qui vivons aujourd'hui mais, comme le dit Claire, est aussi pour les sœurs qui viendront. Ce soin du don de la vocation que nous recevons non seulement pour nous dans les peu d'années qui nous sont donnés, ni seulement pour tel ou tel monastère. C'est un don qui nous a précédés et qui vivra après nous et n'est lié ni à des murs et ni même à une communauté, mais à la forme de vie. Aujourd'hui quand de nombreux monastères doivent fermer leurs portes, souvent après siècles d'existence, ayons confiance! Nous sommes confiées au Père des miséricordes qui reste fidèle. Le don de la vocation est vivant et tout le bien effusé par la communauté quand elle n'existera plus, vivra avec et chez d'autres sœurs. Pensons aux monastères qui s'ouvrent et fleurissent dans divers pays du monde: notre vocation est vivante! Combien de liberté nous donne cette ouverture du cœur, comme elle nous enseigne à vivre sans rien en propre et à restituer au Père ce que nous avons reçu!

«Et vous aimant mutuellement dans l'amour du Christ, démontrez à l'extérieur par les œuvres l'amour que vous avez au plus intime du cœur, afin que, provoquées par cet exemple, les sœurs croissent dans l'amour de Dieu et dans la charité réciproque». (Test 59-60)

Claire indique aux sœurs la voie de l'amour et du soin réciproque comme chemin sûr pour protéger le don de la vocation et de l'élection. Vous vivez, chères sœurs, une réalité très forte et concrète de fraternité. Partagez tout par une vie entière, apprenez à vous connaître et à porter la vie, la recherche, la dimension quotidienne de chaque sœur. Combien vous avez à nous enseigner en tout cela! Cet amour fraternel soit conservé, parce que sa racine est théologique et ne peut pas se réduire à une sympathie ou affinité humaine. Cet amour est fait des gestes concrets, de soin et de protection quotidienne et aujourd'hui spécialement nous demande aussi l'attention pour le vécu humain, affectif et spirituel de chaque sœur. Nous sommes beaucoup plus conscients aujourd'hui de la complexité de ce qui est humain et donc nous avons que nous sommes appelés à prendre soin de toute la personne, dans son intégrité. Ce qui vaut dans le temps de la formation initiale et surtout au long de tout le chemin que chaque sœur vit dans les divers âges de la vie et qui atteint le chemin de chaque monastère.

Je conclus par tout ce que j'ai désiré vous dire cette année avec les paroles de Claire qui concluent son Testament et qui sont une prière et une exhortation. Dans la prière nous confions tout avec Claire au Père du Seigneur Jésus à travers la Vierge Marie, Forme de la vie des Sœurs Pauvres, le regard tourné vers François qui continue à protéger notre vocation. Dans cette action de grâces Claire nous exhorte croître et à persévérer, à demeurer pour cela ouverts et actifs dans la réponse à notre vocation. Nous savons bien que chaque vie si elle ne croît pas et donc chaque vie dans l'Esprit et dans la vocation si elle ne grandit pas, se renferme et meurt. Le soin que nous apprenons à vivre les uns envers les autres s'applique justement au fait que tous nous répondions avec vivacité, selon le désir de Dieu, au bien le plus précieux que nous ayons reçu, celui de notre vocation et élection.

Et arpenter ce chemin me semble la voie la plus vraie pour traverser ces temps difficiles, où tout semble s'écrouler et s'éteindre l'avenir. Claire nous invite à regarder devant nous, à ne pas nous arrêter.

Si nous croissons dans cette espérance, nous sommes levain du monde, cette espérance dont le monde a plus que jamais besoin.

Avec cette prière et avec la bénédiction de Claire elle-même je vous laisse et vous souhaite de vivre sa fête dans la lumière et avec intensité, dans sa puissante intercession adressée au Père pour l'Église, pour le monde, pour la paix, pour notre famille qui a tellement besoin d'être confirmée et de croître dans le don de sa vocation.

«C'est pourquoi, je fléchis mes genoux devant le Père de notre Seigneur Jésus-Christ afin qu'avec les mérites de de la glorieuse Vierge Marie, sa mère, de notre bienheureux Père François et de tous les saints, le Seigneur, qui nous a donné la grâce de bien commencer, nous donne aussi de croître en Lui et de persévérer jusqu'à la fin. Amen.» (Test 77-78).

Je vous confirme être proche de Vous et ma protection(custodie) de frère avec mon salut affectueux et la bénédiction de saint François.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministre Général*

Carta do Ministro Geral às Irmãs Pobres por ocasião da Solenidade da Mãe Santa Clara 2022
Prot. 111424

Gratas hoje pelo dom da vossa vocação!

Caras Irmãs,
o Senhor vos dê paz!

A solenidade da mãe Santa Clara retorna neste ano marcada, não apenas pela pandemia, mas também pela guerra na Ucrânia e por outras formas de conflito, de tensão social e de crise climática e econômica em tantos países do mundo, onde vós, irmãs pobres, e nós frades estamos presentes e vivemos a nossa vocação e eleição.

Por isso, também neste ano, somos interpelados a perguntar-nos novamente qual é o centro da nossa vocação e como esse pode irradiar luz e esperança neste tempo difícil.

Em vista disso, fiz voltar à memória, por meio de uma leitura orante, o Testamento de Santa Clara, e quero colher convosco algumas passagens que, a meu ver, ajudam-nos a dizer uma palavra importante na busca por um ponto de síntese, capaz de proporcionar-nos uma unificação dos muitos elementos constitutivos da vocação e eleição recebida. Parece-me que este ponto pode sintetizar-se assim: “ter cuidado”, viver, portanto, com vigilância e atenção ao dom recebido, deixá-lo crescer para o bem da Igreja, peregrina entre os seres humanos.

No Testamento, Clara dá-nos algumas palavras para esse “ter cuidado”.

«Entre outros benefícios que temos recebido e ainda receberemos diariamente da generosidade do Pai de toda misericórdia (cf. 2 Cor 1, 3) e pelos quais temos que agradecer ao glorioso Pai de Cristo, está a nossa vocação que, quanto maior e mais perfeita, mais a Ele é devida.». (Test C 2-3)

Clara expressa ao Pai, por intermédio de Francisco, a gratidão por sua vocação, que acolhe com as suas irmãs como um dom que vem do alto.

Pergunto-me convosco o quanto esta consciência acerca do dom recebido e que deve ser restituído ao Pai, mediante uma vida de misericórdia e de alegria, esteja viva em nós. Nas diferentes realidades em que vivemos, naquelas que têm o dom de vocações e naquelas que não o têm, nas situações mais tranquilas e naquelas mais tensas a nível social, onde as repercussões de uma mudança cultural de mentalidade atingem-nos, estamos conscientes que respondemos a um dom recebido, que não nos damos, mas que acolhemos e que somos chamados a acolher e a restituir na gratidão e na alegria? É esta disponibilidade que nos abre o caminho para que a nossa vocação permaneça viva e fecunda hoje.

«Depois que o Altíssimo Pai celestial, por sua misericórdia e graça, dignou-se iluminar meu coração para fazer penitência segundo o exemplo e ensino de nosso bem-aventurado pai Francisco (...), como o Senhor nos concedera pela luz da sua graça através da vida admirável e do ensinamento dele». (Test C 24;26)

Clara fala de uma “iluminação do coração”, que recebeu do Pai, e de uma “inspiração” que nela amadureceu mediante o exemplo e a palavra do pai São Francisco: esses dois elementos, essenciais em cada vocação, devem ser custodiados durante toda a vida. Vocação é dom, mas não simplesmente dado, uma vez por todas, mas que cresce por meio de um cuidado constante. Daí necessitarmos expor-nos continuamente à presença e à palavra do Senhor para receber esta iluminação do coração, sob cuja luz podemos reconhecer a verdade da vida a que somos chamados, a inspiração que a move. Ter cuidado quer dizer custodiar a presença e a voz do Espírito do Senhor em nós, permanecer atentos aos caminhos que temos de percorrer para viver hoje, de modo dinâmico, a nossa vocação.

Aprendamos a cuidar da luz e da inspiração que o Senhor não cessa de semear abundantemente entre nós. Não reduzamos o carisma e a vocação a uma série de regras a serem observadas ou a uma mudança contínua de modalidades e expressões, porque o cuidado pede fidelidade, atenção, crescimento em profundidade, nutrimento das raízes.

«Depois, escreveu para nós uma forma de vida, principalmente para que perseverássemos sempre na santa pobreza (...), para que depois de sua morte não nos desviássemos dela de modo algum, como o Filho de Deus, enquanto viveu neste mundo, não quis jamais afastar-se da santa pobreza». (Test C 33-34)

Nesta passagem do Testamento, Clara reúne o coração da sua vocação no «seguir a vida e a pobreza de nosso altíssimo Senhor Jesus Cristo e de sua Mãe santíssima» (RSC VI,7), e Francisco foi claro ao indicar este caminho aos irmãos e às irmãs. Na linguagem de Francisco e de Clara,

isso significa, sabemos-lo bem, seguir o movimento da encarnação, na qual o Filho de Deus humilhou-se, e o movimento da Paixão, aquele do amor que se inclina para lavar os pés. Esta pobreza do Filho de Deus toma forma na escolha de uma vida que renuncia às garantias de rendas e seguranças mundanas, para manter-se como peregrinas e forasteiras mesmo no reduzido espaço de um mosteiro. Um caminho radical de expropriação, nos passos d'Aquele que escolheu viver sem nada de próprio, renunciando a ser até mesmo como Deus, para entregar-se totalmente e com confiança ao amor do Pai. Ter cuidado dessa pobreza, no movimento profundo do amor, pode levar a escolhas muito fortes, capazes de deixar garantias e seguranças. Parece-me que isso signifique redescobrir ainda o trabalho como fonte de sustento, compartilhar a vida de muitos que não têm garantias – e não por escolha deles –, rever a relação com tudo o que nos dá garantia, principalmente o dinheiro. Esta é a alternativa evangélica às muitas garantias que com frequência buscamos. Clara foi uma mulher livre, não teve medo de confiar, de ficar mesmo sem pão, a fim de experimentar a providência e o cuidado que o Senhor tinha por ela e por suas irmãs. Recebemos este cuidado e, por isso, podemos aprender a cuidar também da nossa vocação. Essa tarefa do cuidado cabe também a nós, vossos irmãos, e vós nos recordais disso.

Clara confia esta custódia à Igreja, a Francisco e aos seus sucessores. Ela sabe que sozinha, que as irmãs sozinhas não podem custodiar um dom assim tão grande. E, ao mesmo tempo, nós, vossos irmãos, não podemos fazê-lo sozinhos, porque necessitamos de uma pertença maior que é aquela à Igreja, Povo de Deus, e também à nossa família toda inteira. Considero, por isso, o quanto seja importante para a custódia da vossa vocação e pobreza a pertença à Ordem, a comunhão com as outras irmãs por meio da federação e através da Ordem compreendida em sua inteireza.

Ninguém se salva sozinho, somos interconectados, como a *Laudato si* do Papa Francisco diz-nos de modo muito claro, e tudo isso é nomeado de custódia e de cuidado pelo dom mais precioso que temos, aquele da nossa vocação e eleição.

Este cuidado do dom da nossa vocação refere-se não somente a nós hoje, como diz Clara, inclui também as irmãs que virão. A vocação é um dom que recebemos não somente para nós, durante os poucos anos que nos são dados, nem somente para este ou aquele mosteiro. É um dom que nos precedeu e que viverá mesmo depois de nós e não está vinculado às paredes de um edifício ou a uma comunidade, mas sim à forma de vida. Nos dias de hoje, em que muitos mosteiros têm de fechar suas portas, muitas vezes após séculos: tenhamos confiança! Confiemos no Pai das misericórdias que se mantém fiel. O dom da vocação está vivo, e todo o bem realizado pela comunidade permanecerá mesmo depois que essa deixe de existir, e viverá com e nas outras irmãs. Basta pensar nos mosteiros que são abertos e florescem em muitos países do mundo: a nossa vocação está viva!

Quanta liberdade nos é doada nessa abertura do coração, o quanto ensina-nos a viver sem nada de próprio e a restituir ao Pai tudo que temos recebido!

«E amando-vos umas às outras com a caridade de Cristo, demonstrai por fora, por meio das boas obras, o amor que tendes dentro, para que, provocadas por esse exemplo, as Irmãs cresçam sempre no amor de Deus e na mútua caridade». (TestC 59-60)

Clara indica às irmãs a via do amor e do cuidado recíproco como a estrada apropriada para custodiar-se o dom da vocação e eleição. Vós viveis, caras irmãs, uma realidade muito forte e concreta de fraternidade. Compartilhais tudo durante uma vida inteira, aprendeis a conhecer-vos e a participar da vida, da busca e do cotidiano de cada uma das irmãs. A esse respeito, vós tendes muito a ensinar-nos! Este amor fraterno tem de ser custodiado, porque a sua raiz é teológica e não se reduz a uma humana simpatia ou afinidade. Este amor é feito de gestos concretos, de cuidado e de custódia cotidiana e, hoje, de modo especial, solicita de nós a atenção à vivência humana, afetiva e espiritual de cada uma das irmãs. Estamos muito mais conscientes hoje acerca da complexidade que compõe o ser humano e, por isso, sabemos que somos chamados a cuidar de toda a pessoa, na sua integridade. Isso aplica-se ao tempo da formação inicial e, especialmente, ao longo de todo o caminho que cada irmã vive, nas diferentes idades da vida, e que afeta o caminho de cada mosteiro.

Chegando à conclusão do que desejei dizer-vos este ano, retomo as palavras de Clara, que rematam o Testamento e que se compõem enquanto uma oração e uma admoestação. Na oração, confiamos, com Clara, tudo ao Pai do Nosso Senhor Jesus, mediante a Virgem Maria, forma da vida das Irmãs Pobres, com o olhar voltado para Francisco, que continua a custodiar a vossa vocação. Nessa gratidão, Clara admoesta-nos a crescer e a perseverar no bem, a permanecer, portanto, abertos e atuantes na resposta à nossa vocação. Sabemos bem que toda vida e, portanto, também a vida segundo o Espírito e de nossa vocação, se não cresce, paralisa e morre. O cuidado

que aprendemos a cultivar um em relação ao outro proporciona justamente que todos respondamos com vitalidade, de acordo com a vontade de Deus, ao bem mais precioso que recebemos, aquele da nossa vocação e eleição.

E manter-se nesse caminho, julgo ser o modo mais verdadeiro para atravessar este tempo difícil, onde tudo parece entrar em colapso e exterminar o futuro. Clara convida-nos, em vez disso, a olhar em frente, a não parar. Na medida em que crescemos nesta esperança, tornamo-nos fermento no mundo, que necessita dessa esperança mais do que nunca.

Com esta oração e a bênção da própria Santa Clara, deixo-vos e desejo que vivais a festa dela de modo luminoso e intenso, contando com sua poderosa intercessão, junto do Pai, pela Igreja, pelo mundo, pela paz, por nossa família que tanto necessita ser confirmada e crescer no dom da sua vocação.

«Por isso, dobro os joelhos diante do Pai de nosso Senhor Jesus Cristo (cf. Ef 3, 14) para que, pela intercessão dos méritos de sua Mãe, a gloriosa Virgem Santa Maria, de nosso bem-aventurado pai Francisco e de todos os santos, o Senhor que deu o bom começo dê o crescimento (cf. 1Cor 3, 6.7) e a perseverança até o fim. Amém.» (TestC 77-78).

Confirmo-vos a minha proximidade e cuidado de irmão, com a minha afetuosa saudação e com a bênção de São Francisco.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Geral*

Pismo Generalnog Ministra Siromašnim Sestrama Povodom Svetkovine Svete Majke Klare 2022.
Prot. 111424

Zahvalne danas za dar vašega zvanja!

Drage sestre,

Gospodin vam dao mir!

Svetkovinu svete majke Klare slavimo ove godine, obilježene ne samo pandemijom, nego i ratom u Ukrajini i drugim oblicima sukoba, društvenih napetosti te klimatske i ekonomske krize u mnogim zemljama svijeta, u kojima smo prisutni i živimo svoje zvanje i vi siromašne sestre i mi manja braća.

I ove smo godine potaknuti zapitati se što je srž našeg poziva i kako taj poziv može donijeti svjetlo i nadu u ova teška vremena.

Iz tog sam razloga bacio iznova pogled na Oporuku svete Klare te s vama želim promisliti o nekim djelovima tog teksta, koji bi nam trebali biti od velike pomoći kako bismo našli os sinteze, a koja bi nam pomogla objediniti različite elemente darovanog zvanja. Čini mi se da ovu os možemo sažeti na sljedeći način: “brigati se”, tj. živjeti primljeni dar budno i pažljivo, dopustiti mu da raste na dobrobit Crkve, hodočasnice među ljudima.

U Oporuci nalazio neke Klarine riječi koje bi trebale označavati tu “brigu”.

«Među drugim dobročinstvima koja smo primile i svaki dan primamo od Oca milosrđa i za koja smo dužne zahvaljivati slavnemu Ocu Kristovu, jest dobročinstvo našeg poziva». (Test 2)

Klara, preko Franje, izražava Ocu nebeskom zahvalnost za zvanje koje prima sa svojim sestrama kao dar koji dolazi odozgor.

Pitam se s vama koliko je u nama doista živa ova svijest dara kojeg smo primili i kojeg trebamo vratiti Ocu kroz život ispunjen milosrđem i radošću. U različitim stvarnostima u kojima živimo, u onima u kojima postoji dar zvanja i u onima u kojima ne postoji, u mirnijim i u najnapetijim situacijama na društvenoj razini, kada do nas dopiru odjeci sve dublje kulturne promjene mentaliteta, jesmo li svjesni odgovora na primljeni dar kojega mi ne darujemo sami sebi, nego ga primamo i pozvani smo primiti ga te uzvratiti za njega sa zahvalnošću i radošću? Radi se o spremnosti utrti put kako bi naš poziv i danas ostao živ i plodan.

«Nakon što se je svevišnji nebeski Otac po svojem milosrđu i milosti udostojao prosvjetliti moje srce da, po primjeru i nauku prebelaženoga oca našega Franje, činim pokoru [...] kao što je Gospodin izlio u nas svjetlo svoje milosti kroz njegov divni život i njegovo učenje». (Test 24.26)

Klara govori o “prosvjetljenju srca” koje joj je darovao Otac i o “nadahnuću” koje je sazrelo u njoj kroz primjer i riječi svetog oca Franje. Oko ova dva elementa, bitna za svako zvanje, treba se skrbiti cijeli život. Naime, zvanje je dar darovan ne jednom zauvijek, nego dar koji raste

upravo zato što postoji stalna briga za njega. Zato se trebamo neprestano otvarati prisutnosti Gospodnjoj i njegovoj riječi kako bismo zadobili prosvjetljenje srca i u tom svjetlu znali prepoznati istinu života na koji smo pozvani, nadahnuće koje ga pokreće. Brigati se znači čuvati u sebi glas i prisutnost Duha Gospodnjega, ostati pozorni na putove kojima trebamo ići da bismo znali živjeti danas svoje zvanje na dinamičan način.

Učimo brinuti se za svjetlo i nadahnuće koje Gospodin ne prestaje obilno sijati među nama. Ne svodimo karizmu i zvanje na niz pravila koja se moraju obdržavati ili na neprestanu promjenu metoda i izražaja, jer briga zahtijeva vjernost, pažnju, rast u srcu, njegovanje korijena.

«Zatim nam je napisao oblik življenja i to najviše da uvijek ustrajemo u svetome siromaštvu... da se ne bismo nakon njegove smrti ni na koji način odvratile od njega, kao što se ni Sin Božji nikada nije htio odvratiti od istoga svetoga siromaštva dok je živio na svijetu». (Test 33-35)

U ovom djelu Oporuke Klara sabire srž svoga zvanje u «nasljedovanju života i siromaštva Svevišnjeg Gospodina našeg Krista i njegove presvete Majke» (RegCh VI,7). I Franjo je bio jasan kada je ukazao braći i sestrama upravo na ovaj put. Na Franjinom i Klarinom jeziku to bi značilo, a to dobro znamo, praćenje utjelovljenja, po kojem se Sin Božji ponizio, i muke i ljubavi koja se saginje da opere noge drugima. Siromaštvo Sina Božjega nalazi svoj izričaj u izboru života koji se odriče jamstva svjetovnih prihoda i sigurnosti, kako biste ostale hodočasnice i pridošlice čak i u skućenom prostoru samostana. To je radikalni put odricanja, put koji slijedi korake Onoga koji je odlučio živjeti bez vlasništva, čak se odričući svog bića Boga, da bi se potpuno i s pouzdanjem predao Očevoj ljubavi. Briga oko ovog siromaštva iz ljubavi može dovesti do veoma snažnog izbora koji uključuje odricanje od jamstva i sigurnosti. Čini mi se da to znači ponovno otkriti posao kao izvor egzistencije, dioništvo u životu s onima koji nemaju garancije, ali ne svojom voljom, preispitivanje odnosa prema onome što nam daje garanciju, posebice odnosa prema novcu. Ovo je evanđeoska alternativa mnogim sigurnostima koje često tražimo.

Klara je bila slobodna žena, nije imala straha predati se, ostati i bez kruha kako bi iskusila providnost i brigu kojom se Gospodin brinuo za nju i za njezine sestre. To je briga koju primamo i zbog koje možemo naučiti brinuti se, i za svoj poziv. To se odnosi i na nas, vašu braću, i vi nas na to podsjećate.

Klara tu brigu povjerava Crkvi, Franji i njegovim nasljednicima. Ona zna da sama, da sestre same, ne mogu sačuvati tako veliki dar. Isto tako ni mi, vaša braća, ne možemo to učiniti sami, jer smo potrebni snažnije pripadnosti Crkvi, Božjem narodu i cijeloj našoj obitelji. Zbog toga smatram da je važno, radi očuvanje vašeg poziva i siromaštva, pripadati redu, zajedništvu s drugim sestrama kroz federaciju i redu u cijelosti. Nitko se ne spašava sam. Međusobno smo povezani, kao što nam je jasno poručio Laudato sii pape Franje. A sve to zajedno nosi jedno ime, ono čuvanja i brige za najdragocjeniji dar kojeg imamo, dar našeg zvanja i izabranja.

Ova briga za dar zvanja ne odnosi se samo na nas danas, nego, kako kaže Klara, i na sestre koje će doći. Zvanje je dar kojeg primamo, ne samo sebi ni za nekoliko godina koje su nam dane niti samo za ovaj ili onaj samostan. To je dar koji nam je prethodio i koji će živjeti nakon nas i nije vezan za zidove pa čak ni za zajednicu, nego za formu života. Danas, kada nemali broj samostana mora zatvoriti svoja vrata, često i nakon dugih stoljeća postojanja, imajmo povjerenja! Predajmo se Ocu milosrđa koji ostaje vjeran. Dar zvanja je živ i sva će dobra, koja je priskrbila zajednica, ostati nakon što ona više ne bude postojala i živjet će s drugim i u drugim sestrama. Pomislimo na samostane koji se otvaraju i cvjetaju u raznim zemljama svijeta: naš je poziv živ!

Koliko nam slobode daje ta otvorenost srca, koliko nas uči živjeti bez vlasništva i vratiti Ocu ono što smo primili!

«I ljubeći se uzajamno u ljubavi Kristovoj, pokažite izvana djelima onu ljubav koju imate unutra, tako da sestre, izazvane tim primjerom, uvijek rastu u ljubavi prema Bogu i u međusobnoj ljubavi». (Test 59-60)

Klara ukazuje sestrama na put ljubavi i uzajamne brige kao siguran put za očuvanje dara zvanja i izabranja. Vi živite, drage sestre, vrlo snažnu i konkretnu stvarnost sestrinstva. Dijelite sve duž cijeloga života, učite upoznati jedna drugu i zajedno nositi život, traženja, svakodnevni život svake sestre. Koliko nas o tome možete naučiti! Tu sestrinsku ljubav treba čuvati, jer je njezin korijen teološki i ne može se svesti samo na ljudsku dimenziju simpatičnosti ili privlačnosti. Ta se ljubav sastoji od konkretnih gesta, skrbi i svakodnevne brige, a danas na poseban način traži od nas da budemo pozorni na ljudski, emocionalni i duhovni život svake sestre. Danas smo puno svjesniji složenosti onoga što je ljudsko i zato znamo da smo pozvani brigati se za cijelu osobu u njezinoj cjelovitosti. To vrijedi za vrijeme početne formacije, ali, još i više, za put kojega svaka sestra prolazi u različitim godinama života i koji se dotiče puta svakog samostana.

Ono što sam vam ove godine želio reći završavam Klarinim riječima koje se nalaze na kraju same Oporuku, a koje su ujedno molitva i nagovor. U molitvi s Klarom povjerimo sve Ocu Gospodina Isusa po Djevici Mariji, povjerimo način života siromašnih sestara, s pogledom okrenutim Franji koji nastavlja brinuti se za naš poziv. U toj zahvalnosti Klara nas potiče na rast i ustrajnost u dobru, odnosno da ostanemo otvoreni i aktivni u našem zvanju. Dobro znamo da svaki život, pa tako i život u Duhu i u zvanju, ako ne raste, zastane i umire. Skrb koju učimo živjeti jedni za druge usmjerena je upravo na to da svi odgovorimo istinski životno, onako kako Bog hoće, na najdragocjenije dobro koje smo primili, a to su naše zvanje i izabranje.

Ostati na tom putu čini mi se najboljim načinom prolaska ovim teškim vremenima, u kojima kao da se sve ruši i gasi budućnost. No, Klara nas poziva da gledamo naprijed, a ne da stanemo. Jer, ako nada raste u nama, mi smo onda kvasac u svijetu, kojemu je ova nada potrebna više nego ikad.

S molitvom i s blagoslovom sv. Klare želim vam da njezinu svetkovinu živite prosvjetljene i intenzivno, moleći istinski zagovor Očev za Crkvu, za svijet, za mir, za našu obitelj koja toliko treba biti učvršćena i rasti u daru svoga zvanja.

«Radi toga prigibam svoja koljena pred Ocem Gospodina našega Isusa Krista, da po molitvama i zaslugama slavne i svete djevice Marije, Majke Njegove i prebłaženoga Oca našega Franje i svih svetih sam Gospodin, koji nam je dao dobar početak, dadne porast i također dadne konačnu ustrajnost. Amen.» (Test 77-78)

Potvrđujem svoju bratsku blizinu i brigu za vas srdačnim pozdravom i blagoslovom svetoga Franje.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Generalni Ministar*

List Ministra Generalnego Do Ubogich Panien Uroczystość Świętej Matki Klary 2022 *Prot. 111424*

Wdzięczne dzisiaj za dar waszego powołania!

Drogie Siostry,

Niech Pan obdarzy Was pokojem!

Uroczystość świętej matki Klary powraca tego roku, dotkniętego oprócz pandemii także wojną na Ukrainie oraz innymi formami konfliktu, napięć społecznych, kryzysu klimatycznego i ekonomicznego w tyłu Krajach świata, w których Wy, ubogie siostry i my, bracia mniejsi, jesteście obecni i gdzie przeżywamy nasze powołanie i wybór.

Także tego roku jesteście wzywani do ponownego pytania siebie, co jest centrum naszego powołania i w jaki sposób może ono dostarczyć nam światła i nadziei w tym trudnym czasie.

Aby uzyskać odpowiedź na to pytanie powróciłem, w modlitewnej leturze, do Testamentu świętej Klary. Chcę wspólnie z wami dotknąć kilku miejsc, które – jak mi się wydaje – pomogą nam powiedzieć coś ważnego, pomóc w poszukiwaniu syntezy, które umożliwi nam połączenie różnych elementów otrzymanego powołania i wyboru. Odnoszę wrażenie, że syntezę tę można wyrazić następująco: “Troszczę się”, czyli żyję w czujności i uważności na dar otrzymany; pozwalam mu wzrastać dla dobra Kościoła, pielgrzymującego wśród ludzi. W testamencie Klara wyjaśnia nam w kilku słowach tę “troskę”.

“Wśród różnych dobrodziejstw, które otrzymałyśmy i co dzień otrzymujemy od hojnego Dawcy, Ojca miłosierdzia (2 Kor 1, 3), i za które powinnyśmy chwalebnie Dobroczyńcy całym sercem dziękować, jest wielkie dobrodziejstwo naszego powołania (TKI 2).

Klara wyraża Ojcu, poprzez Franciszka swą wdzięczność za powołanie, które przyjmuje ze swymi siostrami jako dar przychodzący z wysoka. Pytam siebie razem z wami, jak dalece jest w was żywa owa świadomość otrzymanego daru, który należy zwrócić Ojcu poprzez życie miłosierdziem i weselem jest w was żywa? W przeżywanych przez nas różnych wspólnotach, w tych, które radują się darem powołań i w tych, które ich nie mają; w tych, które żyją w pokoju lub pośród napięć społecznych, tam, gdzie trzeba się mierzyć z naporem coraz głębszej kulturowej zmiany mentalności - czy jesteście świadomi potrzeby udzielenia odpowiedzi na otrzymany dar, którego sami sobie nie bierzemy, ale który przyjmujemy, a z którym związane jest wezwanie do jego przyjęcia i oddania z wdzięcznością i radością? Właśnie owa gotowość otwiera nam drogę, na której nasze powołanie również dzisiaj może okazać się żywe i płodne.

“Gdy Najwyższy Ojciec niebieski raczył w swoim miłosierdziu oświecić moje serce łaską, abym za przykładem i pouczeniem świętego naszego Ojca Franciszka czyniła pokutę (...) jak Pan udzielił nam światła swej łaski przez chwalebne życie i naukę świętego Franciszka (TKI 24.26).

Klara mówi o “oświeceniu serca”, które otrzymała od Ojca, oraz o “pouczeniu”, jakie dojrzało w niej dzięki przykładowi i słowu świętego Ojca Franciszka. Trzeba przez całe życie strzec obydwu tych elementów, zasadniczych w każdym powołaniu.

Powołanie nie jest darem udzielonym raz na zawsze lecz takim, który wzrasta dzięki stałej trosce. Stąd trzeba abyśmy otwierali się na obecność i na słowo Pana, by otrzymywać owo oświecenie serca, w świetle którego możemy poznać prawdę życia, do którego jesteśmy wezwani oraz natchnienie, które nim kieruje. Troszczyć się, to znaczy strzec obecności i Ducha Pana w nas, być czujnymi na drogi do przemierzenia, by w dynamiczny sposób przeżywać dziś nasze powołanie. Uczmy się troski o światło oraz o natchnienie, jakich Pan nie przestaje obficie zasiewać pośród nas. Nie sprowadzamy charyzmatu i powołania do serii zasad do przestrzegania, albo do ciągłego zmieniania sposobów i wyrazów jego przeżywania, ponieważ troska domaga się wierności, troski, pogłębienia, karmienia korzeni.

“Potem napisał nam regułę życia, podkreślając najmocniej, żebyśmy zawsze trwały w świętym ubóstwie. I nie zadowolili się tym, że zachęcał nas za swego życia do miłości i zachowania najświętszego ubóstwa licznymi naukami i swoim przykładem, lecz zostawił nam jeszcze liczne pisma, abyśmy po jego śmierci nigdy od ubóstwa nie odstępili”.

W tym fragmencie Testamentu Klara zawarła serce swego powołania do “naśladowania życia i ubóstwa Najwyższego Pana naszego Jezusa Chrystusa i Jego Najświętszej Matki” (RKL VI,7). Franciszek z kolei był bardzo jednoznaczny we wskazywaniu tej drogi braciom i siostram. Jak dobrze wiemy, w języku Franciszka i Klary oznacza to naśladowanie postawy Wcielenia, w którym Syn Boży unżył się, oraz naśladowanie Męki naszego Pana – miłości która uniża się aby umyć nogi. Ubóstwo Syna Bożego staje się wyborem życia, rezygnującego z gwarancji zysków oraz z doczesnego zabezpieczenia, aby pozostać przychodniami i obcymi także w ograniczonej przestrzeni klasztoru. Radykalna droga wyrzucenia się ze wszystkiego, na wzór Tego, który wybrał dla siebie życie bez własności, rezygnując nawet ze swego bycia Bogiem, by całkowicie w miłości i zaufaniu oddać się Ojcu. Troska o takie ubóstwo, zakorzeniona w głębokiej miłości, może przybrać bardzo mocne formy rezygnacji z zabezpieczeń i gwarancji. Wydaje mi się, że oznacza to odnalezienie pracy, jako źródła utrzymania; dzielenia życia z pozbawionymi jakichkolwiek pewnych źródeł utrzymania i to nie z własnego wyboru; przeanalizowanie relacji do tego, co daje poczucie bezpieczeństwa, zwłaszcza do pieniądza. Oto ewangeliczna alternatywa dla tak często poszukiwanych przez nas zabezpieczeń. Klara była kobietą wolną, nie obawiała się powierzyć Bogu, pozostać także bez chleba aby doświadczyć Opatrzności i troski, jaką Pan otaczał ją i jej siostry.

Otrzymujemy tę opiekę i dlatego możemy uczyć się także troski o nasze powołanie. Dotyczy to także nas. Przypominacie nam o tym.

Klara powierza troskę o swoje dzieło Kosciółowi, Franciszkowi i jego następcom. Wie że sama, że siostry same nie mogą strzec tak wielkiego daru. Podobnie my, wasi bracia, również sami nie mamy rady, potrzebujemy bowiem przynależności do większego organizmu, jakim jest Kościół, Lud Boży, a także cała nasza rodzina. Dlatego myślę o tym, jak bardzo ważna jest dla troski o wasze powołanie i ubóstwo przynależność do Zakonu, wspólnota z innymi siostrami, poprzez zakładanie federacji a także Zakon w całej swej pełni.

Nikt nie zbawia się sam. Jesteśmy wszyscy wzajemnie połączeni, o czym jasno uczy nas “Laudato si” Papieża Franciszka. To wszystko można nazwać opieką i troską o najcenniejszy dar jaki posiadamy – nasze powołanie i wybór.

Troska o powołanie leży nie tylko w naszym interesie, podejmujemy ją – jak mówi Klara – także dla sióstr, które przyjdą po nas. Powołanie jest darem, który otrzymujemy tylko dla tych niewielu lat naszego życia ani nie tylko dla tego czy innego klasztoru. Jest darem który nas uprzedził i który będzie żywy po nas. Nie jest on związany z murami ani nawet nie ze wspólnotą, ale z formą życia. Miejmy nadzieję dziś, kiedy trzeba zamknąć niejednego klasztor, często po wiekach istnienia! Zostaliśmy powierzeni Ojcu miłosierdzia, który zawsze jest wierny. Dar powołania jest czymś żywym, a całe dobro, wypracowane przez wspólnotę pozostanie także kiedy jej już nie będzie. Będzie żył w innych siostrach. Pomyślmy o klasztorach otwieranych i kwitujących w wielu krajach: nasze powołanie żyje!

Jak wiele wolności daje nam to otwarcie serca, jak bardzo uczy nas życia bez własności oraz odnoszenia do Pana tego, co otrzymaliśmy!

“Miłujcie się nawzajem miłością Chrystusową, a miłość, którą macie w sercu, okazujcie przez uczynki na zewnątrz, aby siostry, zachęczone tym przykładem, wzrastały zawsze w miłości Bożej i w miłości wzajemnej” (TKI 59-60).

Klara wskazuje siostronom drogę miłości oraz wzajemnej troski, jako pewny szlak troski o dar powołania i wybrania. Przeżywacie, Siostry, bardzo mocną i konkretną rzeczywistość braterstwa. Przez całe życie dzielcie wszystko, uczycie się wzajemnego poznania i znoszenia siebie, poszukiwań, codzienności każdej siostry. Iluż rzeczy musicie się nauczyć! Należy strzec miłości siostrzanej, bowiem jej korzeń jest teologalny i niesprowadzalny do ludzkiej życzliwości czy bliskości. Na tę miłość składają się konkretne akty troski i codzienna czujność. Dziś natomiast w szczególny sposób miłość ta domaga się od nas troski o uczuciowe i duchowe życie każdej siostry. Obecnie jesteśmy bardziej świadomi złożoności tego, co ludzkie i dlatego wiemy, że jesteśmy wezwani do troski o całą osobę. Dotyczy to czasu formacji początkowej a przede wszystkim całej drogi, przeżywanej przez każdą siostrę w każdym wieku. Jest to aktualne także w sytuacji każdego klasztoru.

Kończę to, co pragnąłem Wam powiedzieć słowami, którymi Klara wieńczy Testament. Sa to słowa modlitwy i napomnienia. W modlitwie razem z Klarą powierzamy wszystko Ojcu naszego Pana, Jezusa Chrystusa z Dziewicą Maryją: całą formę życia Ubogich Sióstr, ze wrokiem skierowanym ku Franciszkowi, który nadal strzeże naszego powołania. W tej wdzięczności Klara napomina nas do wzrostu i do wytrwałości w dobrem, tzn. do pozostawiania otwartymi i czynnymi w odpowiadaniu na nasze powołanie. Dobrze wiemy, że każde życie a zatem również nasze życie w Duchu i w powołaniu, jeśli nie wzrasta – umiera. Wysiłek jaki wkładamy w życie jedni ku drugim, jest skierowany właśnie na to, abyśmy wszyscy odpowiadali w sposób pełny życia zgodnie z pragnieniem Boga na najcenniejszy dar, jaki otrzymaliśmy: jest nim dar naszego powołania i wybrania.

Pozostawanie na tej drodze wydaje mi się najprawdziwszym sposobem na przemierzenie tego trudnego czasu, w którym wydaje się, że wszystko upada i gaśnie ogień. Klara natomiast zaprasza nas do spoglądania w przód, do niezatrzymywania się. Jeżeli wzrastamy w tej nadziei, jesteśmy zaczynem świata, który potrzebuje tej nadziei bardziej niż kiedykolwiek w przeszłości.

Tą modlitwą i błogosławieństwem Klary pozostawiam Was i życzę, abyście przeżyły swoje święto w sposób pełen światła i z gorliwością, w potężnym orędownictwie skierowanym do Ojca przez Kościół, dla świata, dla pokoju, dla naszej rodziny, która tak bardzo potrzebuje wzmocnienia i wzrostu w darze powołania.

“Dlatego klękam przed Ojcem Pana naszego Jezusa Chrystusa, aby przez zasługi chwalebnej Dziewicy, świętej Jego Matki, świętego Ojca naszego Franciszka i wszystkich świętych, sam Pan, który dał dobry początek, dawał wzrost i wytrwanie do końca. Amen. (TKI 77-78).

Zapewniam Was o mojej bliskości i braterskiej trosce, wraz z moim serdecznym pozdrowieniem i błogosławieństwem św. Franciszka.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister Generalny*

Schreiben Des Generalministers An Die Klarissen Zum Klara-Fest 2022

Prot. 111424

Heute dankbar sein für das geschenk eurer berufung!

Liebe Schwestern,
Der Herr gebe euch Frieden!

Das Hochfest der hl. Mutter Klara feiern wir diesmal in einem Jahr, das nicht nur von der Pandemie, sondern auch vom Krieg in der Ukraine und anderen Konfliktformen geprägt ist. Es gibt viele soziale Spannungen und klimatische und wirtschaftliche Krisen in so vielen Ländern, in denen Ihr Klarissen und wir Minderbrüder anwesend sind und unsere Berufung und Erwählung leben.

Auch in diesem Jahr sind wir herausgefordert, uns erneut zu fragen, was das Zentrum unserer Berufung ist und wie es dieser schwierigen Zeit Licht und Hoffnung geben kann.

Aus diesem Grund bin ich durch gebeterfülltes Lesen zum Testament der hl. Klara zurückgekehrt. Ich möchte mit Euch einige Passagen aus dem Testament der hl. Klara teilen, die mir helfen, verschiedene Elemente der empfangenen Berufung und Erwählung in einem

Punkt zu vereinen. Dieser Punkt scheint zusammengefasst sein in dem Wort: „Sorge dafür“, das heißt, lebe das erhaltene Geschenk mit Wachsamkeit und Aufmerksamkeit, lass es zum Wohl der Kirche wachsen, die Pilgerin unter den Menschen ist. Klara gibt uns im Testament einige Erklärungen zu diesem „Sorge dafür“.

“Unter den verschiedenen Gnadenerweisen, die wir vom Vater der Erbarmungen, der uns so reichlich beschenkt, erhalten haben und täglich erhalten, und für die wir ihm, dem glorreichen Vater Christi, ganz besonders Dank sagen müssen, ist es vor allem unsere Berufung“. (KITest 2)

Klara drückt dem Vater ihre Dankbarkeit für die Berufung aus, die sie mit ihren Schwestern als Geschenk von oben annimmt.

Ich frage mich mit Euch, wie sehr dieses Bewusstsein des empfangenen Geschenks und der Rückgabe an den Vater durch ein Leben in Barmherzigkeit und Freude in uns lebendig ist. Sind wir uns bewusst, dass wir auf ein empfangenes Geschenk reagieren, das wir uns nicht selbst geben, das wir aber willkommen heißen und das wir in Dankbarkeit und Freude an den verschiedenen Orten, an denen wir leben, annehmen und zurückgeben sollen - an den Orten, die unserer Berufung förderlich sind und in denen, wo das nicht der Fall ist, an ruhigeren Orten und in gesellschaftlich angespannteren Situationen, in denen wir von den Auswirkungen eines immer tiefgreifenderen kulturellen Mentalitätswandels erfasst werden? Die Antwort auf diese Frage öffnet uns den Weg, unsere Berufung heute lebendig und fruchtbar zu halten.

“Nachdem der höchste himmlische Vater beschlossen hatte, mein Herz durch seine Barmherzigkeit und Gnade zu erleuchten, so dass ich nach dem Beispiel und der Lehre unseres seligen Vaters Franziskus Buße tue, ... dem Licht der Gnade entsprechend, das der Herr uns durch dessen wunderbares Leben und Lehren geschenkt hatte“. (KITest 24.26)

Klara spricht von einer vom Vater empfangenen „Erleuchtung des Herzens“ und von einer Inspiration, die durch das Beispiel und die Worte des hl. Franziskus, gereift ist. Diese beiden Elemente, die für jede Berufung unerlässlich sind, müssen ein Leben lang gepflegt werden. Die Berufung ist nicht ein für alle Mal ein Geschenk, sondern wächst durch ständige Fürsorge. Deshalb müssen wir uns ständig der Gegenwart und dem Wort des Herrn öffnen, um diese Erleuchtung des Herzens zu empfangen, um das Licht der Wahrheit des Lebens erkennen können, zu dem wir berufen sind, die Inspiration, die es bewegt. Fürsorge bedeutet, die Gegenwart und die Stimme des Geistes des Herrn in uns zu bewahren, aufmerksam zu bleiben für die Wege, die wir gehen müssen, um unsere Berufung heute dynamisch zu leben.

Lernen wir, uns um das Licht und die Inspiration zu sorgen, die der Herr immer wieder reichlich unter uns sät. Reduzieren wir Charisma und Berufung nicht auf eine Reihe von Regeln, die es zu beachten gilt, oder auf einen ständigen Wechsel von Modalitäten und Ausdrucksformen, denn Fürsorge erfordert Treue, Aufmerksamkeit, Wachstum in der Tiefe und Pflege der Wurzeln.

"Später schrieb er für uns eine Lebensform, mit der besonderen Mahnung, dass wir immer in der heiligen Armut verharren sollten ... damit wir nach seinem Tode keinesfalls von der Armut abweichen – so wie auch der Sohn Gottes, solange er auf Erden lebte, niemals von ihr abweichen wollte“. (KITest 33-35)

In dieser Passage des Testaments beschreibt Klara das Herz ihrer Berufung, nämlich „dem Leben und der Armut unseres höchsten Herrn Jesus Christus und seiner heiligsten Mutter zu folgen“ (KIReg VI, 7) und dass Franziskus seinen Brüdern und Schwestern diesen Weg klar aufgezeigt hat. In der Sprache von Franziskus und Klara bedeutet dies, wie wir gut wissen, der Bewegung der Menschwerdung zu folgen, in der sich der Sohn Gottes erniedrigte, und der Bewegung der Passion, also der Liebe, die sich niederbeugt, um die Füße zu waschen. Diese Armut des Gottessohnes manifestiert sich in der Wahl eines Lebens, das auf weltliche Einkommens- und Sicherheitsgarantien verzichtet, um Pilger und Fremder zu bleiben – auch im engen Bereich eines Klosters. Ein radikaler Weg der Enteignung in den Fußspuren dessen, der sich entschieden hat, ohne etwas Eigenes zu leben, ja sogar auf sein Dasein als Gott zu verzichten, um sich ganz und vertrauensvoll der Liebe des Vaters hinzugeben. Sich um diese Armut in der tiefen Bewegung der Liebe zu kümmern, kann zu harten Entscheidungen führen, Garantien und Sicherheiten aufzugeben. Mir scheint, dies bedeutet, wieder Arbeit als Lebensgrundlage wiederzufinden, das Leben derjenigen zu teilen, die keine Garantien und keine eigene Wahl haben, und das Verhältnis zu dem zu überprüfen, was uns Garantien gibt, insbesondere Geld. Das ist die evangeliumsgemäße Alternative zu den vielen Zusicherungen, die wir oft suchen. Klara war eine freie Frau. Sie hatte keine Angst, loszulassen, auch ohne Brot zu bleiben, um die Vorsehung und Fürsorge des Herrn für sie und ihre Schwestern zu erfahren. Wir

erhalten diese Fürsorge, und daher können wir lernen, uns auch um unsere eigene Berufung zu kümmern. Das gilt auch für uns, Eure Brüder, und Ihr erinnert uns daran.

Klara vertraut diese Obhut der Kirche, Franziskus und seinen Nachfolgern an. Sie weiß, dass die Schwestern allein ein so großes Geschenk nicht hüten können. Und genauso können wir, eure Brüder, es nicht alleine schaffen, weil wir eine größere Zugehörigkeit zur Kirche, zum Volk Gottes und zu unserer ganzen Familie brauchen. Aus diesem Grund halte ich es für wichtig, Eure Berufung und Armut zu bewahren, dem Orden anzugehören, in Gemeinschaft mit den anderen Schwestern in der Föderation und den Orden als Ganzes zu sein.

Niemand ist allein erlöst, wir sind miteinander verbunden, wie uns Papst Franziskus in *Laudato si'* deutlich gemacht hat. Das gilt auch für alle Sorge und Fürsorge für das wertvollste Geschenk, das wir empfangen haben, das unserer Berufung und Erwählung.

Diese Sorge um das Geschenk der Berufung gilt nicht nur uns, die wir heute leben, sondern, wie Klara sagt, auch den Schwestern, die kommen werden. Eine Berufung ist ein Geschenk, das wir nicht nur für uns in den wenigen geschenkten Jahren bekommen, auch nicht nur für dieses oder jenes Kloster. Es ist ein Geschenk, das uns vorausgegangen ist und nach uns leben wird, und es ist nicht an die Mauern oder gar an eine Gemeinschaft gebunden, sondern an die Lebensform. Vertrauen wir heute, wo nicht wenige Klöster oft nach Jahrhunderten ihre Pforten schließen müssen, dem Vater der Barmherzigkeit, der treu bleibt. Das Geschenk der Berufung ist lebendig, und alles Gute, das die Gemeinschaft getan hat, wird bleiben, auch wenn sie nicht mehr da sein sollte, und wird mit und in anderen Schwestern weiterleben. Denken wir an die Klöster, die in verschiedenen Ländern der Welt eröffnet werden und gedeihen: Unsere Berufung lebt!

Wie viel Freiheit gibt uns diese Offenheit des Herzens, wie sehr lehrt sie uns, ohne Eigenes zu leben und das Empfangene dem Vater zurückzugeben!

„Ihr sollt einander aus der Liebe Christi lieben, und die Liebe, die ihr im Innern habt, nach außen im Werk zeigen, damit die Schwestern, durch solches Beispiel aufgerufen, beständig in der Liebe zu Gott und untereinander zunehmen.“ (KITest 59-60)

Klara weist die Schwestern auf den Weg der Liebe und gegenseitigen Fürsorge als den sicheren Weg, das Geschenk der Berufung und Erwählung zu schätzen. Ihr, liebe Schwestern, lebt eine sehr starke und konkrete Wirklichkeit der Geschwisterlichkeit. Ihr teilt alles ein Leben lang. Ihr lernt euch kennen und tragt das Leben, die Suche, den Alltag jeder Schwester mit. Wie viel könnt ihr uns dadurch lehren! Die geschwisterliche Liebe muss gepflegt werden, weil ihre Wurzeln theologisch sind und sich nicht auf menschliche Sympathie oder Affinität reduzieren lassen. Diese Liebe besteht aus konkreten Gesten, täglicher Fürsorge und Mitsorge, und das heute in besonderer Weise. Es fordert auch Aufmerksamkeit für die menschliche, emotionale und spirituelle Erfahrung jeder Schwester. Wir sind uns heute viel mehr der Komplexität des Menschlichen bewusst, und wissen, dass wir uns um den ganzen Menschen in seiner Integrität zu sorgen haben. Dies gilt während der Zeit der Erstausbildung, aber auch während des gesamten Weges, den jede Schwester in den verschiedenen Lebensabschnitten durchläuft.

Ich schließe das, was ich euch dieses Jahr sagen wollte, mit den Worten Klaras, die das Testament abschließen, das ein Gebet und eine Ermahnung ist. Im Gebet vertrauen wir alles mit Klara dem Vater des Herrn Jesus durch die Jungfrau Maria an, die Lebensform der Klarissen, mit unserem Blick auf Franziskus, der unsere Berufung weiterhin schützt. In dieser Dankbarkeit ermahnt Klara uns, zu wachsen und im Guten zu beharren, das heißt, offen und aktiv zu bleiben, um unserer Berufung zu entsprechen. Wir wissen sehr wohl, dass jedes Leben und damit auch das Leben im Geist und in der Berufung, wenn es nicht wächst, zu Ende geht und stirbt. Deshalb zielt die Fürsorge, die wir miteinander zu leben lernen, darauf ab, sicherzustellen, dass wir alle nach Gottes Willen energisch auf das kostbarste Gut reagieren, das wir empfangen haben, das unserer Berufung und Erwählung.

Auf diesem Weg zu bleiben, scheint mir der wahrhaftigste Weg, um diese schwierige Zeit zu überstehen, in der alles zusammenzubrechen scheint und die Zukunft zu verdunkeln scheint. Klara lädt uns ein, nach vorne zu schauen, nicht anzuhalten. Wenn wir in dieser Hoffnung wachsen, sind wir Sauerteig in der Welt und für die Welt, die diese Hoffnung mehr denn je braucht.

Mit dem Gebet und dem Segen von Klara selbst wünsche ich Euch abschließend, dass Ihr ihr Fest auf leuchtende und intensive Weise feiert, in der kraftvollen Bitte an den Vater für die Kirche, für die Welt, für den Frieden, für unsere Ordensfamilie, die so sehr bestätigt werden und im Geschenk ihrer Berufung wachsen muss.

"Darum beuge ich meine Knie vor dem Vater unseres Herrn Jesus Christus: Auf die Fürbitte und die Verdienste der glorreichen heiligen Jungfrau Maria, seiner Mutter, des heiligen Vaters Franziskus und aller Heiligen verleihe der Herr selbst, der den guten Anfang gegeben hat, auch das Wachstum und die Beharrlichkeit bis ans Ende. Amen." (KITest 77-78).

Ich bestätige meine Nähe und brüderliche Fürsorge für euch mit meinem herzlichen Gruß und dem Segen des hl. Franziskus

Br Massimo Fusarelli, OFM, *Generalminister*

Lettera del Ministro Generale alle Sorelle dell'Ordine dell'Immacolata Concezione nella Solennità di Santa Beatrice da Silva 2022

Prot. 111425

«Servire dio e santa maria nel mistero della sua concezione»

Care Sorelle Concezioniste,

il Signore vi dia pace!

Mi rivolgo a voi con profondo rispetto e affetto in occasione della festa liturgica di S. Beatrice da Silva, iniziatrice e fondatrice della vostra forma di vita nella Chiesa.

Ho riflettuto personalmente a partire da una frase che racchiude il carisma che avete ricevuto nella Chiesa attraverso la vostra Madre e le sorelle che lo hanno vissuto: «servire Dio e Santa Maria nel mistero della sua Concezione»; la commento con le mie parole, che spero incontrino la vostra particolare sensibilità carismatica, dono per la nostra Famiglia Francescana e per la Chiesa intera.

Con l'espressione "servire Dio" si racchiude tutta la spiritualità battesimale del cristiano. È nel Battesimo, infatti, che siamo passati dalla schiavitù del peccato al servizio di Dio Altissimo, che ci rende capaci di credere, sperare e amare.

La vostra vocazione di Concezioniste non è semplicemente una chiamata alla gratuità e alla libertà del servizio d'amore al Padre delle misericordie? L'Immacolata non è forse frutto della libertà sovrana di Dio nella teologia francescana, soprattutto per il B. Duns Scoto?

Ella ci accompagna nel cammino degli amici e non dei servi, come dice Gesù (cfr. Gv 15,15), e questo vale anche per voi. In una vita semplificata gradualmente, perché liberata da tante cose superflue e riportata all'essenziale, voi sperimentare la gioia della relazione di figlie del Padre celeste, rese libere per amare, senza confini. Questa è la strada per crescere nel servizio di Dio, libero e amante.

Il ritmo di preghiera, lavoro, vita fraterna, formazione e studio, relazione con l'esterno nelle forme semplici che conoscete, tutto vi aiuta a maturare la libertà del servizio di Dio.

Come possiamo unire il servizio di Dio e quello di Santa Maria, come dice Santa Beatrice? Credo che con questa espressione voglia esprimere la vicinanza del tutto unica di Maria al Signore, per sua sola grazia.

Servire il Signore e Santa Maria ci orienta al cuore della vocazione cristiana e ci fa crescere nella relazione con il Signore attraverso la preghiera, nella libertà di amare attraverso la carità fraterna, l'obbedienza, la povertà e la castità vissuta gioiosamente: Maria è presente dal di dentro nella nostra vita cristiana e accompagna queste dimensioni secondo la forma della sua risposta, che è totalmente trasparente per il dono di grazia che ha avvolto da sempre la sua esistenza. Servire Dio e Santa Maria nella sua Concezione: è proprio nel mistero della sua vita di «piena di grazia» (Lc 1,28) che troviamo il nucleo della vita cristiana e religiosa che voi avete liberamente abbracciato. Come l'Immacolata Concezione illumina tutto ciò?

Mi sembra in un triplice modo:

- Ricevere il dono della vocazione come un dono che ci precede e ci accompagna;
- Vivere il Battesimo, pienezza di grazia, nella forma di vita vocazionale;
- Fare nostri i sentimenti di Maria, come strada per la conformazione al Signore.

Riprendo ciascuno di questi punti.

La Vergine Maria è stata avvolta per pura grazia dalla presenza del Signore e questo l'ha resa completamente rivolta a Lui, immersa in Lui e per questo trasparente della bellezza stessa di Dio, di cui è riflesso. Questa realtà non è un privilegio individuale di Maria, ma ce la fa contemplare come «Vergine fatta Chiesa» (Sal V, 1):

Maria è l'unica creatura nella quale l'opera di Cristo Signore si è compiuta in pienezza e per questo Ella è già ciò che la Chiesa è chiamata a diventare. In Lei vediamo il nostro destino, compiuto e quindi possibile. Il dono immenso fatto a Maria è in vista della maternità divina e quindi rivolto a noi, chiamati a diventare figli nel Figlio, il Verbo fatto carne nel seno della Benedetta fra tutte le donne.

Maria ha ricevuto con il dono della vita quello della vocazione, in Lei mirabilmente uniti. Tutta rivolta a Dio ha accolto la chiamata a vivere la sua vita come vocazione alla santità, ricevuta come dono e accolta come cammino continuo di fede e di amore.

Servire Dio e Santa Maria nella sua Concezione significa allora per noi e in particolare per voi, sorelle carissime, vivere tutta la nostra vita come vocazione. Questa non è opera delle nostre mani, ma la riceviamo come un dono, perché trasformi la nostra vita conformandola ai sentimenti di Cristo Gesù, che in Maria possiamo riconoscere in modo unico. Crescere nella risposta costante al dono della vocazione, lungo tutte le diverse età della vita, significa servire Dio nella libertà dei figli, mossi dallo Spirito che ha plasmato in Maria la risposta piena a questo dono.

Questa risposta al dono della vocazione è frutto ed espressione della forza del Battesimo in noi. Grazie al lavacro battesimale siamo diventati «santi e immacolati di fronte a lui nella carità» (Ef 1,4). La nostra vocazione è radicata nel Battesimo: siamo cristiane e cristiani e questa è la nostra prima e fondamentale consacrazione. Vivere la novità battesimale significa per San Francesco che «su tutti coloro che faranno tali cose e persevereranno fino alla fine riposerà su di essi lo Spirito del Signore (Is 11,2), ed Egli ne farà la sua dimora e saranno figli del Padre celeste di cui fanno le opere, e sono sposi, fratelli e madri del Signore nostro Gesù Cristo (Cfr Gv 14,23; Mt 5,45). Siamo sposi, quando per lo Spirito Santo l'anima fedele si unisce a Gesù Cristo. Siamo fratelli suoi, quando facciamo la volontà del Padre suo che è in cielo (Mt 12,50). Siamo madri sue, quando lo portiamo nel cuore e nel nostro corpo con l'amore e con la pura e sincera coscienza, e lo generiamo attraverso sante opere che devono risplendere agli altri in esempio». (2Lettera ai fedeli, 48-53).

In queste parole troviamo la strada per vivere il nostro Battesimo come consacrati alla sequela di Gesù. La Vergine Immacolata è presente dall'interno della vita cristiana e ci accompagna in questi passi. Questo mi sembra significhi per voi in particolare, sorelle carissime, sperimentare questa presenza di Maria e diventarne segno nella Chiesa attraverso la vostra vita contemplativa.

Eccoci allora al terzo punto: la vostra vita come un assimilare i sentimenti di Maria, quale via per la conformazione al Signore Gesù. Vi propongo ancora tre passi:

- Santa Maria ha accolto la parola di Dio in tutta la sua realtà di donna e di credente e questo ha molto da dire alla vostra particolare forma di vita. La vita contemplativa, infatti, si nutre proprio di questo ascolto profondo, che dà qualità alla preghiera liturgica e personale, come a tutta la vita secondo lo Spirito. Ascolto del Signore, ascolto di sé in verità, ascolto degli altri e del gemito della creazione: veramente abbiamo bisogno di crescere in tutto ciò, specie oggi che tutta la Chiesa ha accolto la chiamata a un cammino sinodale di ascolto reciproco per la testimonianza al Vangelo in questo cambiamento d'epoca.

- Santa Maria ascolta la voce del Signore con tutta la sua personalità di donna, sa porre domande e finalmente pronunciare il suo incondizionato Sì. Entrare nei suoi sentimenti vi muove come donne a rispondere al dono della fede e della vocazione, curando integralmente la dimensione umana, spirituale e carismatica.

- Santa Maria infine segue i passi del suo Figlio, è la prima discepola, fin sotto la Croce. Ella ha vissuto la sua fede in cammino permanente, attraversando le scelte che le erano richieste man mano. Sostenuta dalla santità di Dio, ha vissuto la pienezza dei sentimenti umani e ci mostra come sia possibile restare sui passi del suo Figlio Gesù con tutta la nostra umanità.

Servire Dio e Santa Maria nel mistero della sua Concezione apre allora tante prospettive, certamente più ampie e ricche di quelle che qui ho potuto solo richiamare brevemente. È la vostra vita quotidiana che da secoli risponde a questo dono carismatico nella Chiesa che esprime al meglio tanta ricchezza. Con questi sentimenti desidero augurarvi di cuore una lieta celebrazione della memoria annuale della vostra santa Madre Beatrice da Silva. Mentre tenete vivo il dono della sua e vostra vocazione nella Chiesa pellegrina nel mondo, lo accogliete di nuovo e rispondete con tutto lo slancio della vostra vita.

Possa la Benedizione di San Francesco sostenervi in questa risposta e farvi sentire la vicinanza fraterna di noi suoi fratelli. Ringrazio i fratelli che vi accompagnano e tutte voi per la disponibilità a camminare anche con noi nel dono evangelico della vocazione.

Vi saluto di vero cuore come fratello e vi custodisco nella mia preghiera, mentre chiedo la carità del vostro ricordo orante per il mio servizio e per l'Ordine.

Fraternamente

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Carta del Ministro general a las Hermanas de la Orden de la Inmaculada Concepción en la Solemnidad de Santa Beatriz da Silva 2022

Prot. 111425

“Servir a dios y a santa maría en el misterio de su concepción”

Queridas hermanas Concepcionistas,

¡El Señor os dé la paz!

Me dirijo a vosotras con profundo respeto y afecto a propósito de la fiesta litúrgica de Santa Beatriz da Silva, iniciadora y fundadora de vuestra forma de vida en la Iglesia.

He reflexionado personalmente sobre una frase que resume el carisma que habéis recibido en la Iglesia a través de vuestra Madre y de las hermanas que lo han vivido: “servir a Dios y a Santa María en el misterio de su Concepción”; la comentare con mis propias palabras, espero que estas respondan a vuestra particular sensibilidad carismática, un regalo para nuestra Familia Franciscana y para toda la Iglesia.

La expresión “servir a Dios” encierra toda la espiritualidad bautismal del cristiano. De hecho, es en el Bautismo que hemos pasado de la esclavitud del pecado al servicio del Dios Altísimo, que nos permite creer, esperar y amar.

¿No es acaso vuestra vocación de Concepcionistas sencillamente una llamada a la gratuidad y a la libertad del servicio amoroso al Padre de las misericordias? ¿La Inmaculada no es probablemente un fruto de la libertad soberana de Dios en la teología franciscana, sobre todo para el Beato Duns Escoto?

Ella nos acompaña en el camino de los amigos y no de los siervos, como lo dice Jesús (cf. Jn 15,15) y esto es aplicable también a vosotras. En una vida gradualmente simplificada, porque está liberada de tantas cosas superfluas y llevada a lo esencial, se experimenta la alegría de la relación como hijas del Padre celestial, libres para amar sin límites. Este es el camino para crecer en el servicio a Dios, libre y amoroso.

El ritmo de la oración, trabajo, vida fraterna, formación y estudio, la relación con el mundo exterior en las formas sencillas que conocéis, todo os ayuda a madurar en la libertad del servicio de Dios.

¿Cómo podemos unir el servicio a Dios y a Santa María, tal cual lo dice Santa Beatriz? Creo que con esta expresión quiere expresar la cercanía completamente única de María con el Señor, sólo por su gracia. Servir al Señor y a Santa María nos orienta hacia el corazón de la vocación cristiana y nos hace crecer en nuestra relación con el Señor a través de la oración, en la libertad de amar a través de la caridad fraterna, la obediencia, la pobreza y la castidad vividas con alegría: María está presente en el interior de nuestra vida cristiana y acompaña estas dimensiones según la forma de su respuesta, que es totalmente transparente por el don de la gracia que siempre ha envuelto su existencia.

Servir a Dios y a Santa María en su Concepción: es precisamente en el misterio de su vida como “llena de gracia” (Lc 1,28) donde encontramos el núcleo de la vida cristiana y religiosa que habéis abrazado libremente. ¿Cómo ilumina todo esto la Inmaculada Concepción?

Me parece que en un triple sentido:

- Recibir el don de la vocación como un regalo que nos precede y acompaña;
- Vivir el Bautismo, la plenitud de la gracia, en forma de vida vocacional;
- Hacer nuestros los sentimientos de María, como lo es el camino de conformación con el Señor.

Retomo cada uno de estos puntos.

La Virgen María fue envuelta por pura gracia en la presencia del Señor y esto la hizo completamente vuelta hacia Él, inmersa en Él y, por lo tanto, transparente de la belleza misma de Dios, de quien es un reflejo. Esta realidad no es un privilegio individual de María, sino que nos hace contemplarla como “Virgen hecha Iglesia” (SalVM, 1): María es la única criatura en la

que se ha realizado plenamente la obra de Cristo Señor y, por tanto, Ella es ya lo que la Iglesia está llamada a ser. En Ella vemos nuestro destino, cumplido y por tanto posible. El inmenso don concedido a María es con miras a la maternidad divina y, luego entonces, se dirige a nosotros, llamados a ser hijos en el Hijo, el Verbo hecho carne en el seno de la Bendita entre todas las mujeres.

María ha recibido con el don de la vida el de la vocación, en Ella admirablemente unidos. Toda vuelta a Dios aceptó la llamada a vivir su vida como una vocación a la santidad, recibida como un don y acogida como un continuo camino de fe y amor.

Servir a Dios y a Santa María en su Concepción significa entonces para nosotros, y en particular para vosotras, queridas hermanas, vivir toda nuestra vida como una vocación. Esto no es obra de nuestras manos, sino que lo recibimos como un don, con la finalidad de transformar nuestra vida conformándola con los sentimientos de Cristo Jesús, a quien podemos reconocer de modo único en María. Crecer en respuesta constante al don de la vocación, a lo largo de las distintas edades de la vida, significa servir a Dios en la libertad de los hijos, movidos por el Espíritu que modeló en María la respuesta plena a este don.

Esta respuesta al don de la vocación es fruto y expresión de la fuerza del Bautismo en nosotros. Gracias al lavado bautismal, llegamos a ser “santos e irreprochables en su presencia, por el amor” (Ef. 1,4). Nuestra vocación está enraizada en el Bautismo; somos cristianos y ésta es nuestra primera y fundamental consagración. Vivir la novedad del bautismo significa para San Francisco que “sobre todos ellos y ellas, mientras hagan tales cosas y perseveren hasta el fin, descansará el Espíritu del Señor (Is 11,2) y hará en ellos habitación y morada (cf. Jn 14,23). Y serán hijos del Padre celestial (cf. Mt 5,45), cuyas obras hacen. Y son esposos, hermanos y madres de nuestro Señor Jesucristo. Somos esposos cuando, por el Espíritu Santo, el alma fiel se une a Jesucristo. Somos ciertamente hermanos cuando hacemos la voluntad de su Padre, que está en el cielo (cf. Mt 12,50); madres, cuando lo llevamos en nuestro corazón y en nuestro cuerpo, por el amor y por una conciencia pura y sincera; y lo damos a luz por medio de obras santas, que deben iluminar a los otros como ejemplo (cf. Mt 5,16)” (CtaF2, 48-53).

En estas palabras encontramos el camino para vivir nuestro Bautismo como consagrados en el seguimiento de Jesús. La Virgen Inmaculada está presente al interior de la vida cristiana y nos acompaña en estos pasos. Esto me parece que significa para vosotras en particular, queridas hermanas, experimentar esta presencia de María y convertirnos en un signo de ella en la Iglesia a través de vuestra vida contemplativa.

Es aquí donde entramos al tercer punto: vuestra vida como asimilación de los sentimientos de María, como vía de conformación con el Señor Jesús. Os propongo tres pasos más:

Santa María recibió la palabra de Dios en toda su realidad como mujer y como creyente y esto tiene mucho que decir a vuestra particular forma de vida. De hecho, la vida contemplativa se alimenta precisamente de esta escucha profunda, que da calidad a la oración litúrgica y personal, como a toda la vida según el Espíritu. Escuchar al Señor, escucharse a sí mismo en verdad, escuchar a los demás y al gemido de la creación. Realmente necesitamos crecer en todo esto, especialmente hoy, cuando toda la Iglesia ha aceptado la llamada a un camino sinodal de escucha mutua para dar testimonio del Evangelio en esta época cambiante.

Santa María escucha la voz del Señor con toda su personalidad de mujer, sabe preguntar y finalmente pronunciar su incondicional Sí. Entrar en sus sentimientos os mueve como mujeres a responder al don de la fe y de la vocación, cuidando integralmente la dimensión humana, espiritual y carismática.

Santa María sigue finalmente las huellas de su Hijo, es la primera discípula, hasta al pie de la Cruz. Ella ha vivido su fe como un viaje permanente, pasando por las opciones que se le exigían a medida que avanzaba. Sostenida por la santidad de Dios, experimentó la plenitud de los sentimientos humanos y nos muestra cómo es posible seguir las huellas de su Hijo Jesús con toda nuestra humanidad.

Servir a Dios y a Santa María en el misterio de su Concepción abre, ahora, muchas perspectivas, ciertamente más amplias y ricas que las que aquí sólo podría recordar brevemente. Vuestra vida cotidiana es la que durante siglos ha respondido a este don carismático en la Iglesia, la que mejor expresa tal riqueza. Es con estos sentimientos que os deseo una feliz celebración de la memoria anual de vuestra santa Madre Beatriz da Silva. Mientras mantenéis vivo el don de vuestra vocación en la Iglesia peregrina en el mundo, recibidlo de nuevo y responded con todo el impulso de vuestra vida.

Que la Bendición de San Francisco os acompañe en esta respuesta y os haga sentir la cercanía fraterna de nosotros, vuestros hermanos. Agradezco a los hermanos que os acompañan y a vosotras vuestra disposición a caminar con nosotros en el don evangélico de la vocación.

Os saludo de corazón como hermano y os custodio en mi oración, mientras pido la caridad de vuestro recuerdo orante por mi servicio y por la Orden.

Fraternalmente

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

HOMILIAE

Opening of the Provincial Chapter of the Dutch Province

16 May 2022

Dear Brothers,

May the Lord give you his paschal peace!

I am very pleased to be present at the opening of your Provincial Chapter. In the coming days, you will be discussing many different topics. But the theme of the incorporation of the Flemish Custody of St Joseph is certainly the most important from the point of view of the Order as a whole. It gives you the opportunity to look back with gratitude, to appreciate the history of this entity and to open ourselves to the newness of the future. With this in mind, I would like to invite you to briefly recall some important stages in the history of this entity.

The first friars came from Paris to Flanders during Francis' lifetime: in 1219 to Lens, in 1221 to Bruges, and in 1225 to Ghent. Shortly afterwards, they also founded convents in the south of what is now the Netherlands, for example, in 's-Hertogenbosch in 1228. Franciscan life thus shaped the culture in Flanders and Holland for centuries. Just as the political situation between France, Germany and the Netherlands changed again and again, so too did the territory of the Flemish province change again and again over the centuries. The French Revolution marked a major turning point in the history of the province. It took some time for the Province to recover from this. On 18 May 1842, the Province of St. Joseph could finally be officially opened. In keeping with the tradition of the recollects, the brothers initially placed great emphasis on the contemplative life. So much so that the General Curia hesitated for some time with the approval of their provincial statutes. Apparently, the General Curia recognised early on the potential of the Flemish brothers with regard to the renewal of the Order. For as early as 1858, the first friars were sent to England, Ireland, and Scotland to rebuild the Franciscan life of the friars there. From 1872 onwards, new challenges opened up for the Flemish Province in Asia. Brothers went out to China, Hong Kong, Taiwan, Macao, and Japan. In 1907, they founded their own Custody in the north of Chile. In 1920, the first friars emigrated to Congo, probably one of the most important mission areas of the province, where at times, more than 100 friars lived.

The life of the friars in Flanders did not stand still either. They kept discovering new forms of evangelisation in the social sphere, often in collaboration with the Franciscan Secular Order, by caring for the ship people, the industrial workers, the young people and the marginalised. In addition, parish pastoral care, pastoral care for pilgrimages, pastoral care for vocations, pastoral care for families, and popular missions were, of course, also cultivated. Cultural activities were also important, up to and including the centre "Pro Arte Christiana", which was founded in 1957. In 1932, the Belgian province was divided into two separate provinces: the Flemish province of Saint Joseph and the Walloon province of Our Lady Mediatrix. At that moment, there were about 730 brothers. About 120 brothers went to the Walloon province. From the 1960s onwards, the number of vocations in the province fell sharply, not least because of radical social change. The Christian faith became - as Charles Tayler says - one option among many others. Young people grew up less and less in a culture where religious vocation was also considered something meaningful in the eyes of society. The last few years were marked by a realism that looked the coming development courageously in the eye.

This extremely brief summary probably reflects only a small part of the zealous active life of the Flemish Brethren throughout the centuries. But one thing has hopefully become clear: The Brothers inspired by the Gospel were used to transcending the boundaries of their province and to thinking in large spaces. And this is precisely what they are doing today when from now on,

they see themselves as part of the Dutch Province! This integration was preceded by a long process of getting to know each other and working together between the Flemish and Dutch friars. The common language and history are certainly a help in this. And yet it is probably not easy for many brothers. Saying goodbye means - as Mascha Koleko says - always also dying a little. There may also be feelings of sadness for what has gone before and the richness associated with it. But as Franciscan brothers, we want gratitude to prevail for all that God himself has worked through the brothers in all these centuries.

It seems even more important to me that we open ourselves to the message of the Gospel in this situation. Today's Gospel is preceded by Philip's question: "Lord, show us the Father; that is enough for us". Already in the First Testament, Moses asks God, "Let me see your glory" (Ex 33:18). How often, like Moses, we would like to ask God to show himself in all his glory in the midst of a secularised society. We think that, in this case, perhaps more people would find their way back to faith. Perhaps, as religious, we simply understand this to mean that the glory of all our works and institutions from the past may remain with us! That we can continue to define ourselves by our efficiency and usefulness to society. In doing so, we forget how God responds to Moses' request, "You cannot see my face, for no man can see me and live" (Ex 33:20). God dwells in inaccessible light, as it says in the first letter to Timothy (1 Tim 6:16). According to the Gospel of John, the only way in which God makes himself known is through love. Therefore, the first letter of John says: "He who does not love has not known God, for God is love" (1 John 4:8). Jesus clearly points out to the disciples that love is not a romantic feeling but a concrete behaviour. Therefore, he says right at the beginning of the Gospel: "If you love me, you will keep my commandments" (Jn 14:15). The answer to the following question of Jude makes it clear that the only criterion for the coming of God's glory into our relationships is not religious affiliation but the genuineness of love and the authenticity of lived faith. In this, God wants to show his glory among us human beings. This makes it clear that God's life among us is also and especially possible in an increasingly secular society, namely when we turn to people, especially those on the margins, in fraternal relationships with one another, always anew. If we do this with the possibilities that are given to us today, what Jesus already gave as a commission back then and with which a great promise is connected: "If anyone loves me, he will hold fast to my word; my Father will love him, and we will come and dwell with him". It is good that we remember all the great missionary achievements of the Brothers in the past. But more importantly, they lived and remained faithful to this very mission of Jesus in their daily lives. We continue their tradition by also making God "visible" in our common fraternal life and the evangelising power that comes from him. The Brothers in the Netherlands and Flanders have shown in recent years that they can face the challenges of the future with an attitude of hope and realism. Therefore, I am confident that also, in this Provincial Chapter, you will succeed in finding ways into the future together with a Franciscan attitude and with love.

May the risen Lord accompany you in this!

Opening of the Pardon of Assisi

Portiuncula, 1 August 2022

Dear brothers and sisters,
may the Lord give you His peace!

Today is not just any day, but 1 August on which we have opened a door here at the Portiuncula to ask for and receive the Pardon of Assisi humbly. The Virgin of the Angels welcomed St Francis in that chapel he loved so much, and today she welcomes so many who invoke the Lord's forgiveness. Today in this simple chapel, she welcomes all of us, especially those who still pray for peace, rest and the true consolation of reconciliation.

This year, how can we open the door of forgiveness and pass through it without thinking of the closed door of peace in Ukraine, as in so many other parts of the world?

How could we receive forgiveness just for ourselves, without imploring it intensely for the world, for restless humanity in search of peace, for so many who are marked by profound violence that leads them to deny and eliminate the other?

We are here then, not just for ourselves but for so many.

We are also here to open the door of forgiveness by knocking with infinite respect on the hearts of those who have suffered violence in different ways, even in the Church, even by its representatives, and even by us lesser brothers. There are so many closed doors because they have been barred by the culture of abuse and silence, of power over others and of not giving and not opening doors, new ways to life.

The forgiveness that we ask for, receive, and can give back is not just a mere individual feel-good experience, a setting in place of broken pieces.

The forgiveness that God offers us in Christ and makes possible in the Holy Spirit is a new creation; it is the beginning of a new world, a true transformation. It is not just a matter of apologising and continuing as before, but of believing and experiencing that there is a new beginning in our lives.

Is this not what we most deeply yearn for? Not just wiping the slate clean, but becoming new? Not just pretending the past wasn't there, but recognising the signs, the seeds of a new future and letting them grow?

This is possible because forgiveness is the fruit of the Cross of the Lord Jesus, of his Passover of death and resurrection. We can approach his forgiveness again and again, ask for it in the sacrament of reconciliation, and walk through the door of mercy here as in so many churches around the world today because the Passover remains the infinite source of this forgiveness.

Reconciliation and forgiveness are given once and for all. We do not have to win them or deserve them through our works.

The faithful recurrence of the Pardon of Assisi every year on 1 and 2 August reminds us that this reality is always open to us. It asks us to be welcomed and acknowledged, allowing it to become a leaven of new life in our existences that are always at risk of growing old, crumpled in on themselves.

So forgiveness is asked for and received as a gift and then returned without counting. The one who has been forgiven forgives because he loves the one who has been loved. The predator in us, who demands and snatches without asking, is the wounded animal who cannot love, even though he desires it with all his heart!

The Pardon of Assisi opens for us once again like a door, with several components:

- The panel: it is the door itself, and here is mercy, received and given. We open a door of mercy, which will never close again! Only we can close it, but temporarily, as long as we invoke forgiveness and mercy.
- The frame: it houses the panel, that is, mercy, and it is humility, to recognise who we really are, allowing our pride, which makes us self-sufficient, to be struck down and unmasked.
- The hinges: how to link mercy and humility? We must allow ourselves to be wounded by the knowledge that we have offended the face of God in the other, in our neighbour. I do not exist alone with my needs and well-being; the other exists, he is before me, and it is only in the relationship with him that I can make the journey to the truth of myself. Forgiveness reopens this journey for us.
- The lock: "Behold: I stand at the door and knock. If anyone hears my voice and opens the door, I will come to him, I will dine with him, and he with me" (Rev 3:20). We alone can open this door of mercy. The Lord is there knocking and waiting for us. We alone can open the door of peace and reconciliation, to take a step back and not become paralysed in animosity, resentment, and sometimes even hatred. Listening and opening are the gestures required of us. That is why we receive the Pardon today through prayer (listening) and reconciliation, which opens us to new life in the sacrament.

In the Portiuncula, the door opens, and the Virgin Mary, image of the Church, finally welcomes us.

The Holy Spirit covers Mary with his shadow, which had fallen for Israel on the tent of meeting, a sign of the glory of the Lord that filled the desert dwelling (cf. Ex 40:34-35).

Mary will carry within her the "holy one" and the "Son of the Most High", the absolute gift of God, the eternal covenant.

Is she not herself the Gate of Heaven, the Mother of Tenderness and Peace?

In the face of Mary, the blessed - transformed - by grace, we can recognise what forgiveness really is, welcome it and allow ourselves to be restored to the holiness of baptism, which in her - the first fruits of the Church and us all - shines from the beginning and forever.

Let us then cross the threshold of the door of Pardon!

Let us not be afraid to cross it, to be touched by mercy and clothed in humility for the counter-exodus from pride to the truth of ourselves. Let us, therefore, not be afraid to confess our sins, confident that they have already been forgiven and that reconciliation with the Community of God's children, the Church, allows us to breathe in the Father's great forgiveness.

Let us not be afraid to open to the Guest who always knocks so that we may listen and sit down at table with Him and with so many of His brothers and sisters, especially the little ones and the poor.

Let us not be afraid, to begin with ourselves, to give signs of forgiveness and reconciliation because this is where peace, which is the work of justice and truth, begins.

Finally, let us not be afraid to allow ourselves to be welcomed by Mary, the Virgin made Church, the faithful disciple, the Mother of Reconciliation, because from Her comes for us the Author of life and with Him all good.

The Door is open, the table of forgiveness is set, and the Mother welcomes us: come, let us enter, let us not fear. Happy Pardon received and given, for a good life, for many. Amen.

Apertura del Perdón de Asís

Porciúncula, 1 de agosto de 2022

Estimados hermanos y hermanas,

¡Que el Señor os dé su paz!

Hoy no es un día cualquiera, sino el 1 de agosto en el que hemos abierto una puerta aquí en la Porciúncula para pedir y recibir humildemente el Perdón de Asís. La Virgen de los Ángeles acogió a San Francisco en aquella capilla que tanto amaba, y hoy acoge a tantos que invocan el perdón del Señor. Hoy, en esta sencilla capilla, nos acoge a todos, especialmente a los que todavía invocan la paz, el descanso y el verdadero consuelo de la reconciliación.

En este año ¿Cómo podemos abrir la puerta del perdón y atravesarla sin pensar en la puerta cerrada de la paz en Ucrania, como en otras partes del mundo?

¿Cómo podríamos recibir el perdón sólo para nosotros, sin invocarlo con fuerza para el mundo, para la humanidad inquieta que busca la paz, para tantos que están marcados por una violencia profunda que los lleva a negar y eliminar al otro?

Entonces no estamos aquí sólo por nosotros, sino por muchos.

También estamos aquí para abrir la puerta del perdón, llamando con infinito respeto al corazón de quienes han sufrido la violencia de diferentes maneras, incluso en la Iglesia, incluso por parte de sus representantes, incluso por parte de nosotros, hermanos menores. Cuántas puertas cerradas hay, porque han sido vetadas por la cultura del abuso y del silencio, del poder sobre los demás y de no dar y no abrir puertas, caminos nuevos a la vida.

El perdón que pedimos, recibimos y podemos restituir no es sólo una pequeña experiencia de bienestar individual, un volver a pegar los pedazos rotos.

El perdón que Dios nos ofrece en Cristo y hace posible en el Espíritu Santo es una nueva creación, es el comienzo de un mundo nuevo, una verdadera transformación. No se trata de pedir perdón y seguir como antes, sino de creer y experimentar que hay un nuevo inicio en nuestras vidas.

¿No es esto lo que más profundamente invocamos? ¿No sólo hacer un borrón y cuenta nueva, sino convertirse en algo nuevo? ¿No es fingir como si el pasado no existiera, sino reconocer las señales, los gérmenes de un nuevo futuro y dejarlos crecer?

Esto es posible porque el perdón es fruto de la Cruz del Señor Jesús, de su Pascua de muerte y de resurrección. Siempre podemos acercarnos de nuevo a su perdón, pedirlo en el sacramento de la reconciliación, atravesar la puerta de la misericordia aquí como en tantas iglesias en todo el mundo hoy, porque la Pascua sigue siendo la fuente infinita de este perdón.

La reconciliación y el perdón se dan de una vez por todas, no tenemos que ganarlos ni merecerlos por nuestras obras.

El retorno fiel del Perdón de Asís cada año, el 1 y 2 de agosto, nos recuerda que esta realidad está siempre abierta para nosotros; pide ser recibida y reconocida, permitiendo que se convierta en un fermento de vida nueva en nuestras existencias que siempre corren el riesgo de envejecer, arrugadas sobre sí mismas.

Ahora entonces el perdón se pide y se recibe como un regalo y luego se restituye, sin contar. Perdona al que ha sido perdonado, porque ama al que ha sido amado. El rapaz que hay en

nosotros, que exige y arrebatada sin preguntar, es el animal herido que no sabe amar, aunque lo desee con todo su corazón.

El Perdón de Asís se abre para nosotros una vez más como una puerta, con varios componentes:

- El panel: es la propia puerta y aquí está la misericordia, recibida y regalada. Abrimos una puerta de la misericordia, que no se cerrará nunca. Sólo nosotros la podemos cerrar, pero temporalmente, hasta que invoquemos el perdón y la misericordia.
- El marco: alberga el panel, que es la misericordia y es la humildad, para reconocer quiénes somos realmente, haciendo que nuestro orgullo, que nos hace autosuficientes, sea abatido y desenmascarado.
- Las bisagras: ¿Cómo enlazar misericordia y humildad? Requiere dejarse herir por la conciencia de haber ofendido el rostro de Dios en el otro, en el prójimo. Yo solo no existo con mis necesidades y mi bienestar; el otro existe, está delante de mí y sólo en la relación con él puedo hacer el viaje hacia la verdad de mí mismo. El perdón nos reabre este camino.
- La cerradura: “He aquí que estoy a la puerta y llamo. Si alguien oye mi voz y abre la puerta, vendré a él, cenaré con él y él conmigo” (Ap. 3,20). Sólo nosotros podemos abrir esta puerta de la misericordia. El Señor está ahí llamando y esperándonos. Sólo nosotros podemos abrir la puerta de la paz y la reconciliación, para dar un paso atrás y no quedarnos paralizados en el rencor, el resentimiento, incluso en el odio. Escuchar y abrirse son los gestos que se nos exigen. Por eso hoy recibimos el Perdón a través de la oración (la escucha) y la reconciliación, que en el sacramento nos abre a la vida nueva.

En la Porciúncula, la puerta se abre y finalmente nos recibe la Virgen María, imagen de la Iglesia.

El Espíritu Santo cubre a María con su sombra, que se había posado para Israel sobre la tienda del encuentro, signo de la gloria del Señor que llenaba la morada del desierto (cf. Ex 40,34-35).

María llevará en su interior al “Santo” y al “Hijo del Altísimo”, el don absoluto de Dios, la Alianza eterna.

¿No es Ella misma la Puerta del Cielo, la Madre de la Ternura y la Paz?

En el rostro de María, la bendita -transformada- por la gracia, podemos reconocer lo que es realmente el perdón, acogerlo y dejarnos restaurar en la santidad del bautismo, que en Ella (primicia de la Iglesia, de todos nosotros), brilla desde siempre y para siempre.

¡Crucemos entonces el umbral de la puerta del Perdón!

No tengamos miedo de cruzarlo, de ser alcanzados por la misericordia y revestidos de humildad para el contra-éxodo del orgullo a la verdad de nosotros mismos. Por tanto, no tengamos miedo de confesar nuestros pecados, seguros de que ya han sido perdonados y de que la reconciliación con la Comunidad de los hijos de Dios, la Iglesia, nos permite respirar el gran perdón del Padre.

No tengamos miedo de abrir al Huésped que siempre llama, porque escuchamos y nos sentamos a la mesa con Él y con tantos hermanos suyos, especialmente los pequeños y los pobres.

No tengamos miedo de empezar desde nosotros mismos a proponer signos de perdón y de reconciliación, porque ahí empieza la paz, que es una obra de justicia y verdad.

Por último, no tengamos miedo de dejarnos acoger por María, la Virgen hecha Iglesia, la discípula fiel, la Madre de la Reconciliación, porque de ella viene para nosotros el Autor de la vida y con Él todo bien.

La Puerta está abierta, la mesa del perdón está puesta, la Madre nos acoge: venid, entremos, no temamos. Feliz Perdón, recibido y dado, para una buena vida, para muchos. Amén.

Youth Festival in Medjugorje

2 August 2022

(Gal 4:3-7, Ps 34, Lk 1:26-33)

Dear brothers and sisters, and especially today, on this esplanade, dear young people, may the Lord give you His peace!

I accepted with joy and surprise the invitation of His Excellency Archbishop Aldo Cavalli, whom I fraternally greet, to be here with you today. Without seeing it with my own eyes, I could not imagine such a spectacle of presence, faith and prayer. It is a sign that the Lord Jesus

continues to fascinate young people and to call them to an encounter with him, to faith, to follow him with your whole life, full of expectation for the future, even in this time that seems to rob us of the future.

Today is not just any day, but 2 August on which we Franciscans with the whole Church humbly ask for and can receive the Pardon of Assisi. The Virgin of the Angels welcomed St Francis in that chapel he loved so much, and today she welcomes so many who invoke the Lord's forgiveness. Today in this Franciscan and parish Church, she embraces all of us, especially all of you, young people who still invoke peace, rest and the true consolation of peace.

We have just heard the account of the annunciation to Mary, which is unique and original in the entire Bible.

"The angel comes to Mary": it is, first of all, an encounter and not a vision.

The angel goes to meet Mary, enters her life, and she welcomes him.

How? "Rejoice!": joy is the first reaction, a sign of the messianic times that have now come. Mary shares Israel's messianic expectation in the faith of God's people. Is she not the daughter of Zion?

Here then is the first message for us dear young people: even in this time, we can dare to be open in our faith, to believe that the Lord Jesus wants to meet each one of us, calling us by name, addressing our life as it is, always thirsty for life and in need of forgiveness and newness. If, as Christians, we do not believe it possible and therefore do not experience this encounter with the Lord Jesus, then our faith remains an idea, a practice, a moral, not the encounter that changes our lives. The Virgin Mary accompanies us to this encounter with her son Jesus, prepared to welcome him as the true and transforming novelty of our existence. Conversion is possible when we allow ourselves to be touched by the Lord and Jesus, and in the Spirit, we encounter Him alive: from that moment, we can no longer forget Him; he marks our life forever.

Indeed, this encounter also makes us a little afraid. We also find this feeling in the Gospel passage: in fact, Mary is troubled, but not by the vision, like Zechariah, but by Gabriel's word, which she hears and with which she engages in an inner conversation.

When the word of the Lord Jesus reaches us and wounds our hearts, we are initially bewildered because it is a word greater than ours; it is new compared to what we can say. We benefit from this surprise, this bewilderment and fear of a word that brings us out of ourselves and points us towards the face of the Lord Jesus. Mary remains turned towards the word she hears; she does not tire of receiving it. In ancient portrayals, Mary is depicted with the book of the word of God in her lap, waiting for Jesus. Mary received this word in her heart before generating it in the flesh. And she shows us the way of daily listening to the Gospel, of a silent pause with it, and of receiving this word into our lives as the way of faith, simply.

"Transformed by grace" is the new name of Mary, in whom God acted in the past and now continues to act. The encounter with the Lord Jesus can transform our lives and make us experience God's blessing, his living presence in us.

With the Pardon that we can receive today, St Francis wants to send us all to Paradise, that is, into the very life of the Trinity! We can live not as zombies looking for surrogates of happiness, what is left over from the table of life, but as "transformed" persons: the encounter with the Lord and his forgiveness does not make us become different persons but transformed, yes! We are taken to where the Lord has always wanted us to be happy according to his measure, that of the Gospel.

The Eucharist that we celebrate with sacramental confession, the profession of faith and prayer for the Holy Father, obtains Pardon for us through the Plenary Indulgence: this is why the Church, our mother, asks us for one more step. The emotional detachment from sin, to turn ourselves truly and entirely to the Lord Jesus.

Let us all ask for this grace in today's celebration; not just for me alone, but for everyone, for those who need it most, for those who seek the Lord, for those who are unable to detach themselves from this or that bad habit, from a distance from the Lord. There is no peace in our hearts until we take this step through the Spirit of the Lord.

We thank the Lord for bringing us here again, and we invoke his mercy that makes us new and authentic and joyful witnesses of the Gospel that we first embraced.

Festival de La Juventud en Medjugorje**2 de agosto de 2022***(Gal 4,3-7, Sal 34, Lc 1,26-33).*

Queridos hermanos y hermanas; y particularmente hoy, en esta explanada, queridos jóvenes, ¡Que el Señor os dé Su paz!

He aceptado con alegría y sorpresa la invitación de Su Excelencia Monseñor Aldo Cavalli, a quien saludo fraternalmente, para estar hoy aquí con vosotros. No podía imaginar, sin verlo con mis propios ojos, tal espectáculo de presencia, de fe y de oración. Es un signo de que el Señor Jesús aún sabe cómo fascinar a los jóvenes y llamarlos al encuentro con él, a la fe, a seguirlo con toda vuestra vida, lleno de expectativas de futuro, incluso en este tiempo que parece robarnos el futuro.

Hoy no es un día cualquiera, sino el 2 de agosto en el que los franciscanos junto con toda la Iglesia pedimos humildemente y podemos recibir el Perdón de Asís. La Virgen de los Ángeles acogió a san Francisco en esa capilla tan amada por él mismo y hoy acoge a tantos que invocan el perdón del Señor. Hoy en esta iglesia franciscana y parroquial nos acoge a todos, especialmente a todos vosotros, jóvenes, que seguís pidiendo la paz, el descanso y el consuelo de la verdadera paz.

Acabamos de escuchar el relato de la Anunciación a María, único y original en toda la Biblia.

“El ángel entra en la casa de María”: es ante todo un encuentro y no una visión.

El ángel va al encuentro de María, entra en su vida y ella lo recibe.

¿Cómo? “¡Alégrte!”: la alegría es la primera reacción, un signo de los tiempos mesiánicos que han llegado. María vive la expectativa mesiánica de Israel en la fe del pueblo de Dios. ¿Acaso ella no es la hija de Sion?

He aquí, pues, una primera palabra para nosotros, queridos jóvenes: también en este tiempo podemos atrevernos a la apertura de la fe, creer que el Señor Jesús quiere encontrarse con cada uno de nosotros, llamándonos por nuestro nombre, dirigiéndose a nuestra vida tal como es, siempre sedienta de vida y necesitada de perdón y de novedad. Si como cristianos no lo creemos posible y por lo tanto no experimentamos este encuentro con el Señor Jesús, entonces nuestra fe queda como una idea, una práctica, una moral, no como el encuentro que cambia nuestras vidas. La Virgen María nos acompaña en este encuentro con su hijo Jesús, dispuesta a recibirlo como la novedad verdadera y transformadora de nuestra existencia. La conversión es posible cuando nos dejamos encontrar por el Señor y por Jesús; y en el Espíritu lo encontramos vivo: desde ese momento ya no podemos olvidarlo, nuestra vida está marcada por ÉL, para siempre.

Por supuesto, este encuentro también nos da un poco de miedo. Encontramos este sentimiento también en la página del Evangelio: en efecto, María está turbada, no por la visión, como Zacarías, sino por la palabra de Gabriel, que ella escucha y con la que entabla un coloquio interior.

Cuando la palabra del Señor Jesús llega a nosotros y nos toca el corazón, al principio estamos desconcertados porque es una palabra más grande que la nuestra, es nueva comparada con lo que nosotros podemos decir. Esta sorpresa, el desconcierto e incluso el miedo a una palabra que nos saca de nosotros mismos y nos orienta hacia el rostro del Señor Jesús nos hace bien. María permanece concentrada en la palabra que escucha, no se cansa de recibirla. En las representaciones antiguas, María aparece con el libro de la palabra de Dios en su regazo, esperando a Jesús. María recibió esta palabra en su corazón antes de generarla en la carne. Y nos muestra el camino de la escucha diaria del Evangelio, de la pausa silenciosa con él y de la acogida de esta palabra en nuestra vida como camino de fe, sencillamente.

“Transformada por la gracia” es el nuevo nombre de María, en quien Dios actuó en el pasado y sigue actuando ahora. Un encuentro con el Señor Jesús puede transformar nuestra vida y hacernos experimentar la bendición de Dios, su presencia viva en nosotros.

Con el Perdón que podemos recibir hoy, San Francisco quiere enviarnos a todos al Paraíso, es decir, ¡A la vida misma de la Trinidad! Podemos vivir no como zombis que buscan sustitutos de la felicidad, en las sobras de la mesa de la vida, sino como personas “transformadas”: El encuentro con el Señor y su perdón no nos convierten en otras personas ¡sino en personas transformadas! Somos llevados a donde el Señor siempre ha querido que seamos felices según su medida, la del Evangelio.

La Eucaristía que celebramos con la confesión sacramental, la profesión de fe y la oración por el Santo Padre nos obtiene el Perdón a través de la Indulgencia Plenaria: por eso la Iglesia, Nuestra Madre, nos pide un paso más. El desprendimiento emocional del pecado, para volvernos verdadera y completamente al Señor Jesús.

Pidamos todos esta gracia en la celebración de hoy; no sólo para mí mismo, sino para todos, para los que más lo necesitan, para los que buscan al Señor, para los que no pueden desprenderse de este o aquel mal hábito, del alejamiento del Señor. No hay paz en nuestros corazones hasta que demos este paso gracias al Espíritu del Señor.

Damos gracias al Señor por habernos traído aquí una vez más e invocamos su misericordia que nos hace nuevos y nos convierte en auténticos y alegres testigos del Evangelio que aceptamos por primera vez.

ALIA SCRIPTA EDITA

Intervista al Ministro Generale: la guerra è una parola per la nostra conversione ***2 maggio 2022***

Dal 10 al 16 aprile 2022, il Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, accompagnato da Fr. Francesco Piloni, Ministro provinciale di Assisi, ha effettuato una visita in Romania, Ucraina e Polonia. A seguito di questa visita, ha condiviso con l'Ufficio Comunicazioni dell'Ordine il suo pellegrinaggio.

Ufficio Comunicazioni OFM: *Ministro, da dove è iniziato il tuo viaggio?*

Fr. Massimo Fusarelli, Ministro Generale: Siamo arrivati nella Domenica delle Palme in Romania, a Suceava, al confine con l'Ucraina. Dovevamo attendere il giorno successivo per entrare e quindi ne abbiamo approfittato per salutare i frati della Transilvania, visitare un santuario Mariano e per stare con il Provinciale e con i frati della fraternità. Poi finalmente siamo entrati in Ucraina. Il passaggio della frontiera tra Romania e Ucraina è stato come uno specchio, perché ci ha fatto vedere un flusso quotidiano di gente: ci sono rifugiati che tornano in Ucraina - soprattutto donne, bambini, anziani - e persone che invece lasciano il paese. Tra Polonia e Ucraina fino alla settimana scorsa tra 25 e 30.000 persone al giorno hanno fatto questo passaggio. Sono tante e ci fanno capire anche una delle conseguenze della guerra: questo spostamento di persone. Abbiamo visto le persone lasciare il Paese con poche valigie, pochi averi. Molto triste, ma veramente ci ha toccato il cuore. Abbiamo anche potuto parlare con alcuni di loro. L'11 aprile al confine con l'Ucraina ci siamo incontrati con altri rappresentanti di un pellegrinaggio interreligioso, il cui momento centrale sarebbe stato l'incontro del giorno successivo.

La partecipazione a questo pellegrinaggio interreligioso è stato un altro dei motivi importanti del tuo viaggio.

Sì, lì ho avuto l'occasione di conoscere i diversi partecipanti a questo pellegrinaggio: l'arcivescovo emerito di Canterbury degli Anglicani, Rowan Williams, l'Arcivescovo Metropolita greco ortodosso del Patriarcato di Costantinopoli in Inghilterra, ma anche un Vescovo ucraino della chiesa ortodossa di Kiev e poi rappresentanti del mondo islamico (ex Gran Mufti di Bosnia), rappresentanti dell'ebraismo, induisti e buddisti. Eravamo dodici in tutto e abbiamo condiviso la preparazione all'incontro del giorno successivo. Il 12 aprile al mattino, divisi in tre gruppetti, abbiamo visitato il centro dei rifugiati e un orfanotrofio. Credo che questa sia stata la tappa più dolorosa e più forte nel mio pellegrinaggio. C'erano 200 bambini e ragazzi in questo centro, di cui circa 80 orfani o abbandonati, a causa dei genitori dispersi dalla guerra. Alcuni di loro hanno subito violenza psicologica e varie forme di abuso. Confesso che uscito da lì ho pianto. Ho chiesto anche al Signore: "Signore, aiutami, Signore, manifestati. Fatti conoscere, perché la sofferenza dei bambini è terribile". Però devo dire che, insieme a questa sofferenza, oltre agli adolescenti spenti visti anche in altri centri di accoglienza dei rifugiati, ho trovato l'allegria e la festa dei bambini. Una caratteristica del viaggio visitando i rifugiati è stata sempre questa: dolore e speranza, pianto e risa insieme. Mi ha fatto pensare che veramente la Pasqua è così: la morte e la vita. Nel pomeriggio si è svolto l'incontro interreligioso, punto centrale del pellegrinaggio, che è stato molto intenso. Il teatro era pieno di gente: è stato il primo evento pubblico dall'inizio della guerra in Ucraina. Quindi anche per questo è stato importante ed è stato un bel momento di condivisione.

Nella lettera del Santo Padre, di cui sei stato portatore e che è stata letta il 12 aprile a Černivci, il Papa scrive: "La sofferenza arrecata a tante persone deboli e indifese; i numerosi civili

massacrati e le giovani vittime innocenti; la fuga disperata di donne e bambini... Tutto ciò scuote le nostre coscienze e ci obbliga a non tacere, a non rimanere indifferenti di fronte alla violenza di Caino e al grido di Abele, ma ad alzare la nostra voce con forza per chiedere, in nome di Dio, la fine di tali azioni abominevoli. Tu hai parlato di San Francesco d'Assisi durante la preghiera. Come si può alzare la voce oggi?

Il Papa sta alzando la sua voce. Parla molto contro la guerra, come nessun altro leader. Però per qualcuno questo non basta, perché vorrebbero che il Papa prendesse posizione. Alzare la voce, però, non è soltanto dire indicare un colpevole: è denunciare l'iniquità della guerra, non restare neutrali, dire che la guerra oggi può degenerare verso un conflitto nucleare. Nessuna guerra si può dire giusta, anche se l'uomo ha diritto all'autodifesa. Alzare la voce mi sembra fare questo, quello che il Papa sta facendo. Anche io, andando lì, ho voluto dire ai frati e a tutti i cristiani che noi ci siamo, non siamo indifferenti a quello che sta succedendo. Poi alzare la voce a livello internazionale politico vuol dire prendere una posizione più chiara? Sicuramente. Vuol dire chiedere se si vuole veramente che questa guerra finisca? Visto che molti in Ucraina se lo chiedono. Oppure a qualcuno alla fine fa comodo questa situazione? Qui entriamo in argomenti molto delicati e molto sensibili.

Come stanno i Frati Minori delle comunità che hai visitato e come stanno fronteggiando questa situazione?

Ho incontrato i frati in diverse case. In ogni convento ho incontrato anche rifugiati: persone scappate dalla parte est del paese. Devo dire che cinque giorni dopo il mio viaggio, sono cadute delle bombe nel luogo dove siamo passati a Leopoli e sono morti 7 civili. Quindi oggi sappiamo che nessuna zona è sicura in Ucraina, perché la guerra all'improvviso colpisce tutti. Ad Ovest del Paese ho avuto l'incontro più significativo con le persone delle nostre chiese e con gli amministratori locali. Ho visto tanta solidarietà, tanto coinvolgimento e questo mi ha dato tanta speranza. Ad oggi nessuno dei nostri frati è stato colpito fisicamente e neanche i conventi. I frati sono con la gente: è la loro vocazione che stanno vivendo veramente. Certamente, durante la mia visita, ho visto anche le ferite dei frati, la tensione, la paura. Hanno le loro famiglie e le persone a loro care che si trovano sotto i bombardamenti. Provano, come tutti, un sentimento di insicurezza e quindi anche loro hanno bisogno di sostegno. Erano contenti della nostra visita, perché li ha fatti uscire da un senso di oppressione, di chiusura. Dai frati dell'Ordine stanno ricevendo non solo tanta solidarietà materiale, ma anche vicinanza tramite una telefonata, una e-mail. Questo li fa sentire parte di una famiglia più grande ed è molto importante.

Di che cosa hanno bisogno le persone che hai incontrato?

Per il momento i frati stanno ricevendo, grazie a Dio, quello di cui hanno bisogno per la gente. Anche se arrivano tanti aiuti da tante parti del mondo, il denaro che si sta raccogliendo sarà molto utile per quando la guerra andrà verso la fine. Bisognerà ricostruire e aiutare le persone a tornare nelle proprie case. Tanti in Europa, in Italia, Germania e Polonia, stanno aiutando con generosità. Ho visto i depositi con gli alimenti, i medicinali, gli oggetti per persone anziane, i malati e i bambini.

Ministro, quale messaggio lasceresti per i frati e il mondo dopo il tuo pellegrinaggio?

Il messaggio è quello che ha affermato il Papa: non rimaniamo indifferenti. Noi ci abituiamo alla guerra. Sentiamo che una guerra del genere è una ferita per tutti. C'è un aggressore e ci sono gli aggrediti. Però sappiamo di portare dentro di noi il seme della violenza che può esplodere da un momento all'altro. Quindi, dobbiamo stare molto attenti a questo. Vogliamo la pace, non alimentiamo questa guerra. Essere pro o contro qualcuno non era la nostra vocazione, soprattutto come frati, come cristiani. E lavoriamo per la riconciliazione, la pace. Dobbiamo aiutare le persone a superare le ferite di questa guerra.

Cosa significa parlare di pace oggi?

Qualcosa è cambiato profondamente: l'Europa e il mondo intero non sono più quelli di prima della guerra. Eravamo come in un'illusione, in una pace un po' artificiale. Oggi vediamo che la pace è molto fragile e che per custodirla e promuoverla ci vuole un impegno più grande. Come credente, come cristiano direi: che cosa la Provvidenza di Dio ci vuole far vedere attraverso questa guerra? Io vedo come una grande chiamata alla conversione; una grande chiamata a ritrovare la fede e la comprensione profonda del cuore della vita. Credo che il Papa, chiedendoci la consacrazione alla Vergine Maria, abbia voluto indicare questa chiave di lettura. La guerra è

una parola per la nostra conversione. Io, personalmente in questo pellegrinaggio ho sentito molto questo aspetto. I frati mi hanno invitato ad andare nella parte est dell'Ucraina. Appena possibile andrò per continuare questo cammino, questo pellegrinaggio.

Saluto al Convegno su Onorio III e la Regola dei Frati Minori
Roma-PUA, 12 maggio 2022

Rettore Magnifico,
Autorità accademiche e docenti,
Studenti e partecipanti tutti.

Saluto tutti cordialmente all'apertura del Convegno che in questa Pontificia Università Antonianum apre idealmente il Centenario Francescano che è dinanzi a noi.

Il primo passo è quello del 2023, con gli 800 anni della conferma della Regola, cosiddetta bollata.

È interessante che questo convegno studi il particolare rapporto tra Onorio III e la stessa Regola.

Questo taglio mi dà l'occasione per introdurre i lavori ricordando che quella che noi conosciamo come Regola bollata in realtà è il frutto di diverse redazioni, che dal 1209 arrivano sino al 1221 e infine al 1223. In un certo senso, anche il Testamento che Francesco consegna prima di morire ci fa vedere che per lui la Regola era come un cantiere sempre aperto. Infatti, Tommaso da Celano ci dice che il Poverello voleva introdurre nella Regola, ormai approvata, la menzione dello Spirito Santo come ministro generale dell'Ordine¹, dimostrando quindi di tenere come aperto il testo.

Francesco inoltre parla della Regola sempre al singolare, dimostrando che tra le varie redazioni ciò che gli stava a cuore era la fissazione scritta della forma di vita, approvata dalla Chiesa e quindi consegnata ai fratelli presenti e futuri.

L'ispirazione di questo testo attinge all'intentio beati Francischi, nella memoria del dono che lui stesso ha ricevuto, anche attraverso i fratelli. Attraverso il testo i frati sono rimandati a questo cuore pulsante e sempre vivo per loro, soprattutto nella essenziale evangelicità della forma vitae. Per altro verso, il valore della Regola, per noi frati, è anche strettamente legato alla sua approvazione giuridica, che lo rende un testo che la Chiesa ci consegna, con un "valore aggiunto" che proviene dalla sua autorità e che lo rende, per noi frati, un testo diverso dagli altri Scritti di Francesco. È la Regola, infatti, che noi abbiamo professato, non gli altri Scritti di Francesco, anche se alcuni di essi sono certamente più belli.

In questa lettura, il contributo di Onorio III alla redazione della Regola è da approfondire, in quanto ci ricorda che Francesco non è mai stato né si è pensato come uno scrittore isolato. Sin dall'inizio la Regola è stata il frutto della verifica della vita concreta dei fratelli, per riformulare il testo a contatto con le diverse situazioni e quindi trovare il passo da compiere. Tra Francesco e i suoi compagni più stretti, tra i quali alcuni frati giuristi come Bonizio da Bologna, il suo fedele segretario Leone, lo stesso frate Elia e Pietro Cattaneo, si è sviluppato uno scambio significativo. Il posto dei Capitoli di Pentecoste nella crescita del testo non è da sottovalutare e testimonia la natura quasi di "scrittura collettiva" di un testo complesso come quello della Regola. In questa cerchia di co-scrittori non è certamente da sottovalutare il card. Ugolino, futuro Gregorio IX, il quale nella Bolla Quo elongati del 1230, primo commento che scioglie alcuni dubbi sulla medesima Regola, scrive:

"Et cum ex longa familiaritate, quam idem Confessor nobiscum habuit, plenius novimus intentionem ipsius, et in condendam praedictam Regulam et obtinendo confirmationem ipsius per Sedem Apostolicam sibi astiterimus, dum adhuc essemus in minoribus officio constituti"².

Sulla base di queste parole non è difficile pensare a una serie importante di consultazioni tra Francesco e il cardinal Ugolino, membro di quella Curia romana che curava la redazione di un testo molto impegnativo, specialmente perché veniva dopo le proibizioni del Concilio Lateranense IV (costituzione XIII) di dar vita a nuove Regole. Infatti, nella Regola del 1221 si menziona Innocenzo III e non il regnante Onorio III, per far risalire il testo a un'epoca anteriore e così "salvarlo".

Approfondire il ruolo dell'anziano Pontefice significa garantire l'approvazione della Regola sin da Innocenzo III, come dice chiaramente in due Bolle³, vere patenti che testimoniano la

cattolicità dei frati pellegrini nel mondo. Del resto, Onorio III era presente e attento alla vita dell'Ordine anche in altri ambiti⁴. In tale linea di ricerca è possibile dar voce ai molteplici apporti che hanno contribuito alla redazione della nostra Regola, che assume così le caratteristiche di un testo che, in un certo senso, è “corale”. E questo ha certamente molto da suggerire anche a noi oggi, chiamati a riscoprire la lettera e lo spirito della Regola in un modo nuovo.

La Regola, infatti, si presenta a noi come un testo che lungo il tempo le maglie del diritto hanno irrigidito, soprattutto attraverso la serie di dichiarazioni pontificie che ne hanno regolato l'osservanza per secoli, sino al 1970. Ormai da quasi un secolo era evidente come la Regola si mantenesse quasi come un venerando fossile, inutilmente protetto dalle Bolle papali.

Di fatto la scintilla carismatica che da essa poteva promanare non riusciva più a farlo. Liberata da quella gabbia legale, alla Regola non è stata offerta un'interpretazione nuova che fosse garanzia e promotrice di una rinnovata radicalità evangelica. Questa si è ritenuta o idealizzata eccessivamente e ristretta a pochi volenterosi, o addirittura impossibile da pensare e ancor più da vivere. Una contraddizione che in un certo modo ci appartiene e sembra bloccare narrazioni nuove della vita evangelica dei frati minori.

Mi auguro allora che questo Convegno, mentre approfondisce scientificamente un segmento importante del complesso iter redazionale della Regola dei frati minori e della sua trasmissione e ricezione, ci sia di illuminazione per ritrovare oggi la forza carismatica, così da saper declinare la chiamata alla radicalità evangelica nel nostro tempo e con la preoccupazione di una trasmissione creativa del carisma alle prossime generazioni, che lo vivranno senz'altro in condizioni del tutto diverse, ma ci auguriamo vive e autentiche.

Con la mia gratitudine personale, unita a quella del Definitorio generale e di tutto l'Ordine, ringrazio chi ha tanto lavorato alla realizzazione di questo evento e chi lo ha sostenuto. In particolare esprimo il mio plauso alla Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani, promotrice dell'iniziativa in collaborazione con l'Istituto Storico Italiano per il Medioevo.

Nello stesso tempo, vi auguro con viva cordialità una buona e fruttuosa riuscita del Convegno che oggi si apre.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM
Ministro Generale e Gran Cancelliere della PUA

Incontro dei Presidenti delle Conferenze OFM 2022: Discorso del Ministro Generale Roma, 17 maggio 2023

Capitolo delle Stuoie e Stile Sinodale nella Chiesa

Un punto di vista nuovo

“Quel che vedi, dipende dal tuo punto di vista, ma per riuscire a vedere il tuo punto di vista devi cambiare punto di vista”³.

Inizio con questa citazione per esprimere la povertà radicale che la comunità credente e in essa anche noi frati minori dovremmo avere: esporci e ascoltare il punto di vista dell'altro come qualcosa di degno, che ci dice qualcosa di noi e ci aiuta a non cadere nel grande peccato, quello della presunzione (cf. Sal 19,14: *Anche dall'orgoglio salva il tuo servo perché su di me non abbia potere; allora sarò irreprensibile, sarò puro da grave peccato*).

Stare in sinodo significa essenzialmente ascoltare l'altro ponendosi dalla sua parte, dal suo punto di vista. Qui c'è al centro la crescita nella capacità di ascolto e di accoglienza dell'altro.

L'ascolto dell'altro non si limita allo spazio ecclesiale. In *Gaudium et Spes* (= GS) 44 fin dal titolo troviamo una chiave di lettura molto importante: *“l'aiuto che la Chiesa riceve dal mondo contemporaneo”*. La Chiesa ha accettato di guardare al mondo e di lasciarsi guardare dal mondo con occhi nuovi. C'è qui un invito al dialogo, a un vivere con, a un agire insieme: il mondo è un dato di fatto, non il problema da risolvere. Sempre in questo numero la GS afferma che la Chiesa non ignora quanto essa abbia ricevuto dalla storia e dall'evoluzione del genere umano. La Chiesa per prima cosa prende atto di una pluralità anche su questioni molto delicate. La diversità è accettata non solo come una realtà, ma come un processo, nel quale anche noi siamo inseriti: i tesori nascosti nelle varie forme di cultura umana, attraverso cui si svela più appieno la natura

³ cf. M. Scavi, *Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte*, Milano 2003, 17.

stessa dell'uomo e si aprono nuove vie verso la verità, tutto ciò è di vantaggio anche per la Chiesa. Non è più il tempo della contrapposizione netta con la cultura mondana, bensì dell'attenzione per ciò che vive intorno a noi e nel quale anche noi siamo immersi. Non è solo il mondo ad avere bisogno della Chiesa, ma siamo anche noi credenti ad avere bisogno del mondo per capire il Vangelo che abbiamo ricevuto. Se non accettiamo questa realtà cadiamo nella “mondanità spirituale” (cf. EG 93- 97).

La conversione dello sguardo che Giovanni XXIII aveva chiesto alla Chiesa all'inizio del Concilio qui trova una tappa importante. Guardando all'esterno di sé, la Chiesa riconosce il suo debito nei confronti del mondo perché è anche grazie a lui che “*imparò ad esprimere il messaggio di Cristo ricorrendo ai concetti e alle lingue dei diversi popoli*” (GS 44). Abbiamo bisogno di ascoltare le domande profonde che ci sono in noi e nelle nostre diverse culture, così da poter contattare in modo dinamico il messaggio di Cristo. Questo rimane sempre lo stesso, ma viene accolto, ascoltato ed espresso sempre in culture, lingue, sensibilità nuove.

Nella pluralità che viviamo oggi in tutte le culture e nella stessa famiglia del nostro Ordine, questo sguardo è liberante e fecondo. Si tratta, infatti, di porci in ascolto, di non avere timore della diversità di culture e punti di vista, di fare la scelta sempre più chiara a partire dal cuore del Vangelo. Infatti, GS 44 dice anche che “*la Chiesa viene sollecitata in ogni popolo la capacità di esprimere secondo il proprio modo il messaggio di Cristo*”. Ogni popolo è considerato soggetto legittimo del messaggio di Cristo. Non solo può, ma deve esprimerlo. Qui la Chiesa è posta davanti alle diverse culture dei popoli e sicuramente questa articolazione è molto esigente, ma anche molto importante.

In questo spirito, il Vaticano II ha restituito a tutto il popolo di Dio la sua piena soggettività battesimale:

dovere di tutto il popolo di Dio, soprattutto dei pastori e dei teologi, con l'aiuto dello Spirito Santo, ascoltare attentamente, discernere e interpretare i vari linguaggi del nostro tempo, e saperli giudicare alla luce della parola di Dio, perché la verità rivelata sia capita sempre più a fondo, sia meglio compresa e possa venir presentata in forma più adatta (GS 44).

Lo sguardo che il Concilio rivolge al mondo è positivo, perché scaturisce dal senso di fede nel principio storico salvifico: Dio ha già compiuto quello che doveva fare, per questo viviamo nel mondo come il luogo in cui è possibile sperimentare già oggi ciò che Dio ha compiuto. Il tempo ci è dato per imparare a gustare la vita con Dio, già piena nella Pasqua di Cristo. Ecco perché non possiamo non ascoltare, accogliere, entrare in relazione con la realtà in cui siamo immersi.

Ecco nel Vaticano II la radice di quanto oggi Papa Francesco ha chiesto alla Chiesa con cammino sinodale. Non si tratta, infatti, di un'operazione di marketing per restaurare la facciata un po' danneggiata della Chiesa e neanche di una trovata per dare un po' di parola ai laici e a qualche altro soggetto ecclesiale. Si tratta piuttosto della conseguenza teologica, ecclesologica di quanto il Vaticano II ha dichiarato. È la via per imparare a stare nel mondo da cristiani, a diventare popolo di Dio capace di ascolto e di relazione, con le culture degli uomini del nostro tempo perché la novità del Vangelo possa esprimersi e illuminare l'umano.

La **sinodalità** è in tal modo il criterio che abbraccia tutta la Chiesa, della quale è una dimensione costitutiva e perciò chiede il coinvolgimento e la partecipazione di tutto il popolo di Dio.

E noi dove siamo come famiglia?

Abbiamo bisogno di ascoltare il carisma nei linguaggi diversi dei popoli e delle culture in cui abitiamo e che nell'ultimo secolo si sono molto estesi. Non vogliamo e non possiamo “esportare” il carisma come un prodotto già fatto, ma imparare a riceverlo e ad esprimerlo oggi, nei diversi linguaggi, culture e sensibilità in cui siamo presenti. Personalmente avverto con forza questa urgenza soprattutto pensando all'Asia e all'Africa, i continenti in cui siamo in crescita, ma anche laddove manteniamo le posizioni, penso alle Americhe del Sud e Centrale dove però siamo sempre più confrontati con le culture locali. Penso anche all'occidente e al Nord del mondo, dove nuovi linguaggi e nuove culture, pensiamo solo a quelle giovanili, ci chiedono ascolto e attenzione.

Del resto, tutto questo lo intendo anche tra noi. Non è scontato che riusciamo a esprimere il carisma comprendendoci bene tra noi. Alcuni nodi dinamici del nostro carisma - Vangelo e comunione, essere fratelli, obbedienza e vivere senza nulla di proprio, evangelizzazione e testimonianza - non sono intesi da tutti noi in modo univoco. Abbiamo un cammino davanti non per uniformare i linguaggi, ma per imparare ad ascoltarci, ad accoglierci nelle nostre difficoltà e a trovare e ritrovare un codice comune per esprimere l'essenziale della nostra vocazione oggi. È un compito non facile, ma ricco della presenza e dell'operazione dello Spirito del Signore.

Fare sinodo significa camminare insieme e metterci in ascolto del punto di vista dell'altro: nell'Ordine a livello universale per imparare gli uni dagli altri.

Ecco, quindi, il perché di un Capitolo delle Stuoie di tutto l'Ordine, preparato da un cammino sinodale nelle Entità e nelle fraternità: vogliamo ascoltare tutte le voci, vogliamo farlo con donne e uomini di buona volontà, con religiose francescane, con persone anche che sono ai margini del vissuto ecclesiale o ne sono esterni, con persone di altri credi e fedi.

Vogliamo guardarci, infatti, non sempre a partire da noi, in modo autoreferenziale, ma assumendo lo sguardo che gli altri hanno su di noi per ampliarlo, arricchirlo e riconoscere in questo anche l'appello dello Spirito. La parola di Dio, infatti, ci è rivolta sempre attraverso parole di uomini, come nella Scrittura e attraverso le circostanze, gli eventi, i segni dei tempi nei quali siamo immersi.

È un compito grande, sicuramente ci spaventa perché non siamo abituati a questo metodo. Per questo credo che siamo chiamati a farlo con fiducia nello Spirito e anche nei tanti doni che vivono nei fratelli e in tanti altri soggetti. In altro modo ho chiesto il medesimo cammino alle Sorelle Clarisse per la revisione delle loro Costituzioni alla luce dei recenti documenti della Chiesa sulla vita contemplativa. Ho chiesto loro come esprimere il carisma oggi, in ascolto del carisma di Chiara e di tante sorelle nei secoli, in dialogo con tante voci da culture ed esperienze dello stesso carisma.

Imparare ad ascoltare

L'ascolto attento, simpatico, coltivato come una vera e propria disciplina dello spirito è il primo punto per questo cammino sinodale. Vogliamo raccogliere più voci possibile dai frati, dai laici, dalle consacrate e consacrati della nostra famiglia. Vogliamo dare voce innanzitutto a tutti i frati dell'Ordine, nella loro unità e diversità, nelle nuove lingue che la Fraternità parla nel mondo grazie a fratelli che vivono in paesi e culture nuove per noi. Dare voce ai laici e ai chierici, alle diverse età e condizioni, con fiducia e apertura di mente e di cuore.

Ascolto delle voci dei mondi, delle culture ed espressioni tra le quali viviamo nel mondo. Anche qui abbiamo bisogno di maturare ancor più un atteggiamento positivo, certamente non ingenuo e acritico, dinanzi alla realtà del mondo, imparando a distinguere evangelicamente la "mondanità", che è presente anche tra noi. Qui troviamo anche il capitolo del rapporto con la cultura, dello studio di materie e discipline al di fuori del solo cerchio di quelle teologiche, del dialogo con chi è immerso nei linguaggi molteplici di oggi. Anche lo studio ha a che fare con un cammino sinodale di ascolto.

La chiave della testimonianza e dell'evangelizzazione

Credo che questa attitudine davanti al mondo e le sue culture, intessuta di ascolto verso di esso e tra noi, trovi una chiave importante nella testimonianza che evangelizza con la vita e con la parola, secondo il proprio del nostro carisma (cf. Rnb XVI, 1-7; CG 89-99).

La testimonianza silenziosa della vita, ossia la silenziosa proclamazione del Regno di Dio è la prima forma di evangelizzazione per tutti noi, tanto chierici che laici. È la nostra vita la prima evangelizzazione, non possiamo mai dimenticarlo (CG 89).

Vivere tra le genti soggetti a tutti e confessando di essere cristiani, consapevoli di essere debitori dei benefici di Dio (CG 92); nell'ascolto degli altri con sincera carità e rispetto (CG 93), promuovendo l'evangelizzazione delle culture per accogliere i valori genuinamente umani (CG 94); nel dialogo ecumenico (CG 95) e presenti ai gravi problemi sociali del nostro tempo (CG 96). È in tutto ciò che i frati ascoltano la voce dello Spirito presente ovunque, offrendo il lieto messaggio della riconciliazione, della conversione e della speranza di una nuova vita (CG 98).

Le nostre Costituzioni disegnano una fraternità chiamata alla conversione missionaria, per testimoniare e rendere presente tra le creature la bellezza dell'amore di Cristo attraverso la riconciliazione, la giustizia e la pace. Questa conversione missionaria, del resto, è proposta da Papa Francesco fin dall'inizio del suo pontificato nella *Evangelii gaudium* al numero 30.

È questa la prospettiva da cui guardare la capacità di ascolto e di ripensamento anche di ogni struttura della Chiesa e dell'Ordine, chiamate a diventare luoghi di evangelizzazione e testimonianza e non a essere un mezzo di auto preservazione.

Se il Capitolo generale ci ha chiesto una revisione delle strutture dell'Ordine, non è solo per lucidarle un po', ma per ripensarci in prospettiva della nostra vocazione vissuta nella testimonianza.

Alcuni criteri fondamentali

Il **carisma** resta il criterio fondamentale per il discernimento spirituale al quale siamo chiamati. Il cammino sinodale è per noi l'occasione per non stancarci di lavorare sul carisma in tutte le sue dimensioni. Il carisma non è un deposito astratto e intangibile e neppure la somma dei fatti e delle opere. Non si può fissarlo in maniera definitiva nei testi e nelle costituzioni. È un dinamismo più profondo, un impulso misterioso che interessa tutti coloro che ne sono segnati. È una fiammella sempre accesa, che vuole diventare una scintilla atomica, da non poter addomesticare. Esso è frutto dello Spirito e per questo non può essere fissato o conservato in un nido. Vive di trasformazioni e mutamenti continui, che ci rendono provvisori nelle forme, sempre più radicati nell'essenziale che è il Cristo, Vangelo vivente nello Spirito. La domanda fondamentale oggi per noi è se percepiamo il carisma in questo modo, come esso sia l'orizzonte di riferimento della nostra vita in missione e quanto sia realmente ed esistenzialmente condiviso. Ciò significa se avvertiamo che il nodo della nostra vita oggi, tra crisi e speranze, è quello teologale-carismatico: la vita secondo il Vangelo come fratelli e minori, contemplativi in missione. Come ha detto p. B. Cadorè, già maestro generale dei domenicani: «L'apprensione principale è il dileguarsi della fede, di cui viviamo la crisi. Non dobbiamo commettere l'errore di concentrarci sulla mancanza delle vocazioni: se cambieremo la vita della Chiesa, allora avremo il numero di vocazioni di cui la Chiesa avrà bisogno» (cf. R. Benotti, *Viaggio nella vita religiosa*, Lev, p. 83). Si capisce allora che la preoccupazione non può essere quella dei numeri, ma quella della fede come amorosa tensione al Signore.

L'ascolto reciproco, che tocca tutti per camminare come Chiesa nel mondo e quindi come Ordine verso la conversione missionaria; è da qui che assumiamo lo stile della reciprocità che ci aiuta a camminare insieme. Nell'Ordine questo significa imparare ad ascoltare veramente tutte le voci come fraternità che riscopre la sua origine teologale nel dono che il Signore ha fatto a san Francesco e a tanti fratelli nel corso della nostra lunga storia, sino alle pagine più recenti.

In questo tipo di ascolto potremo anche accompagnare la riformulazione del carisma in contesti culturali diversi e lontani nei quali viviamo mi sembra particolarmente urgente.

Questo stile di ascolto si vuole aprire anche ad altre comunità di vita religiosa e ad altre esperienze di appartenenza e di missione nella Chiesa. Infatti, Non ha senso trattare il problema di una famiglia religiosa nella sua singolarità. E neppure solo nel contesto di una Chiesa locale o nella sola Chiesa latina. Essa ha la sua ragione all'interno dell'intero corpo di Cristo. Solo con questo sguardo olistico e organico è possibile evitare soluzioni superficiali e percorsi autocentrati.

Reciprocità è qui una nota molto importante, per avvicinarci all'esperienza di comunione missionaria che gli apostoli vissero insieme al Signore. La reciprocità tocca anche il nodo della nostra relazione **con i laici e con le donne**. Apparteniamo al santo popolo fedele di Dio per il battesimo, questo è il primo punto per noi tutti. Occorre crescere in questa consapevolezza e pratica di fede. Il richiamo qui è anche alla **dimensione laicale della vita francescana** e percepiamo come sofferenza la prevalenza non sempre giustificata della dimensione del ministero ordinato. Nel cammino sinodale che si apre per noi questa sarà una domanda centrale come ha chiesto il Capitolo generale. Spero che riusciamo a trovare le vie creative per riaprire e approfondire questo tema, vitale per il presente e il futuro della nostra identità di fratelli e minori.

L'altro criterio è **partecipazione** in relazione alla comunione: Per dare a quest'ultima un contenuto e una sostanza abbiamo bisogno di imparare a partecipare ai diversi livelli all'animazione e alle scelte della fraternità universale. Il cammino sinodale ci vuole aiutare a crescere in questa strada, soprattutto ripensando in modalità più agili le nostre strutture di organizzazione e di governo e animazione. Queste vanno rese, infatti, relative alla qualità evangelica della vita e alla missione, più che all'autoconservazione di un modello istituzionale che non si mette in discussione. Penso alla struttura attuale delle nostre Province e Custodie, pensate da secoli come soggetti autonomi e per lo più autosufficienti; alle strutture di comunione e di collaborazione come le Conferenze e le forme di inter provincialità che occorre ripensare, sin alla Curia generale perché sia al servizio di modelli dinamici che favoriscano la inter dipendenza delle nostre realtà locali, per dare una fisionomia di comunione e missionaria a tutta la Fraternità internazionale. Non penso certo a creare altre strutture di potere più centralizzate, quanto ad articolare in modi nuovi nell'Ordine unità e differenze, radicamento nel locale e apertura all'universale. Penso in particolare alla realtà di non poche Province storiche che stanno morendo o che già hanno raggiunto un punto di non ritorno a causa dei numeri e dell'età media. Come possiamo quale Fraternità internazionale non solo tappare dei buchi, per esempio assumendo conventi in queste Province, ma ripensare i modelli con i quali ci organizziamo e

ripensare una rete delle presenze di stile evangelico più rilevante di una presenza massiccia nei territori. Sono sempre più convinto che dobbiamo aprire una riflessione e delle esperienze su questo piano, utile a tutti i frati dell'Ordine, anche a quelle Entità che ancora sono in crescita. Si tratta, infatti, di una mentalità nuova da promuovere e assumere.

In mezzo alle nostre difficoltà e alle nostre crisi vi sono i segnali del futuro che spesso ignoriamo e più spesso ancora non valorizziamo e di cui non percepiamo la potenza. Forse manca anche in noi la fiducia nella capacità di ricreazione di Dio e nella fecondità della confidente apertura a Lui. Convertirci e saremo convertiti, diciamo al Signore in questo percorso sinodale che si matura per noi in quello più ampio.

A mo' di conclusione provvisoria: cove e come guardare?

Dove allora guardare per il nostro futuro? Tenendo conto della radice battesimale, ecclesiale, cristologica e trinitaria, lo sguardo va alle esigenze dell'annuncio oggi. Quali sono i segni che richiedono l'annuncio oggi? C. Theobald ha dato alcune indicazioni di massima indicando le faglie e le fratture che emergono dal vissuto dei nostri contemporanei.

- a) Il rapporto problematico dell'umanità con il suo avvenire. La consunzione della tradizione umanistica, la pluralità e dispersività delle culture, la frammentazione degli itinerari di vita ne sono alcune conseguenze. Nasce una nuova costellazione spirituale che chiede a gran voce, anche a noi, di salvare l'umano comune.
- b) La minaccia che pesa sulla coesione sociale delle nostre società. Gli indicatori sono molti. Essi ci chiedono la capacità di accompagnare la ricerca di senso di molti feriti e provati dalla vita: dai rifugiati, ai senza lavoro, ai divorziati caduti in povertà, ai giovani a cui è promesso molto e concesso poco. Da queste fragilità può nascere l'attesa del Regno che viene. Le nostre città non producono più senso civile, ma anonimato e solitudine. È qui che siamo chiamati ad esercitare quella fraternità mistica e contemplativa di cui parla papa Francesco.
- c) Lo scarso coinvolgimento degli ultimi nelle decisioni che li concernono. Si può rispondere sia dando esempio di ricerca comune e discernimento collegiale come le nostre tradizioni religiose ci indicano, sia favorendo nella vita civile quelle attitudini capaci di affrontare e risolvere i conflitti, di costruire consensi, di favorire decisioni condivise. Nel percorso che ci attende diamo voce a tutti.

«Là dove ci sono emergenze e sofferenze, vittime e violenze, la vita religiosa dovrebbe essere presente, intraprendente, solidale, in sintonia e sinergia, ispirandosi al Vangelo, svelando la Chiesa ospitale e orientando la storia».

Il cammino solidale che intraprendiamo in quello più ampio della Chiesa può aiutarci a ripensare oggi la nostra vita in missione, lasciando maturare i tanti semi di novità sparsi nel nostro campo dal Vaticano II in poi e che oggi chiedono una nuova piantagione e cura in un cambiamento d'epoca tanto radicale. Ne va del futuro dell'annuncio del Vangelo, più che della nostra sopravvivenza, rispetto alla quale credo che possiamo essere liberi e fiduciosi in quanto lo Spirito del Signore sta realizzando nel tempo.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

La Ratio evangelizationis dell'Ordine: sulla scia di un lungo cammino. Intervento del Ministro generale al Consiglio Esecutivo Missioni Evangelizzazione

Roma, 28 luglio 2022

Sono molto contento di accogliervi in questa casa e soprattutto di augurarvi buon lavoro per realizzare la "Ratio evangelizationis" dell'Ordine attesa da lungo tempo, senza dubbio dal 1991, cioè dal Capitolo generale di S. Diego, preceduto dal cammino del post Concilio. Ho provato a rivedere alcuni documenti di questi cinquant'anni ed mi si è fatto molto chiaro il cammino che l'Ordine ha fatto. Quanto riconosco che dobbiamo essere grati a quanti ci hanno preceduto per i passi compiuti!

1. Un breve viaggio nel camino post conciliare dell'Ordine

Nel Documento finale del Capitolo generale straordinario di Medellin del 1971 troviamo scritto:

“San Francesco diede a questa grande rivelazione [quella di Gesù Cristo] una sua risposta, piena di gratitudine e di lode. Egli consacrò l'intera sua vita alla sequela di Cristo. Il Vangelo divenne la ragione della sua esistenza e della sua missione. I discepoli formarono una fraternità che, nella semplicità e povertà di vita fosse testimonianza di amore a Cristo, ai fratelli, agli uomini tutti.

Siamo fermamente convinti che questa forma di vita fraterna basata sulla imitazione di Cristo e di San Francesco possa, ancora oggi, rendere un servizio all'umanità. Perciò vogliamo andare incontro ai bisogni dei nostri contemporanei” (Enchiridion OFM, Vicenza 2007 = EnOFM I 1672-73).

Lo stile di questa missione è ben espresso più avanti nel medesimo Documento finale:

“Dio che parla per bocca della Chiesa, non ci invia a conquistare terre, ma uomini che vivono in particolari società. Uomini che potranno avere la nostra fede o altra fede, o magari nessuna fede. Ma chiunque essi siano, noi desideriamo divenire loro servi, amici e fratelli, già con la semplice testimonianza della nostra presenza, come spesso ci ha insegnato il padre San Francesco: “Che non facciano liti né contese e confessino che sono cristiani”. Perciò la nostra preoccupazione si volge a tutti gli uomini, principalmente a coloro che vanno alla ricerca di un nuovo senso della vita; che hanno sete di una verità più piena, di giustizia, di libertà e di dignità umana; che sono poveri e infermi o abbandonati ed emarginati dal mondo. Tra costoro vogliamo vivere e operare ancora più che nel passato” (EnOFM I 1681-84).

Il Capitolo generale di Madrid del 1973 nella sua dichiarazione al n. 3 dice con chiarezza: “Fratelli minori, noi esprimiamo innanzitutto la nostra fiducia nel carisma un tempo dato a Francesco d'Assisi e riconosciuto dalla Chiesa: carisma che a tutt'oggi è vivo e attuale come ne fanno fede e tante voci dentro e fuori il cristianesimo. Docili a questo carisma di Francesco, che ha saputo cogliere le aspirazioni profonde del suo tempo, anche noi siamo spinti a guardare con attenzione il mondo nel quale viviamo e ad ascoltare le richieste le contestazioni che ci vengono rivolte dai nostri fratelli. Noi dobbiamo la nostra esistenza come fraternità all'esperienza storica di Francesco e del suo Ordine e intendiamo restare a lui fedeli. Accogliendo nella fede il Vangelo del Signore, Francesco ha avuto coscienza di essere inviato al mondo con i suoi fratelli, per testimoniare con la sua scelta di vita e per proclamare con la parola la conversione al Vangelo, la venuta del Regno di Dio e la manifestazione del suo amore in mezzo agli uomini.

La coscienza di questa missione dava a lui dinamismo spirituale, mobilità, audacia nell'inventiva, e lo spingeva in mezzo agli uomini, cristiani o no, per condividere con essi, nella loro situazione concreta, l'ha sempre giovane e gioiosa buona novella” (EnOFM I 1968-71).

La lettera di Fra John Vaughn, Ministro Generale, sugli studi e la missione nell'Ordine oggi del 13 giugno 1981, lega profondamente gli studi al “mandato di predicare la penitenza chiesto da San Francesco e a lui concesso da Innocenzo III. L'evangelizzazione non è per i frati minori un postulato facoltativo, ma essenziale alla loro vocazione e missione ... i frati minori hanno l'obbligo di continuare a vivere secondo il proposito di San Francesco” e per questo di vivere il Vangelo predicando e di predicare vivendo il Vangelo (EnOFM I 2721ss).

Nel giugno 1983 il Consiglio plenario dell'Ordine celebrato a Salvador di Bahia in Brasile pubblica il documento il Vangelo ci sfida, un testo molto ricco che ha segnato da giovani la vocazione e la formazione di molti di noi. È impossibile qui riassumerlo, per questo mi limito a richiamare i titoli:

il capitolo I: la nostra missione è evangelizzare, e non in un modo qualsiasi, ma siamo inviati come fratelli (capitolo II) e da minori ai poveri (capitolo III), quali strumenti di giustizia e di pace (capitolo IV), per concludere che “le nostre fraternità siano più missionarie e più dedicate alla proclamazione del Vangelo, senza lasciarsi legare da strutture e ... ciò richiede un radicale aggiornamento dei nostri metodi di evangelizzare noi stessi e gli altri, una partecipazione più cosciente alla vita della Chiesa locale e alla cultura nella quale serviamo. Fino a sollecitare una consapevolezza e incontri di studio su questa dimensione fondamentale della nostra vita: la evangelizzazione” (EnOFM I 3347-49).

Il Consiglio plenario dell'Ordine di Bangalore nel 1988 ha restituito all'Ordine le tre priorità di quel tempo: la dimensione contemplativa, l'opzione per i poveri e la formazione allo spirito missionario. A questo proposito si parla dello “spirito missionario che è di fondamentale

importanza nella nostra vita francescana ... che chiede un nuovo entusiasmo”, sino a chiedere a ciascuna Provincia di verificare profondamente la sua mentalità, formazione e metodi missionari (EnOFM I 4881).

Fr. John Vaughn il 13 ottobre del 1988 tenne un discorso al Convegno Internazionale dei Maestri dei novizi ad Assisi, dal titolo *Sequela di Cristo e discepolato*. Un testo molto intenso e che trovo ancora molto attuale. Esso ritrova nella chiamata alla sequela di Cristo come discepoli il cuore della vocazione francescana, la quale non può sussistere, come diceva il Ministro, senza un profondo amore sia alla persona di Gesù Cristo sia alla S. Scrittura, specialmente i Vangeli e una profonda riverenza e conoscenza sia della vita di San Francesco sia dei suoi Scritti” (EnOFM I 5028). Qui siamo al cuore di quel discepolato che è l'ambiente nel quale l'evangelizzazione si fa possibile.

Nel Messaggio di Giovanni Paolo II al Capitolo generale di San Diego del 1991, si parlava della evangelizzazione come ragione d'essere dell'Ordine, legandola alla vocazione originale di San Francesco, in spirito ecclesiale e con la seria preparazione intellettuale che il mandato di predicare la penitenza richiede. (EnOFM II 372ss).

Per questo il Documento finale dello stesso Capitolo generale richiama l'evangelizzazione come ragion d'essere dell'Ordine, in modo particolare legandola alla dimensione profetica, alla testimonianza della fraternità che è il nostro modo originale di evangelizzare e al legame con la contemplazione, con gli studi, con il discernimento dei segni dei tempi.

Per questo, nelle proposte concrete al numero 16 lo stesso Documento chiedeva al Ministro generale e al suo Definitorio di elaborare una “Ratio evangelizationis” per tutto l'Ordine.

Vi invito a rivedere i criteri che il Capitolo dava per questo testo:

- Tener conto dell'esperienza di evangelizzazione di tutti i frati, della nostra prassi.
- Elaborare i principi teologico francescani che devono orientare l'opera evangelizzatrice, secondo il nostro carisma.
- Formulare alcune proposte concrete, che dinamizzino l'opera evangelizzatrice dell'Ordine nel mondo attuale.
- Consultare tutti i frati dell'Ordine.

Questi criteri mi sembra che abbiano ancora la loro attualità.

Nel discorso di apertura di fra Hermann Schalück al Consiglio plenario di Malta nel 1995, troviamo una centratura veramente importante sull'essenziale. Il Ministro generale poneva a tutti noi la seguente domanda: “Chi e che cosa vogliamo essere come cristiani, come cristiani religiosi, come frati minori, come membri di una certa cultura e di una determinata Provincia. A tali domande, però, non si può rispondere né con le strutture né con programmi pastorali, e neppure con la sola Ratio evangelizationis”, benché si tratti di uno strumento necessario. Infatti, le domande toccano il cuore della nostra esistenza”, e il Ministro riassume tutto questo nel libero obbligo che abbiamo assunto di vivere il Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo, in obbedienza, povertà e castità. Con ciò affermava: “Per il nostro cammino verso il futuro è di fondamentale importanza che le nostre fraternità siano delle cellule di fede viva, nelle quali ci rendiamo conto vicendevolmente della nostra fede e della speranza che c'è in noi, nelle quali facciamo esperienza della nostra fede la celebriamo. Se ciò non avviene, costruiamo i nostri progetti sulla sabbia. Sono convinto che il nostro passato ha anche un futuro”. (EnOFM II 1859-60).

Lo stesso Ministro generale nel 1996 pubblica la lettera sull'evangelizzazione *Riempire la terra del Vangelo di Cristo*, su richiesta del Consiglio plenario di Malta che non si era ritrovato concorde su una “Ratio evangelizationis”. È certamente impossibile riassumere quel testo così ricco, ma vi prego di riprenderlo, rileggerlo e non lasciarlo cadere, perché offre molti spunti che possiamo ancora approfondire. In particolare, mi piace richiamare la profonda lettura dei segni dei tempi che fra Hermann ci offriva, il legame tra vita di comunione e azione evangelizzatrice e la capacità di ristrutturare in questo nuovo contesto la nostra evangelizzazione. Siamo una fraternità evangelizzatrice e questo è il cuore dell'evangelizzazione. (EnOFM II 2467ss).

Impossibile richiamare in breve quanto fra Giacomo Bini ci ha detto circa il legame tra la nostra vocazione come fraternità contemplativa in missione. Ricordo in particolare la sua relazione al Consiglio plenario di Guadalajara in Messico nel 2001 sulla “Fraternità in missione in un mondo che cambia”. Richiamava in particolare il cuore della nostra vocazione, vivere il Santo Vangelo, superando la uniformità e l'eccessiva stabilità nel tempo e nello spazio di certe strutture che esprimono assenza di qualità di vita evangelica. E ritrovava l'assenza di spirito missionario (o fedeltà al luogo più che al messaggio) e la mancanza di libertà (povertà) quali cause di una scarsa rinnovata passione evangelizzatrice. (EnOFM II 4202ss).

Il legame dell'evangelizzazione con i temi della giustizia, pace e integrità del creato da una parte, e del dialogo ecumenico e interreligioso dall'altra, sono stati in tutto il magistero di fra Giacomo, come dei suoi predecessori, elementi tipici che esprimono la qualità della nostra azione evangelizzatrice.

In questi ultimi anni, di cui siamo stati tutti protagonisti, i temi dell'evangelizzazione sono tornati e hanno trovato espressione nella "Ratio formationis" (2003), nel Documento sulla formazione permanente Chiamati a libertà (2008), nei documenti finali dei Capitoli (2006, 2009, 2015, 2021): ricordo in particolare il Documento finale del Capitolo generale di Assisi del 2009, che dedica tutto il capitolo II all'evangelizzazione, dando speciale risalto alla inculturazione, alla missione inter gentes e alla "evangelizzazione condivisa" con i laici (cfr. Portatori del Dono del Vangelo, nn. 11-31).

Vari interventi di Fr. José R. Carballo richiamano gli elementi tipici dell'evangelizzazione in chiave francescana, con il richiamo costante alla conversione missionaria e pastorale per stare nelle sfide che questo pone e provoca. In particolare, richiamo il Documento Inviati per evangelizzare in fraternità e minorità nella parrocchia del 2009, un testo di valore per l'evangelizzazione come fraternità, in un luogo specifico dove siamo presenti.

Il Documento "Ite, Nuntiate... Linee-Guida sulle Nuove Forme di Vita e Missione nell'Ordine Dei Frati Minori" del 2017, ha avuto come intento quello di segnalare e far conoscere sempre più e meglio queste Nuove Forme a tutti i frati e, in primis, ai Ministri provinciali e ai Custodi, i quali hanno il compito di discernere l'ispirazione dei frati loro affidati, di incoraggiarli e di seguire da vicino la costituzione di nuove fraternità. Queste Linee-guida si rivolgono in particolare a voi, cari fratelli ispirati a vivere le Nuove Forme di Vita e Missione, per offrirvi sostegno, simpatia e criteri orientativi nel concretizzare ciò che arde nel vostro cuore. (Prefazione, fr. Michael Perry, OFM). Queste nuove forme hanno avuto e hanno tuttora un compito importante e vitale per evidenziare nella vita il legame tra la nostra vocazione di fratelli minori e l'evangelizzazione.

Il Consiglio Plenario di Nairobi del 2018 ha richiamato il carattere missionario della nostra vocazione in un mondo in rapido cambiamento, la vita fraterna contemplativa come suo ambiente, insieme alla connessione da ritrovare con i giovani, il movimento di cura per la casa comune, la chiamata delle condizioni di immigranti e rifugiati, rispondendo alla chiamata a diventare strumenti di pace e di riconciliazione, nella condivisione che la vita consacrata ha con la visione di Chiesa di Papa Francesco (cfr. Documento finale Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice ... ai Frati Minori oggi, 87-135).

Il Capitolo generale di Roma del 2021 ha rivolto a noi tutti un invito alla missione e all'evangelizzazione (cfr. Documento finale nn. 25-33), che è partecipazione alla missione Dei. Per questo si è detto che la Chiesa, e noi in essa, ha un futuro quando è missionaria. I giovani, il lavoro per la giustizia, la pace e l'integrità della creazione nella cura per la "nostra casa comune", il continente digitale" sono stati i luoghi principali richiamati per una rinnovata azione evangelizzatrice. Per tutto questo il Capitolo ha richiamato la necessaria e adeguata preparazione.

Nello stesso tempo possiamo riconoscere che nella ripetizione di temi e di dimensioni tipiche per noi della evangelizzazione, c'è stata anche, forse, una certa povertà di adeguata e aggiornata riflessione di tipo ecclesologico-missionario-spirituale-carismatico-pastorale, in ascolto con quanto si è mosso nella Chiesa. Certamente diversi temi sono stati intercettati in forma piuttosto spontanea dalla nostra riflessione, ma si può fare un passo in più.

A confronto con le domande che oggi la Chiesa si pone

Il magistero di Papa Francesco ha come confermato, mi sembra, il nostro cammino, facendocelo vedere come frutto maturo e bello del Vaticano II. Diversi sono gli elementi in gioco: l'invito alla gioia del vangelo, ad essere fraternità mistica, contemplativa che sa guardare il prossimo nella sua grandezza (cfr. EG 92), una "Chiesa in uscita" sulla linea convinta della Lumen Gentium, capace di vicinanza e condivisione con tutti, mettendo i poveri al centro della sua vita e del suo annuncio, con una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa (cfr. EG 27) e con un respiro universale rinnovato: "Fedele al modello del Maestro, è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura. La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno" (EG 23). La tensione verso una trasformazione missionaria della Chiesa che pone l'esigenza di una sua "perenne riforma", nella capacità di un discernimento evangelico dei segni dei tempi, in un senso più ampio di quanto proponeva la Gaudium et Spes, per l'annuncio del

Vangelo della misericordia e la dimensione sociale dell'evangelizzazione: ecco i pilastri della visione di una "Chiesa in uscita", che non è appena un facile slogan. Tutto questo ci è tanto familiare, almeno a livello intellettuale, ma chiede anche a noi una conversione profonda, scelte più audaci, per un improrogabile rinnovamento della nostra vita fraterna e mistica, interamente chiamata ad evangelizzare con la vita e la parola, quale metro della sua vitalità.

Il paradigma nuovo che dalla *Evangelii gaudium* matura nella *Laudato Si* e nella *Fratelli tutti*, ci chiede un confronto ancor più serrato e profetico per un vero rinnovamento, nello spirito dell'ascolto, della comunione e della missione proprio del cammino sinodale della Chiesa.

Non possiamo non chiederci, lavorando a una "Ratio evangelizationis", che cosa rallenti se non blocchi questo rinnovamento ecclesiale e della nostra fraternità e come immettere elementi capaci di favorire e lasciar crescere questo cambio di marcia. Tra le altre cose, mi sembra che ritorni l'attualità stringente dello studio dell'attuale momento di trapasso culturale, antropologico, linguistico, etico e ambientale per un annuncio nuovo del Vangelo nelle culture multiformi dell'oggi. Non possiamo ignorare la ricerca di una unità che prevale sul conflitto (cfr. EG 226-228), rispetto ai temi del dialogo e della pace, di una teologia interconfessionale, per una "comunione nelle differenze".

L'evangelizzazione qui si incontra con i temi della relazione tra evangelizzazione e culture, tra questione antropologica ricerca esistenziale e religiosa, oggi inquieta nel tempo della post secolarizzazione eppure aperta a nuove chance, che per noi come religiosi, fratelli e minori, sono molto significative, visto che le nostre fraternità, se tornano a essere cellule vive di fede e di ricerca, possono intercettare in modo creativo la ricerca di molte persone.

Il recente documento *Praedicate evangelium* sulla riforma della Curia romana, pone con forza la questione, che non possiamo certo ignorare, circa il primato dell'evangelizzazione e il futuro del cristianesimo. È evidente a questo livello che la grande domanda per l'evangelizzazione oggi resta per la Chiesa quella di comunicare il Vangelo e non appena di perpetuare una forma storica del cristianesimo e neanche della nostra Famiglia. Tutti siamo chiamati a trovare una risposta convincente alla domanda su come, nelle condizioni attuali, possiamo donare la lieta novella di Gesù Cristo al mondo, in modo che raggiunga e abiti i cuori delle persone incidendo in modo significativo nella loro vita. Ciascun battezzato, discepolo missionario (cfr. EG 111-134), diventa importante per l'annuncio del Vangelo, che non è monopolio di alcuni, neanche nostro.

Più che mai oggi il Vangelo va mostrato prima che detto o ripetuto e per questo il futuro del cristianesimo dovrà essere per attrazione e non per proselitismo (cfr. Benedetto XVI in Brasile nel 2007). Qui l'evangelizzazione incontra il primato dell'incontro con il Signore Gesù e quindi della dimensione spirituale nella sua accezione veramente cristiana. Il protagonista dell'evangelizzazione allora è lo Spirito Santo, che le dà le caratteristiche della libertà, dell'unità e della comunione.

E ora? Per aprire il cammino

Con un percorso tanto ricco arriviamo alla decisione dell'ultimo Capitolo generale di mettere mano finalmente ad una "Ratio evangelizationis" per tutto l'Ordine. Senza entrare nelle ragioni per cui arriviamo solo oggi a far questo, sono certo che il terreno è più che pronto e che è necessario non solo dare seguito al mandato del Capitolo generale, ma penetrarne lo spirito.

Il nostro Ordine come Fraternità internazionale vive fenomeni diversi, tra il declino numerico e l'invecchiamento nella parte occidentale e il mantenimento in altre zone, la crescita lenta e costante in Asia e in Africa; vive anche fenomeni quali, da una parte, il desiderio di rinnovare e inculturare il carisma francescano e dall'altra tanti segni di stanchezza, soprattutto nel ritrovare il senso profondo della vita francescana, della fraternità, della scelta centrale che è quella della fede e quindi dell'evangelizzazione. Avere una *Ratio*, cioè una ragion d'essere dell'evangelizzazione nel nostro Ordine, ci riporta alla ragion d'essere stessa della nostra vocazione e la sostiene e incoraggia.

Riflettere sulla evangelizzazione ci costringe innanzitutto ad esprimere di nuovo oggi il senso e la possibilità di vivere la nostra vocazione di frati minori. Non cerchiamo quindi un direttorio pastorale o regole per le nostre presenze, per lo più tradizionali. Abbiamo bisogno di dire ancora una volta il senso della nostra vocazione e di aderirvi e da qui ritrovare, approfondite e rilanciate, le ragioni dell'essere testimoni e annunciatori di quella buona novella che per primi dovremmo avere accolto e lasciato crescere come lievito trasformante nella nostra vita.

La prima urgenza allora di questo documento è per noi frati, per scuotere ancora le nostre coscienze a credere che è possibile vivere oggi la vita dei frati minori, non in un modo qualsiasi o

a velocità ridotta, bensì con nuovo radicalismo evangelico, con passione, certi che la nostra vocazione resti un dono prezioso per le donne e gli uomini del nostro tempo.

Non siamo soli, infatti, a vivere il carisma di Francesco, perché laiche e laici, consacrate e consacrati di altre famiglie, spesso nuove, e donne e uomini di buona volontà ne condividono l'idealità e diverse buone pratiche. Noi possiamo essere fratelli, servi e amici di questa grande ricerca e dare ancora il nostro contributo, con umiltà e determinazione, allargando i confini alla casa comune, alla pace, al dialogo e all'incontro. In tutto questo crediamo che lo Spirito del Signore pervade l'universo e in molti modi accompagna l'azione evangelizzatrice dei credenti, cercatori di senso e della sua brezza sottile e potente nel mondo.

Vi auguro allora di lavorare a questo documento sulla scia di tutto il cammino dell'Ordine che ho richiamato dal Concilio Vaticano II in poi e con questa semplice determinazione ad esprimere ancora la bellezza e l'attualità del nostro carisma e della nostra chiamata ad essere fratelli che cercano il volto del Signore, in povertà e minorità per l'annuncio del Vangelo a tutti.

Grazie per il vostro servizio, per la passione e la competenza con la quale so che avete già cominciato a lavorare, per il cammino che inizia e che vogliamo abbia un termine, donando all'Ordine questo documento al quale, come Ministro insieme al Definitorio generale, tengo e teniamo molto.

Grazie al Segretariato Generale per l'Evangelizzazione missionaria per il lavoro che fa in coordinamento con voi e auspicio anche coinvolgendo non pochi altri frati dell'Ordine, insieme e laiche e laici, religiose francescane e altri membri della nostra Famiglia.

Il Signore ci accompagni a vivere il Vangelo annunciandolo e ad annunciarlo con la nostra vita.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Festival Dei Giovani, Catechesi

Medjugorje, 3 agosto 2022

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo, infatti, è dolce e il mio carico leggero». (Matteo 11,28-30)

Contesto del brano

Nel cap. 11 Matteo ci presenta le reazioni contrarie alla predicazione del Battista prima e poi alla sua. Il contesto è drammatico. La reazione di Gesù è quella della "grande confessione di lode": lo accolgono i piccoli e i poveri, che non presumono di sapere tutto. È solo quando si rinuncia a stare al centro di tutto che si può trovare veramente pace e riposo, diventare miti come Mosè, come Gesù che non si indurisce davanti al rifiuto, perché non è centrato su di sé ma verso il Padre.

Ora entriamo in tre parole di Gesù che abbiamo ascoltato. Sono altrettanti passi per la nostra vita.

1. *Venite a me!* (movimento verso, in cammino)

È a quanti non si appoggiano solo su se stessi che Gesù può dire venite a me, cioè mettetevi in cammino, lasciate ciò che vi blocca e vi paralizza oppure ciò che non vi permette di cambiare. Lasciate anche quello che sembra un'apparenza di movimento. Gesù però non ci invita a un cammino qualsiasi: ci dice di andare a lui e qui la meta determina tutto il cammino.

Mi chiedo: sono in cammino in questo tempo della mia vita?

Che cosa mi blocca? Ho una meta in questo percorso?

Come riconosco il Signore Gesù quale meta ed energia in cammino?

Oggi sperimentiamo spesso una stanchezza, una mancanza di energia di motivazione virgola di forza nel proseguire il cammino. E tendiamo a ripiegarci su noi stessi a fermarci.

La parola del Signore ci viene incontro:

Ger 31,25: «Poiché ristorerò copiosamente l'anima stanca e sazierò ogni anima che languisce».

Es 33,14: Rispose: «Il mio volto camminerà con voi e ti darò riposo».

Pr 9,5: «Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato. Abbandonate la stoltezza e vivrete, andate dritti per la via dell'intelligenza».

Mi chiedo: da quale fatica posso lasciarmi ristorare dal Signore in questo momento del mio cammino? Da quale tensione, sconfitta, perdita, sfiducia... da quale debolezza nelle mie relazioni, incapacità di amare, di perdonare, di aprirmi all'altro ... da quale chiusura, irrigidimento ... da quale dolore profondo, che mi invade e non so dargli nome ...

Mi lascio ristorare dal Signore presentando a lui le mie fatiche e ciò che mi opprime, senza tenerle solo per me? Spesso, infatti, affoghiamo dentro le nostre fatiche e quasi ci piace soffrire, non vogliamo trovare veramente una via d'uscita, la libertà del cuore ci fa paura.

- Nel silenzio provo a mettere nel Signore almeno un motivo di fatica e oppressione dandogli nome (*silenzio*)

2. *Il giogo (la relazione, il legame)*

Il giogo richiama nella tradizione ebraica la legge di Mosè che sostiene il popolo di Dio nel cammino di amicizia e di alleanza con lui. Il giogo, infatti, unisce i buoi che arano: è segno allora di una relazione, di un legame. Non è innanzitutto qualcosa che schiaccia e rende schiavi: unisce, lega l'uno all'altro. La relazione è sempre un legame, per questo Gesù usa l'immagine del giogo.

Nella tradizione del tempo di Gesù il giogo indicava un dovere, un peso:

At 15,10: Ora dunque, perché continuate a tentare Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri, né noi siamo stati in grado di portare?

Per questo San Paolo esclama con forza nella lettera ai Galati: 5,1: *Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi; state dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù.*

La relazione con il Signore Gesù non può essere vissuta solo come un dovere e un peso: così diventiamo stressati anche nella fede, perché restiamo ancora una volta centrati su noi stessi e non nella relazione con Gesù. Lui non ci stressa e non ci impone pesi impossibili perché è mite: questa parola nel Nuovo Testamento è usata solo da Matteo e richiama l'umiltà degli amici di Dio nell'Antico Testamento, mentre ci presenta Gesù come colui che non grida, non impone, non sbatte il pugno sul tavolo insomma. Ricordiamo l'ingresso di Gesù a Gerusalemme?

Mt 21,5: Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo re viene a te mite, seduto su un'asina, con un puledro figlio di bestia da soma.

E del resto Gesù nel discorso della montagna che Matteo riporta al capitolo 5,5 non esclama tra le altre beatitudini: *Beati i miti, perché erediteranno la terra?*

Lui apre la strada della mitezza virgola non ce la chiede come un maestro di staccato, bensì come un fratello, un amico, un Signore che cammina davanti a noi e ci permette di seguire i suoi passi.

Mi chiedo: *Quando mi è capitato di vivere la relazione con il Signore Gesù come un peso, un dovere?* Un sintomo di queste quando la preghiera diventa pesante difficile, qualcosa da fare, da eseguire più che da vivere. Mi chiedo se qui non resto centrato ancora una volta su me stesso. Posso alzare lo sguardo verso il Signore, restare in lui nel silenzio e lasciarmi attrarre dalla relazione con lui, più che dalle prestazioni da rendere.

(*silenzio*)

3. *Troverete ristoro (la pace nella libertà)*

Su questa strada Gesù ci dice che troveremo ristoro, cioè la vera pace, quella che cerchiamo in tanti modi e che il più delle volte non troviamo. Magari ci stordiamo con l'euforia, il divertimento, con qualcosa che sembra farci stare bene per quel momento. Pensiamo a quanti giovani e anche adulti cercano questo nell'alcool, nelle droghe, nel sesso, informi di manipolazione e potere sull'altro. *Come siamo stati se abbiamo cercato qui ristoro?* Invita ciascuno a chiederselo per sé o per qualche amico che ancora per qualche conoscente che ha visto in questa situazione (*silenzio*).

La parola di Dio in questo momento e in questo luogo ci invita a fare una sosta:

Ger 6,16:

Così il Signore: «Fermatevi nelle strade e guardate, informatevi circa i sentieri del passato, dove sta la strada buona e prendetela, così troverete pace per le anime vostre». Ma essi risposero: «Non la prenderemo!».

Cerchiamo la pace e ristoro, e spesso non li vogliamo veramente. Quanto è difficile oggi per noi avere un criterio per il quale scegliere la strada buona, aderire a ciò che veramente ci dà pace e non ci tiene schiavi sotto l'apparenza di libertà. troviamo in noi spesso una grande ribellione e vi invito ad ascoltarla, a non fare finta di non averla perché anche attraverso questo sentimento il Signore ci vuole parlare e può guidarci alla vera libertà, quella che lui sa dare e non il mondo.

Tutto oggi ci dice di farci da soli di essere noi stessi secondo quanto sentiamo e non perché qualcuno ce lo indica. Se ci pensiamo bene siamo in un deserto di solitudine, il nostro spirito è come inaridito per questa ricerca incessante è frustrante. Ancora una volta la parola di Dio ci viene incontro e ci invita come ha fatto Gesù in questo testo ad andare da lui, affidarci, a entrare nella relazione con lui per trovare la pace:

sir 51,23-27:

*avvicinatevi, voi che siete senza istruzione,
prendete dimora nella mia scuola.
fino a quando volete rimanerne privi,
mentre la vostra anima ne è tanto assetata?
ho aperto la bocca e ho parlato:
«acquistatela senza denaro.
sottoponete il collo al suo giogo,
accogliete l'istruzione.
essa è vicina e si può trovare.
vedete con gli occhi che poco mi faticai,
e vi trovai per me una grande pace.*

Il tempo trascorso qui a Medjugorje in questi giorni di grazia può essere questa sosta, questa presa rinnovata di coscienza, questo passaggio di conversione profonda al signore. Accompagnati dalla Vergine Maria possiamo fidarci del Signore, andare da lui, stare nella relazione con lui, un gioco soave che non ci schiaccia ma ci fa diventare veramente noi stessi. Possiamo trovare riposo e gustare la pace nella libertà, quella vera.

A volte sembra - e molti ce lo dicono - che vivere la vita di fede ed essere cristiani ci renda schiavi, ci tolga la possibilità di godere della vita e delle sue gioie, ci tolga la libertà del pensiero e dell'autodeterminazione. Io spero che noi cristiani possiamo dire con la nostra vita che tutto questo semplicemente non è vero, perché abbiamo trovato proprio nella relazione con il Signore il principio della nostra libertà, nello stare con Lui, di quella pace che nessuno ci può togliere.

Accogliete questa libertà della fede, riportatela a casa: sarà il più grande dono che il Signore attraverso la Vergine Maria ha fatto a voi giovani e a tutti noi in questi giorni. E dite, anzi gridate con la vostra vita che seguire il Signore Gesù è cammino di libertà, di gioia, di capacità vera di amare, di pace che nessun altro sa dare. Questa via, questo banchetto, questo pane e questo vino sono disponibili per tutti. Buon cammino, cari giovani, e la Vergine Maria vi accompagni e San Francesco vi benedica.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

E SECRETARIA GENERALI

CAPITULA PROVINCIALIA ET CUSTODIALIA

Custodia della Terra Santa

16 marzo 2022 – Prot. 111116

Nella sessione del 15 marzo 2022, dopo aver considerato attentamente la relazione intermedia sulla Visita canonica della Custodia della Terra Santa, presentata dal Visitatore generale, Fr. Julio Cesar Bunader, OFM, il Definitorio generale, invocato lo Spirito Santo, ha proceduto all'elezione dell'ufficio di Custode della Terra Santa e Guardiano del Monte Sion. I legittimi votanti erano dieci.

Nel primo ed unico scrutinio:

- Fr. PATTON Francesco riceve 10 (dieci) voti.

Fr. Francesco Patton è stato eletto all'ufficio di Custode della Terra Santa e Guardiano del Monte Sion.

Roma, Et ita est. 16 marzo 2022

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

Prov. de la Santa Cruz (Brasil)

04 de abril de 2022 – Prot. 111132 / S 22-151

El Capítulo Provincial de la Provincia de la Santa Cruz, en Brasil, celebrado legítimamente conforme a derecho en el *Seminário Seráfico Santo Antônio*, en Santos Dumont, MG, y presidido por el Visitador General, Fr. Reginaldo Rômulo Monte Canto, OFM, el día 08-09 de enero de 2022 eligió a

- Fr. Hilton Farias DE SOUZA, OFM, para el Oficio de *Ministro Provincial*;
- Fr. Gabriel José DE LIMA NETO, OFM, para el Oficio de *Vicario Provincial*;

y a

- Fr. Arlaton Luiz SOARES DE OLIVEIRA, OFM,
- Fr. Valter Pinto VIEIRA JÚNIOR, OFM,
- Fr. Adilson Corrêa DA SILVA, OFM,
- Fr. Oton da Silva ARAÚJO JÚNIOR, OFM,

para el Oficio de *Definidores Provinciales*, cuyo número establecido es de cuatro.

El Definitorio General, en la Sesión del día 17 de marzo de 2022, examinó las Actas auténticas de estas elecciones y las aprobó. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico según lo prescrito en el art. 172 §1 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 04 de abril de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Cust. of St. Clare of Assisi (Mozambique)

April 11th, 2022 – Prot. 111156 / S22-143

In the Custodial Chapter of the Custody of St. Clare of Assisi, in Mozambique, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, in the Franciscan Novitiate of St. Clare of Assisi of Jangamo, in Inhambane, under the presidency of the Visitator General, Br. Sebastião Agostinho Kremer, OFM, the following were elected on the 23rd of March, 2022:

- Br. Lage Nhampoca Luís AFONSO, OFM, for the office of *Custos*,
- Br. Jorge Alberto BENDER, OFM, for the office of *Vicar*,

and for the office of Custodial Councilors, four (4) in number:

- Br. Ilídio Jacinto INÁCIO, OFM,
- Br. Edson Augusto NHATUVE, OFM,
- Br. Orlando ANTÓNIO, OFM,

- Br. Pedro José António DA COSTA, OFM.

The General Definitory, during its session of the 9th of April, 2022, carefully examined and ratified the elections. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to art. 172 §1 of the General Statutes of the Order.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 11th day of April, 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Prov. della Santa Croce (Slovenia)
10 maggio 2022 – Prot. 111175 / S 22-153

Nel Capitolo Provinciale della Provincia della Santa Croce in Slovenia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, nel Convento di Sant'Antonio a Ljubljana-Vič, il 31 marzo 2022, sotto la presidenza del Visitatore Generale, Fr. Darko Tepert, OFM, sono stati eletti:

- Fr. Marjan ČUDEN, OFM, per l'ufficio di *Ministro Provinciale*,
 - Fr. Miran ŠPELIČ, OFM, per l'ufficio di *Vicario Provinciale*,
- e i cinque (5) *Definitori della Provincia*:
- Fr. Bernard GOLIČNIK, OFM,
 - Fr. Christian GOSTEČNIK, OFM,
 - Fr. Tadej STREHOVEC, OFM,
 - Fr. Pavle JAKOP, OFM,
 - Fr. Nikolaj ŽVOKELJ, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 09 maggio 2022, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali dell'Ordine all' art. 174.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 10 maggio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Prov. of San Pedro Bautista (Philippines)
May 10th, 2022 – Prot. 111191 / S22-160

In the Provincial Chapter of the Province San Pedro Bautista, in the Philippines, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, in the house of Poggio Bustone Renewal Center, Brgy. Beneg, Botolan, Zambales under the presidency of the Visitor General, Br. Jerry Blee, OFM, the following were elected on the 1st day of April, 2022:

- Br. Lino Gregorio VELASQUEZ REDOBLADO, OFM, for the office of *Minister Provincial*,
 - Br. Reu Jose CABACANG GALOY, OFM, for the office of *Vicar Provincial*,
- and for the office of *Provincial Definitors*, four (4) in number:
- Br. Joel ESPLANA SULSE, OFM,
 - Br. Eduardo BAJARO ARMENTA, OFM,
 - Br. Cristino ROBLES PINE, OFM,
 - Br. Baltazar ARNUCO OBICO, OFM.

The General Definitory, during its session of the 9th of May 2022, carefully examined and ratified the elections. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to art. 172 of the General Statutes of the Order.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 10th day of May 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Prov. di S. Maria degli Angeli (Polonia)
10 maggio 2022 – Prot. 111229 / S 22-187

Il Congresso Definitoriale della Provincia di S. Maria degli Angeli, in Polonia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, nel Convento di Kraków, presieduto dal Ministro Provinciale, Fr. Jacek Koman, OFM, il 24 febbraio 2022, ha eletto extra-capitolo

- Fr. Marek WACH, OFM

per l'Ufficio di *Definitore Provinciale* della Provincia di S. Maria degli Angeli, in Polonia, a causa di ufficio vacante per la dimissione di Fr. Teodor KNAPCZYK, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 11 maggio 2022, ha attentamente esaminato ed approvato gli Atti della elezione. Perciò, in virtù di questo DECRETO, la dichiaro valida e la ratifico secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali all'art. 198, *cum sanatione, tertio scrutinio deficiente* (cf. SSGG 133 §4; CIC 119, 1.°).

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 20 maggio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Prov. di S. Edvige (Polonia)

12 maggio 2022 – Prot. 111217 / S 22-179

Nel Capitolo Provinciale della Provincia della S. Edvige, in Polonia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, nella Casa di Santa Maria degli Angeli in Góra Świętej Anny, sotto la presidenza del Visitatore Generale, Fr. Stanisław Majgaj, OFM, sono stati eletti:

- Fr. Alard Krzysztof MALISZEWSKI, OFM, per l'ufficio di *Ministro Provinciale*,
 - Fr. Fabian Gerard KALTBACH, OFM, per l'ufficio di *Vicario Provinciale*,
- e i cinque (5) *Definitori della Provincia*:
- Fr. Marek BARANOWICZ, OFM,
 - Fr. Kamil Mariusz TYMECKI, OFM,
 - Fr. Mateusz Tomasz FLEISZEROWICZ, OFM,
 - Fr. Waclaw Stanisław CHOMIK, OFM,
 - Fr. Jarosław Marek ZATOKA, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 09 maggio 2022, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali dell'Ordine all' art. 172.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 12 maggio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Prov. del Ss. Redentore (Croazia)

12 maggio 2022 – Prot. 111222 / S 22-182

Nel Capitolo Provinciale 2022 della Provincia del Ss. Redentore, in Croazia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, presso il Convento “Fr. Ante Antić”, in Trstenik, Split, sotto la presidenza del Ministro Provinciale, Fr. Marko Mrše, OFM, il giorno 20 aprile 2022 sono stati eletti per l'ufficio di *Definitori Provinciali*, in numero di sei (6),

- Fr. Perica MASLAĆ, OFM,
- Fr. Siniša BALAJIĆ, OFM,
- Fr. Frano ČUGURA, OFM,
- Fr. Šimun MARKULIN, OFM,
- Fr. Mario RADMAN, OFM,
- Fr. Ante AKRAP, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 09 maggio 2022, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni, secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali dell'Ordine all' art. 172 §1.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 12 maggio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Prov. of Blessed John Duns Scotus (France - Belgium)

May 12th, 2022 – Prot. 111225 / S22-184

In the Provincial Chapter of the French-Belgium Province of Blessed John Duns Scotus, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, in the “Centre Culturel St. Thomas”, in Strasburg, under the presidency of the Visitor General, Br. Andreas Brands, OFM, the following were elected on the 21st and 22nd of April, 2022:

- Br. Michel LALOUX, OFM, for the office of *Minister Provincial*,

- Br. Frédéric-Marie LE MEHAUTÉ, OFM, for the office of *Vicar Provincial*, and for the office of *Provincial Definitors*, four (4) in number:
- Br. Jean-Marie Miki KASONGO, OFM,
- Br. Eric MOISDON, OFM,
- Br. Yannick LE MAOU, OFM,
- Br. Dominique JOLY, OFM.

The General Definitory, during its session of the 9th of May 2022, carefully examined and ratified the elections. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to art. 172 §1 of the General Statutes of the Order.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 12th day of May 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Prov. of the Assumption of the Blessed Virgin Mary (Bosnia-Herzegovina)

May 13th, 2022 – Prot. 111233 / S22-191

In the Provincial Chapter of the Province of the Assumption of the Blessed Virgin Mary, in Bosnia-Herzegovina, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, in the House of Mostar, under the presidency of the Visitor General, Br. Miro Relota, OFM, the following were elected on the 26th day of April 2022:

- Br. Jozo GRBEŠ, OFM, for the office of *Minister Provincial*,
- Br. Miro ŠEGO, OFM, for the office of *Vicar Provincial*, and for the office of *Provincial Definitors*, five in number:
- Br. Mladen VUKŠIĆ, OFM,
- Br. Danko PERUTINA, OFM,
- Br. Ante BEKAVAC, OFM,
- Br. Josip VLAŠIĆ, OFM,
- Br. Slaven BREKALO, OFM.

The General Definitory, during its session of the 9th of May 2022, carefully examined and ratified the elections. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to art. 172 §1 of the General Statutes of the Order.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 13th day of May 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Prov. of Holy Spirit (Canada)

May 13th, 2022 – Prot. 111267 / S22-205

In the Provincial Chapter of the Holy Spirit Province of Canada, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, at the *Maison de Spiritualité des Trinitaires*, in Granby, Québec, under the presidency of the Visitor General, Br. Dominic Mont, OFM, the following were elected on the 27th of April 2022:

- Br. Pierre CHARLAND, OFM, for the office of *Minister Provincial*,
- Br. Jean-Pierre DUCHARME, OFM, for the office of *Vicar Provincial*, and for the office of *Provincial Definitors*, four in number:
- Br. Michael PERRAS, OFM,
- Br. Daniel GURNICK, OFM,
- Br. Aimé DÔ VAN THÔNG, OFM,
- Br. Pierre BRUNETTE, OFM.

The General Definitory, during its session of the 11th of May 2022, carefully examined and ratified the elections. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to art. 172 §1 of the General Statutes of the Order.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 13th day of May 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Prov. del SS. Cuore di Gesù (Italia)**16 maggio 2022 – Prot. 111244 / S 22-194**

Nel Capitolo Provinciale della Provincia del SS. Cuore di Gesù, in Italia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del diritto, presso la Casa di San Vito in Marigliano (NA) e presso il Centro di Spiritualità "Barbara Micarelli" delle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino in Santa Maria degli Angeli (PG), sotto la presidenza del Visitatore Generale, Fr. Angelo Maria Solinas, OFM, nei giorni 4 aprile 2022, sono stati eletti

- Fr. Carlo Maria D'AMODIO, OFM, per l'ufficio di *Ministro Provinciale*,
- Fr. Giuseppe SORRENTINO, OFM, per l'ufficio di *Vicario Provinciale*,

e i quattro *Definitori della Provincia*:

- Fr. Gennaro RUSSO, OFM,
- Fr. Mario FOLLIERO, OFM
- Fr. Giuseppe PALMESANO, OFM,
- Fr. Salvatore VILARDI, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 9 maggio 2022, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali dell'Ordine all' art. 172.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 16 maggio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Custodia Franciscana (Marruecos)**16 de mayo de 2022 – Prot. 111251 / S22-198**

El Capítulo Custodial de la Custodia Franciscana, en Marruecos, dependiente del Ministro General, celebrado legítimamente conforme a Derecho, en la Casa de espiritualidad Notre Dame de la Paix, en Rabat, y presidido por el Ministro General, Fr. Massimo Fusarelli, OFM, en el día 20 de abril de 2022 eligió a:

- Fr. Stéphane DELAVELLE, OFM, para el Oficio de *Custodio*;
- Fr. Franco DRIGO, OFM, *Vicario Custodial*.

Y a

- Fr. Thaddée MUSAS KAPEND, OFM,
- Fr. Jose Lazaro DE SOUZA, OFM,
- Fr. Jean de Dieu BAZIBUHE MUSAKA, OFM

para el Oficio de *Definidores Custodiales*, cuyo número establecido es de tres.

El Definitorio General, en la Sesión del día 11 de mayo de 2022, examinó las Actas auténticas de estas elecciones y las aprobó. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico según lo prescrito en el art. 172 §1 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 16 de mayo de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Prov. S. Girolamo (Croazia)**16 maggio 2022 – Prot. 111252 / S 22-199**

Nel Capitolo Provinciale della Provincia di S. Girolamo, in Croazia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, nella Casa di Košljum, sotto la presidenza del Visitatore Generale, Fr. Ivan Sesar, OFM, il 20 aprile 2022 sono stati eletti

- Fr. Tomislav ŠANKO, OFM, per l'ufficio di *Ministro Provinciale*,
- Fr. Stipe NOSIĆ, OFM, per l'ufficio di *Vicario Provinciale*,

e i quattro (4) *Definitori della Provincia*:

- Fr. Bojan RIZVAN, OFM,
- Fr. Josip SOPTA, OFM,
- Fr. Leopold MIČIĆ, OFM,
- Fr. Pavle IVIĆ, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione dell'11 maggio 2022, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali dell'Ordine all' art. 172 §1.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 16 maggio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Prov. De San Pablo Apóstol (Colombia)

16 de mayo de 2022 – Prot. 111269 / S22-208

El Capítulo Provincial ordinario de la Provincia de San Pablo Apóstol, en Colombia, presidido por el Ministro Provincial, Fr. Nelson Tovar Alarcón, OFM, celebrado conforme a Derecho en la Casa Santa María del Camino, de las Hermanas Misioneras Lauritas, en la Vereda Real Palacé de la ciudad de Popayán, el día 21 de enero de 2022 eligió a:

- Fr. Jhon Elisander ORTIZ GONZALÉZ, OFM,
- Fr. Alonso MORALES DUQUE, OFM,
- Fr. Jorge Andrés MONTOYA GALLEGO, OFM,
- Fr. William Alfredo PINTA BASTIDAS, OFM,

para el Oficio de *Definidores Provinciales*, cuyo número establecido es de cuatro (4).

El Definitorio General, en la Sesión del día 13 de mayo de 2022, examinó las Actas auténticas de estas elecciones y las aprobó. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico según lo prescrito en el art. 172 §1 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 16 de mayo de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Prov. S. Stefano Re (Romania)

16 maggio 2022 – Prot. 111273 / S 22-211

Nel Capitolo Provinciale 2022 della Provincia Santo Stefano Re, in Transilvania, Romania, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, presso la Casa B.V.M., in Csíksomlyó, sotto la presidenza del Ministro provinciale, Fr. Erik Urban, OFM, il giorno 29 aprile 2022 sono stati eletti, per l'ufficio di *Definitori Provinciali*, in numero di quattro (4),

- Fr. Szabolcs ORBÁN, OFM
- Fr. Mihály BÖJTE, OFM,
- Fr. Sebestyén ALBERT, OFM,
- Fr. Antal KOVÁCS, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 13 maggio 2022, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali dell'Ordine all' art. 172 §1.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 16 maggio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Prov. dei VII Martiri di Calabria (Italia)

17 maggio 2022 – Prot. 111290 / S 22-222

Nel Capitolo Provinciale della Provincia dei SS. VII Martiri di Calabria, in Italia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, presso il Convento "SS. Ecce Homo", in Mesoraca, sotto la presidenza del Ministro provinciale, Fr. Mario Chiarello, OFM, il giorno 28 aprile 2022 sono stati eletti, per l'ufficio di *Definitori Provinciali*, in numero di quattro,

- Fr. Francesco LANZILLOTTA, OFM,
- Fr. Giuseppe Gabriele MURDACA, OFM,
- Fr. Francesco BRAMUGLIA, OFM,
- Fr. Francesco ALFIERI, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 16 maggio 2022, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni, secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali dell'Ordine all' art. 172 §1.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 17 maggio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Prov. de los Santos Mártires de Marruecos (Portugal)**23 de mayo de 2022 – Prot. 111227 / S22-185**

El Capítulo Provincial de la Provincia de los Santos Mártires de Marruecos, en Portugal, celebrado legítimamente conforme a Derecho en el Convento de San Buenaventura, en Montariol - Braga, y presidido por el Visitador General, Fr. José González González, OFM, el día 21 de abril de 2022, eligió a

- Fr. Fernando Valente DA SILVA MOTA, OFM, para el Oficio de *Ministro Provincial*;
- Fr. José Silvestre DOS RAMOS SILVA, OFM, para el Oficio de *Vicario Provincial*;

y a

- Fr. Gonçalo José GOMES FIGUEIREDO, OFM,
- Fr. António Manuel VINHAS LOPES, OFM,
- Fr. José João QUINTA PEREIRA, OFM,
- Fr. Isidro PEREIRA DA COSTA, OFM,
- Fr. José Pinto PEREIRA DA COSTA, OFM,

para el Oficio de *Definidores Provinciales*, cuyo número establecido es de cinco.

El Definitorio General, en la Sesión del día 21 de mayo de 2022, examinó las Actas auténticas de estas elecciones y las aprobó. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico según lo prescrito en el art. 172 §1 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 23 de mayo de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Prov. S. Michele Arcangelo (Puglia e Molise, Italia)**23 maggio 2022 – Prot. 111303 / S 22-234**

Nel Capitolo Provinciale 2022 della Provincia San Michele Arcangelo dei Frati Minori di Puglia e Molise, in Italia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del diritto, nel Centro di Spiritualità Padre Pio in San Giovanni Rotondo (FG), sotto la presidenza del Visitatore Generale, Fr. Francesco Ielpo, OFM, il giorno 12 del mese di maggio dell'anno 2022, sono stati eletti

- Fr. Alessandro MASTROMATTEO, OFM, per l'ufficio di *Ministro Provinciale*,
- Fr. Nicola VIOLANTE, OFM, per l'ufficio di *Vicario Provinciale*,

e i quattro *Definitori della Provincia*:

- Fr. Filippo D'ALESSANDRO, OFM,
- Fr. Carlo ROBERTO, OFM,
- Fr. Marco VALLETTA, OFM,
- Fr. Antonio LEMBO, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 21 maggio 2022, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni, secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali dell'Ordine all' art. 172.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 23 maggio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Prov. Assunzione della Beata Vergine Maria (Polonia)**23 maggio 2022 – Prot. 111304 / S 22-235**

Nel Capitolo Provinciale della nostra Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, in Polonia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, nella Casa di Katowice-Panewniki (Polonia), sotto la presidenza del Visitatore Generale, FR. Alojzy Warot, OFM, il giorno 11 maggio 2022 sono stati eletti

- Fr. Witosław SZTYK, OFM, per l'ufficio di *Ministro Provinciale*,
- Fr. Wit CHLONDOWSKI, OFM, per l'ufficio di *Vicario Provinciale*,

e i cinque *Definitori della Provincia*:

- Fr. Antonin BRZAKALIK, OFM,
- Fr. Ksawery MAJEWSKI, OFM,
- Fr. Olgierd PASZKIEWICZ, OFM,

- Fr. Walenty PIECHACZEK, OFM,
- Fr. Maseo SENCZEK, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 21 maggio 2022, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni, secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali dell'Ordine all' art. 172 §1.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 23 maggio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Prov. de Santiago de Compostela (España)

23 de mayo de 2022 – Prot. 111315 / S 22-244

El Capítulo Provincial ordinario de la Provincia de Santiago de Compostela, en España, presidido por el Ministro Provincial, Fr. Juan Manuel Buján García, OFM, celebrado ritualmente conforme a Derecho en el Convento de San Francisco de Santiago, el día 04 de mayo de 2022, eligió a:

- Fr. José GONZÁLEZ CONZÁLEZ, OFM,
- Fr. Miguel DE LA MATA MERAYO, OFM,
- Fr. Natalio SALUDES MARTÍNEZ, OFM y
- Fr. Manuel VARELA SÁNCHEZ, OFM

para el Oficio de *Definidores Provinciales*, cuyo número establecido es de cinco.

El Definitorio General, en la Sesión del día 21 de mayo de 2022, examinó las Actas auténticas y aprobó estas elecciones. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico en conformidad con lo prescrito en el Art. 172 §1 de los Estatutos Generales de la Orden, *cum sanatione, numero scrutinatorum praetermisso* (cf. SSGG 13 §4; CIC 119, 1.º)

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 23 de mayo de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Prov. S. Maria delle Grazie (Italia)

12 luglio 2022 – Prot. 111330 / S 22-252

Nel Capitolo Provinciale della Provincia di S. Maria delle Grazie, in Italia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del diritto, nell'Oasi "Maria Immacolata" di Montecalvo Irpino (AV) sotto la presidenza del Visitatore Generale, Fr. Fabio Catenacci, OFM, nei giorni 24-26 maggio 2022, sono stati eletti

- Fr. Antonio TREMIGLIOZZI, OFM, per l'ufficio di *Ministro Provinciale*,
 - Fr. Izaias ROSA DA SILVA, OFM, per l'ufficio di *Vicario Provinciale*,
- e i quattro *Definitori della Provincia*:

- Fr. Eduardo FERREIRA DE BRITO, OFM,
- Fr. Michele PRATA, OFM,
- Fr. Rosario LOMBARDI, OFM,
- Fr. Vittorio BALZARANO, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 11 luglio 2022, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali dell'Ordine all' art. 172 §1.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 12 luglio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Prov. SS. Salvatore (Slovacchia)

12 luglio 2022 – Prot. 111331 / S 22-253

Nel Capitolo Provinciale della Provincia del SS. Salvatore in Slovacchia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, nella Casa di Bratislava, sotto la presidenza del Visitatore Generale, Fr. Jeroným Jurka, OFM, il 19 maggio 2022, sono stati eletti

- Fr. Juraj MIHÁLY, OFM, per l'ufficio di *Ministro Provinciale*,
- Fr. Jozef ČIRÁK, OFM, per l'ufficio di *Vicario Provinciale*,

e i quattro *Definitori della Provincia*:

- Fr. Šimon Radko SUPEK, OFM,
- Fr. Ján Kapistránsky L'ubomír LAZOVÝ, OFM
- Fr. František Xaverský Vladimír OLBERT, OFM,
- Fr. Gracián Peter VANČO, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 11 luglio 2022, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali dell'Ordine all' art. 174.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 12 luglio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Cust. of St. Anthony of Padua (Philippines)

July 12th, 2022 – Prot. 111353 / S 22-266

In the Custodial Chapter of the Custody of S.t Anthony of Padua, in the Philippines, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, held at the Holy Family Retreat House in Nivel Hills, Lahug, Cebu City, under the presidency of the Visitor General, Br. Marcello Ghirlando, OFM, the following were elected on the 2nd day of June 2022:

- Br. Renee. C. DEAN, OFM, for the office of Custos,
- Br. Neil J. BADILLO, OFM, for the office of Vicar-Custos,
and for the office of Custodial Councilors, four (4) in number:
- Br. Allan Jose L. ARCEBUCHE, OFM,
- Br. Gilbert G. BAGALOYOS, OFM,
- Br. Crisologo O. DRAGON, OFM,
- Br. Christopher B. VILLANUEVA, OFM.

The General Definitory, during its session on the 11th day of July 2022, carefully examined and ratified the elections.

Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to art. 172 of the General Statutes of the Order.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 12th day of July 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Prov. dell'Immacolata Concezione (Italia)

12 luglio 2022 – Prot. 111369 / S 22-277

Nel Capitolo Provinciale della Provincia dell'Immacolata Concezione, in Italia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del diritto, nella casa di spiritualità Getsemani, Paestum Capaccio, sotto la presidenza del Visitatore Generale, Fr. Paolo FANTACCINI, OFM, nei giorni 3-4 maggio 2022, sono stati eletti

- Fr. Antonio Michele RIDOLFI, OFM per l'ufficio di *Ministro Provinciale*,
 - Fr. Lucio CALABRESE, OFM, per l'ufficio di *Vicario Provinciale*,
- e quattro *Definitori della Provincia*:
- Fr. Alberto ROSCIANO, OFM,
 - Fr. Antonello ARUNDINE, OFM,
 - Fr. Giuseppe IANDIORIO, OFM,
 - Fr. Vincenzo IPPOLITO, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 11 luglio 2022, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni, considerando la dispensa (cfr. Prot. 110958 del 26.01.2022) sul numero dei Definitori, da cinque a quattro (Art. 110 §1 SSPP). Pertanto, in virtù di questo Decreto ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali dell'Ordine all' art. 172 §1.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 12 luglio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Prov. de San Felipe de Jesús (México)*12 de julio 2022 – Prot. 111378 / S 22-283*

El Capítulo Provincial de la Provincia de San Felipe de Jesús, en México, celebrado legítimamente conforme a Derecho en la Casa de Noviciado, en Tapilula, Chiapas, y presidido por el Visitador General, Fr. Edwin Alvarado Segura, OFM, el día 14 de junio de 2022, eligió a

- Fr. Gabriel Romero ALAMILLA, OFM, para el Oficio de *Ministro Provincial*;
 - Fr. Mario Hernández JIMÉNEZ, OFM, para el Oficio de *Vicario Provincial*;
- y a
- Fr. Héctor Tomás GONZÁLEZ CASTILLO, OFM,
 - Fr. Mario Gabriel MOO CHALÉ, OFM,
 - Fr. Carlos Alberto CHABLÉ NARVÁEZ, OFM,
 - Fr. Israel Bernal FERNÁNDEZ, OFM, y
 - Fr. Víctor Lenin ZENTENO TREJO, OFM,

para el Oficio de *Definidores Provinciales*, cuyo número establecido es de cinco.

El Definitorio General, en la Sesión del día 11 de julio de 2022, examinó las Actas auténticas de estas elecciones y las aprobó. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico según lo prescrito en el Art. 172 §1 de los Estatutos Generales de la Orden, *cum sanatione "tertio scrutinio deficiente vicarii provincialis"*.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el 12 de julio de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Prov. della Santa Croce (Bosnia Argentina)*12 luglio 2022 – Prot. 111389 / S 22-290*

Nel Capitolo Provinciale della nostra Provincia della Santa Croce, in Bosnia Argentina, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, nel Convento di San Paolo, in Sarajevo, Nedžarići, sotto la presidenza del Visitatore Generale, Fr. Bože Vuleta, OFM, il giorno 25 aprile 2022 sono stati eletti

- Fr. Zdravko DADIĆ, OFM, per l'ufficio di *Ministro Provinciale*;
- Fr. Janko ČURO, OFM, per l'ufficio di *Vicario Provinciale*,

ed i sei *Definitori della Provincia*:

- Fr. Fr. Miro RELOTA, OFM,
- Fr. Stipo KLJAIĆ, OFM,
- Fr. Petar JELEČ, OFM,
- Fr. Drago PRANJEŠ, OFM,
- Fr. Ivo ORLOVAC, OFM,
- Fr. Vinko SIČAJA, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione dell'11 luglio 2022, ha esaminato attentamente gli Atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni, secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali dell'Ordine all' art. 172 §1.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 12 luglio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Prov. of the HH. Martyrs of Gorcum (The Netherlands)*July 12th, 2022 – Prot. 111395 / S 22-293*

In During the Provincial Chapter of our Province of the HH. Martyrs of Gorcum, regularly celebrated according to the norms of Canon Law in the House of Abdihof Mariënkroon Nieuwkuijk, the Netherlands, on the 20th day of the month of May in the year 2022, presided over by the Minister Provincial, Br. Theo Van Adrichem, OFM, the following were elected to the office of *Provincial Definitors* (four in number):

- Br. Marcel HUYSENTRUYT, OFM
- Br. Frans GERRITSMA, OFM
- Br. Jan TER MAAT, OFM
- Br. Joachim OUDE VRIELINK, OFM

The General Definitory, during its session on the 11th day of July 2022, carefully examined and ratified the elections.

Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to art. 172 §1 of the General Statutes of the Order.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, Rome, on the 12th of July 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Prov. Santissimo Nome di Gesù dei Frati Minori di Sicilia (Italia)

14 luglio 2022 – Prot. 111338 / S 22-257

Nel Capitolo Provinciale della Provincia "Santissimo Nome di Gesù" dei Frati Minori di Sicilia, in Italia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, presso la "Casa Francescana di Spiritualità", di Baida - Palermo, sotto la presidenza del Ministro provinciale, Fr. Antonino Catalfamo, OFM, il giorno 27 maggio 2022 sono stati eletti, per l'ufficio di *Definitori Provinciali*, in numero di quattro,

- Fr. Giancarlo GUASTELLA, OFM,
- Fr. Domenico MANDANICI, OFM,
- Fr. Benedetto AMODEO, OFM,
- Fr. Francesco CHILLARI, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione dell'11 luglio 2022, ha esaminato attentamente ed approvato gli Atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni, secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali dell'Ordine all' art. 172 §1.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 14 luglio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Prov. dell'Assunzione della Beata Vergine Maria di Lecce (Italia)

15 luglio 2022 – Prot. 111351 / S 22-264

Nel Capitolo Provinciale della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria di Lecce, in Italia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, nell'Oasi "Santi Martiri di Otranto, in Santa Cesarea Terme (LE), sotto la presidenza del Ministro provinciale, Fr. Paolo Quaranta, OFM, il giorno 25 maggio 2022, sono stati eletti, per l'ufficio di *Definitori Provinciali*, in numero di cinque,

- Fr. Giancarlo Maria GRECO, OFM,
- Fr. Adolfo MARMORINO, OFM,
- Fr. Luigi ORLANDO, OFM,
- Fr. Francesco ZECCA, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 14 luglio 2022, ha esaminato attentamente ed approvato gli Atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni, secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali dell'Ordine all' art. 172 §1.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 15 luglio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Prov. S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

19 luglio 2022 – Prot. 111426 / S 22-318

Nel Capitolo Provinciale della Provincia di S. Antonio dei Frati Minori, in Italia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto nei giorni 18-19 giugno 2022, nella Casa "Santuario Antoniani", a Camposampiero (PD), sotto la presidenza del Ministro provinciale, Fr. Enzo Maggioni, OFM, sono stati eletti,

per l'ufficio di *Vicario Provinciale*

- Fr. Federico RIGHETTI, OFM

e per l'ufficio di *Definitori provinciali*, in numero di sette,

- Fr. Maurizio CONTI, OFM,
- Fr. Fabio PIASENTIN, OFM,
- Fr. Lorenzo RONCAREGGI, OFM,

- Fr. Saverio BIASI, OFM,
- Fr. Luca POZZI, OFM,
- Fr. Paolo BERGAMASCHI, OFM,
- Fr. Giampaolo CAVALLI, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 18 luglio 2022, ha esaminato attentamente ed approvato gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni, secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali dell'Ordine all' art. 172 §1.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 19 luglio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Cust. di Terra Santa

22 luglio 2022 – Prot. 111497 / S 22-53

Nel Capitolo Custodiale della nostra Custodia di Terra Santa, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del diritto, nella Casa di San Salvatore, in Gerusalemme, sotto la presidenza del Visitatore Generale, Fr. Julio César Bunader, OFM, nel giorno 09 luglio 2022 sono stati eletti:

- Fr. Ibrahim FALTAS, OFM, per l'ufficio di Vicario della Custodia di Terra Santa, e i cinque Discreti della Custodia di Terra Santa:
- Fr. John Luke GREGORY, OFM,
- Fr. Alessandro CONIGLIO, OFM,
- Fr. Rachid MUSTRIH, OFM,
- Fr. Sandro TOMAŠEVIĆ, OFM,
- Fr. Silvio R. DE LA FUENTE, OFM.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 21 luglio 2022, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali dell'Ordine all' art. 172 §1.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 22 luglio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Prov. de San Junípero Serra (México)

22 de julio 2022 – Prot. 111380 / S 22-284

El Capítulo Provincial ordinario de la Provincia de San Junípero Serra, en México, presidido por el Ministro Provincial, Fr. Fredy Gálvez Angulo, OFM, celebrado conforme a Derecho en la casa de Universidad Iberoamericana, en la Ciudad de México, el día 10 de febrero de 2022 eligió a:

- Fr. Juan Ignacio MURO ARÉCHIGA, OFM,
- Fr. Francisco Javier BAVICHE GUTIÉRREZ, OFM,
- Fr. Felipe De Jesús SANTIAGO ORTEGA, OFM,
- Fr. Agustín MARTÍNEZ CISNEROS, OFM,
- Fr. José Cruz BERNAL ANTE, OFM.

para el Oficio de *Definidores Provinciales*, cuyo número establecido es de cinco.

El Definitorio General, en la Sesión del día 22 de julio de 2022, examinó las Actas auténticas y aprobó estas elecciones. Por tanto, en virtud de este DECRETO, las declaro válidas y las ratifico en conformidad con lo prescrito en el Art. 172 §1 de los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 22 de julio de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Foundation of Saint Francis of Assisi (Sudan and Sud Sudan)

July 23rd, 2022 – Prot. 110946

Having considered the report of the Minister General's recent canonical visit to the Foundation of Saint Francis of Assisi, in Sudan and Sud Sudan, directly dependent on the Minister General, and to all the Friars that are currently serving in this missionary Entity, during its session of July 21st, 2022, the General Definitory duly appointed the following friars as *Members Council* of the Foundation of Saint Francis of Assisi, in Sudan and Sud Sudan, directly dependent on the Minister General:

- Br. Peter TINDO, OFM, *President*
- Br. Mario DEBATTISTA, OFM, *Councilor*
- Br. Federico GANDOLFI, OFM, *Councilor*

By virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned appointments valid and ratified.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on July 23rd, 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Cust. of St. Francis in Fengxiang (China)

July 28th, 2022 – Prot. 111523 / S 22-383

In the Custodial Chapter of the Custody of St. Francis, in Fengxiang, China, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, in the Shrine of Our Lady of China, in Hu'yi District, Xian City, under the presidency of the Visitor General, Br. William Ng, OFM, the following were elected on the 17th day of June 2022:

- Br. Thomas SHENGFENG ZHUO, OFM, for the office of *Custos*;
- Br. Bonaventura DUNIAN ZHAO, OFM, for the office of *Vicar-Custos*

and for the office of *Custodial Councilors*, three (3) in number:

- Br. Didacus XIAOLIANG LI, OFM,
- Br. Scotus JIANJUN REN, OFM,
- Br. Vianney JING YANG, OFM.

The General Definitory, during its session on the 28th day of July 2022, carefully examined and ratified the elections. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to Art. 172 of the General Statutes of the Order.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 28th day of July 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

DELEGATI ET VISITATORES GENERALES

SMITH, Br. Paul: pro the Papua New Guinea Foundation

March 18th 2022 – Prot. 111145/S22-138

Hereby and with the blessing of holy OBEDIENCE, Br. Paul Smith, OFM of our Province of the Holy Spirit, in Australia, having been elected and appointed Delegate General for the Papua New Guinea Foundation by the Minister General and his Definitory, is called upon to assume his service starting from March 19th 2022. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, on March 18th 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

CABACANG GALOY, Br. Reu Jose: pro Cust. of St. John the Baptist (Pakistan)

March 18th 2022 – Prot. 111008 / S 22-054

To our dear Brother in Christ Br. Reu Jose Cabacang Galoy, OFM, of the Province of San Pedro Bautista, in Philippines.

May the Lord give you peace!

Confident of your suitability, having consulted the General Definitory in its session of the 17th of March 2022 and obtained its consent, in virtue of this DECREE I elect and appoint you General Visitor to the Custody of St. John the Baptist, in Pakistan, and I delegate to you all the faculties required for this office. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 18th day of March 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

RAMOS NOVOA, Fr. Mario Wilson: pro Prov. de San Francisco Solano (Perù)

28 de Abril de 2022 – Prot. 110864 / S 21-397

El Definitorio General, en su Sesión del día 15 de marzo de 2022, te eligió para el oficio de Visitador General. Así pues, confiando en tu idoneidad para este servicio a los Hermanos, en

virtud de este DECRETO confirmo esta elección, te nombro Visitador General de la Provincia de San Francisco Solano, en Perú y te delego todas las facultades necesarias para desempeñar este oficio. *[omissis]*

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 28 de abril de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

BALDYGA, Fr. Sergiusz: pro Prov. di S. Maria degli Angeli (Polonia)

13 maggio 2022 – Prot. 111053 / S 22-084

Al diletto in Cristo Fr. Sergiusz Baldyga, OFM, della Provincia dell'Assunzione della BVM, in Polonia.

Il Signore ti dia la sua Pace!

Confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione del 13 maggio 2022, ti ha eletto come Visitatore Generale. Perciò, in virtù di questo DECRETO ti nomino Visitatore Generale della Provincia di S. Maria degli Angeli, in Polonia e ti delego tutte le facoltà richieste a tale scopo. *[omissis]*

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 13 maggio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

LIM, Br. Rufino Han-Wook: pro Prov. of St. Francis (Vietnam)

May 17th 2022 – Prot. 111186 / S 22-158

To our dear Brother in Christ Br. Rufino Han-Wook Lim, OFM, of the Province of Holy Martyrs of Korea, in Korea,

May the Lord give you peace!

Confident of your suitability, having consulted the General Definitory in its session of the 16th of May 2022 and obtained its consent, in virtue of this DECREE I elect and appoint you General Visitor to the Province of St. Francis, in Vietnam, and I delegate to you all the faculties required for this office. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 17th of May 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

LAZOVÝ, Fr. Ján Kapistránsky L'ubomír: pro Prov. di S. Venceslao (Rep. Ceca)

24 maggio 2022 – Prot. 111131 / S 22-132

Al diletto in Cristo Fr. Ján Kapistránsky L'ubomír Lazový, OFM, della Provincia del Santissimo Salvatore, in Slovacchia.

Il Signore ti dia la sua Pace!

Confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione del 21 maggio 2022, ti ha eletto come Visitatore Generale. Perciò, in virtù di questo DECRETO ti nomino Visitatore Generale della Provincia di S. Venceslao, nella Rep. Ceca e ti delego tutte le facoltà richieste a tale scopo. *[omissis]*

Dalla Curia generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 24 maggio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

RUNJE, Fr. Domagoj: pro Prov. di S. Girolamo e dei Ss. Cirillo e Metodio (Croazia)

1° luglio 2022 – Prot. 111295

Il Definitorio generale, nella sessione straordinaria del 29 giugno 2022, conoscendo la rettitudine della sua vita e confidando nella sua prudenza, ha nominato Fr. Domagoj Runje, OFM, della Provincia del SS.mo Redentore, in Croazia, Delegato generale per accompagnare il processo di ristrutturazione della Provincia Dalmata di San Girolamo, in Croazia, con la Provincia dei Ss. Cirillo e Metodio, in Croazia (Zagabria). *[omissis]*

Dato nella nostra Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 1° luglio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

BALINGIT MANANSALA, Br. Roberto: pro Cust. of St. John the Baptist (Pakistan)

July 11th 2022 – Prot. 111337 / S 22-256

To our dear Brother in Christ Br. Roberto Balingit Manansala, OFM, of the Province of San Pedro Bautista, in the Philippines,

May the Lord give you peace!

Confident of your suitability, having consulted the General Definitory in its session of the 11th of July 2022 and obtained its consent, in virtue of this DECREE I elect and appoint you General Visitor to the Custody of St. John the Baptist, in Pakistan and I delegate to you all the faculties required for this office. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 11th day of July 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

TEPERT, Br. Darko: pro OFM Interprovincial Friary in Lusaka (Zambia)

July 12th 2022 – Prot. 111327 (205/21)

To our dear Brother in Christ Br. Darko Tepert, OFM, Secretary General for Formation and Studies,

May the Lord give you peace!

In accordance with art. 213 of the *General Constitutions* and art. 2 §4 of the *Statutes for the OFM Interprovincial Friary in Lusaka*, having consulted the General Definitory in its session of the 11th of July 2022 and obtained its consent, in virtue of this DECREE I elect and appoint you General Visitor to the OFM Interprovincial Friary in Lusaka, Zambia, and I delegate to you all the faculties required for this office. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 12th day of July 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

NGGAME, Br. Agustinus: pro Prov. of St. Francis, Herald of Peace (Papua - Indonesia)

July 12th 2022 – Prot. 111352 / S 22-265

To our dear Brother in Christ Br. Agustinus Nggame, OFM, of the Province of St. Michael the Archangel, in Indonesia,

May the Lord give you peace!

Confident of your suitability, having consulted the General Definitory in its session of the 11th of July 2022 and obtained its consent, in virtue of this DECREE I elect and appoint you General Visitor to the Province of St. Francis, Herald of Peace, in Papua – Indonesia, and I delegate to you all the faculties required for this office. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 12th day of July 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

CEJA JIMÉNEZ, Fr. Ignacio: pro Cust. dei SS. Protomartiri (Marocco)

12 luglio 2022 – Prot. 111473

In accordo con quanto previsto nella legislazione dell'Ordine (art. 126 §1 degli SSGG, art. 221 §1 delle CCGG), durante la sessione del 12 luglio 2022 il Definitorio generale ha deciso di nominare, in sostituzione di Fr. Isauro Ulises Covili Linfati, Fr. Ignacio Ceja Jiménez come *Delegato* del Ministro generale per la Custodia dei SS. Protomartiri, in Marocco. *[omissis]*

Dato presso la Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 12 luglio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

MASOTTI, Fr. Gianpaolo: pro Prov. di S. Bonaventura dei Frati Minori (Italia)

13 luglio 2022 – Prot. 111288 / S 22-221

Al diletto in Cristo Fr. Gianpaolo Masotti, OFM, della Provincia Serafica di San Francesco D'Assisi, in Italia,

Il Signore ti dia la sua Pace!

Confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione del 11 luglio 2022, ti ha eletto come Visitatore Generale. Perciò, in virtù di questo DECRETO ti nomino Visitatore Generale della Provincia di S. Bonaventura dei Frati Minori, in Italia, e ti delego tutte le facoltà richieste a tale scopo. *[omissis]*

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 13 luglio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

TEPERT, Fr. Darko: pro Prov. della Santa Croce (Slovenia)**20 luglio 2022 – Prot. 111334 / S 22-254**

Al nostro caro fratello in Cristo Fr. Darko Tepert, OFM, Segretario generale per la Formazione e gli Studi del nostro Ordine,

Il Signore ti dia la sua Pace!

Il Definitorio generale, nella sessione del 19 luglio 2022, ha preso in considerazione la richiesta di Fr. Marjan Cuden, OFM, Ministro della Provincia della Santa Croce, in Slovenia, di nominare un Delegato generale, in vista di un cambiamento della natura giuridica della sua Provincia.

Fiducioso della tua idoneità, essendo stato Visitatore generale della stessa Provincia, e avendo ottenuto il consenso del Definitorio generale, in virtù di questo DECRETO ti nomino Delegato Generale per la Provincia della Santa Croce, in Slovenia, e ti delego tutte le facoltà necessarie per questo ufficio.

Dato in Roma, presso la Curia generalizia dei Frati Minori, il 20 luglio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

PÉREZ TEJEIRA, Fr. Edgardo Manuel: pro Prov. de S. Pedro y S. Pablo de Michoacán (Mexico)**27 de Julio de 2022 – Prot. 111341 / S 22-258**

A Fr. Edgardo Manuel Pérez Tejera, OFM, de la Provincia de Nuestra Señora de Guadalupe de Centroamérica y Panamá, en Guatemala,

¡Paz y Bien en el Señor!

El Definitorio General, en su Sesión del día 22 de julio de 2022, te eligió para el oficio de Visitador General. Así pues, confiando en tu idoneidad para este servicio a los Hermanos, en virtud de este DECRETO confirmo esta elección, te nombro Visitador General de la Provincia de San Pedro y San Pablo de Michoacán, en México, y te delego todas las facultades necesarias para desempeñar este oficio. *[omissis]*

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 27 de julio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

PEREIRA LAMELAS, Fr. Isidro: pro Cust. di S. Chiara (Mozambico)**29 luglio 2022 – Prot. 111537 / 22-391**

Al diletto in Cristo Fr. Isidro Pereira Lamelas, OFM, della Provincia dei Santi Martiri Marocchini, in Portogallo:

Il Signore ti dia la sua Pace!

Confidando nella tua idoneità, il Definitorio Generale, nella sessione del 20 luglio 2022, ti ha eletto come Delegato del Ministro Generale per la Custodia di S. Chiara, in Mozambico.

Perciò, in virtù di questo DECRETO ti concedo tutte le facoltà richieste per svolgere i seguenti compiti: *[omissis]*

Dalla Curia generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 29 luglio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

ALVARADO SEGURA, Fr. Edwin de Jesús: pro Prov. S. Felipe de Jesús (México)**29 de julio de 2022 – Prot. 111541 / 22-392**

El Definitorio general, en la sesión del 20 de julio de 2022, ha nombrado Delegado general para la Provincia de San Felipe de Jesús, en México, a Fr. Edwin de Jesús Alvarado Segura, OFM, de nuestra Provincia de N. S. de Guadalupe, en América Central y Panamá. En virtud del presente DECRETO te confío, en calidad de mi Delegado, las siguientes tareas: *[omissis]*

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 29 de julio de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

NOMINATIONES EXTRA CAPITULUM

GAO, Br. GABRIEL: pro Cust. of St. Francis (Fengxiang)

March 14th 2022 – Prot. 111069 / S 22-097

The General Definitory, during its session of the 11th of March 2022, after carefully studying the letter of Br. William Ng, OFM, General Delegate and General Visitator, and the result of the consultative ballot for the office of Custos of the Custody of St. Francis, Fengxiang, in accordance with Art. 170 § 2 of the General Statutes of the Order, elected Br. Gabriel Gao, OFM to the office of Custos of the Custody of St. Francis, Fengxiang, the office being vacant due the resignation of his predecessor.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 14th day of March 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

CEJA JIMÉNEZ, Fr. Ignacio, Vicario Generale

13 maggio 2022 – Prot. 111296

Nella Casa Santa Maria Mediatrix, in Roma, il giorno 13 del mese di maggio dell'anno 2022, i Frati del Definitorio generale dell'Ordine dei Frati Minori, legittimamente convocati e riuniti alle ore 8.30 sotto la presidenza del Ministro Generale, Fr. Massimo FUSARELLI, OFM, in numero di nove, a norma dell'art. 208 delle *Costituzioni generali dell'Ordine* hanno effettuato la votazione segreta per scheda per l'elezione del Vicario generale, ufficio vacante a causa della nomina episcopale di Fr. Isauro Ulises COVILI LINFATI, OFM, avvenuta il 23 aprile 2022.

Votanti: 9 (nove)

Schede valide: 9 (nove)

- Fr. Ignacio CEJA JIMÉNEZ, OFM ha ricevuto voti: 8 (otto);
- Fr. Jimmy ZAMMIT, OFM ha ricevuto voti: 1 (uno).

Avendo ricevuto il numero di voti richiesto, Fr. Ignacio CEJA JIMÉNEZ è eletto all'ufficio di Vicario generale dell'Ordine dei Frati Minori.

Dato nella Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 13 maggio 2022.

Fr. Victor Luis Quematcha, OFM *scrutatore*

Fr. Giovanni Rinaldi, OFM, *Segretario generale e Notaio dell'Ordine*

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

KINAHAN, Br. Gabriel, Provincial Definitor (Ireland)

May 24th, 2022 – Prot. 111297 / S 22-230

The General Definitory, during its session of the 21st of May 2022, examined and approved the Acts of the extra-capitular elections by the Definitory of the Franciscan Province of Ireland, held during its ordinary session on the 27th day of April 2022, under the presidency of Br. Aidan MCGRATH, OFM, Minister Provincial of the said Province, and ratified, in accordance with the prescriptions of art. 198 of the General Statutes of the Order the election of Br. Gabriel KINAHAN, OFM, to the office of PROVINCIAL DEFINITOR, the office being vacant due to the resignation of his predecessor.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 24th day of May 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

STATUTA

Immaculate Conception Province (United States of America)

12th May 2022 – Prot. 110559/S 21-201

The General Definitory, during its session on the 9th of May 2022, has examined and approved the amendments on the Particular Statutes of the Immaculate Conception Province in the USA,

made at the 2019 Provincial Chapter, held from the 16th to the 21st of June 2019, and submitted by the Minister Provincial, Br. Robert M. Campagna, OFM, with the letter dated 20th of May 2021.

Therefore, in virtue of this present DECREE I approve the amendments on the Particular Statutes of the Immaculate Conception Province in the USA, according to the exemplar written in English and preserved in the General Archives of the Order.

Notwithstanding anything to the contrary.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 12th day of May 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

St. Francis Province (Papua-Indonesia)

May 13th 2022 – Prot. 110599 / S 21-220

The General Definitory, during its session of the 9th of May 2022, examined and approved with modifications indicated in the attached document, the Particular Statutes of the Province of St. Francis, in Papua-Indonesia, formulated on during its 2017 Provincial Chapter, and submitted by the Minister Provincial, Br. Gabriel Ngga, OFM, with a letter dated 28th of May 2021. Therefore, in virtue of this present DECREE I approve the Particular Statutes of the Province of St. Francis, in Papua-Indonesia according to the exemplar written in English and preserved in the General Archives of the Order.

Notwithstanding anything to the contrary.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 13th day of May 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Prov. of St. Casimir (Lithuania)

May 13th 2022 – Prot. 111003 / S 22-051

The General Definitory, during its session of the 9th of May 2022, examined and approved the amendments to the Particular Statutes of the Province of Saint Casimir, in Lithuania, formulated on the 13th of January 2022, during its Provincial Chapter, and submitted by the Minister Provincial, Br Evaldas Darulis, OFM, with a letter dated 30th of January 2022.

Therefore, in virtue of this present DECREE I approve the Particular Statutes of the Province of Saint Casimir, in Lithuania according to the exemplar written in English and preserved in the General Archives of the Order.

Notwithstanding anything to the contrary.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 13th day of May 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Prov. de la Nuestra Señora de Guadalupe (Centro América y Panamá/Fundación de la Santa Cruz en Haití en Guatemala)

17 de mayo de 2022 – Prot. 110583 / S 21-210

Oído el parecer de la Comisión Jurídica de la Orden, el Definitorio General, en la sesión del 09 de mayo de 2022, aprobó los Estatutos Particulares de la Provincia “Nuestra Señora de Guadalupe en Centroamérica y Panamá/Fundación de la Santa Cruz en Haití, en Guatemala, elaborados por el Capítulo Provincial del 20 al 30 de enero de 2021, y presentados el 24 de junio de 2021 por el Ministro Provincial, Fr. Luis Enrique Saldaña, OFM, con las correcciones y modificaciones hechas por el mismo Definitorio en la Sesión.

Por tanto, en virtud de este DECRETO, declaro aprobados los Estatutos Particulares de la Provincia “Nuestra Señora de Guadalupe en Centroamérica y Panamá/Fundación de la Santa Cruz en Haití, en Guatemala, conforme al texto en lengua española aprobado por el Definitorio General y conservado en el Archivo General de la Orden.

Sin que obsta nada en contra.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 17 de mayo de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Prov. de la Inmaculada Concepción (España)*17 de mayo de 2022 – Prot. 110778 / S 21-338*

Oído el parecer de la Comisión Jurídica de la Orden, el Definitorio General, en la sesión del 09 de mayo de 2022, aprobó los Estatutos Particulares de la Provincia Inmaculada Concepción, en España, elaborados por el Capítulo Provincial del 20 al 25 de septiembre de 2021, y presentados el 13 de octubre de 2021 por el Ministro Provincial, Fr. Joaquín Zurera Ribó, OFM, con las correcciones y modificaciones hechas por el mismo Definitorio en la Sesión.

Por tanto, en virtud de este DECRETO, declaro aprobados los Estatutos Particulares de la Provincia Inmaculada Concepción, en España, conforme al texto en lengua española aprobado por el Definitorio General y conservado en el Archivo General de la Orden.

Sin que obste nada en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 17 de mayo de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minsitro General*

Cust. del Sacratísimo Corazón de Jesús (Brasil)*17 de mayo de 2022 – Prot. 110931 / S 22-012*

Oído el parecer de la Comisión Jurídica de la Orden, el Definitorio General, en la sesión del 09 de mayo de 2022, aprobó los Estatutos Particulares de la Custodia Franciscana del Sacratísimo Corazón de Jesús, en Brasil, elaborados por el Capítulo Custodial en noviembre de 2021, y presentados el 29 de diciembre de 2021 por el Custodio, Fr. Fernando Aparecido dos Santos, OFM, con las correcciones y modificaciones hechas por el mismo Definitorio en la Sesión.

Por tanto, en virtud de este DECRETO, declaro aprobados los Estatutos Particulares de la Custodia Franciscana del Sacratísimo Corazón de Jesús, en Brasil, conforme al texto en lengua española aprobado por el Definitorio General y conservado en el Archivo General de la Orden.

Sin que obste nada en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 17 de mayo de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Prov. di Santa Maria degli Angeli (Repubblica Democratica del Congo)*20 maggio 2022 – Prot. 110652 / S 22-254*

Il Definitorio Generale, nella sessione del 9 maggio 2022, dopo accurato esame, ha approvato le modifiche agli Statuti Particolari della Provincia Francescana di Santa Maria degli Angeli, in Repubblica Democratica del Congo, elaborati dal Capitolo provinciale dell'anno 2021 e presentati per l'approvazione, con lettera del 31 agosto 2021, con le correzioni e le modifiche che si devono includere per la validatà di questa approvazione.

Peranto, in virtù di questo DECRETO, approvo e dichiaro approvati i suddetti Statuti Particolari della Provincia di Santa Maria degli Angeli, in Repubblica Democratica del Congo, secondo il testo in lingua francese che si conserva nell'Archivio Generale dell'Ordine.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 20 maggio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Ministers Provincial of the US6 Provinces (USA)*May 25th, 2022 – Prot. 111200 / S 22-166*

The General Definitory during its session of the 21st of May 2022 examined and, after considering the observations of the Juridical Commission of the Order, approved the text of the Transitory Norms that will govern the functioning of the Ministers Provincial of the US6 Provinces as they work toward the establishment of one new Province in October 2023, prepared in advance of the erection of the new Province, and presented by the six Ministers Provincial of the US Provinces.

Therefore, in virtue of this present DECREE I approve the Transitory Norms of the future Province, which is to be composed of the US6 Franciscan friars, in the United States of America, according to the exemplar written in English and preserved in the General Archives of the Order.

These norms are to remain in force until the Provincial Chapter of 2023.

Notwithstanding anything to the contrary.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 25th day of May 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Fraternidad de São João Batista de Luzerna (SC) (Brasil)

19 de julio de 2022 – Prot. 111412 / S 22-315

Estimado Fr. Paulo Roberto Pereira,

¡El Señor le dé la paz!

El Ministro General recibió su Decreto con fecha del 17 de diciembre del 2021, con el que la Fraternidad de São João Batista, de Luzerna (SC) es elevada a Guardianía. Dicho proceso se realizó de acuerdo con el art. 233 de las Constituciones Generales de la Orden.

El Definitorio General tomó nota de dicho acto jurídico en su sesión del 18 de julio de 2022, en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma.

Le saludo fraternalmente,

Fr. Giovanni Rinaldi, OFM, *Secretario General*

Prov. di S. Stefano Re (Transilvania)

21 luglio 2022 – Prot. 111274 / S 22-212

Il Definitorio Generale, ascoltata la Commissione giuridica, nella sessione del 21 luglio 2022, dopo accurato esame, ha approvato con le modifiche indicate gli Statuti Particolari della Provincia di Transilvania di S. Stefano Re, elaborati dal Capitolo provinciale dell'anno 2022 e presentati per l'approvazione dal Ministro Provinciale con lettera del 05 maggio 2022, a norma delle Costituzioni Generali e degli Statuti Generali dell'Ordine.

Pertanto, in virtù di questo DECRETO, approvo e dichiaro approvati i suddetti Statuti Particolari della Provincia di Transilvania di S. Stefano Re, secondo il testo in lingua italiana che si conserva nell'Archivio Generale dell'Ordine.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 21 luglio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Prov. de Santísima Trinidad (Chile)

21 de Julio de 2022 – Prot. 111120 / S 22-124

El Definitorio General, en la Sesión del 21 de julio de 2022, aprobó los Estatutos Particulares (incluyendo en ellos las emendaciones de la Comisión jurídica) de la Provincia de la Santísima Trinidad de Chile, elaborados por el Capítulo Provincial 2022, presentados por el Ministro Provincial, Fr. Carlos Guillermo Paz, OFM, el 14 de marzo de 2022.

Por tanto, en virtud de este Decreto, declaro aprobados los Estatutos Particulares de la Provincia de la Santísima Trinidad, en Chile, conforme al texto en lengua española aprobado por el Definitorio General y conservado en el Archivo General de la Orden.

Sin que obste nada en contra.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 21 de julio de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Prov. Franciscana de San Felipe de Jesus (Mexico)

22 de julio de 2022 – Prot. 111496 (223-22)

Aceptada la solicitud del ministro provincial de la Provincia Franciscana de San Felipe de Jesus de Mexico, y transmitida a la Curia general con carta del 7 de julio de 2022, obtenido el consentimiento del Definitorio general en su reunión del 21 de julio de 2022, con este Decreto, a tenor del CIC can. 647§1 y de los *EEGG* art. 96 §2 suprimimos la casa del Noviciado, Convento de Nuestra Señora de los Angeles, a Tepilula, Mexico, y erigimos como la casa de Noviciado el Convento de San Diego de Alcalá, Mexico.

Dado en Roma, en la sede de la Curia General el 22 de julio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Office of the Economato General
July 22nd 2022 – Prot. 111307/S 22-238

The General Definitory during its session of the 20th day of July 2022 examined and approved, with the modification indicated in the attached document of the Juridical Commission *de nomine*, the Peculiar Statutes of the Office of the Economato General, submitted by the Economo General with letter of 13th May 2022. Therefore, in virtue of this present DECREE I approve the *Peculiar* Statutes of the Office of the Economato General according to the exemplar written in English and Italian and preserved in the General Archives of the Order.

Notwithstanding anything to the contrary.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 22nd day of July 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

CURIA

RICCARDI, Fr. Nicola (Rappresentante Legale dell'Ente Casa Generalizia OFM)
17 maggio 2022 – Prot. 111260

Io sottoscritto Massimo Fusarelli, Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori, preso atto della decisione del Definitorio Generale, presa nel corso della sessione tenutasi a Roma l'11 maggio 2022, che ti ha eletto nuovo rappresentante legale del sopraindicato Ordine, nomino te Fr. Nicola Riccardi, OFM, nato a Telesse Terme (BN) il 17 novembre 1965, cittadino italiano, e membro della nostra Provincia di S. Maria delle Grazie, in Italia, *Rappresentante Legale* dell'Ente "Casa Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori" con sede in Via S. Maria Mediatrice, 25, 00165 Roma, iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche al N. 661/1987, codice fiscale 00601240583, in sostituzione di Fr. Augusto Micangeli.

Data in Roma, dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, 17 maggio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

MICANGELI, Fr. Augusto (Ritorno in Provincia)
23 maggio 2022 – Prot. 111320 (202/22)

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, si concede a Fr. Augusto MICANGELI, OFM, della nostra Provincia di San Bonaventura, in Italia, di tornare sotto la giurisdizione del proprio Ministro provinciale, a partire dal 1° settembre 2022, accompagnato dalla mia sincera gratitudine e di quella del Governo dell'Ordine per il servizio reso in diversi modi durante la sua presenza pluriennale al Collegio Internazionale di Sant'Antonio, in Urbe, e ultimamente come Rappresentante legale degli Enti "Casa generalizia dell'Ordine dei Frati Minori" e "Collegio di Sant'Antonio per le Missioni all'Estero". *[omissis]*

Dato nella Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 23 maggio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

KRYVAKIVSKYY, Fr. Cristian (Ritorno in Provincia)
13 luglio 2022 – Prot. 111475

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, si concede a Fr. Cristian Kryvakivskyy, OFM della Provincia di San Michele Arcangelo, in Ucraina, di ritornare sotto l'obbedienza del proprio Ministro provinciale dal 13 luglio 2022, accompagnato dalla sincera gratitudine del Governo Generale, per il servizio reso all'Ordine e ai confratelli lavorando nell'Ufficio Comunicazioni della Curia Generale.

Dato nella Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 13 luglio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

ALDANA MALDONADO, Fr. Juan Isidro, OFM (Obbedienza)**19 luglio 2022 – Prot. 111511 (227/22)**

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBEDIENZA, Fr. Juan Isidro Aldana Maldonado, OFM, della nostra Provincia di Santa Fe in Colombia, essendo stato eletto Rettore della Basilica Di Sant'Antonio a Via Merulana a Roma e Vice-Rettore della "Fraternità Gabriele Allegra" a Roma, dal Ministro generale e dal suo Definitorio, è chiamato ad assumere il suo servizio a partire dal 1° settembre 2022, presso il Collegio Internazionale "Sant'Antonio" a Roma. [omissis]

Data in Roma, dalla Curia Generalizia dei Frati Minori, Via S. Maria Mediatrice 25, 00165 Roma. 19.07.2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale***GIRSANG, Br. Taucen Hotlan, OFM (Vice-Director of the JPIC office)****July 19th, 2022 – Prot. 111512**

To our beloved brother in Christ, Br. Taucen Hotlan GIRSANG, OFM, of our Province of Saint Michael the Archangel, in Indonesia,

Peace and Good!

Having heard the opinion of the General Definitory, during its session of the 19th of July 2022, and following careful reflection, I appoint you, by the present DECREE, to be from the 1st of October 2022 *Vice-Director* of the JPIC Office, *ad nutum Ministri Generalis* and without obligation to reside in the General Curia. I wish you every blessing in the Lord.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome, on the 19th of July 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General***CAMPOS FONSECA, Fr. Jaime Andrés (Regreso a la Provincia)****22 de julio de 2022 – Prot. 111502**

En virtud de la presente y con la bendición de la santa OBEDIENCIA, se concede a Fr. Jaime Andrés Campos Fonseca, OFM, de nuestra Provincia de la Santísima Trinidad, en Chile, regresar bajo la obediencia de su Ministro Provincial desde el 1 de septiembre de 2022, acompañado de la sincera gratitud del gobierno general, por el servicio prestado a la Orden y a los hermanos trabajando como director de la oficina JPIC (2015-2022). [omissis]

Dada en Roma, en la Curia General de la Orden de Hermanos Menores, el 22 de julio de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General***DOCUMENTA****PUA: Ordinazioni generali****12.04.2022 – Prot. 111140 (180/22)**

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università Antonianum in Roma, del 17 marzo 2022 (Prot. 89/2022), ai sensi dell'art. 1 §3 delle Ordinazioni Generali, in virtù del presente DECRETO confermo le modifiche introdotte dall'inserimento nelle *Ordinazioni generali* del testo "Articolo 4 bis *Dipartimenti di Facoltà*", approvate dal Senato Accademico nella sessione del 12 marzo 2022.

Dato in Roma, dalla Curia Generale dei Frati Minori, 13 aprile 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere***Associazione Chiara Corbella Petrillo****04.05.2022 – Prot. 111031**

Accogliendo la richiesta inoltrata dall'Associazione Chiara Corbella Petrillo, (Lettera del giorno 14 febbraio 2022), con il parere favorevole del Definitorio Generale espresso nella sessione del giorno 8 marzo 2022, con la presente Lettera dichiaro che l'Ordine dei Frati Minori si

costituisce formalmente Parte Attrice nella Causa della Serva di Dio Chiara Corbella Petrillo, ed assicura il suo patrocinio per il regolare svolgimento dell'iter processuale mediante le competenze riconosciute dal diritto alla Postulazione Generale dell'Ordine.

Dato in Roma, dalla Curia Generale dei Frati Minori, 4 maggio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Agreement Between the OFM General Curia and the OFM Province of San Pedro Bautista (Philippines) regarding the Foundation of Saint Francis of Assisi in Myanmar

15.07.2022 – Prot. 111249/22

By means of this document, the General Curia of the Order of Friars Minor, in the person of the current Minister General, Br. Massimo Fusarelli, and the Province of St. Pedro Bautista, in the Philippines, in the person of the current Minister Provincial, Br. Lino Gregorio V. Redoblado, enter into an agreement for the entrusting of the Foundation of Saint Francis of Assisi in Myanmar to the Province of San Pedro Bautista, in the Philippines, starting on July 15th, 2022.

From that date onwards, the Province of San Pedro Bautista, in the Philippines, will provide to assist and support the Myanmar Foundation in terms of personnel and economic resources, governance and administration, initial and ongoing formation programs, pastoral accompaniment and formation, robust policies related to finances and safeguarding of minors and vulnerable adults, in order to build a healthy and strong local Entity, with a reliable and trustworthy leadership.

The Province's Government will always be able to apply to the Development Office of the General Curia in order so fund and support evangelising and formation projects, regarding the Friars of the Myanmar Foundation.

This agreement, effective from July 15th, 2022, may only be modified with the approval of both the undersigned parties or their successors.

Br. Lino Gregorio V. Redoblado, OFM, *Minister Provincial*
Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

NOTITIÆ PARTICULARES

DOMUS ERECTÆ

Casa de Jóvenes San Felipe de Jesús (Santiago de Chile – Chile)

21.03.2022 – Prot. 111141

En virtud del presente decreto, habiendo obtenido el consentimiento escrito del Obispo diocesano, según las normas del can. 609, 1, y con el consentimiento de Definitorio provincial, regularmente expresado durante el encuentro del 27 de enero de 2021, Yo, Fr. Carlos Guillermo Paz, Ministro provincial de la Santísima Trinidad de Chile, formalmente erijo la Casa Religiosa: "Casa de Jóvenes San Felipe de Jesús", ubicada Chiloé 1420 en Santiago de Chile, según cuanto dicen las CCGG art. 233.

Dado en la Curia Provincial, el 16 de marzo de 2022.

Fr. Carlos Guillermo Paz, OFM, *Ministro Provincial*

DOMUS SUPPRESSÆ

Casa Religiosa di Ostuni (Italia)**17.03.2022 – Prot. 111075 (S 22-093)**

Fr. Paolo Quaranta, OFM, Ministro della nostra Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria dei Frati Minori di Lecce, in Italia, mediante lettera del 07 marzo 2022, ha fatto richiesta di sopprimere una (1) casa religiosa della Provincia.

Con il consenso del Definitorio generale, espresso nella Sessione del 15 marzo 2022, in forza di questo DECRETO, a norma del Can. 616, §1 del CIC e dell'art. 234 delle CC.GG., sopprimo e di fatto dichiaro soppresso la Casa Religiosa di Ostuni (BR), sita in via Carlo Gallozzi, angolo Vico Angliani.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine Frati Minori, in Roma, il 17 marzo 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Convento francescano Đurđenovak (Croazia)**25.05.2022 – Prot. 111317 (S 22-246)**

Fr. Milan Krišto, OFM, Ministro della nostra Provincia dei SS. Cirillo e Metodio, in Croazia, mediante lettera del 18 maggio 2022, ha fatto richiesta di sopprimere una (1) casa religiosa della Provincia. Con il consenso del Definitorio Generale, espresso nella Sessione del 21 maggio 2022, in forza di questo DECRETO, a norma del Can. 616, §1 del CIC e dell'art. 234 delle CC.GG., sopprimo e di fatto dichiaro soppresso il Convento francescano Đurđenovak, in Croazia.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generalizia dell'Ordine Frati Minori, in Roma, il 25 maggio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Custodia de Santa María de la Esperanza**28 de julio de 2022 - Prot. 111498**

El Ministro General, según el reciente acuerdo entre los Ministros de:

- la Provincia Franciscana de Arantzazu, en España, de la que depende la Custodia de Santa María de la Esperanza, en el Caribe,
- la Provincia Franciscana de Nuestra Señora de Guadalupe de Centroamérica y Panamá,
- la Provincia de *Holy Name*, en los Estados Unidos de América,

con el consentimiento unánime del Definitorio General, expresado en la sesión del día 19 del mes de julio del año 2022, ha decidido que:

1. sea suprimida la Custodia de Santa María de la Esperanza, en el Caribe, dependiente de la Provincia Franciscana de Arantzazu, en España;
2. que los siguientes frailes:
 - Fr. Jit Manuel CASTILLO DE LA CRUZ
 - Fr. Josephus (Fandry José) SOSA AYALA
 sean integrados en la Provincia Franciscana de Nuestra Señora de Guadalupe de Centroamérica y Panamá;
3. que los siguientes frailes:
 - Fr. Alfonso David LÓPEZ GONZÁLEZ
 - Fr. Luis Sigfredo OLMO ORENCH
 - Fr. Eddie CARO MORALES
 - Fr. Gerardo Antonio VARGAS CRUZ
 - Fr. Maikel Eduardo GÓMEZ
 - Fr. Luis PERNAS RODRÍGUEZ
 sean integrados en la Provincia de *Holy Name*, en los Estados Unidos de América;

4. que los siguientes frailes de profesión temporal:

- Fr. Junior Alberto CASAS
- Fr. Lisbany PEREZ

sean integrados en la Provincia de *Holy Name*, en los Estados Unidos de América;

5. que las siguientes Casas, con todos sus bienes:

- Casa Villa Duarte, Santo Domingo, en la República Dominicana,
- Casa de Bonaó, en la República Dominicana,

sean integradas en la Provincia Franciscana de Nuestra Señora de Guadalupe de Centroamérica y Panamá;

6. Que las siguientes Casas, con todos sus bienes:

- Casa Villa Fontana Carolina, en Puerto Rico,
- Casa de Sabana Seca, Toja Baja, en Puerto Rico,
- Casa de Santa Cruz de Jerusalén, en Cuba,
- Casa de San Antonio de Miramar, en Cuba,

sean integradas en la Provincia de *Holy Name*, en los Estados Unidos de América.

Por consiguiente, según el art. 130 de los *Estatutos Generales* de la Orden, decreto la SUPRESIÓN de la Custodia de Santa María de la Esperanza, en el Caribe, dependiente de la Provincia Franciscana de Arantzazu, en España, y la integración de los frailes, de las Casas con todos sus bienes, en otras Provincias, según lo mencionado anteriormente, a partir del primero de agosto de 2022.

No obstante cualquier disposición contraria.

Dado en la Curia General de la Orden, el día 28 de julio de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

VARIA

BAROCCO, Fr. Giulio (Ritorno in Provincia)

10 maggio 2022 – Prot. 111039 (170/22)

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, si concede a Fr. Giulio Barocco, OFM della Provincia "S. Antonio dei Frati Minori" in Italia, di tornare sotto la giurisdizione del proprio Ministro provinciale, per i motivi esposti nella richiesta, a partire dal 1 Agosto 2022, accompagnato dalla mia sincera gratitudine e da quella del Governo dell'Ordine per il servizio reso come Vice-Segretario Generale e Direttore della Segreteria della Pontificia Università Antonianum.

Dato nella Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 10 maggio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

BAÙ, Fr. Antonio (Ritorno in Provincia)

10 maggio 2022 – Prot. 111040 (171/22)

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, si concede a Fr. Antonio Baù, OFM della Provincia "S. Antonio dei Frati Minori" in Italia, di tornare sotto la giurisdizione del proprio Ministro provinciale, per i motivi esposti nella richiesta, a partire dal 1° Agosto 2022, accompagnato dalla mia sincera gratitudine e da quella del Governo dell'Ordine per il servizio reso come Guardiano del Collegio Internazionale S. Antonio dal 2003 al 2006, Rettore della Basilica di S. Antonio a Roma dal 2006 al 2017 e Confessore presso la stessa Basilica fino ad oggi.

Dato nella Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 10 maggio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

ŠTEKO, Fr. Miljenko: pro Collegio Internazionale Sant'Antonio di Roma (Italia)

24 maggio 2022 – Prot. 111325

Il Definitorio generale, nella sessione del 21 maggio 2022, a norma dell'art. 3 degli *Statuti peculiari* del Collegio Internazionale Sant'Antonio, ha eletto per tre anni (2022-2025), Fr.

Miljenko Šteko, OFM, della nostra Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, in Bosnia ed Erzegovina, Guardiano del Collegio Internazionale di Sant'Antonio di Roma.

Dato a Roma, nella Sede della Curia generalizia, 24 maggio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

ŠTEKO, Fr. Miljenko, OFM (Obbedienza)

24 maggio 2022 – Prot. 111326

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBEDIENZA, Fr. Miljenko Šteko, OFM, essendo stato eletto Guardiano del Collegio Internazionale di Sant'Antonio, a Roma, dal Ministro generale e dal suo Definitorio, è chiamato ad assumere il suo servizio a partire dal 1° settembre 2022. *[omissis]*

Data in Roma, dalla Curia Generalizia dei Frati Minori, Via S. Maria Mediatrice 25, 00165 Roma. 24.05.2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

CAVAZOS-GONZÁLEZ, Br. Gilberto, OFM (Return to his Province)

June 28th, 2022 – Prot. 111405 (217/22)

By virtue of this present document and with the blessing of Holy OBEDIENCE, having received his request, and the confirmation from the Secretary of State of the acceptance by the Holy Father of his resignation as Secretary of the Pontifical International Marian Academy (N. 162.879/P), permission is hereby granted to Br. Gilberto Cavazos-González, OFM to return to his Province of the Sacred Heart (USA), starting from July 30th 2022. *[omissis]*

Given at the General Curia, Via S. Maria Mediatrice 25, 00165 Roma, June 28th 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

FLEITAS ZENI, Fr. Daniel A., OFM (Comisión General para la Tutela de Menores y de Adultos Vulnerables)

12 de Julio de 2022 – Prot. 111375 / S 22-282

El Definitorio General, en su sesión del 11 de julio del 2022, tras una ponderación de posibilidades y capacidades, designa a Fr. Daniel Alejandro Fleitas Zeni, OFM, Ministro provincial de la Provincia de San Francisco Solano, en Argentina, como miembro de la Comisión Internacional para la Tutela de los Menores y de los Adultos Vulnerables, por razón del nombramiento de S. E. R. Mons. Isauro Ulises Covili Linfati, OFM, Obispo de Iquique.

Por tanto, entre los miembros ya existentes (Fr. Albert Schmucki, OFM, *Presidente*; Fr. Joe Cavoto, OFM; Fr. Teofil Czarniak, OFM; Fr. Aidan McGrath, OFM; Fr. Fredrick Odhiambo, OFM), en virtud de este DECRETO, nombro a Fr. Daniel A. Fleitas Zeni, OFM, como miembro de la Comisión General para la Tutela de Menores y de Adultos Vulnerables

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 12 de julio de 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Comitato di Coordinamento per la Rete Francescana del Mediterraneo

20 luglio 2022 – Prot. 111444

Nella sessione del 20 luglio 2022, il Definitorio generale dell'Ordine dei Frati Minori, avendo ottenuto i necessari *nulla osta*, ha deciso di nominare le seguenti persone come membri del Comitato di Coordinamento per la Rete Francescana del Mediterraneo, a cui andranno aggiunti altri due membri:

- Fr. Daniel Nicolás RODRÍGUEZ BLANCO, OFM, *Presidente*,
- Fr. Francisco GÓMEZ VARGAS, OFM,
- Fr. Fábio L'AMOUR FERREIRA, OFM,
- Fr. Francesco ZECCA, OFM,
- Fr. Markus HEINZE, OFM,
- Fr. John Luke GREGORY, OFM,
- Fr. Fausto YUDEGO MARIN, OFM,

- St. Miriam Ada OYARZO GAVILAN, FMSC.

Perciò in virtù di questo DECRETO nomino le persone sopra elencate membri del Comitato Di Coordinamento Per La Rete Francescana Del Mediterraneo.

Dato nella Curia generalizia dei Frati Minori in Roma, il 20 luglio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

Commissione per la revisione del Regolamento delle obbedienze e delle borse di studio per gli studenti OFM
16 marzo 2022 – Prot. 111091

Nella sessione del 16 marzo 2022 il Definitorio generale ha deciso di istituire una Commissione per la revisione del Regolamento delle obbedienze e delle borse di studio per gli studenti OFM, e di nominare i seguenti frati come membri di tale Commissione:

- Fr. Efren Parmenio ORTÍZ ORTÍZ, OFM, *Coordinatore*
- Fr. Darko TEPERT, OFM,
- Fr. Angel Edwin MONTOYA MONTOYA, OFM,
- Fr. Franco MIRRI, OFM.

Perciò, in virtù di questo DECRETO nomino le persone sopra elencate membri effettivi della suddetta commissione.

Dato nella Curia generalizia dei Frati Minori in Roma, il 16 marzo 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Sœurs Pauvres du Nouveau Monastère Sainte Marie des Anges (Madagascar)
04 avril 2022 – Prot. 111129 / S22/129

À nos bien-aimées Sœurs Pauvres du Nouveau Monastère Sainte Marie des Anges - Ampandratokana Ihosy, Madagascar, *Paix et consolation dans l'Esprit Saint!*

Notre Père Saint François a promis à sainte Claire d'avoir toujours un soin affectueux et une sollicitude spéciale pour vous mes Sœurs, appelées par le Seigneur, que ce soit personnellement ou à travers son Ordre (Cf. *TestCl*, 29). Vous avez choisi d'être rattachées à l'Ordre des Frères Mineurs sur la base du droit commun (cc. 614-615 *CIC*; *VDq*, art. 9, §4 ; *Cor Orans* n. 79) et propre (*CCGG* de l'Ordre des Sœurs Pauvres de Sainte Claire, art. 253 §§ 1-3; *CCGG* de l'Ordre des Frères Mineurs, art. 57).

Pour cette raison, en réponse à votre pétition du 04 février 2022, avec le vote favorable des Frères Mineurs de la Custodie de l'Immaculée Conception de la Bienheureuse Vierge Marie à Madagascar et l'Île Maurice, manifesté par le Custode, Fr. RASOLONJANAHARY Jean Pierre, OFM, le 07 février 2022; et avec le consentement du Definitoire Général exprimé lors de sa Session du 17 mars 2022, en vertu des facultés qui me sont concédées par mon office, através ce DECRET, j'établis que le nouveau monastère Sainte Marie des Anges - Ampandratokana Ihosy, Madagascar, soit sujet à la juridiction du Ministre General de l'Ordre des Frères Mineurs, selon la norme du droit commun et propre. *[omissis]*

Donné en la Curie Générale des Frères Mineurs, à Rome, ce 04 avril 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministre Général*

Foundation of Saint Francis of Assisi (Myanmar)
May 16th, 2022 – Prot. 111308

In its session of 16th May 2022 the General Definitory duly approved the following Friars as Members of an "Interim Leadership Team" of the Foundation of Saint Francis of Assisi in Myanmar who will serve the Friars of the Foundation until it will be dependent on the Province of San Pedro Bautista in the Philippines who will provide duly elections of the Council of the Foundation:

- Br. Jerome VUNG ZA LANGH, OFM, as *Coordinator* ad interim,
- Br. Augustine SENG MUN AUNG, OFM, as *Counselor* ad interim,
- Br. Charles HAWNG KHAWNG, OFM, as *Counselor* ad interim, by virtue of this DECREE, I declare the abovementioned appointments valid and ratified.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on May 16th, 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Commissione Orazione e devozione
20 maggio 2022 – Prot. 111253 / S 22-200

Nella sessione del 13 maggio 2022 il Definitorio generale ha deciso di nominare i seguenti frati come membri della Commissione Orazione e Devozione:

- Fr. Paolo ZAMPOLLINI, OFM, *Presidente*,
- Fr. Fábio Cesar GOMEZ, OFM,
- Fr. Hieronimus Yoseph DEI RUPA, OFM,
- Fr. Gerald EVANS, OFM,
- Fr. Angel M. FERNÁNDEZ DE PINEDO ARNAIZ, OFM
- Fr. Antony JUKES, OFM.

Perciò, in virtù di questo DECRETO nomino le persone sopra elencate membri e consulenti effettivi della Commissione Orazione e Devozione.

Dato nella Curia generalizia dei Frati Minori in Roma, il 20 maggio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Casa di Santa Maria Draperis (Istanbul)
21 giugno 2022 – Prot. 111379

Il Definitorio generale, nella sessione del 10 marzo 2022, ha eletto i seguenti frati per gli uffici della Casa di Santa Maria Draperis, in Istanbul, dipendente dal Ministro Generale:

- Fr. Eleuthère BAHARANY MAKUTA, OFM, per l'ufficio di *Guardiano*;
- Fr. Jeffrey HALLER, OFM, per l'ufficio di *Vicario*;
- Fr. Antonius DUMA, OFM, per l'ufficio di *Economo*.

Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni.

Dalla Curia generale dell'Ordine, in Roma, il 21 giugno 2022

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Foundation of St. Francis (Sudan and South Sudan)
July 29th, 2022 – Prot. 111470 / 22

Having consulted the General Definitory in its session of the 21st July 2022 and obtained its consent, by virtue of this DECREE I hereby appoint

- Br. Peter TINDO, OFM, President of the Foundation of St. Francis in Sudan and South Sudan,
- Br. Mario DE BATTISTA, OFM, Counselor of the same Foundation
- Br. Federico GANDOLFI, OFM, Counselor of the same Foundation.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, Rome, this 29th of July, 2022.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

TEMPUS FORTE

Maggio 2022**Roma, 16 giugno 2022**

Il Tempo Forte di maggio si è svolto dal 9 al 21 maggio 2022, compreso l'Incontro con i Presidenti di Conferenza dal 17 al 20 maggio 2022.

Dopo un serio e attento cammino di discernimento, il giorno 13 maggio, il Definitorio generale ha eletto fr. Ignacio CEJA JIMÉNEZ come Vicario generale dell'Ordine; egli succede a S. Ecc. Rev.ma Mons. Isauro Ulises COVILI LINFATI, Vescovo eletto di Iquique (Cile).

Nel corso di questo Tempo Forte, il Definitorio generale ha approvato gli emendamenti agli *Statuti particolari* di 7 entità dell'Ordine, e sono state concesse delle borse di studio a diversi nuovi studenti per l'anno accademico 2022/2023, unitamente all'obbedienza per risiedere nella Fraternità "Beato Gabriele M. Allegra", presso il CISA.

Sempre il giorno 13 maggio il Definitorio generale ha avuto modo di incontrare i membri del CIRE, con i quali c'è stato un ampio spazio di dialogo sulle questioni economico-finanziarie della Curia generale.

Nel corso del presente Tempo Forte sono state approvate le liste di Candidati per il servizio di Ministro provinciale e Custode delle seguenti Entità: Province di San Felipe de Jesús, in Messico, San Francesco, in Polonia, San Francesco, in Messico, e Sant'Elisabetta, in Germania; Custodie di Sant'Antonio, nelle Filippine, e di Fegnxiang.

Sono stati ratificati gli atti delle elezioni:

- 1) del nuovo Governo delle Province di San Michele Arcangelo, in Italia, del Beato Giovanni Duns Scoto, in Francia e Belgio, di San Pedro Bautista, nelle Filippine, dello Spirito Santo, in Canada, del Santissimo Salvatore, in Slovacchia, di San Girolamo, in Croazia, di Santa Croce, in Slovenia, di Sant'Edvige e dell'Assunzione BVM, in Polonia; e delle Custodie di Santa Chiara, in Mozambico, e dei Protomartiri, in Marocco, dipendente dal Ministro generale;
- 2) dei nuovi Definitori delle Province di Santiago de Compostela, in Spagna, del SS.mo Redentore, in Croazia, di San Pablo Apóstol, in Colombia e dei Santi VII martiri di Calabria, in Italia;
- 3) avvenute in sede di Congresso capitolare delle Province di San Pedro Bautista, nella Filippine, di Santa Croce, in Slovenia, di Santo Stefano Re, in Transilvania-Romania, di San Francesco-Araldo della Pace, in Indonesia e West Papua, dell'Immacolata Concezione BVM, in Brasile, di Santa Barbara, negli USA, della Santissima Trinità, in Cile, e di San Pablo Apóstol, in Colombia, e della Custodia di Santa Chiara, in Mozambico.

Sono state analizzate le Relazioni a conclusione della Visita canonica della Provincia dell'Immacolata Concezione BVM, in Brasile, e della Provincia di san Casimiro, in Lituania.

È stata nuovamente rivista e discussa la Relazione sullo stato della Fondazione San Francesco d'Assisi, in Papua Nuova Guinea, dipendente dal Ministro generale, per cercare di delinearne al meglio il possibile futuro di questa Entità e dei Frati ad essa iscritti.

La Fondazione San Francesco d'Assisi, in Mynamar, finora dipendente dal Ministro generale, è stata affidata alle cure della Provincia San Pedro Bautista, nelle Filippine.

Si sono trattati i seguenti casi di separazione dall'Ordine:

- Dispensa dai voti temporanei: 1
- Indulto di escaustrazione: 4
- Indulto di dispensa dai voti solenni: 3
- Indulto di secolarizzazione *ad experimentum*: 2
- Indulto di secolarizzazione *pure et simpliciter*: 1
- Indulto di dispensa dagli oneri dello stato clericale e di uscita dall'Ordine: 8
- Dimissioni ipso facto dall'Ordine per assenza illegittima: 4

Sono stati esaminati due casi di *graviora delicta* e cinque casi di possibile delitto *contra sextum*.

Sono stati eletti Visitatori generali:

- fr. Jan Kapistran LAZOVY, della Provincia del SS.mo Salvatore, in Slovacchia, per la Provincia di San Venceslao, nella Repubblica Ceca;
- fr. Sergiusz (Marek Adam) BAŁDYGA, della Provincia dell'Assunzione BVM, in Polonia, per la Provincia di Santa Maria degli Angeli, in Polonia (Cracovia);

- fr. Rufino LIM, della Provincia dei Santi Martiri di Corea, per la Provincia di San Francesco d'Assisi, in Vietnam.

Il giorno 21 maggio è stato eletto il Guardiano del Collegio Internazionale Sant'Antonio nella persona di fr. Miljenko ŠTEKO, della Provincia dell'Assunzione BVM, in Bosnia-Erzegovina.

Dal 17 al 20 maggio il Definitorio ha accolto i Presidenti di Conferenza che si sono confrontati su alcuni dei Mandati formulati dall'ultimo Capitolo generale. Sono state quattro giornate di lavoro con ritmi serrati, dove si sono trattati i temi:

- del cammino in stile sinodale che porterà alla celebrazione del Capitolo delle Stuoie nel 2025;
- della tutela minori ed adulti vulnerabili;
- della revisione del sistema dei contributi volontari di solidarietà e degli incontri di formazione economico-finanziaria per Ministri, Custodi ed Economi provinciali e custodiali;
- della ristrutturazione delle Conferenze e delle Province; in questo ambito, sono state invitate Sr. Francoise Massy, già Superiora generale, e Sr. Yolanda Dellaman, Consigliera generale, delle Suore Francescane Missionarie di Maria (FMM), che hanno condiviso l'importante "Cammino di trasformazione" cui la loro Congregazione si è sottoposta a partire dalla fine del 2014;
- del Convegno internazionale dei Fratelli laici;
- della redazione della *Ratio Evangelizationis*;
- del Progetto UNIFRA.

Il prossimo Tempo Forte è previsto dall'11 al 22 luglio 2022, subito dopo l'Incontro con i nuovi Ministri provinciali e Custodi, previsto dal 29 giugno all'8 luglio.

A laude di Cristo e del Poverello di Assisi. Amen!

Roma, 16 giugno 2022

Fr. Giovanni Rinaldi, OFM, *Segretario generale*

May 2022

Rome, 16 June 2022

The May Tempo Forte took place from 9 to 21 May 2022, including the Conference Presidents' Meeting from 17 to 20 May 2022.

After a serious and careful discernment process, on 13 May, the General Definitory elected Br Ignacio CEJA JIMÉNEZ as Vicar General of the Order; he succeeds Most Rev. Isauro Ulises COVILI LINFATI, Bishop-elect of Iquique (Chile).

During this Tempo Forte, the General Definitory approved amendments to the *Particular Statutes* of 7 entities of the Order, and scholarships were granted to several new students for the academic year 2022/2023, together with an obedience to reside in the "Beato Gabriele M. Allegra" Fraternity, at the CISA.

Also, on 13 May, the General Definitory had the opportunity to meet with members of CIRE, with whom there was ample time for dialogue on the economic and financial issues of the General Curia.

During the present Tempo Forte, the lists of candidates for the service of Minister Provincial and Custos of the following Entities were approved: Provinces of San Felipe de Jesús in Mexico, St Francis in Poland, St Francis in Mexico, and St Elizabeth in Germany; Custodies of St Anthony, in the Philippines, and Fegnxiang.

The following acts of elections were ratified:

- 1) of the new Government of the Provinces of St Michael Archangel, in Italy, of Blessed John Duns Scotus, in France and Belgium, of St Pedro Bautista, in the Philippines, of the Holy Spirit, in Canada, of the Most Holy Saviour, in Slovakia, of St Jerome, in Croatia, of the Holy Cross, in Slovenia, of St Hedwig and the Assumption BVM, in Poland; and of the Custodies of St Clare, in Mozambique, and of the Protomartyrs, in Morocco, dependent on the Minister General;
- 2) of the new Definitors of the Provinces of Santiago de Compostela, in Spain, of the Most Holy Redeemer, in Croatia, of San Pablo Apóstol, in Colombia, and of the Holy VII Martyrs of Calabria, in Italy;
- 3) which took place in the Capitular Congress of the Provinces of San Pedro Bautista, in the Philippines, of Holy Cross, in Slovenia, of Saint Stephen the King, in Transylvania-

Romania, of Saint Francis-Herald of Peace, in Indonesia and West Papua, of the Immaculate Conception BVM, in Brazil, of Saint Barbara, in the USA, of the Holy Trinity, in Chile, and of Saint Pablo Apóstol, in Colombia, and of the Custody of Saint Clare, in Mozambique.

The Reports at the conclusion of the Canonical Visitation of the Province of the Immaculate Conception BVM in Brazil and the Province of St Casimir in Lithuania were analysed.

The Report on the Status of the St Francis of Assisi Foundation in Papua New Guinea, dependent on the General Minister, was again reviewed and discussed in an attempt to better outline this entity's potential future and the Friars enrolled in it.

The St Francis of Assisi Foundation in Myanmar, hitherto under the care of the General Minister, has been entrusted to the care of the San Pedro Bautista Province in the Philippines.

The following cases of separation from the Order were dealt with:

- Dispensation from temporary vows: 1
- Indult of exclaustation: 4
- Indult of dispensation from solemn vows: 3
- Indult of secularisation *ad experimentum*: 2
- Indult of secularisation *pure et simpliciter*: 1
- Indult of dispensation from the obligations of the clerical state and of leaving the Order: 8
- *ipso facto* dismissal from the Order due to unlawful absence: 4

Two cases of *graviora delicta* and five cases of possible delicts *contra sextum* were examined.

The following were elected Visitators General:

- o Br Jan Kapistran Lazovy, of the Province of the Most Holy Saviour, in Slovakia, for the Province of St Wenceslas, in the Czech Republic;
- o Br Sergiusz (Marek Adam) Bałdyga, of the Province of the Assumption BVM, in Poland, for the Province of St Mary of the Angels, in Krakow;
- o Br Rufino Lim, of the Province of the Holy Martyrs of Korea, for the Province of St Francis of Assisi, in Vietnam.

On 21 May, Br Miljienko Šteko, of the Province of the Assumption BVM, in Bosnia-Herzegovina, was elected Guardian of St Anthony's International College.

From 17 to 20 May, the Definitory welcomed the Conference Presidents who discussed some of the Mandates formulated by the last General Chapter. There were four days of work with a brisk pace, where the following topics were discussed:

- the Synod-style journey that will lead to the celebration of the Chapter of Mats in 2025;
- the safeguarding of minors and vulnerable adults;
- the revision of the system of voluntary solidarity contributions and the economic-financial formation meetings for Ministers, Custodes and Provincial and Custodial Bursars;
- the restructuring of the Conferences and Provinces; in this context, Sr. Françoise Massy, former Superior General, and Sr. Yolanda Dellaman, General Councillor, of the Franciscan Missionaries of Mary (FMM), were invited to share the important "Path of Transformation" which their Congregation has undergone since the end of 2014;
- the International Congress of Lay Brothers;
- the drafting of the *Ratio Evangelizationis*;
- the UNIFRA Project.

The next Tempo Forte is scheduled from 11 to 22 July 2022, immediately after the meeting with the new Provincial Ministers and Custodes, from 29 June to 8 July.

To the praise of Christ and the Poverello of Assisi. Amen!

Br Giovanni RINALDI, OFM, *Secretary General*

Mayo 2022

Roma, 16 de junio de 2022

El Tiempo Fuerte de mayo se llevó a cabo del 9 al 21 de mayo de 2022, contemporáneamente al Encuentro de Presidentes de Conferencia del 17 al 20 de mayo de 2022.

El 13 de mayo, después de un serio y cuidadoso proceso de discernimiento, el Definitorio General eligió a Fr. Ignacio Ceja Jiménez como Vicario General de la Orden; sucede a S. E. Rev. Mons. Isauro Ulises Covili Linfati, Obispo electo de Iquique (Chile).

Durante el transcurso del Tiempo Fuerte, el Definitorio general aprobó las modificaciones a los *Estatutos Particulares* de 7 entidades de la Orden, y se concedieron becas a varios nuevos estudiantes para el curso 2022-2023, junto con la obediencia para residir en la Fraternidad “Beato Gabriele M. Allegra”, en el CISA.

El mismo 13 de mayo, el Definitorio general tuvo la oportunidad de reunirse con los miembros del CIRE con quienes se tuvo un amplio tiempo para dialogar sobre cuestiones económicas y financieras de la Curia general.

Durante este Tiempo Fuerte se aprobaron las propuestas de Candidatos para el servicio de Ministro Provincial y Custodio de las siguientes Entidades: Provincias de San Felipe de Jesús, en México, San Francisco, en Polonia, y Santa Isabel, en Alemania; Custodias de San Antonio, en Filipinas, y Fegnixiang.

Fueron ratificados las siguientes elecciones:

- 1) del nuevo Gobierno de las Provincias de San Miguel Arcángel en Italia, del Beato Juan Duns Escoto en Francia y Bélgica, de San Pedro Bautista en Filipinas, del Espíritu Santo en Canadá, del Santísimo Salvador en Eslovaquia, de San Jerónimo en Croacia, de la Santa Cruz en Eslovenia, de Santa Eduvigis y de la Asunción BVM en Polonia; y de las Custodias de Santa Clara en Mozambique y de los Protomártires en Marruecos, dependientes del Ministro general;
- 2) de los nuevos Definitorios de las Provincias de Santiago de Compostela en España, del Santísimo Redentor en Croacia, de San Pablo Apóstol en Colombia y de los Santos VII Mártires de Calabria en Italia;
- 3) que se realizaron durante el Congreso Capitular de las Provincias de San Pedro Bautista en Filipinas, de Santa Cruz en Eslovenia, de San Esteban Rey en Transilvania - Rumanía, de San Francisco-Heraldo de la Paz en Indonesia y Papúa Occidental, de la Inmaculada Concepción BVM en Brasil, de Santa Bárbara en EE. UU., de la Santísima Trinidad en Chile, de San Pablo Apóstol en Colombia y de la Custodia de Santa Clara, en Mozambique.

Se analizaron los informes finales de la visita canónica de la Provincia de la Inmaculada Concepción BVM en Brasil y de la Provincia de San Casimiro en Lituania.

Se ha revisado y discutido de nuevo el Informe sobre el estado de la Fundación San Francisco de Asís en Papua Nueva Guinea, dependiente del Ministro general, para tratar de delinear lo mejor posible el futuro de esta Entidad y de los Frailes adscritos a ella.

La Fundación San Francisco de Asís de Myanmar, hasta ahora dependiente del Ministro General, ha sido confiada al cuidado de la Provincia de San Pedro Bautista en Filipinas.

Fueron tratados los siguientes casos de separación de la Orden:

- Dispensa de votos temporales: 1
- Indulto de excomunión: 4
- Indulto de dispensa de votos solemnes 3
- Indulto de secularización *ad experimentum*: 2
- Indulto de secularización *pure et simpliciter*: 1
- Indulto de dispensa de las obligaciones derivadas del estado clerical y salida de la Orden 8
- Dimisión *ipso facto* de la Orden por ausencia ilegítima: 4

Se examinaron dos casos de *graviora delicta* y cinco casos de posible delito *contra sextum*.

Fueron nombrados Visitadores generales:

- o Fr. Jan Kapistran LAZOVY, de la Provincia del Santísimo Salvador en Eslovaquia, para la Provincia de San Wenceslao en la República Checa;
- o Fr. Sergiusz (Marek Adam) Bałdyga, de la Provincia de la Asunción BVM en Polonia, para la Provincia de Santa María de los Ángeles en Polonia (Cracovia);
- o Fr. Rufino Lim, de la Provincia de los Santos Mártires de Corea, para la Provincia de San Francisco de Asís en Vietnam.

El 21 de mayo se eligió al Guardián del Colegio Internacional San Antonio, en la persona de Fr. Miljienko Šteko, de la Provincia de la Asunción BVM, Bosnia-Herzegovina.

Del 17 al 20 de mayo, el Definitorio recibió a los Presidentes de Conferencias, quienes discutieron algunos de los Mandatos formulados por el último Capítulo General. Fueron cuatro días de intenso trabajo en los que se discutieron los siguientes temas:

- del camino sinodal que llevará a la celebración del Capítulo de las Esteras en 2025;
- sobre la protección de menores y adultos vulnerables

- de la revisión del sistema de contribuciones voluntarias de solidaridad y los encuentros de formación económico-financiera para Ministros, Custodios y Eónomos Provinciales y Custodiales;
- la reestructuración de Conferencias y Provincias; en este contexto, la Hna. Françoise Massy, antigua Superiora General, y la Hna. Yolanda Dellaman, Consejera General, de las Hermanas Franciscanas Misioneras de María (FMM), quien compartió el importante “Camino de Transformación” que su Congregación ha experimentado desde finales de 2014;
- del Encuentro Internacional de Frailes Laicos;
- sobre la redacción de la *Ratio Evangelizationis*;
- del Proyecto de la UNIFRA.

El próximo Tiempo Fuerte está previsto del 11 al 22 de julio de 2022, inmediatamente después del encuentro con los nuevos Ministros Provinciales y Custodios, previsto del 29 de junio al 8 de julio.

En alabanza de Cristo y del Pobrecillo de Asís. ¡Amén!

Fr. Giovanni RINALDI, OFM, *Secretario general*

Luglio 2022

Roma, 23 luglio 2022

Il Tempo Forte di maggio si è svolto dall'11 al 22 luglio 2022, subito dopo l'Incontro con i Ministri provinciali e i Custodi eletti negli ultimi due anni, che ha avuto luogo presso la Curia generale dal 29 giugno all'8 luglio. Il Definitorio ha svolto anche un'approfondita verifica dello svolgimento di questo incontro, tenendo conto dei suggerimenti dei partecipanti.

Oltre ad aver accolto il nuovo Vicario generale, fr. Ignacio CEJA JIMÉNEZ, nel corso di questo Tempo Forte, il Definitorio generale ha esaminato gli emendamenti agli *Statuti particolari* di sette Entità dell'Ordine, approvandone due; sono state concesse nuove borse di studio a diversi studenti per l'anno accademico 2022/2023 e ne sono state rinnovate 69 per studenti già impegnati in vari percorsi di studio.

Nel pomeriggio di lunedì 11 luglio, il Definitorio generale ha incontrato tutti gli ufficiali di curia, per un momento di verifica dei lavori svolti quest'anno, degli obiettivi raggiunti, delle diverse forme di collaborazione sviluppate. In diverse sessioni il Definitorio generale ha discusso del percorso preparatorio del Capitolo generale delle Stuoie che si celebrerà dal'1 all'8 giugno 2025, a Santa Maria degli Angeli-Assisi. Sono stati programmati alcuni incontri del Definitorio generale con alcune Conferenze, con l'UCLAF e con l'UFME. Si sono trattate questioni amministrative delle Fondazioni “San Francesco d'Assisi” sia in Russia che in Sudan e Sud Sudan, e “Notre Dame d'Afrique”, in Repubblica del Congo (Brazzaville), dipendenti dal Ministro generale. Si sono prese in esame le richieste di ammissione ad alcune tappe di formazione iniziale dei candidati delle Fondazioni e delle Custodie dipendenti dal Ministro generale.

Il Definitorio generale ha avuto anche modo di incontrare l'Economo generale, il Segretario e il Vicesegretario generale per la Formazione e gli Studi, il Segretario generale per l'Evangelizzazione, il Direttore uscente e il nuovo Direttore dell'Ufficio generale di Giustizia, Pace e Integrità del Creato, il Direttore e il Vicedirettore dell'Ufficio Sviluppo Progetti, i membri del Consiglio di Gestione e l'Organo di Controllo della Fondazione OFM *Fraternitas*.

Nel corso del presente Tempo Forte sono state approvate le liste di Candidati per il servizio di Ministro provinciale e Custode delle seguenti Province:

- San Benedetto l'Africano, in Repubblica Democratica del Congo,
- Spirito Santo, in Australia,
- Sant'Antonio di Padova, in Bolivia.

Sono stati eletti i seguenti Visitatori generali:

- Fr. Edgardo Manuel PÉREZ TEJEIRA per la Provincia dei Santi Pietro e Paolo, in Messico (Celaya).
- Fr. Gianpaolo MASOTTI per la Provincia di San Bonaventura, in Italia (Lazio-Abruzzo).
- Fr. Robert Balingit MANANSALA per la Custodia di San Giovanni Battista, in Pakistan.

- Fr. fr. Agustinus Lorensius NGGAME per la Provincia di San Francesco Araldo della Pace, in Indonesia e West Papua.

Sono stati eletti i seguenti Delegati del Ministro generale:

- Fr. Darko TEPERT per la Provincia di Santa Croce, in Slovenia;
- Fr. Domagoj RUNJE per le Province di San Girolamo e dei Santi Cirillo e Metodio, in Croazia.
- Fr. Edwin de Jesús ALVARADO SEGURA per la Provincia di San Felipe de Jesús, in Messico.
- Fr. Isidro Pereira LAMELAS per la Custodia di Santa Chiara, in Mozambico.
- Fr. Ignacio CEJA JIMÉNEZ, Vicario generale, per la Casa generalizia, la Custodia dei Santi Protomartiri, in Marocco, dipendente dal Ministro generale; svolge anche funzioni di collegamento con la Custodia di Terra Santa.

Sono stati ratificati gli atti delle elezioni avvenute in sede di:

- 4) Capitolo della Custodia di Terra Santa, delle Province di Santa Maria delle Grazie, del Santissimo Nome di Gesù, dell'Immacolata Concezione, di Sant'Antonio dei Frati Minori, in Italia, del Santissimo Salvatore, in Slovacchia, dei Santi Martiri di Gorcum, nei Paesi Bassi, di San Francesco, in Polonia, di San Junipero Serra e di San Felipe de Jesús, in Messico, e della Custodia di Sant'Antonio di Padova, nelle Filippine;
- 5) Congresso capitolare delle Province dell'Assunzione BVM, dell'Immacolata Concezione, di Santa Maria delle Grazie, dei Santi VII Martiri di Calabria, del Sacro Cuore di Gesù, del Santissimo Nome di Gesù e di San Michele Arcangelo, in Italia, dell'Immacolata Concezione BVM, in Spagna, dei Santi Martiri marocchini, in Portogallo, di San Francesco, Sant'Edvige e dell'Assunzione BVM, in Polonia, di San Girolamo e del Santissimo Redentore, in Croazia, di Santa Croce e dell'Assunzione BVM, in Bosnia-Erzegovina, di San Junipero Serra e di San Felipe de Jesús, in Messico, dello Spirito Santo, in Canada, di Santa Croce, in Brasile, e della Custodia di Sant'Antonio di Padova, nelle Filippine, e dei Santi Protomartiri, in Marocco, dipendente dal Ministro generale.

Sono state analizzate le Relazioni a conclusione della Visita canonica delle seguenti Entità:

- Provincia di San Pedro Bautista, nelle Filippine;
- Custodia di Sant'Antonio di Padova, nelle Filippine;
- Provincia di Santa Croce, in Slovenia;
- Provincia di San Felipe de Jesús, in Messico.

È stata nuovamente rivista e discussa la Relazione sullo stato della Fondazione San Francesco d'Assisi, in Papua Nuova Guinea, dipendente dal Ministro generale, per cercare di delinearne al meglio il possibile futuro di questa Entità e dei Frati ad essa iscritti.

Si sono trattati i seguenti casi di separazione dall'Ordine:

- Dispensa dai voti temporanei: 4
- Indulto di escaustrazione: 6
- Indulto di dispensa dai voti solenni: 1
- Indulto di secolarizzazione *ad experimentum*: 5
- Indulto di secolarizzazione *pure et simpliciter*: 2
- Indulto di dispensa dagli oneri dello stato clericale e di uscita dall'Ordine: 5
- Dimissioni dall'Ordine per assenza illegittima: 3

Sono stati esaminati tre casi di *graviora delicta* e cinque casi di possibile delitto *contra sex-tum*.

Da domenica 24 a mercoledì 27 luglio il Definitorio generale si dedicherà a un approfondito e prolungato incontro di verifica di questo primo anno di lavoro, sia dal punto di vista delle relazioni che degli obiettivi di lavoro raggiunti.

Il prossimo Tempo Forte è previsto dal 5 al 16 settembre 2022.

A laude di Cristo e del Poverello di Assisi. Amen!

Fr. Giovanni RINALDI, OFM, *Segretario generale*

July 2022

Rome, 23 July 2022

The July Tempo Forte took place from 11 to 22 July 2022, immediately after the meeting with the ministers provincial and custodes elected in the last two years, which took place at the

General Curia from 29 June to 8 July. The Definitory also carried out a thorough review of the proceedings of this meeting, taking into account the suggestions of the participants.

In addition to welcoming the new Vicar General, Br Ignacio CEJA JIMÉNEZ, during this Tempo Forte, the General Definitory examined the amendments to the Particular Statutes of seven Entities of the Order, approving two of them. New scholarships were granted to several students for the academic year 2022/2023, and 69 were renewed for students already engaged in various study courses.

In the afternoon of Monday, 11 July, the General Definitory met with all the curia officers to review the work carried out this year, the objectives achieved, and the different forms of collaboration developed. In several sessions, the General Definitory discussed the preparatory path for the General Chapter of Mats to be held from 1 to 8 June 2025 at Santa Maria degli Angeli-Assisi. Some meetings of the General Definitory were scheduled with some Conferences, with UCLAF and with UFME. Administrative matters of the "St Francis of Assisi" Foundations in Russia, Sudan and South Sudan, and "Notre Dame d'Afrique" in the Republic of Congo (Brazzaville), dependent on the Minister General, were dealt with. Requests for admission to various stages of initial formation of candidates from the Foundations and Custodies dependent on the Minister General were examined.

The General Definitory also had the opportunity to meet the General Bursar, the Secretary and the Vice Secretary General for Formation and Studies, the Secretary General for Evangelisation, the outgoing Director and the new Director of the General Office for Justice, Peace and the Integrity of Creation, the Director and the Vice Director of the Project Development Office, the members of the Management Board and the Governing Body of the OFM Fraternitas Foundation.

During this Tempo Forte, the lists of Candidates for the service of Minister Provincial and Custodes of the following Provinces were approved:

- St Benedict the African, in the Democratic Republic of Congo,
- Holy Spirit, in Australia,
- St Anthony of Padua, in Bolivia.

The following Visitators General were elected

- Br Edgardo Manuel PÉREZ TEJEIRA for the Province of SS Peter and Paul, in Mexico (Celaya).
- Br Gianpaolo MASOTTI for the Province of St Bonaventure, in Italy (Lazio-Abruzzo).
- Br Robert Balingit MANANSALA for the Custody of St John the Baptist, in Pakistan.
- Br Agustinus Lorensius NGGAME for the Province of St Francis Herald of Peace, in Indonesia and West Papua.

The following Delegates of the Minister General were elected

- Br Darko TEPERT for the Province of the Holy Cross, in Slovenia;
- Br Domagoj RUNJE for the Province of St Jerome and SS Cyril and Methodius, in Croatia.
- Br Edwin de Jesús ALVARADO SEGURA for the Province of San Felipe de Jesús, in Mexico.
- Br Isidro Pereira LAMELAS for the Custody of St Clare, in Mozambique.
- Br Ignacio CEJA JIMÉNEZ, Vicar General, for the General House, the Custody of the Holy Protomartyrs, in Morocco, dependent on the Minister General; he also acts as liaison with the Custody of the Holy Land.

The acts of the elections were ratified that took place in:

- 6) Chapter of the Custody of the Holy Land, of the Provinces of St Mary of Graces, of the Most Holy Name of Jesus, of the Immaculate Conception, of St Anthony of the Friars Minor, in Italy, of the Most Holy Saviour, in Slovakia, of the Holy Martyrs of Gorcum, in the Netherlands, of St Francis, in Poland, of St Junipero Serra and St Felipe de Jesús, in Mexico, and of the Custody of St Anthony of Padua, in the Philippines;
- 7) Chapter Congressus of the Provinces of the Assumption BVM, of the Immaculate Conception, of St Mary of Graces, of the Seven Holy Martyrs of Calabria, of the Sacred Heart of Jesus, of the Most Holy Name of Jesus and of St Michael the Archangel, in Italy, of the Immaculate Conception BVM, in Spain, of the Moroccan Holy Martyrs, in Portugal, of St Francis, St Hedwig and the Assumption BVM, in Poland, of St Jerome and of the Most Holy Redeemer, in Croatia, of the Holy Cross and of the Assumption BVM, in Bosnia-Herzegovina, of St Junipero Serra and of St Felipe de Jesús, in Mexico, of the Holy

Spirit, in Canada, of the Holy Cross, in Brazil, and of the Custody of St Anthony of Padua, in the Philippines, and of the Holy Protomartyrs, in Morocco, dependent on the Minister General.

The Reports at the conclusion of the Canonical Visitation of the following entities were analysed:

- Province of San Pedro Bautista, Philippines;
- Custody of St Anthony of Padua, in the Philippines;
- Province of the Holy Cross, in Slovenia;
- Province of San Felipe de Jesús, in Mexico.

The Report on the Status of the St Francis of Assisi Foundation in Papua New Guinea, dependent on the Minister General, was again reviewed and discussed in an attempt to outline better the possible future of this entity and the friars enrolled in it.

The following cases of separation from the Order were dealt with:

- Dispensation from temporary vows: 4
- Indult of exclaustation: 6
- Indult of dispensation from solemn vows: 1
- Indult of secularisation *ad experimentum*: 5
- Indult of secularisation *pure et simpliciter*: 2
- Indult of dispensation from the clerical state and leaving the Order: 5
- Dismissal from the Order due to unlawful absence: 3

Three cases of *graviora delicta* and five cases of possible delicts *contra sextum* were examined.

From Sunday 24 to Wednesday 27 July, the General Definitory will devote itself to an in-depth and prolonged review meeting of this first year of work, both from the point of view of the reports and the work objectives achieved.

The next Tempo Forte is scheduled from 5 to 16 September 2022.

To the praise of Christ and the Poverello of Assisi. Amen!

Br Giovanni RINALDI, OFM, *Secretary General*

Julio 2022

Roma a 23 de julio de 2022

El Tiempo Fuerte se llevó a cabo del 11 al 22 de julio, inmediatamente después del encuentro con los Ministros Provinciales y Custodios elegidos en los dos últimos años, que tuvo lugar en la Curia General del 29 de junio al 8 de julio. El Definitorio también realizó una evaluación profunda sobre el desarrollo de dicho encuentro, teniendo en cuenta las sugerencias de los participantes.

Además de darle la bienvenida al nuevo Vicario General, Fr. Ignacio CEJA JIMÉNEZ, durante este Tiempo Fuerte, el Definitorio General ha examinado las modificaciones de los *Estatutos particulares* de siete Entidades de la Orden, aprobando dos de estas; se han concedido nuevas becas a varios estudiantes para el curso 2022/2023, y se han renovado 69 para alumnos ya comprometidos en diversos cursos de estudio.

En la tarde del lunes 11 de julio, el Definitorio General se reunió con todos los oficiales de la curia para hacer un balance del trabajo realizado este año, de los objetivos alcanzados y de las distintas formas de colaboración desarrolladas. En varias sesiones, el Definitorio General discutió el proceso preparatorio del Capítulo General de las Esteras que se celebrará del 1 al 8 de junio de 2025 en Santa María de los Ángeles, Asís. Se programaron encuentros del Definitorio General con algunas Conferencias, la UCLAF y la UFME. Se trataron los asuntos administrativos de las Fundaciones “San Francisco de Asís” en Rusia, Sudán y Sudán del Sur, así como en “Nuestra Señora de África”, República del Congo (Brazzaville), dependientes del Ministro General. Se estudiaron las solicitudes de admisión a determinadas etapas de formación inicial de candidatos de las Fundaciones y Custodias dependientes del Ministro General.

El Definitorio General también tuvo la oportunidad de reunirse con el Ecónomo General, el Secretario y Vicesecretario General para la Formación y los Estudios, el Secretario General para la Evangelización, el Director saliente y el nuevo Director de la Oficina General de Justicia, Paz e Integridad de la Creación, el Director y el Vicedirector de la Oficina de Proyectos para el Desarrollo, los miembros del Consejo de Administración y del Órgano de Control de la Fundación OFM *Fraternitas*.

Durante este Tiempo Fuerte se aprobaron las propuestas de Candidatos para el servicio de Ministro Provincial y Custodio de las siguientes Entidades:

- San Benito el Africano, en la República Democrática del Congo,
- Espíritu Santo en Australia,
- San Antonio de Padua, Bolivia.

Fueron nombrados Visitadores generales:

- Fr. Edgardo Manuel PÉREZ TEJEIRA para la Provincia de los Santos Pedro y Pablo en México (Celaya).
- Fr. Gianpaolo MASOTTI para la Provincia de San Buenaventura, Italia (Lazio-Abruzzo).
- Fr. Robert Balingit MANANSALA por la Custodia de San Juan Bautista en Pakistán.
- Fr. Agustinus Lorensius NGGAME para la Provincia de San Francisco Heraldo de la Paz en Indonesia y Papúa Occidental.

Fueron elegidos los siguientes Delegados del Ministro General:

- Fr. Darko TEPERT para la Provincia de la Santa Cruz, Eslovenia;
- Fr. Domagoj RUNJE para las Provincias de San Jerónimo y de los Santos Cirilo y Metodio en Croacia.
- Fr. Edwin de Jesús ALVARADO SEGURA para la Provincia de San Felipe de Jesús en México.
- Fr. Isidro Pereira LAMELAS para la Custodia de Santa Clara, Mozambique.
- Fr. Ignacio CEJA JIMÉNEZ, Vicario General, para la Casa General, la Custodia de los Santos Protomártires, en Marruecos, dependiente del Ministro General; también tendrá la función de enlace con la Custodia de Tierra Santa.

Se ratificaron las elecciones que tuvieron lugar en:

- 8) Capítulos de la Custodia de Tierra Santa, de las Provincias de Santa María de las Gracias, del Santísimo Nombre de Jesús, de la Inmaculada Concepción, de San Antonio de los Hermanos Menores, Italia; del Santísimo Salvador en Eslovaquia; de los Santos Mártires de Gorcum, Países Bajos; de San Francisco en Polonia; de San Junípero Serra y de San Felipe de Jesús en México, y de la Custodia de San Antonio de Padua en Filipinas;
- 9) Congreso Capitular de las Provincias de la Asunción BVM, de la Inmaculada Concepción, de Santa María de las Gracias, de los Siete Santos Mártires de Calabria, del Sagrado Corazón de Jesús, del Santísimo Nombre de Jesús y de San Miguel Arcángel en Italia, de la Inmaculada Concepción BVM en España, de los Santos Mártires de Marruecos en Portugal, de San Francisco, Santa Eduvigis y de la Asunción BVM en Polonia, de San Jerónimo y del Santísimo Redentor en Croacia, de la Santa Cruz y de la Asunción BVM en Bosnia-Herzegovina, de San Junípero Serra y de San Felipe de Jesús en México, del Espíritu Santo en Canadá, de la Santa Cruz en Brasil, y de la Custodia de San Antonio de Padua en Filipinas, y de los Santos Protomártires, en Marruecos, dependientes del Ministro General.

Se han analizado los informes al término de la visita canónica de las siguientes entidades:

- Provincia de San Pedro Bautista, Filipinas;
- Custodia de San Antonio de Padua, Filipinas;
- Provincia de la Santa Cruz, Eslovenia;
- Provincia de San Felipe de Jesús, México.

Se ha revisado y discutido de nuevo el Informe sobre el estado de la Fundación San Francisco de Asís en Papúa Nueva Guinea, dependiente del Ministro general, para tratar de delinear lo mejor posible el futuro de esta Entidad y de los Frailes adscritos a ella.

Fueron tratados los siguientes casos de separación d la Orden:

- Dispensa de votos temporales: 4
- Indulto de exclaustación: 6
- Indulto de dispensa de votos solemnes 1
- Indulto de secularización *ad experimentum*: 5
- Indulto de secularización *pure et simpliciter*: 2
- Indulto de dispensa de las obligaciones derivadas del estado clerical y salida de la Orden 5
- Dimisión de la Orden por ausencia ilegítima: 3

Se examinaron tres casos de *graviora delicta* y cinco casos de posible delito *contra sextum*.

Del domingo 24 al miércoles 27 de julio, el Definitorio General se dedicará a una reunión de evaluación profunda y prolongada de este primer año de trabajo, tanto en lo que se refiere a los informes como a los objetivos de trabajo alcanzados.

El próximo Tiempo Fuerte está previsto del 7 al 17 de marzo de 2022.

En alabanza de Cristo y del Pobrecillo de Asís. ¡Amén!

Fr. Giovanni RINALDI, OFM, *Secretario general*

E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS

NOTITIÆ PARTICULARES

NOVITIATUS

Casa di noviziato della Cust. S. Francesco di Assisi (Guinea Bissau)

13.05.2022 – Prot. 111245 (198/22)

Accettata la richiesta da parte del Ministro Provinciale della Provincia S. Antonio dei Frati Minori, Milano, in Italia, trasmessa alla Curia Generale con la lettera del 13 aprile 2022 (Prot. 149/2022), dopo aver ottenuto il voto deliberativo del Definitorio Generale nella sessione del 9 maggio 2022, e usando delle facoltà che ci competono per l'ufficio, con il presente DECRETO a norma di can. 647 §1 del *CDC* e dell'art. 96 §2 degli *SS.GG.* approviamo il trasferimento della Sede della Casa di Noviziato della Custodia "S. Francesco di Assisi" in Guinea Bissau da Blom a Nhoma.

Dato a Roma, nella Sede della Curia Generalizia il 13 maggio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Postulato nel Convento di Telfs dela Prov. S. Leopoldo (Austria e Italia)

12 luglio 2022 – Prot. 111404 (216/22)

Accettata la richiesta da parte del Ministro provinciale della Provincia di S. Leopoldo in Austria e Italia del 9 giugno 2022 (Prot. 53/2022) e ottenuto il consenso del Definitorio generale nella sessione del 12 luglio 2022, in virtù del presente DECRETO si concede la dispensa dall'art. 230, §4 degli *Statuti generali* affinché la Provincia possa cominciare il Postulato nel Convento di Telfs, la casa filale del Guardianato di Hall (Austria).

Dato a Roma, nella sede della Curia Generalizia, il 12 luglio 2022

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

NOMINATIONES, OBOEDIENTIÆ, CONFIRMATIONES

SANCHIS CANTÓ, Fr. José Manuel (PUA: Professore Aggiunto)

12.04.2022 – Prot. 111139 (179/22)

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università Antonianum in Roma, del 15 marzo 2022 (Prot. 86/2022), in virtù del presente Decreto, secondo l'art. 22§2 degli Statuti della Pontificia Università Antonianum, nominiamo Fr. José Manuel Sanchis Cantó, OFM Professore Aggiunto per la Cattedra di Cristologia presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum.

Roma, Curia Generalizia OFM, 12 aprile 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale e Gran Cancelliere della PUA*

SALTO SOLÁ, Fr. Carlos Esteban (PUA: Professore Straordinario)

20 maggio 2022 – Prot. 111137 (177/22)

Præsentium litterarum vigore, de consensu Consilii Facultatis necnon Senatus Academici Pontificiæ Universitatis *Antonianum* et obtento Nihil Obstat a Sancta Sede (*litt. diei XI mensis Maii a.D. MMXXII, Prot. 370/2022*), Fr. Carolum Stephanum Salto Solá, OFM Professore Extraordinarium in Facultate Theologiæ Pontificiæ Universitatis "Antonianum" in Urbe pro

Cathedra *Theologiæ Franciscanæ* ad normam art. 20 §3 et 22 §3 Statutorum eiusdem Universitatis, nomino atque declaro.

Datum Romæ, ex Ædibus Curiae Generalis Ordinis, die 20 mensis Maii a.D. MMXXII

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister Generalis et Magnus Cancellarius*

MORALES RÍOS, Fr. Jorge Humberto (PUA: Professore Straordinario)

20 maggio 2022 – Prot. 111138 (178/22)

Præsentium litterarum vigore, de consensu Consilii Facultatis necnon Senatus Academici Pontificiæ Universitatis *Antonianum* et obtento Nihil Obstat a Sancta Sede (*litt. diei XI mensis Maii a.D. MMXXII, Prot. 371/2022*), Fr. Georgium Humbertum Morales Ríos, OFM Professore Extraordinarium in Facultate Theologiæ Pontificiæ Universitatis "Antonianum" in Urbe pro Cathedra *Evangeliorum Synopticorum et Actorum Apostolorum* ad normam art. 20 §3 et 22 §3 Statutorum eiusdem Universitatis, nomino atque declaro.

Datum Romæ, ex Ædibus Curiae Generalis Ordinis, die 20 mensis Maii a.D. MMXXII

Fr. Massimo Fusarelli, *Minister Generalis et Magnus Cancellarius*

ALDANA MALDONADO, Fr. Juan Isidro (Vice-Rettore degli studenti, Fraternità "Beato Gabriele M. Allegra)

22.07.2022 – Prot. 111507 (225/22)

Al diletto in Cristo Fr. Juan Isidro Aldana Maldonado, OFM, della nostra Provincia di Santa Fe in Colombia, Pace e bene nel Signore!

Il Definitorio generale, nella sessione del 19 luglio 2022, a norma dell'art. 40 §1 degli Statuti peculiari del Collegio Internazionale Sant'Antonio, dopo attenta riflessione, ti ha eletto per tre anni (2022-2025)

Vice-Rettore degli studenti della Fraternità internazionale "Beato Gabriele M. Allegra" in Urbe.

Pertanto, in virtù di questo DECRETO, confermo questa elezione e ti nomino Vice-Rettore degli studenti della Fraternità "Beato Gabriele M. Allegra" in Urbe augurandoti ogni bene nel Signore.

Dato a Roma, nella Sede della Curia generalizia, 22 luglio 2022

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Commissione internazionale per la preparazione del Convegno dei frati laici 2025

22 luglio 2022 – Prot. 111509(226/22)

Il Definitorio generale, nella sessione del 21 luglio 2022, ha nominato i seguenti frati per quali "Commissione internazionale per la preparazione del Convegno dei frati laici 2025":

- Fr. Darko TEPERT, Segretario generale per la Formazione e gli Studi, coordinatore
- Fr. Hieronimus Yospeh DEI RUPA, Vicesegretario per la Formazione e gli Studi
- Fr. Francisco GOMEZ VARGAS, Segretario generale per la Missione e l'Evangelizzazione
- Fr. Dennis TAYO, Animatore generale per le Missioni
- Fr. Craig WILKING, Provincia dell'Assunzione della BVM (USA)
- Fr. Paolo CANALI, Provincia di Sant'Antonio dei Frati minori (Italia)
- Fr. Walter CARVALHO JUNIOR, Provincia dell'Immacolata Concezione (Brasile)
- Fr. Artur MRÔZ, Provincia di Sant'Edvige (Polonia)
- Fr. Christopher Kgosietsile SEFIRI, Provincia della Nostra Signora Regina della Pace (Sud Africa)

Tale Commissione sarà incaricata di preparare il Convegno internazionale dei frati laici 2025, seguendo la preparazione e l'organizzazione dei Convegni dei frati laici a livello delle Conferenze, in collaborazione con le apposite Commissioni delle Conferenze, preparando i temi da discutere al Convegno internazionale e occupandosi della preparazione organizzativa.

Dato in Roma, dalla Curia generalizia OFM, il 22 luglio 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro General*

EVENTA

Conclusione della Visita generale del Collegio Internazionale di Sant'Antonio

Roma, 25 maggio 2022

Durante i mesi di marzo, aprile e maggio 2022 si è svolta la Visita generale del Collegio Internazionale di Sant'Antonio a Roma. Il Visitatore generale era Fr. César Kulkamp, OFM, Definitore generale e Delegato del Ministro generale per il CISA; il suo assistente per la Fraternità "Beato Gabriele Allegra" era Fr. Darko Tepert, OFM, Segretario generale per la Formazione e gli Studi e Delegato del Ministro generale per la suddetta Fraternità. La Visita si è conclusa con il Capitolo locale, alla presenza del Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, OFM.

Consiglio internazionale per la Formazione e gli Studi

Roma, 21-24 giugno 2022

Nella Curia generale si è tenuto l'incontro del Consiglio internazionale per la Formazione e gli Studi, composto dai Segretari per la Formazione e gli Studi di tutte le Conferenze e della Custodia di Terra Santa. Tra il 21 e 24 giugno i membri del Consiglio hanno discusso i temi pertinenti alle Linee guida per il sessennio. Così si è discusso dell'identità francescana, della preparazione dei Convegni dei frati laici e della celebrazione dei grandi centenari. Il secondo giorno dell'incontro i partecipanti hanno potuto ascoltare una presentazione offerta dal presidente della Commissione Orazione e Devozione del nostro Ordine, Fr. Paolo Zampollini. Nel lavoro del Consiglio ha partecipato il Segretario generale per l'Evangelizzazione, Fr. Francisco Gómez Vargas, mentre i responsabili dell'Ufficio GPIC e dell'Ufficio per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili non potevano partecipare a causa delle difficoltà con il collegamento online, essendosi trovati fuori sede, ma hanno potuto inoltrare i materiali previsti. L'ultimo giorno dell'incontro del Consiglio sono state approvate le due Schede di lavoro per i centenari della Regola e del Natale di Greccio, e sono stati eletti i membri del Comitato esecutivo per la Formazione e gli Studi. Oltre al Segretario e Vice Segretario generale per la Formazione e gli Studi, i membri del Comitato sono Fr. Charles Bernard della Provincia di San Tommaso Apostolo in India, Fr. David Pool Paredes della Provincia di San Filippo di Gesù in Messico e Fr. Fernando Ferrario della Provincia di San Francisco Solano in Argentina.

Invio delle Schede di lavoro per i centenari della Regola e del Natale di Greccio

Roma, 15 luglio 2022

Il Segretariato generale FS ha inviato a tutti i Ministri provinciali due Schede di lavoro per i grandi Centenari francescani. Le Schede sono pensate come uno strumento utile sia per un lavoro individuale che per quello nelle Fraternità. Infatti, esse si potrebbero usare nei Capitoli locali, negli incontri di Formazione permanente, nella Formazione iniziale e in tante altre occasioni. Ogni scheda consiste di due pagine con due temi principali legati al rispettivo Centenario. Le Schede di lavoro rimangono sul livello generale per permettere alle Entità, alle Fraternità e ai singoli frati di renderle compatibili con il proprio contesto. Le Schede di lavoro sono inviate con anticipo, perché ogni Entità possa preparare bene la Formazione permanente e altri incontri legati ai Centenari e perché tutto l'anno 2023 possa essere un tempo di preparazione formativa e di azioni concrete pertinenti alle grandi ricorrenze.

Comitato Esecutivo per la Missione ed Evangelizzazione

Roma, 27 luglio 2022

Il Segretario generale FS ha partecipato al Comitato Esecutivo per la Missione ed Evangelizzazione tenutosi a Roma, presentando le possibili fondamenta bibliche per la Ratio evangelizationis del nostro Ordine.

Conferenza della Nostra Signora di Guadalupe e alcune Provincie in Messico

Messico, 24-29 aprile 2022

Il Segretario generale FS, insieme al Segretario generale ME e il Direttore dell'Ufficio GPIC, è stato in visita in Messico, dove sono stati organizzati diversi incontri. Lo scopo principale della

visita era di partecipare all'incontro di tutti i Segretari e Capi ufficio della Formazione e gli Studi, della Missione ed Evangelizzazione e della GPIC delle Province di questa Conferenza, con il fine di promuovere la collaborazione interprovinciale e la collaborazione tra diversi uffici. L'incontro era presieduto dal Presidente della Conferenza, Fr. Flavio Chávez García, OFM, Ministro provinciale della Provincia di SS. Pietro e Paolo in Messico. Le proposte di questa assemblea sono poi state inoltrate alla Conferenza.

I due Segretari generali e il Direttore GPIC hanno incontrato diversi frati delle Province di Santo Vangelo e di SS. Pietro e Paolo, e hanno effettuato la visita al Convento francescano a Monterrey, usufruendo dell'occasione per incontrare i professi temporanei della Provincia di San Francesco e Giacomo di Messico e una fraternità inserita, situata in quella città. Inoltre, il Segretario generale per la Formazione e gli Studi ha incontrato le autorità dell'Istituto Teologico Francescano "San Pedro Garza García" di Nuevo León Monterrey alle quali ha consegnato il Decreto del rinnovo dell'affiliazione di questo Istituto alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università *Antonianum*.

E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE

OBCEDIENTIÆ

BAHINDE BWALIKE, Fr. Apollinaire, OFM (Obbedienza)

16 marzo 2022 – Prot. 111064/22

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, si concede a Fr. Apollinaire Bahinde Bwalike, OFM, in servizio presso la Fraternità di Izmir-Bornova, di trasferirsi presso la Fraternità "S. Maria Draperis" in Istanbul a partire dal 1° Maggio 2022. Lo raccomandiamo alla carità e benevolenza dei Ministri, dei Frati e degli amici del nostro Ordine. *[omissis]*

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 16 Marzo 2022.

Fr. Massimo Fusarelli, *Ministro Generale*

KERKETTA, Br. Arvind, OFM (Return to his Province)

April 9th, 2022 – Prot. 111159

In virtue of the contents of this communication and through the Holy OBEDIENCE, Br. Arvind Kerketta, OFM, of our Province of St. Thomas, in India is approved by Minister General and his Definitory, to return to his Province effective within the 10th of April 2022. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome, on the 9th day of April 2022.

Br. Massimo Fusarelli, *Minister General*

UNTERBERGER, Br. Johannes Nepomuk, OFM (Return to his Province)

May 3rd, 2022 – Prot. 111258

In virtue of the contents of this communication and through the Holy OBEDIENCE, Br. Johannes Nepomuk Unterberger, OFM, in service in our Franciscan Foundation in Myanmar is approved by the Minister General and his Definitory to return to his Province of st. Leopold in Austria and Italy effective within the 20 May 2022. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome, on 3 of May 2022.

Br. Massimo Fusarelli, *Minister General*

DEBATTISTA, Br. Mario, OFM (Obedience)

May 11th, 2022 – Prot. 111254

In virtue of the contents of this communication and through the Holy OBEDIENCE, Br. Mario Debattista, OFM, of our Province of Australia and New Zealand, is approved by Minister General and his Definitory for service in the Foundation of St Francis of Assisi in Sudan-South Sudan from the 15 of October 2022. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome, on the 11 May 2022.

Br. Massimo Fusarelli, *Minister General and servant*

SEFIRE, Br. Timotius, OFM (Obedience)*May 11th, 2022 – Prot. 111255*

In virtue of the contents of this communication and through the Holy OBEDIENCE, Br. Timotius SEFIRE, OFM, of our Province of St. Francis, in Indonesia, is approved by Minister General and his Definitory for service in the Foundation of St Francis of Assisi in Sudan-South Sudan from the 1st of June 2022. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome, on the 11th day of May 2022.

Br. Massimo Fusarelli, *Minister General and servant*

NUAK , Br. Agustinus, OFM (Obedience)*May 11th, 2022 – Prot. 111256*

In virtue of the contents of this communication and through the Holy OBEDIENCE, Br. Agustinus NUAKE, OFM, of our Province of St. Francis, in Indonesia, is approved by Minister General and his Definitory for service in the Foundation of St Francis of Assisi in Sudan-South Sudan from the 1st of June 2022. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome, on the 11th day of May 2022.

Br. Massimo Fusarelli, *Minister General and servant*

BARANQUEL, Br. Amado, OFM (Return to his Province)*July 12th, 2022 – Prot. 111235*

In virtue of the contents of this communication and through the Holy OBEDIENCE, Br. Amado Baranquel, OFM, of our Province of St. Peter Baptist, in Philippines, is approved by Minister General and his Definitory, to return to his Province effective within the 31 of August 2022. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome, on the 12 of July 2022.

Br. Massimo Fusarelli, *Minister General*

BASZNIANIN, Br. Juliusz Tomasz, OFM (Return to his Province)*July 12th, 2022 – Prot. 111355*

In virtue of the contents of this communication and through the Holy OBEDIENCE, Br. Juliusz Tomasz Basznianin, OFM, of our Province of St. Mary of Angels in Poland, is approved by Minister General and his Definitory, to return to his Province, effective within the 1 of September 2022. *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome, on 12 of July 2022.

Br. Massimo Fusarelli, *Minister General*

MACABALO, Br. Ponciano M., OFM (Obedience)*July 12th, 2022 – Prot. 111356*

In virtue of the contents of this communication and through the Holy OBEDIENCE, Br. Ponciano M. Macabalo, OFM, of our Province of the Assumption of the Blessed Virgin Mary in USA is approved by the Minister General and his Definitory, for service in the Holy Land Custody (Israel). *[omissis]*

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome, on 12 of July 2022.

Br. Massimo Fusarelli, *Minister General*

VARIA**Comitato Esecutivo per le Missioni e l'Evangelizzazione (CEME)***25 maggio 2022 – Prot. 111283/22*

Ai nostri fratelli amati in Cristo

- Fr. Ibrahim SABBAGH, OFM,
- Fr. José Rogelio RODRIGUEZ, OFM
- Fr. Hans-Jurgen Johannes Baptist FREYER, OFM,

del nostro Ordine,

Pace e Bene nel Signore!

Il Definitorio generale, nella sua riunione del 21 maggio 2022, dopo una attenta riflessione e in accordo con le norme canoniche, vi ha nominato *membri del Comitato Esecutivo per le Missioni e l'Evangelizzazione* (CEME) dell'Ordine, per il tempo di due anni.

In virtù del mio Ufficio e per quello che rappresenta il DECRETO, ratifico questa elezione e dichiaro che sia confermato e ufficialmente promulgato.

Roma, dalla Curia Generale dell'Ordine, il 25 Maggio 2022

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro Generale*

Uganda: Corso inter-obbedienziale per la formazione missionaria

13 giugno al 25 luglio 2022

È iniziato il giorno di sant'Antonio di Padova e dura per sei settimane: si tratta del nuovo **corso Missionario Inter-Obbedienziale in Africa (IMCA), ospitato nel convento di San Francesco d'Assisi a Kampala** - Munyonyo, in Uganda. Dal 13 giugno al 25 luglio 2022, 18 frati francescani (sei frati conventuali, sei frati cappuccini e sei frati minori) avranno la possibilità di affinare la loro formazione, per poi rendersi disponibili per il servizio missionario nelle periferie del mondo.

“Da circa 20 anni si ripeteva un corso di formazione missionaria a Bruxelles ed era un lavoro che si svolgeva con i tre ordini - spiega **Fr. Francisco Gómez Vargas, OFM, Segretario Generale dell'ufficio Missioni ed Evangelizzazione OFM**. Dal precedente governo dei frati è venuta fuori la proposta di trovare un modo diverso per continuare”.

Il corso missionario che si svolgeva a Bruxelles, dunque, non si è interrotto, ma continua con una modalità diversa. **“Si è pensato di spostare il corso nel contesto dove si svolgerà la missione - ha continua Fr. Francisco -**. Così è stato spostato in Uganda, per cambiare il contesto culturale e religioso”. Si parla di un corso all'anno da svolgersi in diversi continenti: il primo in Africa, poi in Asia e poi in Europa. “In Europa potrebbero essercene due: uno nei Paesi in cui la religione ha ancora un peso e uno per i Paesi più secolarizzati - spiega il Segretario di Missioni ed Evangelizzazione -. Vogliamo formare missionari che sappiano operare nei singoli contesti e abbiamo scelto frati che realmente andranno in missione”.

Il corso Missionario Inter-Obbedienziale si tiene nel convento di Munyonyo dei frati minori conventuali, con la partecipazione di docenti dai vari rami della famiglia francescana e la supervisione degli animatori del corso, Fr. Evans Pax Masechu, OFM Cap e Fr. Dennis T. Tayo, OFM, e Fr. Dario Mazurek, OFM Conv. Nella prima settimana verranno fornite nozioni generali sul continente africano, sulle questioni sanitarie in Africa e sulla storia dell'evangelizzazione in Africa. Verranno poi insegnate le basi della missiologia (biblica, teologica, storica, ecclesiologica e africana) nella seconda settimana, per passare poi a parlare di missione e inculturazione in Africa nella terza settimana.

La quarta settimana sarà dedicata a missione, dialogo e riconciliazione, mentre nella 5a settimana si indagheranno i rapporti tra missione ed economia (progetti, autosostentamento, promozione del benessere, povertà evangelica). L'ultima settimana si approfondiranno le sfide della missione (globalizzazione, migrazioni, multiculturalismo, clericalismo, abusi e protezione dei minori e degli adulti vulnerabili, nuove tecnologie della comunicazione).

A Munyonyo, che fa parte della capitale dell'Uganda, Kampala, **i frati minori conventuali sono presenti dal 2013**. Nel 2017, l'arcivescovo di Kampala chiese ai frati di sviluppare e promuovere l'area dove nel 1886 furono martirizzati sant'Andrea Kaggwa, san Denis Ssebugwawo e san Pontian Ngondwe e dove iniziò anche il cammino verso il martirio di Charles Lwanga e dei suoi compagni. Venne dunque eretto il santuario di Munyonyo e la cura pastorale fu affidata all'Ordine dei Frati Minori Conventuali. I frati si prendono cura dei cristiani locali, tramite la parrocchia, e dei numerosi pellegrini che visitano regolarmente il luogo. Beatrice Guarrera

E POSTULATIONE GENERALI

NOTITIÆ PARTICULARES

Canonizzazione della Beata Maria Domenica Mantovani

Roma, 15 maggio 2022

La nuova santa che Papa Francesco iscrive nel Calendario della Chiesa universale, domenica 15 maggio 2022, appartiene alla famiglia francescana in virtù della professione della Regola del Terz'Ordine. Le Piccole Suore della Sacra Famiglia, a cui diede vita sotto la guida del parroco di Castelletto di Brenzone, il beato Giuseppe Nascimbeni, nacquero con una matrice genuinamente francescana, essendo state formate alla vita religiosa nel monastero delle Terziarie di San Bernardino di Verona. La stessa qualifica di "Piccole Suore" intendeva evocare la "minorità" del santo di Assisi, scelto dal Nascimbeni come speciale patrono dell'Istituto. Maria Domenica Mantovani, trascorse l'intera sua vita a Castelletto di Brenzone (Verona), dove era nata nel 1862. Attinse la formazione cristiana al catechismo e alla vita parrocchiale. Apprese dagli esemplari genitori la laboriosità e la generosità. Queste doti la prepararono a guidare con saggezza e prudenza il nuovo Istituto di cui fu Superiora generale per circa quaranta anni. Con il suo agire materno, mite, delicato e fermo e con l'esempio della sua vita santa contribuì in modo determinante allo sviluppo e all'espansione delle Piccole Suore. Collaborò nell'elaborazione delle Costituzioni, ed aprì numerose case per rispondere con carità evangelica alle emergenze sociali del suo tempo. Prima di morire ebbe la consolazione di ottenere l'approvazione definitiva dell'Istituto e di vedere l'opera continuata da circa 1200 suore, presenti in 150 case filiali, in Italia e all'estero. Dopo breve infermità morì nella casa madre il 2 febbraio 1934. La Causa fu avviata nell'anno 1968 essendo Postulatore generale il Rev. P. Antonio Cairoli, OFM. Fu beatificata da San Giovanni Paolo II il 27 aprile 2003.

Venerabile Luigi Sodo, Vescovo

Roma, 21 maggio 2022

Il 21 maggio 2022, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza il Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Durante l'Udienza, il Sommo Pontefice ha autorizzato la medesima Congregazione a promulgare il Decreto riguardante:

le virtù eroiche del Servo di Dio Luigi Sodo, vescovo di Telese Cerreto, nato a Napoli il 26 maggio 1811 e morto a Cerreto Sannita il 30 luglio 1895.

VENERABILE LUIGI SODO, VESCOVO

Il Venerabile Mons. Luigi Sodo (1811-1895), dopo gli anni del sacerdozio vissuto a Napoli nel popolare quartiere di Santa Lucia, resse come vescovo la diocesi di Telese Cerreto per ben quarantadue anni, dal 1853 alla morte. Conforme al suo motto episcopale *Fortiter et suaviter*, il suo ministero si caratterizzò per vigore apostolico e per amorevole attenzione al popolo. Si preoccupò in primo luogo della formazione dei sacerdoti, ristrutturò il seminario, riorganizzò le parrocchie, compì varie visite pastorali. Promosse il catechismo e le missioni popolari, scrisse molte lettere e notificazioni per incoraggiare i fedeli ad una più intensa vita di fede. Vissuto poveramente, predilesse i poveri, che soccorse sempre con generosità. Monsignor Sodo amò teneramente la Chiesa, venerò i grandi pontefici che la guidarono nel suo tempo (Pio IX e Leone XIII) e la difese dagli attacchi che le vennero portati nel difficile clima dell'unificazione nazionale d'Italia. Accusato calunniosamente di sobillare il popolo contro lo Stato, sperimentò la durezza del carcere e fu sottoposto a processo, che riconobbe la sua innocenza. Considerò tale sofferenza morale, come quelle fisiche che non mancarono mai nella sua vita, una configurazione al Cristo in croce, la cui passione egli contemplò con accenti di grande commozione. Considerato già in vita un uomo di Dio, il Signore lo chiamò a sé, il 30 luglio 1895. Tutti riconobbero in lui il "buon pastore", il vescovo caritatevole che, animato dalla fede e sorretto dalla speranza, aveva saputo guidare le sue pecorelle sulle impervie vie del mondo con prudenza, giustizia, sapienza, fermezza,

umiltà. La sua causa di beatificazione, iniziata nel 1916, fu affidata al Rev. P. Luca De Rosa, OFM, Postulatore generale, nell'anno 2004.

Venerabile Alfredo Morganti "Berta", OFM

Roma, 21 maggio 2022

Il 21 maggio 2022, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza il Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Durante l'Udienza, il Sommo Pontefice ha autorizzato la medesima Congregazione a promulgare il Decreto riguardante: le virtù eroiche del **Servo di Dio Alfredo Morganti "Berta"**, sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori, nato a Pianello di Ostra, diocesi di Senigallia, il 5 giugno 1886 e morto a Sassoferrato il 2 ottobre 1969.

VENERABILE ALFREDO MORGANTI "BERTA", OFM

Il nuovo Venerabile, padre Alfredo Morganti Berta (1886-1969) appartiene alla Provincia dei Frati Minori delle Marche. Nella sua lunga vita fu docente di filosofia e formatore di giovani religiosi, guardiano, Ministro Provinciale nel sessennio 1936-1942 e più volte Visitatore, in varie Province d'Italia. Dal 1946 al 1957 fu a Roma come maestro nel Collegio Apostolico di San Francesco a Ripa e poi padre spirituale nel Collegio Internazionale Sant'Antonio. Sempre attento ad attuare lo spirito della Regola, in costante discernimento della volontà di Dio, formò sé stesso alla genuina spiritualità di comunione, in dedizione generosa e piena alla sua amata famiglia francescana. Negli incarichi di governo e di formazione esercitò sapientemente il ministero di cura spirituale e di custodia fraterna nei confronti della comunità, come dei singoli frati. Il dono dell'accompagnamento, in un clima di confidenza e di familiarità, come "una madre" amorosa ed esigente, caratterizzò il suo cammino personale e di fraternità, di libertà e di responsabilità, di preghiera e di apostolato, di studio e di lavoro. Rientrato nelle Marche, a Matelica, visse gli ultimi dodici anni della sua vita come confessore e direttore spirituale degli studenti francescani. Morì il 2 ottobre 1969 nell'infermeria di Sassoferrato circondato da vasta fama di santità. La causa di beatificazione prese avvio nel 1978, essendo Postulatore generale dell'Ordine il Rev. P. Antonio Cairoli, OFM.

EX OFFICIO PRO “IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI”

NOTITIÆ PARTICULARES

Incontro tra l'Ufficio GPIC-Roma e Franciscan International

24-26 maggio 2021

Dal 24 al 26 maggio Fr. Jaime Andrés Campos Fonseca, OFM, e Fr. Daniel Nicolas Rodríguez Blanco, OFM, animatori dell'Ufficio GPIC di Roma, hanno avuto un incontro con Franciscan International rappresentato dal suo Direttore Esecutivo Fr. Markus Heinze, OFM, e il gruppo di lavoro, al fine di valutare e progettare la cooperazione e la collaborazione tra i due uffici, nonché la sottoscrizione di un protocollo d'intesa

Panama: Il nuovo gruppo della Rete Francescana per i Migranti

Una nuova squadra al servizio dei migranti a Panama: il gruppo di volontari che va a inserirsi nella Rete Francescana per i Migranti è nato lo scorso aprile ed ha ricevuto da poco la prima visita dell'ufficio generale di Giustizia Pace e Integrità del Creato dell'Ordine. Fr. Jaime Andrés Campos Fonseca, OFM, animatore generale uscente di GPIC, e Fr. Daniel Nicolas Rodríguez Blanco, OFM, nuovo animatore in carica.

Una nuova squadra al servizio dei migranti a Panama: il gruppo di volontari che va a inserirsi nella Rete Francescana per i Migranti è nato lo scorso aprile ed ha ricevuto da poco la prima visita dell'ufficio generale di Giustizia Pace e Integrità del Creato dell'Ordine.

Fr. Jaime Andrés Campos Fonseca, OFM, animatore generale uscente di GPIC, e Fr. Daniel Nicolas R. Blanco, nuovo animatore in carica, sono, infatti, rientrati in Italia la scorsa settimana, dopo una visita a diverse fraternità e volontari dei paesi del Centro America dove opera la Rete Francescana per i Migranti. Il nuovo team ha sede nella città di Panama, dove si trova anche una casa di accoglienza per migranti, ma va a intervenire sia a Chiriqui, nel confine a ovest con la Costa Rica e sia al sud, vicino alla foresta del Darién. La loro opera punta innanzitutto a identificare i bisogni delle persone che si trovano costrette a spostarsi dal loro paese per fame e per mancanza di lavoro o di opportunità. Molti di loro giungono a Panama dopo aver attraversato a piedi la foresta tropicale del Darién, così fitta, intricata e piena di paludi che costringe l'autostrada Panamericana a interrompersi, per poi riprendere in Colombia. Avventurarsi in quel tratto di foresta, è costato la vita a un numero incalcolabile di migranti, tra i pericoli della natura, la fame e il dramma di trovarsi vittima di gruppi di narcotrafficanti e paramilitari. Coloro che riescono a restare vivi, vengono poi accolti dallo stato di Panama, che si occupa anche di trasportarli di notte in autobus verso il confine con la Costa Rica al nord.

La maggior parte di loro non intende, infatti, rimanere a Panama, ma soltanto arrivare dall'altra parte del confine. Vicino alla foresta del Darién, si trova oggi un centro dello stato per i migranti in transito, che Fr. Jaime e Fr. Daniel hanno voluto visitare. “Come osservatori, vogliamo vigilare affinché si rispettino le regole e vengano garantiti i diritti dei migranti - spiegano i frati.

Nel centro non sono attrezzati ad accogliere tutte queste persone, che possono essere anche mille persone al giorno”. I due francescani hanno visitato anche un'altra casa di accoglienza, che solo in un giorno ha ricevuto oltre 500 persone, giunte dalla Colombia, dal Venezuela, dal Brasile, da Cuba. Molti cubani, infatti, decidono di recarsi negli Stati Uniti compiendo il percorso inverso a quello consueto: vanno al Sud e salgono via terra, in modo da aumentare le possibilità di riuscita dell'impresa ed evitare di venire respinti e rimpatriati.

Oggi a Panama sono state coinvolte nelle attività di GPIC anche tre parrocchie francescane e altre scuole francescane. “Durante questo viaggio, sono tornato nella mia Provincia di origine con un altro sguardo - racconta Fr. Daniel, nuovo animatore generale di GPIC -. Questa Rete

Francescana per i migranti porta a una relazione interprovinciale tra le fraternità. Si tratta di una rete, che l'Ordine non aveva prima”.

Il viaggio dei due animatori di Giustizia Pace e Integrità del Creato aveva lo scopo di incoraggiare i frati nel loro lavoro al servizio dei valori di GPIC e di favorire il passaggio di consegna, ora che il nuovo animatore è Fr. Daniel. “Con la nostra Rete, vogliamo sensibilizzare i Paesi dell’America Centrale e la comunità internazionale sulla realtà dei migranti - spiega Fr. Daniel -. Vogliamo lavorare per la dignità dei migranti e perché vengano garantiti loro i diritti umani”.

Oggi la Rete Francescana per i Migranti conta sette team, distribuiti in Usa, Guatemala, Messico, Honduras, Colombia, Panama, El Salvador. “Nel nostro viaggio abbiamo incontrato anche i team di Guatemala, Honduras e El Salvador e Panama - continuano i frati dell’ufficio generale di GPIC -. Ogni Paese ha le sue sfide e noi abbiamo cercato di incoraggiare i nostri gruppi anche a collaborare tra loro”. In questo senso, viste le nuove emergenze e le nuove esigenze dei gruppi di lavoro, è stata lanciata online una campagna per individuare nuovi volontari, soprattutto tra i frati, perché offrano un po’ del loro tempo in questa importante opera di sostegno ai migranti in difficoltà.

A El Salvador oggi si sta lavorando sul tema dell’accompagnamento spirituale, sociale e psicologico, a seguito dei traumi subiti da chi viene rimpatriato a forza nel Paese o di chi viene respinto ed è costretto a tornare. In Guatemala è stato invece praticamente rifondato il gruppo di lavoro, con l’aggiunta di tre nuove congregazioni di suore francescane. “Durante la nostra permanenza siamo andati a incontrare le nuove Provinciali delle congregazioni di suore che sono coinvolte nella Rete, per comunicargli la nostra gratitudine e riconoscenza - affermano i frati -. Come francescani siamo chiamati ad accogliere e oggi coloro che hanno bisogno di accoglienza sono proprio i migranti”. Beatrice Guarrera

EX OFFICIO PRO MONIALIBUS

NOTITIÆ PARTICULARES

Federazione Santa Caterina da Bologna (Emilia Romagna-Veneto)

8 - 14 maggio 2022

La nostra assemblea federale si è svolta a La Verna nei giorni 8-14 maggio. Il nuovo Consiglio federale risulta così formato:

- Presidente suor Chiara Ivana Assolini del monastero di Porto Viro
- I consigliera suor Giovanna Cereti
- II consigliera suor Lorenza Scremin
- III consigliera suor Serena Salvi
- IV consigliera suor Riccarda Gabrielli.

Federazione Santa Eustochia Smeralda Calafato

13 - 18 giugno 2022

L'Assemblea federale elettiva si è svolta a Baida-Palermo dal 13 al 18 giugno 2022. Il nuovo Consiglio federale risulta così formato:

- Presidente: suor Chiara Daniela Marletta
- I Consigliera: suor Maria Daniela Rolleri
- II Consigliera: suor Chiara Francesca Crapanzano
- III Consigliera: suor Maria Francesca Adrignolo
- IV Consigliera: suor Chiara Aurora Sena
- Economa: suor Chiara Elisa Scialabba.

Afiliación del Monasterio a la Federación

27 de agosto de 2022

Con el decreto del 27 de agosto de 2022, el Dicasterio para los Institutos de Vida Consagrada y las Sociedades de Vida Apostólica, concedió la agregación del Monasterio de las Hermanas Clarisas de Jesús de la Divina Misericordia, Diócesis de Valle de Chalco, México, a la Federación Santa Clara de Asís de Centro de México.

EX OFFICIO OFS

CAPITULA

Zimbabwe: Capitolo nazionale elettivo

Chivu, 5 - 8 maggio 2022

Dal 5 al 8 maggio 2022, la fraternità nazionale di Zimbabwe ha realizzato il capitolo elettivo a CHIVU presso il “St. Francis of Assisi High School”, sotto la presidenza di Jenny Harrington, OFS., delegata del Ministro Generale Tibor Kauser, OFS, ed accompagnato da Fr. Linus Mukumbuzi, OFM, delegato della Conferenza degli Assistenti Spirituali (CAS) a livello generale.

Il tema del Capitolo è stato “Ritornare insieme ad Assisi”, che è stato presentato tramite video in quanto Fr. Elias Musona, OFM., Assistente spirituale nazionale, non ha potuto essere presente di persona.

Durante il Capitolo erano presenti 16 capitolari. Nel nuovo Consiglio Nazionale è stato eletto Inviolata Nhundururu come ministro nazionale e come consigliere internazionale, e Daniel Chidemo come consigliere internazionale sostituto. Il capitolo si è svolto in un’atmosfera fraterna.

Slovenia: Capitolo nazionale elettivo

Kancevci, 20 - 22 maggio 2022

Dal 20 al 22 maggio 2022 a Kancevci, nella casa di spiritualità dei frati cappuccini, si è tenuto il capitolo elettivo della fraternità nazionale di Slovenia. È stato presieduto dalla Ministra nazionale Fani Pecar e partecipato da circa 50 fratelli e sorelle OFS, dei quali 47 membri con diritto di voto. Gli altri erano membri della fraternità locale Kancevci e di altre fraternità vicine. Erano presenti anche tre assistenti spirituali, due cappuccini e un conventuale.

Il giorno 21 è stato riservato all’ elezione del Ministro e del Consiglio nazionale. L’atto è stato presieduto dal Ministro Generale Tibor Kauser, OFS, come rappresentante del CIOFS, e assistito da Fr. Tomas Ginga Panzo Suva, OFMcap., come delegato della CAS.

Il Capitolo è stato celebrato in un ambiente di preghiera, raccoglimento, responsabilità, festa e condivisione fraterna. I risultati di questa elezione sono stati: Fani Pecar, eletta per un secondo mandato come Ministra nazionale; Jozef Kozel eletto come viceministro nazionale; sono stati eletti anche gli altri sei consiglieri che costituiscono il Consiglio Nazionale.

Tutti, interrogati dal Ministro Generale dopo ogni elezione, hanno accettato di assumere gli incarichi e i servizi loro affidati, pertanto sono stati confermati e benedetti.

Nicaragua: Capitolo nazionale elettivo

Dario, 27 - 29 maggio 2022

Dal 27 al 29 maggio 2022 si è celebrato il Capitolo nazionale di Nicaragua, nella città di Dario, il Capitolo presieduto da Ana Maria Ralfo, OFS, delegata del Ministro Generale OFS, e da Fr. Pedro Zitha, OFM, rappresentante degli Assistenti generali.

Al capitolo erano presenti gli assistenti nazionali, Fr. Franco Brenes Villavicencio, OFMCap., che ha presieduto la messa inaugurale, e Fr. Patricio TIJERINO, OFM., che ha presieduto la messa nel secondo giorno del capitolo. Era presente anche Fr. Eugenio Rios Gracias, OFM, che ha presentato il tema del Capitolo “Identità dell’OFS- Progetto di vita”.

Successivamente è stato presentato il bilancio con la relazione del triennio. Il 29 maggio si è tenuta l’elezione del nuovo Consiglio, al termine del quale sono stati eletti i nuovi membri del Consiglio nazionale di Nicaragua: Orlando ZAMORA , OFS, come Ministra nazionale e come Consigliere internazionale. La messa d’insediamento del nuovo Consiglio è stata celebrata da Fr. Pedro ZITHA, OFM, concludendo così il Capitolo nazionale, in uno spirito di preghiera e comunione fraterna.

El Salvador: Capitolo nazionale elettivo

Sonsonate, 3 - 5 giugno 2022

Il Capitolo nazionale elettivo dell'OFS-El Salvador si è tenuto dal 3 al 5 giugno 2022 a Sonsonate presso il “Centro de convención-Agape de los Frailes Menores”. Erano presenti 95 partecipanti, di cui 54 capitolari e un assistente nazionale, Fr. Ramón Ernesto de la O Cortez, OFM, che ha tenuto l'omelia durante la messa inaugurale presieduta da Fr. Pedro Zitha, OFM, rappresentante della Conferenza degli Assistenti generali (CAS).

Il Capitolo è stato presieduto da Ana Maria Raffo, OFS, Consigliere della presidenza delegata da Tibor Kauser, Ministro Generale OFS.

La mattina del 4 giugno è stata dedicata alla presentazione e approvazione del bilancio triennale da parte del Consiglio nazionale. Nel pomeriggio prima della sessione elettiva, Ana Maria Raffo ha presentato il tema “La medida del Franciscano seglar” e in seguito è stato eletto il nuovo Consiglio Nazionale: Miguel Ernesto Marquina come Ministro Nazionale e Consigliere internazionale.

Grecia: Capitolo nazionale

Atene, 12 giugno 2022

Il Capitolo OFS di Grecia si è svolto nella città di Atene domenica 12 giugno 2022 ed è stato presieduto da Suor Noemi Ricardi del Consiglio Internazionale (CIOFS), e da Fr. Carlos Ginés in qualità di Assistente Generale (CAS) e testimone dell'evento. In precedenza, sabato 11, si è tenuto un piccolo incontro con il consiglio uscente per condividere sentimenti, problemi e necessità, alla presenza di Ioannes Spiteris, OFM^{Cap}, Assistente spirituale nazionale della piccola Fraternità greca.

Dopo aver condiviso un pasto fraterno, è stata recitata una preghiera di invocazione allo Spirito Santo per dare inizio all'elezione del nuovo Consiglio nazionale, in cui è stata eletta Suor Maria Theresia Voutsinou e Suor Nona Villanueva come Vice-Ministro.

Il nuovo Ministro nazionale ha fatto appello all'unità e a camminare insieme come fratelli e sorelle e figli di San Francesco. Il Capitolo si è concluso con una preghiera di ringraziamento e una benedizione nella cappella della Chiesa dei Frati Cappuccini.

Argentina: Visita e Capitolo nazionale elettivo

14 - 17 giugno 2022

La visita fraterna e pastorale alla Fraternità nazionale dell'OFS in Argentina si è svolta dal 14 al 17 giugno 2022 da Ana Maria Raffo, membro della Presidenza CIOFS e delegata dal Ministro Generale Tibor Kauser e da Fr. Alfred Parambakathu OFM^{Conv}, Assistente spirituale generale. La visita è iniziata il 14 pomeriggio con l'incontro con due Provinciali OFM presso il Convento di S. Francesco a Buenos Aires. Abbiamo visitato anche l'Ufficio e l'Archivio della Fraternità Nazionale che si trova nella Cripta dello stesso Convento.

Il giorno seguente nella città di Corrientes, presso la Casa de la Merced, un centro di Spiritualità gestito dai frati OFM, si è svolto il resto della Visita e il Capitolo. Abbiamo incontrato personalmente tutti i membri del Consiglio nazionale e alcuni Ministri regionali. Abbiamo incontrato tre Assistenti spirituali nazionali: Fr. Fernando Lapierre, OFM, Fr. Raul Lombardini, OFM, e Fr. Gonzalvo Caro, OFM^{Cap}.

Il 17 pomeriggio è iniziato il Capitolo elettivo. Il tema del Capitolo è stato “Nessuno se ne vada senza la tua misericordia”, tratto dalla Lettera a un Ministro. In seguito sono state presentate le relazioni del Consiglio Nazionale uscente e le Priorità del prossimo Triennio. La sessione elettiva si è svolta la domenica mattina. Santiago Negro, che era stato in precedenza Ministro nazionale, è stato eletto Ministro nazionale e Consigliere internazionale. Sebbene vi siano state accese discussioni, soprattutto sulla situazione economica della Fraternità nazionale, il Capitolo nel suo insieme si è svolto in modo molto fraterno e pacifico.

Vietnam: Capitolo nazionale elettivo

Ho Chi Minh City, 20 e 21 giugno 2022

Il Capitolo nazionale elettivo dell'OFS del Vietnam si è svolto nel Seminario dei Frati OFM a Ho Chi Minh City dal 20 al 21 giugno 2022. Nel primo giorno del Capitolo sono state presentate dal Ministro nazionale le relazioni dell'ultimo Triennio e sono stati discussi i progetti per i prossimi tre anni. È stata inoltre presentata una relazione degli Assistenti spirituali nazionali.

Quindi Francis Byung Ju Park, membro della Presidenza del CIOFS e delegato del Ministro generale, ha presentato il tema “Come migliorare la fraternità come Ministro (locale o regionale)”.

Il giorno successivo si sono svolte le elezioni. La sessione elettiva è stata presieduta da Francis Byung Ju Park ed è stata assistita da Fr. Joseph Nguyen Chinh Luan OFMConv., Delegato della Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS). Erano presenti 53 capitolari al Capitolo. Joseph Trần Như Kiên è stato eletto Ministro nazionale e Jerome Nguyễn Vĩnh Phát è stato eletto Consigliere internazionale. Due Assistenti spirituali nazionali e Fr. Giovanni di Dio Nguyen Phuoc OFM, Vice Ministro Provinciale, hanno partecipato al Capitolo.

Canada: Capitolo nazionale elettivo

Il Capitolo Nazionale di Canada ha celebrato il suo Capitolo elettivo presso il “Centre spiritualité Ursulines- Loretteville”, a Québec. Hanno partecipato 26 Capitolari, 5 religiosi e 4 osservatori; il Capitolo è stato presieduto da Mary Stronach, Viceministra generale delegata da Tibor Kauser, Ministro generale OFS, e da Fr. Henri Ethier, OFM, delegato della Conferenza degli Assistenti Spirituali (CAS).

Jewel Jasmins è stato eletto Ministro nazionale per il triennio 2022-2024; la composizione del nuovo consiglio rappresenta le 4 principali regioni del Canada: Ovest, Est, Québec, Centro. Inoltre, c'è un equilibrio tra i nuovi e vecchi membri del consiglio. L'unanimità dei risultati è segno di questa buona comprensione, rispettosa delle differenze e attenta a ritrovarci sempre attorno alla nostra comune vocazione e questo atteggiamento porta speranza e gioia per la fraternità Nazionale. Il Capitolo è stato vissuto in un clima fraterno molto caloroso, con una buona convivenza di preghiera, riflessione personale e condivisione.

Ungheria: Capitolo nazionale elettivo

Esztergom, 21 – 23 giugno 2022

Il capitolo nazionale elettivo dell'OFS-Ungheria si è tenuto dal 21 al 23 luglio 2022 al “Temesvári Pelbárt Franciscan Secondary School” dei Frati Minori – Esztergom. È stato presieduto da Dina Shabalina, Consigliere di Presidenza delegato da Tibor Kauser, Ministro Generale OFS, e da Fr. Pedro Zitha, OFM, rappresentante della Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS).

Il tema del Capitolo è stato “Portatori di pace e memori di una Fraternità che va costruita... nella potenza trasformatrice dell'amore e del perdono” (OFS regola art. 19). La Messa di apertura è stata presieduta dal Ministro Provinciale dei frati Minori, Fr. Piusz Berhidai, OFM; dopo la Santa Messa sono stati premiati (con il premio “L'Amore misericordioso di Cristo”) alcuni membri che hanno dedicato la propria vita, in modo silenzioso e umile, ad aiutare gli altri. Venerdì la giornata è stata dedicata alla presentazione del nuovo libro, seguita dalla relazione del Ministro nazionale, economo e Assistente spirituale Fr. Tihamér, il quale ha colto l'occasione per ringraziare tutti i membri dell'OFS per gli anni di servizio prestati e ha anche presentato ai capitolari il nuovo Assistente spirituale Fr. Milán Lukotivis, OFM.

Imre József Daniel, è stato eletto Ministro nazionale e Adrienn Bogнар è stato eletto Consigliere Internazionale. La Messa di chiusura è stata presieduta da Fr. Milán Lukovists OFM, durante la quale il Consiglio neoeletto è stato insediato da Dina Shabalina. Il Capitolo si è concluso con il pranzo fraterno e congedo.

Paraguay: Capitolo nazionale elettivo

Bairro Santa Lucia de Coronel Oviedo, 29 - 31 luglio 2022

L'Ordine Francescano Secolare di Paraguay ha avuto la gioia di celebrare il suo Capitolo nazionale elettivo dal 29 al 31 luglio 2022, presso la casa di ritiro dei Fratelli Missionari di San Francesco a “el Bairro Santa Lucia de Coronel Oviedo”.

Ha avuto la presenza del membro della Presidenza del CIOFS, Silva Noemi Diana, delegata OFS del Ministro Generale Tibor Kauser, OFS., che ha presieduto il Capitolo e come testimone Fr. Marcelo Benitez, OFM, delegato della Conferenza degli Assistenti Spirituali (CAS).

Erano presenti 26 capitolari e 13 osservatori e Silva Diana ha presentato il tema: “Gli ottocento anni della lettera a un Ministro e le linee guida dei membri del consiglio”. La sessione elettiva si è svolta in modo molto fraterno e tutti i membri sono stati soddisfatti dei risultati delle elezioni. Gustavo Benitez è stato rieletto Ministro nazionale e Consigliere internazionale.

Domenica si è celebrata la messa conclusiva, presieduta da Fr. Marcelo, OFM, con la quale è stato inaugurato il nuovo Consiglio, seguita dal pranzo celebrativo e dal congedo.

Mozambico: Capitolo nazionale elettivo

Guiua, 30 e 31 agosto 2022

Il 30 e 31 agosto 2022 si è svolto il Capitolo nazionale della fraternità nazionale di Mozambico, presso il Centro catechetico di Guiua, diocesi di Inhambene. Si è svolto in una atmosfera fraterna e di ascolto reciproco tra i delegati che compongono le regioni di questa fraternità nazionale. Il 31 agosto il Capitolo ha eletto il nuovo Ministro e il nuovo Consiglio. Come Ministro nazionale e Consigliere Internazionale è stato eletto Manecas Paulo, OFS, e Viceministro è stata rieletta la sorella Rita Francisco Chico, OFS.

Il Capitolo è stato presieduto dalla consigliera internazionale, Ermenciana Sinyaama, OFS, delegata del Ministro Generale Tibor Kauser, e consigliera internazionale della zona. È stata accompagnata e assistita da fr. Tomas Ginga Suva, OFM^{Cap}, assistente generale e delegato della CAS.

Il capitolo è stato un momento importante della fraternità nazionale perché, dopo due anni, si sono potuti ritrovare per condividere, pregare e riflettere insieme sulle sfide future.

La chiusura del capitolo e l'assunzione di carichi si è ottenuta durante la Santa Messa domenicale, presieduta da Fr. Tomas Ginga Suva e concelebrata dai frati assistenti, regionali e locali presenti quel giorno, nel Santuario dei martiri di Guiua.

Perù: Capitolo nazionale elettivo

Lima, 12 - 14 agosto 2022

Le Visite Fraterna e Pastorale alla Fraternità Nazionale del Perù sono state tenute rispettivamente da Fr. Alfred Parambakathu OFM^{Conv.}, in rappresentanza della Conferenza degli Assistenti spirituali generali, e Silvia Noemi Diana, membro della Presidenza del CIOFS.

Le Visite si sono svolte il 12 e il 13 agosto 2022, presso la Casa de Retiro "San Francisco de Asis" a Lima, dei frati OFM. I Visitatori hanno incontrato tre Assistenti nazionali, Fr. Jorge OFM, Fr. Henry OFM e Fr. Raul OFM^{Cap}. I Frati Conventuali e TOR non assistono l'OFS a livello nazionale, ma solo ai livelli regionali e locali. I Visitatori hanno anche incontrato individualmente tutti i membri del Consiglio Nazionale e la maggior parte dei Ministri regionali.

Nella sera del 13 agosto è iniziato il Capitolo elettivo. I partecipanti sono stati 25 dei 44 Capitolari convocati. Silvia Diana ha presentato il tema "Le priorità del Capitolo Generale", seguito da discussioni di gruppo. Il Ministro nazionale Maria Vivanco Cardens ha presentato la Relazione del Consiglio Nazionale. Il 14 agosto si è svolta la sessione elettiva. Patricia Obregòn è stata eletta Ministro nazionale e Consigliere internazionale e Paul Zuzunga viceministro e Consigliere internazionale sostituto. Tutta la visita e il Capitolo si sono svolti in modo molto fraterno, anche se ci sono state molte tensioni e problemi personali.

EVENTA

Argentina: II Scuola di formazione per Formatori JPIC

Corrientes, 26 - 29 maggio 2022

Nella città di Corrientes, nel nord dell'Argentina, si è tenuta la II Scuola di formazione per formatori di GPIC (Giustizia, Pace e Integrazione con il Creato) del Cono Sud. L'evento si è svolto dal 26 al 29 maggio e aveva come tema "Francescani in movimento, costruire un'ecologia integrale". Vi hanno partecipato membri dell'OFS e della GiFra: Brasile, Bolivia, Uruguay, Paraguay, Cile e Argentina.

L'evento è stato presieduto dalla Consigliera internazionale del CIOFS, Silvia Diana, accompagnata dall'Assistente spirituale generale Fr. Carlos Ginés e dal Consigliere internazionale della GiFra, Elías Molina.

L'arcivescovo di Corrientes, Mons. Andrés Stanovnick, OFM^{Cap}, ha presieduto l'Eucaristia di apertura, dandoci il benvenuto e incoraggiandoci nella nostra dedizione e nel nostro servizio in mezzo alla società.

I partecipanti hanno condiviso con gioia le loro esperienze e aspettative sui progetti di GPIC realizzati finora. Sono state ricordate le conclusioni della precedente Scuola per formatori e si sono cercati nuovi orientamenti, esprimendo nuove preoccupazioni, sfide e attività fino al prossimo incontro in Bolivia nel 2024.

AD CHRONICAM ORDINIS

DE ITINERIBUS MINISTRI GENERALIS

Il Ministro Generale visita Montenegro e Albania

2-6 maggio 2022

In questi giorni il Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, visita le fraternità di Montenegro ed Albania, seguendo un intenso programma di incontri, di ascolto e di vicinanza con la comunità locale.

Fr. Massimo è arrivato in Montenegro il 2 maggio, dove è stato ricevuto dal Delegato del Ministro generale per l'Albania Fr. Ivan Sesar, dal Custode Fr. Pashko Gojçaj. La prima tappa è stata al Centro Spirituale Cattolico di Sukruq. La visita è proseguita nei locali della Chiesa di San Francesco, dell'asilo e delle sale per i vari incontri. Il Ministro ha avuto un incontro con la comunità locale e con l'arcivescovo di Bar, monsignor Rrok Gjonlleshaj.

Il secondo giorno il Ministro Generale ha visitato il Santuario di Sant'Antonio a Laç (Albania), dove ha presieduto la Santa Messa alle 11:00. "Visita ai frati della Custodia di Albania. Ieri in Montenegro e oggi a Laç, santuario di Sant'Antonio: luogo di incontro con Dio per tutti gli albanesi": queste le parole di Fr. Massimo in occasione di questo viaggio speciale.

Il giorno seguente, il Ministro ha fatto tappa in diversi luoghi di Scutari e dei suoi dintorni. Fr. Massimo ha fatto visita alle Clarisse del Secondo Ordine Francescano (le uniche clarisse che operano nel territorio albanese). Dopo aver salutato le sorelle, ha visitato i locali dell'ex carcere, dove molti dei martiri francescani furono imprigionati e torturati.

Il Ministro ha incontrato l'arcivescovo di Scutari-Pult, monsignor Angelo Massafra, in segno di amicizia, sostegno e fratellanza e in seguito si è diretto con i frati alla Mensa "Buka e Shna Ndout", ove, ormai da diversi anni, ai poveri viene offerto un pasto caldo tutti i giorni.

L'ultima tappa è stata presso la sede della Curia Custodiale a Gjuhadol, dove si è svolta l'Assemblea con tutti i frati della Custodia. Fr. Massimo ha invitato tutti i frati a ricordare gli ideali e i messaggi dati dal Serafico Padre San Francesco, uno dei quali è l'armonia e la cooperazione tra i frati, come unica via per avanzare nella santità e nella giustizia e per portare frutti abbondanti.

Flemish and Dutch friars form one province

May, 14 – 16, 2022

The Minister General, Br. Massimo Fusarelli, accompanied by the Definitor General, Br. Albert Schmucki, participated in the Chapter of the Dutch Province of the Martyrs of Gorcum on the occasion of the merger of the Flemish Custody of Belgium into the Dutch Province.

"The friars in the Netherlands and Flanders have shown in recent years that they can face the challenges of the future with an attitude of hope and realism", said the Minister General during the Mass, which marked the culmination of the birth of the new entity. He showed his hope for the future by stating: *"I am confident that also, in this Provincial Chapter, you will succeed in finding ways into the future together with a Franciscan attitude and with love"*.

The new Province of the Martyrs of Gorcum currently has 95 friars distributed in 10 friaries, three in Flanders and seven in Holland. The path of unification began in 2013 when the Flemish Custody dependent on the Dutch Province was established. In 2019 the friars of the Custody asked to be incorporated into the Dutch Province.

Visita del Ministro General a Bonn, Alemania

1 – 3 junio 2022

Los días 1, 2 y 3 de junio Fr. Massimo Fusarelli, Ministro General, viajó a Bonn (Alemania) para participar en diversas reuniones en las instalaciones de la nueva sede de la MZF

(Missionszentrale der Franziskaner). A estas reuniones participaron también Fr. Giovanni Rinaldi y Fr. Franco Mirri (representando a la Fundación Fraternitas OFM), Fr. Efrén Parmenio Ortíz Ortíz, Fr. Baptist D'Souza y el sr. Gennaro Marseglia (por la Oficina para el Desarrollo de la Curia General OFM).

Fr. Matthias Meier, Presidente de la MZF, dio la bienvenida al Ministro y organizó la serie de reuniones previstas con todo el personal.

El 1º de junio, el Ministro General se reunió con los Secretarios de Evangelización de la Conferencia Transalpina OFM (Cotaf). En esta importante ocasión, el Ministro General pudo subrayar que: “Los franciscanos viven su misión de evangelización entre y con la gente, con el pueblo y dando así testimonio del espíritu franciscano”.

El 2 de junio se celebró la ceremonia de inauguración de la nueva sede de la MZF en la catedral de Bonn, bendiciendo el Crucifijo de San Damián, con la intervención del Ministro Provincial de Alemania, Fr. Cornelius Bohl. También intervino en esta celebración el Ministro General, quien destacó que: “Podemos iniciar nuevas formas de colaboración para la evangelización en un contexto secularizado como el del norte de Europa, abierto, sin embargo, tiene una participación internacional, pueden convertirse en un laboratorio para una nueva forma de evangelización.

La visita a Bonn concluyó el 3 de junio con el “encuentro de Socios Recaudadores de Fondos OFM”, el cual se celebra anualmente y en el que participan los responsables de Franziskaner Helfen (MZF-Bonn), de la Fundación Fraternitas OFM (Curia General-Roma) y del Secretariado General para las Misiones Franciscanas de Waterford (GSFM-USA) representado por Fr. Andy Brophy. El Ministro General participó activamente en el debate y señaló que: “La asociación nos hace crecer para convertirnos cada vez más en un solo cuerpo, en una familia que juntos se hace cargo, por un lado, del desarrollo de la Orden en los lugares del mundo donde crecemos, y por otro, de un espíritu de mayor corresponsabilidad, para que los proyectos no sean personas o entidades particulares, sino más bien que se conviertan cada vez en un patrimonio común”.

Los tres intensos días de visitas fueron una nueva oportunidad para reforzar el conocimiento y colaboración entre las Provincias de la Conferencia Franciscana Transalpina y el Gobierno General de la Orden en el plano de la solidaridad hacia las numerosas peticiones procedentes de las diversas entidades del mundo franciscano. Los temas tratados también abrieron nuevas perspectivas a los numerosos retos que estamos viviendo y que nos esperan en el futuro, como lo subrayó el Ministro General: “aprender una cultura de solidaridad y compartir los recursos económicos, buscando caminos claramente atentos al discurso ético y al carisma franciscano, estudiando una nueva forma de elaborar una economía fraterna”.

Il Ministro Generale visita il Sud Sudan

6 - 10 giugno 2022

Dal 6 al 10 giugno il Ministro Generale Fr. Massimo Fusarelli ha fatto visita al Sud Sudan per incontrare i frati che operano a Juba e a Khartoum e portare la sua vicinanza. Erano Fr. Victor Luís Quematcha, Definitore Generale per l'Africa, e Fr. Efrén Parmenio Ortíz Ortíz, direttore generale dell'Ufficio per lo Sviluppo e Fundraising OFM di Roma. Con loro anche 13 nuovi professi temporanei di questa nuova presenza temporanea dell'Ordine in Africa, per la quale c'è necessità di fratelli in servizio, come il Ministro Generale aveva fatto presente nel suo appello per la chiamata missionaria agli inizi di maggio. “Il ministro è venuto per ascoltare noi frati, le nostre difficoltà, le nostre sfide, ma anche le cose belle che abbiamo fatto e che ci hanno fatto bene durante questi anni di missione - racconta Fr. Federico Gandolfi. Il ministro ha ascoltato anche tutti i professi temporanei, venuti qui in un momento di vacanza, visto che stanno ancora studiando in Uganda, Zambia e Tanzania”. Accompagnato da Fr. Peter Tindo, presidente della fondazione, il 6 giugno il Ministro Generale ha visitato la casa del centro pastorale di Juba e la nuova casa delle suore. Tra gli incontri istituzionali anche quello con il Nunzio e l'Incaricato d'Affari del Vaticano e quello all'arcivescovado di Juba. Il Ministro Generale ha fatto visita anche ai missionari comboniani e ha dedicato momenti di riflessione ai laici della parrocchia. Il 9 giugno Fr. Massimo ha fatto tappa a Kit - Centro Pace Buon Pastore e più tardi al campo sfollati. “Il Sud Sudan è una terra giovane, attraversata insieme da tanta vita, sofferenza e conflitti - ha commentato Fr. Massimo Fusarelli -. Ancora un grido per la pace e la giustizia, che solo Dio può far crescere nel suo Spirito”.

“Il Ministro ha voluto restituirci un progetto di vita, una visione questa missione e anche noi abbiamo condiviso la nostra visione - ha detto Fr. Federico -. Il carisma francescano ci porta tra gli sfollati, tra quelli che vivono ancora nella guerra, a nord del Paese, tra chi vive in condizioni misere per disastri ambientali, al centro del Paese, oppure con i lebbrosi in un'altra area. Come frati potremmo essere ovunque e quindi facciamo discernimento con il nostro ministro generale”. Fr. Federico racconta di essere stato toccato dalla prima messa celebrata dal ministro generale in una piccola chiesa di Juba con il tetto di lamiera e le pareti in fango: “E' stato toccante vedere il successore di san Francesco che celebrava la messa per i nostri giovani frati proprio lì in questa zona così remota, alla periferia del mondo”. B.G.

Br Ignacio Ceja Jiménez takes the oath as the Order's Vicar General

June 12th, 2022

"I, Br Ignacio Ceja Jiménez, in assuming the office of Vicar General, promise to always maintain communion with the Catholic Church, both in my words and in my actions" with these words, Br Ignacio took the oath as Vicar General of the Order before the Minister General, Br Massimo Fusarelli, the Definitory and the friars of the Community of the General Curia.

The oath was taken during the celebration of First Vespers of the Solemnity of the Most Holy Trinity in the General Curia Church in Rome on 12 June 2022. Before the oath of office, Br Massimo Fusarelli, Minister General, addressed these words to the new Vicar:

"Dear Br Ignacio, called to serve the Order as Vicar General, you have once again said your 'here I am'. You have pronounced it since the beginning of your Franciscan life and repeated it on various occasions during your journey, and today a new 'here I am' is asked of you, also outlining the role of the Vicar. "Your presence, discreet and fraternal, will help carry out our service in the Definitory. It will be a help for this House where the Vicar is usually more present than the Minister. You will also help in dealing prudently, and with an eye to the future with the various issues we are called to face in our service of animation and government of the whole Order".

Br Ignacio Ceja Jiménez was elected Vicar General on 13 May, following the appointment of Br Isauro Covili Linfati as Bishop of Iquique, Chile, who had been elected by the General Chapter.

San Antonio, heraldo de paz y fraternidad

13 de junio de 2022

El 13 de junio es la fiesta de San Antonio de Padua, uno de los santos más populares de la Iglesia Católica, patrón de la Custodia de Tierra Santa y el santo que da nombre a muchas provincias de la Orden de los Hermanos Menores. Antonio, que en el siglo se llamaba Fernando Bulhões, nació en Lisboa (Portugal) en 1195 y murió en Padua cuando sólo tenía 36 años. En las primeras horas de la mañana del 13 de junio, el Ministro General, Fr. Massimo Fusarelli, presidió la Santa Misa de la fiesta del Santo en la basílica de San Antonio en Afragola. En este municipio italiano, zona metropolitana de Nápoles, hay un santuario dedicado a San Antonio de Padua, cuyo culto se remonta a principios del siglo XVII, sin embargo, fue hasta 1636 cuando se compró el terreno y los hermanos menores construyeron la primera vivienda. Cuenta la leyenda que los afragoneses, asustados por la tremenda erupción del volcán Vesubio, acudieron a San Antonio en diciembre de 1631. El Vesubio cesó su actividad y, a partir de entonces, los afragoneses siguieron siendo devotos del Santo de Padua.

En la homilía de la misa, celebrada a las 6:30 horas, después de la noche de oración y translación del Santo, el Ministro general hizo hincapié en las palabras paz y reconciliación: “Sabemos bien lo urgentes que son en este momento en el mundo a causa de la guerra -dijo-, en primer lugar, la de Ucrania, debida a una cobarde agresión y también por tantas otras guerras que tienen lugar en el planeta, a menudo olvidadas”. Según el ministro, es fácil encontrar la inspiración para este tema en San Antonio: cuando el joven monje Fernando se hizo fraile menor, le llamó la atención el ejemplo de los primeros mártires franciscanos de Marruecos, que se dejaron matar por Cristo. “Si la terrible violencia los abrumó ellos respondieron con mansedumbre y amor apasionado a Cristo -continuó el Ministro general-, y ahí estaba la

transformación de Antonio, que no podía seguirles en el martirio, pero que sería un heraldo de paz y fraternidad.

Precisamente en esto Antonio se sumerge en el corazón del Evangelio tal como lo escuchó y lo vivió San Francisco: “La paz y el anuncio de la paz son el fruto de la misericordia que el Señor usa con nosotros a través de los leprosos de todos los tiempos, los pequeños y los pobres, y a través de ese primer pobre que para cada uno de nosotros sigue siendo él mismo”. De hecho, para Fr Massimo el cristiano no reduce la paz a un sentimiento bueno, a un valor que hay que ejercer, sino que la paz es “el don que Dios Padre da al hombre en el Espíritu de Cristo Salvador” y por eso Antonio, al hablar de la paz, no parte del exterior, sino del interior: “Fray Antonio nos lleva a lo más profundo del ser humano y del evangelio”, dijo el Ministro, “si quieres cambiar el mundo, empieza a cambiarte a ti mismo; si quieres llevar la paz a los demás, empieza a sanar la violencia que hay dentro de ti y que cada día se expresa de tantas pequeñas maneras que a menudo ni siquiera te das cuenta”. Fr. Massimo habló de la violencia que ejercemos con el uso incontrolado de palabras que ofenden, humillan y desvalorizan a los demás, pero también de otros muchos tipos de violencia que la crónica nos entrega con triste repetición.

“No nos damos la paz, la recibimos”, dijo el Ministro General. “Antonio sabe bien que a la raíz profunda del corazón sólo llega el Señor, y la confesión es el lugar donde podemos romper el orgullo, es decir, la autosuficiencia de nuestro ego, y abrirnos al perdón dado y recibido”. Por eso, Antonio de Padua nos invita a trabajar por la paz y la justicia, empezando por cada uno de nosotros: “Antonio luchó mucho, en los pocos años de su predicación, por la reconciliación en las ciudades que visitó y por la justicia hacia los pobres -dijo Fr. Massimo-. No consiguió grandes resultados humanamente hablando, al menos si pensamos en los duraderos, dejó su huella, nos hizo ver una humanidad alternativa, diferente a la del Evangelio. Por eso, también hoy, en situaciones de guerra, no hay que detenerse en análisis sociológicos y similares, sino ir al corazón, empezar por nuestra conversión y anunciar a todos que la paz es un don mayor”.

A continuación, el Ministro General encomendó a San Antonio “la oración por la paz en Ucrania, en muchas regiones del mundo, en nosotros y entre nosotros, incluso en la Iglesia, incluso en nuestras comunidades”. Beatrice Guarrera

Il Ministro Generale visita la Provincia di Santissima Trinità in Cile

14 al 23 giugno 2022

“Con l’occasione della partecipazione all’ordinazione episcopale di Fr. Isauro Covili Linfati, già Vicario Generale dell’Ordine, sono venuto in Cile con il Definitore generale per quest’area dell’Ordine Fr. César Kùlkamp e con altri frati della Curia”. Sono le parole di Fr. Massimo Fusarelli, Ministro Generale, che si è recato in Cile per la Visita Fraterna alla Provincia di Santissima Trinità di Cile e per l’Ordinazione Episcopale di Fr. Isauro, nominato Vescovo di Iquique il 23 aprile 2022.

Il Ministro ha illustrato le attività svolte in Cile dal suo arrivo il 15 giugno: “Appena arrivati abbiamo potuto incontrare il Definitore Provinciale, fare il punto sulla situazione generale della Provincia e in particolare sui motivi che hanno portato il governo dell’Ordine a scegliere il Definitore e a nominare un Provinciale da un’altra Provincia. Abbiamo raccolto la situazione dopo questi primi mesi post capitolari, le sfide che abbiamo davanti e abbiamo anche pianificato un’agenda, perché il governo dell’Ordine possa accompagnare questa Provincia nel triennio in corso”.

Il secondo giorno di permanenza in Cile, il Ministro ha incontrato circa 50 frati della Provincia - che in tutto ne conta 68 -, radunati in assemblea nel Convento di San Francisco de Asís de Santiago, il più antico convento francescano di Cile. Il Ministro ha condiviso la gioia vissuta in quell’assemblea:

“Rileggendo Il momento attuale della Provincia, a partire dalla parafrasi al Padre Nostro di San Francesco, ho dato ai frati il messaggio positivo della Paternità di Dio che ci accompagna anche nei momenti più difficili di prova, che ci chiede di guardare avanti con fiducia nella sua grazia e costruire il futuro”.

Il Ministro Generale incontra i nuovi Ministri Provinciali e Custodi

Dal 29 giugno all'8 luglio 2022

“La sapienza dello Spirito allarga i confini e ci aiuta a guardare l'orizzonte più ampio”: sono le parole con cui il Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, ha aperto l'incontro annuale tra il Definitorio e i Ministri Provinciali e Custodi, eletti negli ultimi due anni.

“Questo richiede la maturazione in noi, personalmente e con i fratelli, di uno sguardo contemplativo sulla realtà, non appena funzionale e quasi manageriale. Si tratta di esercitare quella vigilanza credente che è il cuore della fede cristiana e della nostra professione di fratelli e minori”.

Partendo dai problemi e dalle sfide che l'Ordine affronta oggi, il Ministro ha invitato i partecipanti ad aver uno sguardo di fede: “Ecco che nella nostra vita e nel servizio di lavare i piedi ai fratelli possiamo scoprire la fonte della gioia nel diventare sempre più capaci di riconoscere che cosa ha compiuto il Signore tra noi, nei fratelli e nelle nostre Fraternità ai diversi livelli”.

All'intervento del Ministro, è seguito un momento di domande e dialogo. In questo dialogo si è parlato della ristrutturazione dell'Ordine, della crescita e dell'invecchiamento di alcune province e della posizione di alcune entità rispetto alle sfide che la società odierna presenta alla Chiesa.

La prima giornata di lavoro si è conclusa con la celebrazione eucaristica per l'onomastico del Ministro Generale presieduta da Fr. Ignacio Ceja Jiménez, Vicario Generale dell'Ordine. Durante l'omelia, il Vicario generale ha sottolineato tre aspetti importanti della vita degli apostoli Pietro e Paolo, che sono di grande aiuto per i nuovi ministri: la fede profonda nel Signore Gesù, l'esperienza di vita di essere parte della Chiesa e il dinamismo della missione evangelizzatrice.

Nei giorni seguenti si sono ad approfonditi tutti gli ambiti del servizio dei frati, dalla formazione permanente e missionaria agli uffici di Giustizia, Pace e Integrità del Creato, dalla gestione economica delle fraternità fino all'accompagnamento dei frati in difficoltà.

El Consejo Ejecutivo de Misiones y Evangelización prepara la "Ratio Evangelizationis"

26 - 29 julio 2022

Del 26 al 29 de julio en Roma, el CEME (Consejo Ejecutivo para las Misiones y la Evangelización de la Orden) celebró un encuentro en las instalaciones de la Curia general. El objetivo del encuentro, según explicó Fr. Francisco Gómez Vargas, OFM, Secretario General para las Misiones y la Evangelización, es verificar el proceso de elaboración de una Ratio para la evangelización en la Orden: identificando los elementos de evangelización misionera en la línea de sinodalidad.

Durante los cuatro días de trabajo, el Consejo se reunió y dialogó con diversos Secretarios y Oficinas de la Curia General. Fr. Darko Tepert, Secretario de Formación y Estudios, presentó al Consejo algunos fundamentos bíblicos de la evangelización, así como el vínculo entre Formación y Evangelización. La Oficina de Justicia, Paz e Integridad de la Creación, representada por Fr. Jaime Andrés Campos Fonseca, OFMy Fr. Daniel Rodríguez, OFM, presentó la solidaridad en la evangelización.

Uno de los momentos más importantes fue con Fr. Massimo Fusarelli, Ministro General. Con una breve mirada a la trayectoria histórica de la Orden -desde el Capítulo General Extraordinario de Medellín en 1971 hasta el último Capítulo General de Roma en 2021- dirigió una invitación a toda la Orden a la misión y a la evangelización, con especial atención a los jóvenes, a trabajar por la justicia, la paz e integridad de la creación, así como al continente digital. El Ministro señaló que “el terreno está más que preparado” para “tender la mano a una *Ratio Evangelizationis* para toda la Orden”. A continuación, subrayó la importancia del documento: “Tener una *Ratio*, es decir, una razón de ser de la evangelización en nuestra Orden nos conduce de nuevo hacia la razón de ser de nuestra vocación, la apoya y anima”.

Además de los organizadores -Fr. Francisco Gómez Vargas, Secretario General de Misiones y Evangelización, Fr. Dennis Tayo, Animador General de Misiones, Fr. Elbon Viagedor, secretario de la reunión-, representaron a la Orden Fr. José Rodríguez, Fr. Johannes Freyer y Fr. Ibrahim Sabbagh.

Apertura del “Perdono di Assisi”

1 agosto 2022

“Oggi non è un giorno qualsiasi, bensì il 1 agosto, nel quale qui alla Porziuncola abbiamo aperto una porta per chiedere umilmente e ricevere il Perdono di Assisi”: queste le parole del Ministro Generale, Fr. Massimo Fusarelli, nell’omelia della messa che ha dato ufficialmente inizio al Perdono di Assisi. La gioia di questa festa del perdono si irradia ogni anno proprio dalla piccola chiesetta in cui amava ritirarsi in preghiera san Francesco, la Porziuncola, racchiusa oggi dalla basilica di Santa Maria degli Angeli. Proprio lì Francesco, ispirato da una visione della Vergine Maria, ebbe il desiderio di chiedere l’indulgenza plenaria per chiunque visitasse la Porziuncola e Papa Onorio III gliela concesse per un giorno all’anno, il 2 agosto appunto. Nel corso dei secoli la concessione ha subito molte variazioni, fino a quando è stata estesa a tutti i giorni dell’anno per la chiesa della Porziuncola, mentre per tutte le chiese parrocchiali e francescane solo al 2 agosto.

“La Vergine degli Angeli ha accolto San Francesco in quella cappella tanto amata da lui stesso ed oggi accoglie tanti che invocano il perdono del Signore - ha continuato Fr. Fusarelli nell’omelia della messa di apertura -. Oggi in questa semplice cappella accoglie tutti noi, soprattutto quanti ancora invocano la pace, il riposo e la consolazione vera della riconciliazione”. Il Ministro Generale ha fatto riferimento anche ai recenti fatti di attualità: “Quest’anno come possiamo aprire la porta del perdono e attraversarla senza pensare alla porta chiusa della pace in Ucraina, come in tante altre parti del mondo?”. Fr. Fusarelli ha sottolineato che questo perdono è per tutti, anche per chi si trova davanti a porte chiuse: “Quante porte chiuse ci sono, perché sono state sprangate dalla cultura dell’abuso e del silenzio, del potere sull’altro e del non dare e non aprire porte, vie nuove per la vita - ha detto -. Il perdono che Dio ci offre in Cristo e rende possibile nello Spirito Santo è una nuova creazione, è l’inizio di un mondo nuovo, una vera trasformazione”. Questo è possibile, secondo il Ministro Generale, perché il perdono è frutto della Croce del Signore Gesù, della sua Pasqua di morte e di resurrezione e noi possiamo sempre accostarci a questo perdono grazie al sacramento della riconciliazione.

“La Porta è aperta, la tavola del perdono è imbandita, la Madre ci accoglie: venite, entriamo, non temiamo”, ha concluso il Ministro Generale. Al termine della Messa, ha poi raggiunto in processione la porta della Porziuncola e dopo una preghiera in ginocchio, l’ha aperta ufficialmente. La folla, che già riempiva la chiesa, ha cominciato poi a entrare in fila ordinatamente per partecipare alla grazia di questa festa del Perdono.

“Il perdono è il dono che racchiude uno dei desideri più grandi dell’uomo: quello della pace - ha spiegato Fr. Francesco Piloni, Ministro della Provincia Serafica di Assisi -. Ma non c’è pace senza perdono, senza riconciliazione, senza raccogliere quei pezzi dispersi che restano nella nostra vita interiore ed esteriore, senza significato. Il perdono li riconcilia, li ricomponi e dà come frutto la pace”. Fr. Piloni ha spiegato che dopo gli anni della pandemia, Assisi è pronta nuovamente ad accogliere i pellegrini: “Tanti sono in cammino e già dalle prime ore di questa mattina abbiamo sentito i primi gruppi arrivare, che chiedevano indicazioni per i luoghi della confessione. Dopo due anni è ripartita la marcia francescana del perdono, quest’anno alla quarantesima edizione, dal tema “Infinitamente buono”. Ci sono giovani e famiglie in cammino da tutta Italia per incontrare l’infinitamente buono, che è il desiderio di una pace che vuole essere trovata a livello interiore ed esteriore”. Negli anni passati, i pellegrini erano stati pochi, ma si sentiva forte la loro preghiera di intercessione: “Intercedere significa mettersi in mezzo, tra le battaglie dell’uomo d’oggi e Dio e stare lì come Mosè con le mani levate a Dio”, ha detto Fr. Piloni. Anche oggi davanti a un’umanità in preda alla sfiducia, proprio da Assisi può ripartire la speranza: “Assisi e i francescani di tutto il mondo raccolgono ancora questo desiderio di provare a credere, insieme, come fraternità, che la vita ha vinto, la vittoria di Cristo, la Pasqua di Cristo è la parola finale su ogni sfiducia dell’uomo”.

L’ingresso nella basilica dei gruppi in cammino per la quarantesima marcia francescana avverrà domani alle 14,30, ma già in queste ore stanno arrivando centinaia di persone da tutto il mondo. Ad accogliere con gioia i pellegrini in arrivo è Fr. Massimo Travascio, Custode della Porziuncola. “Negli anni della pandemia, molti ci avevano seguito sui nostri mezzi di comunicazione e sui social, ma c’era grande desiderio di tornare qui ad Assisi - ha raccontato il Custode -. Il nostro compito è stare qui ad accogliere più pellegrini possibili che vogliono fare

quest'esperienza bella del Perdono. La Porziuncola è una porta sempre aperta e vedere che le persone possono transitare in questa porta è sempre una grande gioia”.

Custode da due anni, Fr. Travascio conosce bene il luogo in quanto viveva qui già da prima: “Io Custodisco la Porziuncola, ma mi sento anche custodito dalla Porziuncola. Insieme ai frati cerchiamo di custodire il silenzio, curare bene la liturgia, perché le persone entrando nella Porziuncola possano fare questa esperienza di incontro con il Signore”. Anche se la festa del Perdono di Assisi durerà solo fino alla mezzanotte del 2 agosto, le porte della Porziuncola rimarranno aperte tutto l'anno a chi vorrà: “Questo luogo era un luogo amato San Francesco d'Assisi e lui si ritirava volentieri qui per pregare e stare nel silenzio, per coltivare una relazione di amicizia con il Signore - ha concluso Fr. Travascio -. Oggi abbiamo bisogno di riprendere le relazioni e sappiamo che c'è una relazione fondante di tutte le altre: quella con il Signore. L'invito è di tornare qui, trovare un luogo accogliente dove guardarsi dentro e vedere la grazia di Dio”. Beatrice Guarrera

The Minister General at the International Youth Festival in Medjugorje

2 and 3 August 2022

Br Massimo Fusarelli OFM, Minister General, took part in the 33rd International Youth Festival in Medjugorje on 2 and 3 August last, invited by the Apostolic Visitor Archbishop Aldo Cavalli. "I spent the days of 2 and 3 August in Medjugorje. I had the opportunity to pray with the pilgrims, to listen to the stories and lives of the many young people, and I breathed an atmosphere of great recollection and celebration". These are the words of Br Massimo Fusarelli, who celebrated Mass on 2 August, the day of the feast of the Pardon of Assisi (here is the full text of his homily). The following day he gave a catechesis - translated into 18 languages - taking inspiration from the Gospel passage "Matthew 11:28-30" (here is the full text of the catechesis). According to the organisers, more than 50,000 young people from almost every country in the world attended this Festival.

"I was struck by a very broad, recollected and concentrated participation. This attention surprised me; it was something unexpected and beautiful. The Eucharist was a special moment for the sense of forgiveness and peace, themes that have a typically Franciscan trait that is very much alive here (Medjugorje ed.). The catechesis was a time of great availability and aimed at listening and growth. The confessions were a vital element of my trip. Seeing young people from all corners of the world experiencing that moment in great silence and attention impressed me, and it will be something that I will take with me," Br Massimo concluded his impressions of his presence in the Marian shrine.

The Holy Father also sent a message to the many young people who flocked to the event: "Because the true remedy for humanity's wounds is a style of life based on fraternal love, which has its root in love of God. Walking together with Him and imitating Him, you will learn from Him. He is a Master who does not impose on others the burdens he does not carry. He addresses the humble, the small and the poor because He made himself poor and humble. And to learn, first of all, one must be humble and acknowledge one's own ignorance and the pride that makes us think we can do everything by ourselves and with our own strength. It is necessary to keep an eye open to the Word of the Master. In this way one learns his heart, his love, his way of thinking, seeking and acting. It takes courage to stay close to him and to imitate him". Francesco Stefanini

Veglia del Transito di Santa Chiara

10 agosto 2022

“Chiara ha saputo fare i conti con la morte che portava in sé, grazie alla ricerca incessante del Signore, al restare sulle orme dei suoi passi benedetti. Qui ha imparato a fare i conti con la morte anche attraverso la sua malattia, imparando ad amare gratuitamente fino in fondo, così come ha scoperto di essere stata amata senza misura”. Lo ha detto Fr. Massimo Fusarelli, Ministro Generale, il 10 agosto, durante la Veglia del Transito di Santa Chiara a San Damiano, luogo in cui visse e morì la Santa.

Davanti alla famiglia francescana, a religiosi e pellegrini che sono accorsi a San Damiano, Fr. Massimo ha spiegato l'importanza del transito per i nostri giorni: “Ricordare stasera il suo transito in questo luogo, dove è vissuta come la colomba nella fenditura della roccia, imparando

a lavare i piedi delle sorelle e dei poveri, e da questi piedi benedetti imparare a riconoscere la presenza del Signore Gesù, è dono grande per me e per ciascuno di noi”.

Il Ministro ha concluso la sua omelia riportando la figura di San Francesco che “ha accolto sorella morte nella piana dove il cammino della giovane Chiara è iniziato: alla Porziuncola” e ha poi aggiunto: “Qui Francesco dal cielo ha accompagnato Chiara all'incontro col suo Signore, frutto maturo dell'amore col quale ella lo aveva sempre cercato e desiderato”.

Il cammino di preparazione spirituale per la festa di Santa Chiara ad Assisi era iniziato con la novena dal 2 al 9 agosto, fino ad arrivare alla vigilia del 10 agosto con i Primi Vespri e S. Messa della Solennità presieduti da S.E. Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino e Vescovo di Foligno e la Veglia a san Damiano, presieduta dal Ministro Generale. Questa mattina, nel giorno della solennità di santa Chiara, è stata celebrata la messa nella basilica di Santa Chiara da Sua Ecc. Mons. Vittorio Francesco Viola ofm, Arcivescovo Segretario del Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. Nel pomeriggio alle 17.30 P. Francesco Piloni ofm, Ministro Provinciale dei Frati Minori di Umbria-Sardegna presiede i Secondi Vespri e la S. Messa nel Transito di S. Chiara.

NECROLOGIA

ANNO 2022 MORTUI SUNT

“Et orent pro defunctis” (Regulæ, caput III)

24 mar: O’CONNELL, Br. Neil J.

Holy Name Province (USA)

Fr. Neil J. O'Connell, OFM. 84, a professed Franciscan friar for 63 years and a priest for 58 years, died Thursday evening, March 24, 2022 at the nursing care unit of St. Elizabeth Motherhouse in Allegany, New York, where he had resided for the past several years. Neil succumbed to steadily advancing complications of Parkinson's Disease. His ability to communicate had become seriously impaired in the months leading to his death.

Our brother was born in Buffalo, New York, on May 21, 1937, the son of Cornelius J. and Marie K. (Schneider) O'Connell, and was baptized Daniel George June 30, 1937 at St. Thomas Aquinas Church in South Buffalo. His father was a Buffalo city firefighter, his mother a schoolteacher. Dan attended Buffalo public schools 72 and 67; the change of school reflected the family's move to St. Ambrose Parish, also in South Buffalo. After eighth grade, he enrolled at Bishop Timon High School, graduating in 1955. Dan decided to pursue religious vocation while at Timon, and although early influences came from cousins who were priests, it was his "wonderful experience" in high school, where the Franciscan friars provided "very good, positive role models."

David Bossman, OFM, who was a year behind him at Timon, recalls: "Neil was a high achiever in academics, always the last one to finish an exam - because he wouldn't stop writing! Neil also had a cheerful demeanor that opened him to people. He wasn't bothered by what others may say about him. He rose above it all! Neil had the joviality of an Irishman, from his father's side, and the seriousness of a German, from his mother's side - a perfect combination! His senior year at Timon (1954/55) coincided with the 100th anniversary of the Franciscan friars in the Buffalo Diocese. In conjunction with Fr. Kenneth Dorr, OFM, moderator of the student history club, Neil, as student president of the club, came up with the idea of commissioning a commemorative statue of St. Francis for the school's front lawn, where it still stands today."

Dan O'Connell attended St. Joseph Seraphic Seminary in Callicoon, N.Y., for the first two years of college, from 1955 to 1957. He was received into the Order of Friars Minor as a novice at St. Raphael Friary, in Lafayette, New Jersey, by Fr. Celsus Wheeler, OFM, on July 14, 1957. That is when he received the religious name Neil James. Neil made his first profession of vows before Fr. Celsus July 15, 1958, and was educated at the Province's houses of study from 1958 to 1960 at St. Francis College, Rye Beach, New Hampshire, a unit of St. Bonaventure University, from which he received a B.A. in philosophy in 1960. He attended Holy Name College in Washington, D.C., and received a S.T.B. from the Catholic University of America in 1964. He professed solemn vows before Fr. Donald Hoag, OFM, on August 22, 1961 at Christ the King Seminary in Allegany, N.Y., and was ordained to the priesthood on Feb. 22, 1964 by Most Rev. Egidio Vagnozzi, Apostolic Delegate to the United States, at the Franciscan Monastery of the Holy Land in Washington, D.C.

After a pastoral internship at St. Anthony Shrine in Boston, Massachusetts, from 1964-1965, Neil began teaching us "clerics" American history and sociology at St. Francis College in Rye Beach in 1965. He had begun pursuing his M.A. in history at Siena College during summers while studying theology, which he completed in 1967. When Rye Beach ceased being a house of studies that year, Neil embarked on doctoral studies in history at the University of Georgia in Athens, specializing in the Tudor-Stuart period. He wrote his dissertation on British statesman Charles Montagu, Earl of Halifax, with great dispatch, receiving his Ph.D. in 1970. During his years at the university in Athens, he became deeply involved in the Catholic campus ministry center.

As he was completing his doctoral studies, Neil composed a letter in 1969 to the Provincial Council regarding his "future plans within the educational apostolate of the Province. For the past two years I have been very strong in urging the Province and my fellow friars to take a greater share in the ministry to the secular campus. I am deeply convinced of the need of the Franciscan approach to education [there]. My proposal, then, is to remain in the educational ministry of the friars by seeking employment as a faculty member at a secular campus... I hope this will not be construed as a denial of the Franciscan educational apostolate, but I am looking for a wider application of that ministry beyond the bounds of the institutional forms in which the Province is already engaged." This would remain Neil's vision for the next half-century.

Neil first obtained a position in 1970 at Prairie View A&M University in Prairie, Texas, a predominantly minority state school. Then, responding to concerns that he move to a school less remote from other Provincial ministries, in 1971 Neil joined the history department of Fisk University in Nashville, Tenn., where he eventually became associate professor, chair of the history department, and director of humanities and fine arts. He also ministered to students in the Fisk University Catholic campus ministry center and at Meharry Medical College in Nashville. Other friars also joined him in ministry there. In 1980, he returned home as professor and dean at SUNY Erie Community College's downtown Buffalo campus. He also served as adjunct associate professor at Christ the King Seminary in East Aurora, N.Y. In 1986 he became professor and dean of faculty and instruction at Elizabeth Seton College in Yonkers, NY, which merged with Iona College in 1989.

In 1990, Neil was appointed president of St. Bonaventure University. His installation address on October 4 laid out four characteristics of the Franciscan educational tradition: "it promotes... the cause of justice and peace; it strives for 'inclusiveness': it produces 'servant leaders' for the world; fourth, it is marked by 'exuberant joy in living'". Fr. Richard Mucowski, OFM, his executive vice president at SBU, said: "Neil was a faithful, strong-willed, and generous friar who always made students - and their education, and the programs to help them achieve - his highest priority." Neil made major efforts at diversification at Bona's, including outreach to the local Seneca nation. But stubborn financial issues led to his resignation in 1993.

After leaving St. Bonaventure, Neil served in a number of pastoral ministries in New York City while maintaining an involvement with the ministry of education. He first was pastor of St. Stephen of Hungary Parish in New York, from 1993 to 2002, while teaching as adjunct professor at Marymount-Manhattan College, Bronx, N.Y. He then served as administrator of All Saints Parish in Harlem from 2002-2008, while also an adjunct professor at Lehman College in the Bronx. He resided at St. Joseph of the Holy Family Parish in Harlem from 2008-2016 while continuing to serve as adjunct at Lehman College and campus minister at both Lehman and Borough of Manhattan Community College.

Neil relished his work with these public community colleges because it brought him closer to underserved populations. In 2016, with his health failing, Fr. Neil retired from active ministry at St. Anthony Friary in St. Petersburg, Florida, until returning to Western New York to be closer to family, and moving in 2019 to the health care facility at St. Elizabeth Motherhouse in Allegany.

Over the years, Fr. Neil was active in a wide variety of academic, religious, and community organizations. Academically, his research interests were wide-ranging, extending from Tudor-Stuart England to contemporary American racism. He focused attention on the African-American community in the Catholic Church and was active in the National Association for the Advancement of Colored People. He was also involved with a broad variety of civic and community organizations, such as the YMCA, Big Brothers/Big Sisters, and the Rotary Club. For years, he was a mainstay of the Province's African Ancestry Committee, and for three decades was a member of the board of CREATE, Inc., a social service agency focusing on programs for youth in Harlem begun by fellow Franciscan Benedict Taylor, OFM.

A visitation took place at 9:00 a.m. on Saturday, April 2, 2022, at the St. Bonaventure University Chapel, which concluded with a eulogy delivered at 10:40 a.m. by three of Neil's nephews, Patrick, Matthew, and Brian, followed by a Mass of Christian Burial at 11 a.m. Fr. Peter Scheible, OFM, presided and I [Fr. Dominic V. Monti, OFM] preached the homily. A luncheon in SBU's Doyle dining hall followed the Mass. His remains were cremated, with burial to take place in St. Bonaventure Cemetery at a later date.

Fr. Gregory Gebbia, OFM, summarized our brother well: "Neil was always encouraging and supportive of the hopes and aspirations of others... He wanted everyone to enjoy life in all its

beauty and goodness... Nothing could turn his sight from a new heaven and a new earth made possible by the death and resurrection of Jesus... I believe Neil now sees clearly the magnanimity of God's love as he joins his voice to that old African-American spiritual: 'Swing, low, sweet chariot, coming for to carry me home...'"

12 apr: PECCI, Fr. Ronald James

Holy Name Province (USA)

Fr. Ronald James Pecci, OFM, 71, a professed Franciscan friar for 42 years and a priest for 38, died April 12, 2022, at Sharon Hospital in Sharon, Connecticut, where he had been admitted earlier in the month. Following several episodes of memory loss, Ron had been diagnosed in May of last year with rapid onset dementia and took up residence in the infirmary of St. Lawrence Friary in Beacon, New York, as his condition required more intensive care. As Fr. Chris Keenan, OFM, who had ministered with Ron at the College of Mount St. Vincent, expressed: "His death was ultimately a gift, as there was little quality of life left for him."

Our brother was born on July 24, 1950, in Brooklyn, New York, the second of six children to Gabriel and J. Gloria (Alessi) Pecci. He was baptized Ronald James Pecci August 20, 1950, at St. Mary Mother of Jesus Parish in the Bensonhurst neighborhood where he attended PS 128. When he was 11, the family moved to Bergen County, New Jersey, settling in Cresskill and becoming members of the Carmelite parish of St. Thérèse of Lisieux. Ron attended Merritt Memorial School and then Cresskill Junior - Senior High School, graduating in 1968. He then enrolled at St. Bonaventure University in Allegany at a time when there was significant unrest at the upstate New York campus. Ron took part in student protests and met several times with Fr. Reginald Redion, OFM, University President at the time. He graduated from St. Bonaventure in 1972 with a B.S. in biology.

Ron first considered Franciscan life during his college years, but continued with his career plans. Returning home to New Jersey, he worked part-time while obtaining a master's in biology at William Paterson College of New Jersey in 1974. He then moved West, obtaining a position as a research technician at the University of Southern California in Los Angeles, where he and his work were very highly regarded. However, in the fall of 1976, when Ron went to Serra Retreat in Malibu, conducted by St Barbara Province, he began actively discerning his vocation with one of the friars and eventually wrote to our vocation office to apply for admission.

In August 1977, Ron entered the affiliate program - now called the postulant program - during a retreat at the house of prayer in Callicoon, N.Y., spending the year at Holy Cross Friary in the Bronx, N.Y. He was received into the Order of Friars Minor on June 25, 1978, by Fr. James Nero, OFM, at St. Francis Friary in Brookline, Massachusetts; he professed his first vows there into the hands of Fr. Alban Maguire, OFM, on June 9, 1979. Ron continued with formation at the old Holy Name College in Washington, D.C., pursuing his theological education at the Washington Theological Union, from which he received an M.A. in 1984. Meanwhile, he professed solemn vows before Fr. Alban on June 19, 1982, at St. Francis of Assisi in New York City. In January 1983 he went to St. Bonaventure Parish in Allegany for his diaconate internship.

Up to that point, Ron said he was "certain that after becoming a priest he would join the ranks of the school men of the Order, but... what I expected to be a mundane year turned out to be the most exciting time of my life. I loved parish life! What diversity!... Each day was different, a hundred new challenges". Ron was ordained to the priesthood by Archbishop of Washington James Hickey on May 14, 1983, at St. Camillus Church in Silver Spring, Maryland. He was assigned to St. Joseph Parish in West Milford, N.J., where he "continued his love affair with parish ministry" for two years. Then, in 1985, he was asked to join the Province's vocation team based at Holy Cross Friary in the Bronx. Ron enjoyed this ministry as "an opportunity to tell other people of the happiness of Franciscan life."

In 1987, Ron was appointed pastor and guardian of St. Rita and St. Patrick Parish in Buffalo, N.Y. He worked hard for a dozen years with the disparate friar community, most of whom had no direct link to the parish, to create a unified sense of friar mission. One of the elements that went into the creative mix was the Franciscan Volunteer Ministry - a program that he co-founded and brought to Buffalo in 1989 - which provides college graduates with the opportunity to spend a service year among the poor and marginalized. Ron once said of this ministry: "I take great delight in encouraging young people. Working with the Franciscan Volunteer Ministry has been a great joy. It gives me an opportunity to directly promote the Franciscan spirit to people who are often hungry for it."

Fr. Jud Weiksnar, OFM, says that since he arrived in Buffalo in 2017 to minister at Ss. Columba-Brigid Parish - about a mile away from the old Ss. Rita and Patrick - "a steady stream of people has shown up, saying that they wanted to attend a Franciscan parish because of Ron's influence. Our parish is blessed to have Ron's catechists, altar servers, and youth group members of decades ago."

Ron was elected to the Provincial Council in 1996 - and after being re-elected in 1999, he went to St. Anne Parish in Fair Lawn, N.J., to serve as guardian and pastor until 2005. Fr. John O'Connor, OFM, who served with Ron on the Council, said: "While it was easy to get caught up at meetings with the nitty-gritty side of Provincial business, I always appreciated that Ron had a gift for helping us not lose sight of the bigger picture - reminding us of the core values and priorities of our lives as followers of St. Francis."

When he completed his term in Fair Lawn, Ron requested permission to take a year of studies at the Franciscan Institute of St. Bonaventure University to prepare himself for other ministerial opportunities. In 2006, with this new academic background and his known enthusiasm for mentoring young people, Ron returned to Holy Cross in the Bronx as director of the Province's pre-novitiate program.

In 2008, Ron was able to complete the degree requirements for an M.A. in Franciscan Studies, and moved to St. Paul Friary in Wilmington, Delaware, to serve as director of novices and guardian of the friary. As he explained the program at the end of his first year (2009), "my goal has been to create an experiential program of Franciscan values and life that is modeled after the early Franciscan experience, but in a 21st century context." He also observed that our Province's novitiate classes were too small to provide for effective peer formation and suggested that we enter into dialogue with the other U.S. provinces to create a common novitiate program. His suggestion led to dialogue and an interprovincial program established in 2011. Ron was again asked to become director of the postulancy, but this time in Wilmington.

Ron moved to Holy Name College in Silver Spring in 2013 to serve three years as director of postulants, while continuing as liaison to the interprovincial novitiate, as well as vicar of the friary from 2014 to 2016. Ron then moved to St. Anthony of Padua Friary in Camden, N.J., where as friar-in-residence, among other ministries, he served one year as site supervisor to the lay volunteers of the Franciscan Volunteer Ministry.

In 2018, Ron relocated to the College of Mount St. Vincent in the Bronx, where he was a founding member of a Franciscan fraternity that lived in a dormitory among the students. He worked first as a member of the Higher Education Opportunity Program (HEOP) Staff and then became Chaplain of the Campus Ministry program and Mission Officer in 2019. He spent weekends caring for his elderly mother and helping at his hometown parish in Cresskill. Failing health resulted in Ron moving to St. Lawrence Friary in Beacon in 2021.

Ron is survived by his 100-year-old mother, Gloria, as well as siblings Raymond (Lucille) Pecci, Gail (Glenn) Clark, James (Deborah) Pecci, Terryanne (Phil) Marsh, and Carol (Gene) Lehman, along with many nieces, nephews, grandnieces, and grandnephews.

His funeral was held at St. Bonaventure Church in Paterson, N.J., on April 18. A viewing was held in the church from 9:30-10:15 a.m., immediately followed by a Mass of Christian Burial. Ron's sister Carol opened the liturgy with a reflection on behalf of the family. Fr. Christopher VanHaight, OFM, Ron's guardian, presided at the Mass, and Fr. Michael Duffy, OFM, preached the homily. Following the Mass, Ron was laid to rest in the friars' plot at Holy Sepulchre Cemetery in Totowa, N.J. Many of the men who Ron mentored in formation were in attendance, both friars as well as former friars, all grateful for his support and guidance. A Memorial Mass was held on April 28 at Ss. Columba-Brigid Parish in Buffalo for the convenience of friends in Western New York.

Ron will long be remembered for his personal gifts to fraternity: his beekeeping, jelly-making, and baking (especially his Irish soda bread!), but the deeper gifts, too: his depth of faith, his generous heart, his commitment to accompanying each person he met with kindness and a heart of compassion, and his dedication to the works of justice and peace. Thank you, Brother Ronald. May you rest in God's loving hands.

12 mai: RUTSCHMANN, Fr. Hildebrand (Emil)

Deutsche Franziskanerprovinz

Fr. Hildebrand Emil Rutschmann wurde am 22. September 1928 in Horheim bei Waldshut geboren, wo seine Eltern eine kleine Landwirtschaft betrieben. Ab 1940 besuchte er das

Gymnasium in Konstanz, wurde aber im Sommer 1944, gerade einmal 15 Jahre alt, zur Flak einberufen. Da er krank wurde, schickte man ihn zunächst wieder nach Hause, kurz darauf aber zum Arbeits-einsatz nach Frankreich in der Nähe der Front. Kurz vor Ende des Krieges wurde er noch zum Militär eingezogen und kam als Kriegsgefangener in das Lager Heilbronn. Bereits im August 1945 konnte er wieder nach Hause zurückkehren und seine Schulbildung in Konstanz fortsetzen, wo er 1948 das Abitur ablegte. Noch im gleichen Jahr begann in Salmünster das Noviziat. Anschließend studierte er an den ordenseigenen Hochschulen in Sigmaringen-Gorheim und Fulda, legte 13. November 1952 in Fulda die Feierliche Profess ab und wurde am 30. September 1954 in Gorheim durch den Franziskanerbischof Edgar Häring zum Priester geweiht.

Seine ersten Erfahrungen in der Seelsorge sammelte P. Hildebrand von 1955 bis 1962 als „Jugendkaplan“ in Mannheim und arbeitete anschließend in der Pfarrseelsorge in Freiburg und Oberzeuzheim bei Hadamar, ebenfalls als Kaplan. 1967 wurde er Pfarrer in Kelkheim, ab 1970 war er dort auch Hausvikar. Nach fast 25 Jahren in der Gemeindegearbeit begann für ihn etwas völlig Neues, als er 1979 als Seelsorger in das von den Barmherzigen Schwestern von Untermarchtal getragene Marienhospital in Stuttgart wechselte. Knapp zwei Jahrzehnte begleitete er dort kranke und sterbende Menschen und ihre Angehörigen, aber auch das Pflegepersonal und die Ärzte in menschlich zugewandter Weise.

Die letzte Station seines aktiven Lebens als Seelsorger war das Weggental, wo er von 1997 bis 2016 in der Wallfahrt Dienst tat. Hier kümmerte er sich auch um die Bibliothek und begleitete ab 2007 als geistlicher Assistent eine örtliche Gemeinschaft des OFS. Die Auflösung des Klosters war nicht einfach für ihn, aber sehr schnell lebte er sich in die neue Seniorenkommunität im Theresienheim in Fulda ein. Wieder war er in einer von Vinzentinerinnen und dem Geist des hl. Vinzenz von Paul geprägten Gemeinschaft. Langsam nahmen in den letzten Jahren seine Kräfte ab. Am Morgen des 12. Mai 2022 ist er im Theresienheim friedlich eingeschlafen. Mit 93 Jahren war er der älteste Bruder unserer Provinz in Deutschland.

Das Requiem feiern wir am Mittwoch, dem 18. Mai 2022, um 10.30 Uhr in der Klosterkirche auf dem Frauenberg in Fulda. Anschließend findet die Beisetzung auf dem Klosterfriedhof statt.

18 mai: SEBASTIAN, Fr. Anthony

Holy Spirit Province (Canada)

Brother Anthony Sebastian was a man of striking fidelity and commitment to the Franciscan Order. Throughout his Franciscan life, he developed outstanding qualities as pastor and ministry collaborator, working with religious, lay people and friars of various backgrounds. At St. Francis Parish in Edmonton, he was known for his leadership in steering the community towards the renewal of sacramental theology and moving from being a devotional Church to a Eucharistic Church. At Mount St. Francis Retreat Centre, in Cochrane, he served as Guardian and retreat director. During his last years in Victoria, he was much appreciated as Chaplain of the St. Anne Sisters. Throughout his illness, Br. Anthony witnessed deep faith and trust in God.

Lieu du décès: Hôpital Mt Mary's, Victoria (Colombie-Britannique). Age du défunt : 93 ans. Années de vie religieuse : 75.

28 mai: VAN DEN BROECK, Fr. Herman-Jozef

Custodie Sancti Joseph (Belgique)

Après son ordination, Fr. Herman-Jozef Van Den Broeck a étudié la pédagogie musicale pendant deux ans au conservatoire d'Anvers. Il a enseigné la musique, l'histoire et l'allemand dans notre collège séraphique de Lokeren. A Gand il enseigna la musique dans trois écoles. Il fonda plusieurs chorales et composa sa propre version de la cantique des créatures.

Todesort: SINT-TRUIDEN. Alter: 93. Anzahl der Ordensjahre: 73. Jahre des priesterlichen Wirkens: 66.

30 mai: GUASTADISEGNI, Fr. Modesto

Provincia San Michele Arcangelo dei Frati Minori di Puglia e Molise (Italia)

Il 30 maggio 2022 è deceduto Fr. Modesto Guatadisegni, età 85, vita francescana 65 anni e 58 anni di sacerdozio.

Frate accogliente e attento alle necessità dei poveri. Per tanti anni ha animato i Santuari mariani di Santa Maria del Pozzo in Capurso, della Madonna dei Martiri in Molfetta e della

Madonna della Vetrana in Castellana Grotte. Per alcuni anni docente di musica. Ha trascorso l'ultimo decennio della sua vita presso la fraternità di post noviziato di Bitetto.

12 iun: DEPINÉ, Fr. Rui Guido

Província Franciscana da Imaculada Conceição (Brasil)

Faleceu na madrugada do dia 12 de junho, por volta da 01h15, na Fraternidade Franciscana São Francisco de Assis, em Bragança Paulista, SP, Frei Rui Guido Depiné. Frei Rui, que por mais de 40 anos dedicou-se de corpo e alma à missão junto aos hanseianos, seus familiares e pessoas carentes na Colônia São Roque, em Piraquara, na Região Metropolitana de Curitiba, PR, estava desde o fim de 2018 em Bragança Paulista para tratamento de saúde. Embora sua situação fosse bastante frágil desde que chegou àquela Fraternidade – já acometido pelo Mal de Alzheimer e Parkinson –, sua partida rápida e repentina foi recebida com surpresa pelo guardião, Frei Carlos José Körber, pelos demais confrades e profissionais dedicados ao cuidado dos frades enfermos. De acordo com Frei Carlos, desde ontem (11 de junho), Frei Rui apresentou um quadro de desidratação e arritmia cardíaca. Recebeu oxigênio e veio a falecer no início da madrugada deste dia 12 por conta de uma parada cardiorrespiratória.

Às 13h30 foi realizada uma breve celebração de despedida junto à Fraternidade São Francisco, em Bragança Paulista. Às 14 horas, seu corpo foi trasladado para o Cemitério do Santíssimo Sacramento, em São Paulo onde, às 16 horas, foi sepultado.

O frade menor

Nascido em Rodeio, SC, filho de Giuseppe Depiné e Lídia B. Depiné, foi o 2º filho de uma família com 11 irmãos, sendo quatro homens e sete mulheres. Seus pais eram agricultores e viviam do que produziam. Segundo o próprio Frei Rui, em sua ficha autobiográfica, “o pai, nas horas vagas, era também alfaiate. Foi também juiz de paz por quase trinta anos”. Quanto à religiosidade familiar, Frei Rui descrevia os pais como “muito religiosos” e pertencentes à Ordem Franciscana Secular e ao Apostolado da Oração. Eram assíduos frequentadores das celebrações litúrgicas, tanto aos domingos quanto nos dias de semana. Sobre a rotina de orações em família, escreveu: “Em casa se rezava de manhã, de dia e de noite. Mesmo fracassando a lavoura de vez em quando, não diminuía o relacionamento com Deus e a fé parecia ainda maior”.

Em sua vida de frade menor, e de modo especial nos 40 anos em que viveu em Piraquara, Frei Rui se destacou por uma dedicação integral aos pobres e aos doentes. Com simplicidade e amor, vivia totalmente em função de atender a quem lhe procurava. Qualquer presente que ganhava, do valor que fosse, na próxima esquina já estava nas mãos de alguém que estivesse necessitando. Nada reteve para si. Teve relação próxima e familiar com as Irmãs da Congregação das Franciscanas de São José, que sempre estiveram juntas a Frei Rui.

Na convivência com os confrades, mostrava-se sempre cordial e otimista, buscando dar destaque às belezas da vida franciscana mesmo diante de possíveis dificuldades e desafios. Afeito às coisas simples, gostava muito do contato com a natureza e também se dedicava a compor e recitar poesias. Em comunicado enviado aos frades da Província logo que soube do falecimento do confrade, o Ministro Provincial, Frei César Kulkamp, escreveu: “A este nosso irmão, tão sensível aos pobres e aos doentes, dediquemos a sensibilidade de nossas preces”. Frei Rui, agora já participante da Eucaristia definitiva junto a Deus, parte no dia compreendido entre a Solenidade do Corpo e Sangue de Cristo e a Festa de Santo Antônio. Certamente já foi recebido na glória por aquele em quem muitas vezes se inspirou para partilhar o pão com os pobres.

Dados pessoais, formação e atividades:

08.10.1942: Nascimento (77 anos); 19.12.1964: Vestição; 20.12.1965: Profissão Simples (54 anos de Vida Religiosa); 14.11.1969: Profissão Solene; 18.07.1971: Ordenação (47 anos de Sacerdócio); 06.12.1971, Duque de Caxias, RJ: Vigário Paroquial; 03.03.1975, Concórdia, SC: Vigário Paroquial; 12.12.1978, Colônia São Roque, Piraquara, PR: Capelão.

13 iun: ANSOLIN, Fr. Leonir

Província Franciscana da Imaculada Conceição (Brasil)

* 09.12.1964 † 13.07.2020.

Frei Leonir Ansolin estava em tratamento desde março de 2018. Começou-se a investigação sobre os sintomas da doença no Hospital Frei Galvão, em Guaratinguetá. Devido à complexidade do caso, veio tratar-se em São Paulo e, depois de muitas idas e vindas entre diferentes médicos,

exames, hospitais e diversas internações, foi operado. Na ocasião foi constatado um tumor no pâncreas e também em outros órgãos. Depois disso passou por um longo e sofrido tratamento quimioterápico. Desde o final de maio deste ano, Frei Leonir estava sendo acompanhado com cuidados paliativos na Fraternidade do Convento São Francisco, em São Paulo. Na medida do possível, participando da vida fraterna, com as dores controladas à base de medicamentos. Ainda no dia 2 de julho recebera a visita de seu irmão e da irmã, que vieram do Paraná. Logo após essa visita, no dia 6 de julho, o problema da hérnia no abdômen, que vinha causando-lhe grande incômodo, agravou-se, culminando na exposição da alça intestinal. Frei Leonir foi conduzido ao Pronto Socorro do Instituto Brasileiro de Controle do Câncer (IBCC), aonde vinha fazendo o acompanhamento da enfermidade. Foi encaminhado para uma cirurgia de emergência. Permaneceu em recuperação no hospital, mas já não conseguia alimentar-se bem e fazia uso de fortes sedativos. Na manhã do dia 13, Frei Mário Tagliari e o enfermeiro João estiveram no hospital e rezaram juntos. Frei Leonir já pouco respondia. Às 17 horas foi constatada sua morte: insuficiência renal, consequência de neoplasia de pâncreas. Conforme vontade manifesta pelo próprio confrade, Frei Leonir foi sepultado no mausoléu dos frades, no Seminário Frei Galvão, em Guaratinguetá, SP, na tarde da terça-feira, dia 14 de julho.

O frade menor

Frei Leonir é o primeiro filho de seis irmãos do casal Antônio Ansolin e Maria Donassolo Ansolin. Nascido em Nova Prata-RS, ainda muito novo, mudou-se com a família para Toledo-PR. Com apenas 15 anos, já ingressava na formação franciscana. A fé firme dos pais e da comunidade, onde crescia, foi fundamental para seu despertar vocacional.

Seu itinerário formativo e de trabalho na Província foi marcado pelo seu temperamento sóbrio e constante. Ele mesmo se descrevia como alguém simples, quieto, um pouco tímido e introvertido. Essa era também sua marca nas relações. Calmo e pacífico. Sempre disposto ao serviço fraterno, como comprovam suas transferências. O gosto pela terra e pelos serviços mais simples o moveram como frade e ser humano. Sobre a vida religiosa franciscana afirmava que a fraternidade, com a sua diversidade, o encantava. Em 2019, perguntado sobre alguma coisa que gostaria de realizar ou ter realizado e ainda não fora possível, disse que seria aprender a arte da marcenaria.

Aos frades que tiveram a possibilidade de conviver com este irmão, a marca da generosidade fraterna se fez presente. Na Sede Provincial estão algumas cartas de frades que pediam a sua permanência em algumas fraternidades por onde passou:

“... corremos o risco de desestabilização generalizada, sobretudo pela ausência de Frei Leonir, que representa para nossa Fraternidade uma coluna de sustentação sólida pelo trabalho que realiza e pela integração interna”...

...“No momento atual todos estão de acordo que sua permanência é sinal de bênção e enriquecimento para a fraternidade”...

Nos últimos dois anos frei Leonir viveu uma verdadeira via-crúcis. Os frades e o enfermeiro João, que conviveram de perto com ele nesse tempo, e presenciaram sua peregrinação, viram sua força, mansidão e testemunho de vida.

“Quando o visitei há duas semanas demonstrava desconforto com as dores, mas não manifestou descontentamento. Sempre agradecido à Província e aos frades por tudo. Belo testemunho de fraternidade”.

“Mesmo na dor e no sofrimento testemunha sua adesão ao Cristo”.

“Frei Leonir tem se mostrado muito forte e surpreende a cada momento, verdadeiro guerreiro e cheio da vontade de viver”.

Sua humildade na vida fraterna e perseverança na adversidade são ensinamentos que nos deixa como herança.

17 iun: DILLON, Fr. Edward James

Holy Name Province (USA)

Fr. Edward J. Dillon, OFM, 95, a professed Franciscan friar for almost 72 years, and 67 as an ordained priest, died Friday, June 17, 2022, at St. Catherine of Siena Nursing Home in Caldwell, New Jersey, where he had resided since March 2019. Ed had suffered from severe memory loss for the past several years. He would travel about in his wheelchair, a pleasant presence in the home, enjoying his daily ice cream, but largely dwelt in his own world. Ed suffered a cardiovascular event on Thursday, June 16, and did not linger long before passing the following day.

Our brother was born on April 23, 1927, in New York City, the third of four children of John and Anna (Molloy) Dillon. He was baptized Edward James on May 8 of that year at Our Lady of Mercy Church in the Fordham neighborhood of the Bronx. The family then moved to Long Island, where Ed attended St. Raymond's elementary school in East Rockaway, New York, from 1934 to 1942, and then Chaminade High School in Mineola from 1942 to 1944, when he transferred to Cathedral High School in Brooklyn. A year-and-a-half later, still unsure about continuing in the seminary, he transferred to John Adams High School in Ozone Park, Queens, graduating in 1947.

However, Ed once again felt the call to the priesthood. The Diocese of Brooklyn sent him to St. Bonaventure College in Allegany, New York, for a pre-seminary program in the fall of 1947; he enrolled in Christ the King Seminary as a philosophy student in 1948, but was drawn to Franciscan life and applied to the Province. Edward Dillon was received into the novitiate by Fr. Thomas Plassmann, OFM, at St. Bonaventure Church in Paterson, New Jersey, on August 12, 1949, with the religious name of Colum.

He professed his first vows on August 14, 1950, into the hands of Fr. Thomas. He studied philosophy at St. Stephen's Friary in Croghan, and at St. Anthony Friary in Butler, New Jersey, receiving a B.A. from St. Bonaventure University in 1952. He went on to study theology at Holy Name College in Washington, D.C., where he professed solemn vows before Fr. Celsus Wheeler, OFM, on September 17, 1953. Ed was ordained to the priesthood at the Franciscan Monastery in Washington on June 9, 1955, by Most Rev. Amleto Cicognani, the Apostolic Delegate.

After completing his theological studies in the spring of 1956, Ed spent one year, 1956 to 1957, at St. Francis of Assisi Church in Manhattan, where he ministered at St. Clare's Hospital, and then another 12-month stint at St. Elizabeth Parish in Wyckoff, New Jersey. In 1958, this New Yorker was introduced to the Province's "Southern missions" as an assistant at St. Philip's Church in Statesville, Virginia, where for the next four years he took a liking to the more laid-back approach to life. He then served another four years, from 1962 to 1966, as pastor of St. Anthony's, an African American Parish in Asheville, North Carolina. He returned North to St. Stephen of Hungary Friary on East 82nd St. in New York City, preaching for the Propagation of the Faith. Later in 1966, he was assigned to St. Patrick's Parish in Buffalo, New York, where he began working as spiritual assistant to the Secular Franciscan fraternities in the area. While there, he reverted to the use of his baptismal name, Edward.

Ed immersed himself in full-time Secular Franciscan ministry in 1967, when he was assigned to serve the fraternities in the mid South region — based first at St. Catherine's Parish in Clarksville, Virginia, from 1967 to 1969, and then at Holy Name College in Washington from 1969 to 1975. The major development in Ed's life during these years, however, was an internal one, as he was caught up in the Catholic Charismatic Renewal. In an eloquent letter written approximately a decade later, Ed dated his rebirth in the Spirit precisely: "June 14, 1971".

He wrote, "Let me just say, any 'new and creative' elements in my life were things done to me rather than by me. My first 16 years as a priest were years of survival. I was unimaginative, unadventurous, unneeded, and unnoticed. I equated survival with success. The best I can say is that I was obedient and faithful, a product of my training. Then I began to notice that God was far more active in peoples' lives than I thought — in people who wanted Him to be because they had become fed up with what they were... sick and tired of the masks. And boy, was I fed up! At the same time, my value system was being challenged. The Lord wasn't sleeping in my boat; He was standing there calling! It made me realize that instead of being part of His thing, I had been trying to make Him part of mine. So I gave up and let Jesus take possession... People would remark, 'You're different.' But when that difference turned out to be more than superficial, they slapped a label on it, and whispered, 'Oh, one of them!' But no matter."

In any event, Ed became a man transformed, much more energetic, with a charismatic flair to his preaching that once prompted the late Maurice Brick, OFM, the procurator at Holy Name College, to remark: "Ed's really a Baptist minister who likes to say Mass." There was no doubt that Ed found soulmates in other Christian churches, as he preached in a great variety of settings all over North America — places such as the Full Gospel Businessmen's National Convention — and a few places in Central America, and even Europe and Asia. By 1975, he had to surrender his work with the Secular Franciscans to devote himself full-time to the itinerant preaching ministry.

Ed then felt the Spirit calling him to a new place. That call came in 1978 through his professor at Holy Name College, Fr. Bonaventure Brown, OFM, who was ministering at the time as pastor

of Our Lady of the Valley Church in Gloverville, South Carolina. Bonaventure alerted Ed to another needy parish, St. Gerard's in Aiken, South Carolina. Ed visited Aiken and decided to stay. Br. Henry Fulmer, OFM, recalls: "Fr. Ed came to my parish, St. Gerard's Catholic Church, when I was a teenager. He became my mentor — and the person who encouraged me to pursue a Franciscan vocation. Fr. Ed arrived at the parish at a critical time — our numbers were meager, we were absent a resident priest, we had lost our school. Fr. Ed instantly was a breath of fresh air. He was the right man because of his enthusiasm, energy, and style of preaching... Fr. Ed was fully invested in our parish — he started Bible studies, prayer groups, and brought in religious sisters for vacation Bible school. His passion and love for the parish saw our numbers grow. I will always remember Fr. Ed as a man of prayer with a deep love for God and the people he served."

Ed still supported himself largely through his continuing preaching engagements. By 1990, he was faced with a decision. The Aiken parish was at a stage where it needed more permanent pastoral leadership, but Ed's first love was preaching. He realized it was time to move on; in 1991 he was assigned to Greenville, South Carolina, to assist Fr. Paul Williams, OFM. But the Spirit was still blowing in Ed's life: a letter arrived from Raphael Bonanno, OFM, inviting him to minister in Jesus' homeland. In 1992, Ed volunteered for the Custody of the Holy Land, where he was assigned to the Basilica of the Agony at the Garden of Gethsemane as English-language confessor, and later as vicar, and then guardian. Fr. James Vacco, OFM, recalls the time he was accompanying a parish pilgrimage and ran into Ed, who proceeded to give the group the grand tour of Gethsemane. "I remember one of the parishioners saying, 'He certainly has a lot of energy.' Ed overheard the comment and replied, 'Madam, it's being charismatic!'"

In 1998, serious health issues facing his brother and sister prompted Ed to return to New York, where he was assigned to St. Francis Church on West 31st St. An improvement in their health situation by 2001 allowed Ed to divide his time between New York and the Ministry of the Word in Bellaire Bluffs, Florida. The Custody of the Holy Land again beckoned in 2003, but this time Ed's service was limited to the Commissariat in Washington, D.C. In 2006, he returned to the Province and retired from active ministry, taking up residence at St. Anthony Friary in St. Petersburg, Florida — living there until May 2013, when he moved to Holy Name Friary in Ringwood, New Jersey, the Province's skilled nursing care facility. He later moved in 2019 to St. Catherine of Siena Nursing Home.

Edward is survived by his sister-in-law Alice Dillon of East Rockaway, New York, and several nieces and nephews. A visitation was held at 9:15 a.m., on Tuesday, June 21, 2022, at St. Anthony of Padua Church in Butler, New Jersey, followed by a Mass of Christian Burial at 10:30 a.m. Fr. Kevin Mullen, OFM, Provincial Minister, presided and also preached the homily. Burial was at Mount Calvary Cemetery in Butler. In his homily, Kevin emphasized Ed's profound faith in the transforming power of God's Spirit and his devotion to the Word of God. He recalled that Ed often would preach holding the Bible next to his heart. He faithfully fulfilled the apostolic mission: "I solemnly charge you... preach the Word!" (2 Tim. 4:1).

17 iun: FIORE, Fr. Peter Amadeo

Holy Name Province (USA)

Fr. Peter Amadeo Fiore, OFM, 94, a professed Franciscan friar for 71 years - 67 as an ordained priest - died peacefully on the morning of Easter Sunday, April 17, 2022, at St. Anthony Hospital in St. Petersburg, Florida. Peter had been living at St. Anthony Friary in St. Petersburg since January 2020, and was a lively presence in the community until some weeks before his death, when friars discovered him disoriented in his room. A serious infection required hospitalization - but once stabilized, he was moved to Bon Secours Maria Manor Nursing Care Center in St. Petersburg, where he resided for several weeks until his health condition again took a turn for the worse.

The youngest of three children of Peter and Virginia (Arienzo) Fiore, natives of Fondi, Italy, our brother was born on Sept. 8, 1927, in Glens Falls, New York, and baptized Peter Amadeo Fiore, Jr. at St. Mary's Church, the family's parish. His father owned and operated a local grocery store and other retail establishments, while his mother was a homemaker. Peter attended St. Mary's Academy grammar and high schools operated by the Sisters of St. Joseph, and served as an altar boy at the parish church. After his graduation in 1945, Peter was inducted into the United States Army, serving during the last phase of World War II as a clerk at the Aberdeen Proving Grounds in Maryland. In his last two interviews in the Province newsletter, Peter stated

that attending Siena College after the War under the G.I. Bill was "the greatest decision I ever made. I was introduced to the friars for four years and it changed the whole direction of my life... There was something about the way the friars cared for others - their compassion and forgiveness. What impressed me most was that their caring never stopped." He also found his particular vocation, as friar "literary giants" on the faculty inspired him to join their ranks.

After graduating from Siena in 1949 with a bachelor's degree in English, Peter spent a year working in his father's retail businesses and later began pursuit of a master's degree in English at The Catholic University of America before entering the novitiate at St. Bonaventure Friary in Paterson, New Jersey, on Aug. 12, 1950. Part of a class of 62 young men who joined the Province that year, he was received by Provincial Minister Fr. Thomas Plassmann, OFM, with the religious name of Amadeus Pius. He professed his first vows in Paterson on Aug. 13, 1951, into the hands of Fr. Mathias Faust, OFM. Peter then went to St. Anthony Friary in Butler, New Jersey, to study philosophy for one year before heading to Holy Name College in Washington, D.C., in 1952 for theological studies. He then made his solemn profession on Aug. 13, 1954 at Christ the King Seminary in Allegany, New York. He was ordained into the priesthood on June 9, 1955 by Archbishop Amleto Cicognani, Apostolic Delegate to the United States at the Franciscan Monastery of the Holy Land in Washington, D.C. He spent the 1955-56 academic year completing his theological studies as a "simplex" priest.

In 1955, Amadeus earned a master's degree in English at The Catholic University of America for courses taken over the summers of his formation years - and after completing theology studies in 1956, he was assigned as instructor of English at his alma mater, Siena College. In 1958, he pursued graduate studies at the University of London in England. In 1961, he earned a Ph.D. in English Renaissance Literature with a concentration on the theological aspects of redemption and salvation in Milton's *Paradise Lost*, which was the focus of his thesis and the subject of one of his books: "Milton and Augustine: Patterns of Augustinian Thought in Milton's *Paradise Lost*" (1981). Peter wrote or edited four other works on English and American literature, in addition to publishing dozens of articles in scholarly journals. He maintained his connection to the University of London by returning for 18 consecutive summers to lecture on literature and the arts, as well as conduct research for his publications.

His more than 50 years of service at Siena College saw Peter advance through the academic ranks in the English Department: assistant professor (1961-66), associate professor (1966-71), and professor (1971-87). He also served in several key administrative roles: chair of the English Department (1962-67, and again 1975-85), and dean of the School of Liberal Arts (1966-71). During part of his tenure, he headed Siena's distinguished Greyfriars Living Literature Series, bringing to campus the most celebrated writers of the time as guest lecturers - such as Basil Rathbone, Hal Holbrook, and Brooks Atkinson, among others. During his time at Siena, in 1970, Amadeus Pius requested permission to resume using his baptismal name of Peter.

In 1987, after three decades at Siena, Peter decided to take a break from full-time teaching and, after a sabbatical, was invited to serve as associate pastor of his home parish, St. Mary's in Glens Falls, from 1988 to 1990. "Going back to the parish where I grew up and attended grade school was a big thrill," Peter had said in an article in the Province newsletter. "There were parishioners still there who attended the first Mass I celebrated after ordination. I reconnected with a lot of old friends and with some of the sisters who I had as teachers. Parish work was very affirming, making people feel welcome and accepting them where they were in their lives." After two years of pastoral work, Peter served as director of communications for Holy Name Province from 1990 to 1996 at the provincial headquarters in Manhattan, where he also enjoyed the cultural and art opportunities, particularly the opera and Broadway shows, that New York City offered.

In 1996, Peter returned home to Siena College as scholar-in-residence and professor emeritus. He continued to be very engaged in ministry, in particular, providing regular weekend assistance at St. Mary's Parish in Ballston Spa, New York, for many years. He naturally drew on literary themes in his preaching, which led to his writing a sixth book, *The Gospels Are Now: Timeless Gospel Themes and Life, Literature, and the Arts* (2010), which he viewed as a "synthesis of my experience as a literature professor and a priest." He also continued to maintain membership in several literary and professional organizations, among them the Modern Language Association, Metropolitan Opera Guild, Irish Repertory Theater of New York, and the prestigious Milton Seminar. His five-decade career at Siena was capped in August 2013, when alumnus William McGoldrick ('68) and his wife established the "Peter Fiore, OFM, Excellence in English

Endowment” to support faculty and student enrichment in literature and the arts. “As a professor, Fr. Peter required me to think at a higher level than I ever thought I could”, said McGoldrick. “[We wish to honor him] by encouraging Siena faculty to become the very best they can be and to continue his concern for student development.”

Peter lived a full life in all dimensions. He was a fan of reading books - especially the lesser known works of the great writers; good Italian cuisine (especially cooking for others); and the New York Yankees ("when they are winning!" he once proclaimed). He also was known for keeping a running list of students that he had taught - which he once said numbered just short of 5,000! - hundreds with whom he stayed in contact and exchanged Christmas cards through the years. At the age of 92, Peter retired to St. Anthony Friary in St. Petersburg. Guardian Vincent Laviano, OFM, said that Peter remained a fully engaged member of the fraternity until his last illness, taking a lively interest in all facets of life and being a delightful companion with his brothers at the dinner table. He especially enjoyed going to the local theater for movies and for live performances of the Metropolitan Opera broadcast there.

Peter is survived by nine nieces and nephews - who were like his children - including Virginia Kavanaugh, Susan Fiore, Peter Patrick Fiore (Patrice), Joan Flanagan (Robert), Ellen Fiore, Christine Shear (Fred), William Luciano (Joanne), Peter Luciano (Gail), Mary Ann Roemer (Guy), as well as many great nieces and nephews, and many cousins.

On Sunday, April 24, 2022, at 2 p.m., Fr. Mark Reamer, OFM, Guardian, led the Siena friar community in welcoming Peter's remains home to St. Mary of the Angels Chapel for a wake, concluding with a Vigil Service at 4 p.m., at which Mark presided. The following day, Monday, April 25, Fr. Kevin Mullen, OFM, Provincial Minister, presided at a Mass of Christian Burial at 10:30 a.m. in the campus chapel with many members of Peter's family in attendance. Fr. Kenneth Paulli, OFM, preached the homily, and after Communion, Peter's niece Christine Shear expressed thanks on behalf of the family, and Siena President Chris Gibson ('86) spoke on behalf of the college. The Mass was immediately followed by military honors and a luncheon in the Sarazen Student Union. Peter's remains were cremated following the Mass, and on June 4 his ashes were interred with his parents in St. Mary's Cemetery in South Glens Falls, New York, with Ken Paulli leading the services.

In his homily, Ken emphasized that amid all his honors, what ultimately counted for Peter was his baptismal relationship with Christ. That animated everything else in his life. We can imagine Peter, now joining in the triumphant Easter hymn from *Cavalleria Rusticana*: "*Inneggiamo, il Signor non è morto... oggi è asceto alla gloria del Ciel!*"

22 iun: CAMILLERI, Br. Raymond

Maltese Franciscan Province of St. Paul the Apostle

Fr. Raymond Camilleri has been called to the Father's house on Wednesday 22 June 2022 at the Nicosia General Hospital in Cyprus, where he was suffering from an acute pneumonia infection since 9 June.

Fr. Raymond was born on 4 July 1948 in Hamrun, son of John and Marianne Azzopardi. His name in baptism was Michael Paul. On 22 September 1963 he began his Novitiate in the Hamrun friary, and on 27 September 1964 he made his first Profession, having received the name Raymond, in honour of Blessed Ramon Lull, Martyr SFO. He made his Solemn Profession on 20 July 1969 and was ordained priest on 18 July 1971 by the Archbishop of Malta, Michael Gonzi.

He began his priestly ministry in the Valletta friary between 1971 and 1975, as director of the "Juventus Antoniana" and Vocations Promoter. He attended a Diploma Course in Journalism (Thomson Foundation) in the UK. In 1975 he was appointed Master of Postulants in Hamrun, and in 1976 he became Master of Temporary Professed in Rabat. He was also Secretary for Formation and Studies. He worked tirelessly for vocations, and a good number of brothers in the Maltese Franciscan Province are also a fruit of his commitment towards vocations.

In 1979 he was at the Porziuncola Retreat House fraternity in Baħar iċ-Ġaħaq, and in 1980 he returned to Valletta as Master of Postulants. In 1982, on the occasion of the eighth centenary of the birth of St. Francis, he was the inventor of new ministries, including Edizzjoni TAU (for Franciscan publications), Servizz Nisimghek (for counselling), Żjara Franġiskana (for missions to the people) and the animation of the Holy Land Mission in Malta, with the collaboration of Fr. John Abela, who in the 1990s launched the first website of the General OFM Curia, the Holy Land Custody, and the Province of Malta.

In 1986 he left for the service of the Holy Land Custody, as director of the Franciscan Printing Press in Jerusalem. In 1987 he returned to Malta as Guardian in Hamrun.

On 6 November 1990 he was elected Minister Provincial of the Maltese OFM Province, a service he concluded on 8 June 1996. During these years the Order celebrated its Plenary Council in Malta in 1995, the Porziuncola Retreat House was refurbished, and the church of Saint Mary of the Angels in Baħar iċ-Ċagħaq was built. He also encouraged two new short-lived experiences of insertion, one at the Pope John XXIII Peace Laboratory in Ħal Far and one in the parish of Mellieħa.

In 1997 he was sent as parish priest in the Maltese parish of St. Paul the Apostle in Dundas, Toronto, Canada. In 1998 he was back in the Holy Land for one year, as Master of Novices at Ain Karem (San Giovanni in Montana). Back in Malta at the end of 1999 he dedicated himself to publications of the brothers and to the Province website. In 2002 he was again in Jerusalem as director of the Franciscan Printing Press, where he remained until 2004.

Back in the Province he was sent to London, at the Malta Catholic Centre in Pimlico. Between 2007 and 2010 he was Guardian in Gozo, and subsequently in London and Valletta.

In 2017 he left for the fourth time to the Holy Land Custody and was sent to Cyprus in the friary of Larnaca, first as parish priest, and after a few months in residence as a member of the local fraternity. In the meantime, he developed cancer and in May 2018 had to undergo a serious operation and subsequent therapy in Larnaca and Nicosia. His condition remained stable, although very fragile. Even in the midst of his sufferings, the Lord gave him the grace and joy of celebrating the 50 years of Priesthood first in Larnaca and then in Malta in the summer of 2021.

After a period of 4 months in Malta for a knee replacement operation from January to April 2022, he returned to Cyprus. On 9 June he was taken to hospital in Larnaca and transferred to the general hospital of Nicosia, suffering from acute pneumonia infection. On Wednesday 22 June 2022 Sister Death visited him in hospital in Nicosia. After the celebration of the funeral Mass in Larnaca parish on Sunday 26 June, his bodily remains are to be taken to Malta for his final funeral and burial on Sunday 3rd July. The celebration of the funeral mass in Malta is to be held on Wednesday 6th July at St. Francis Church in Hamrun, and his bodily remains will be buried at the Chapel of the Franciscan Province at the Addolorata Cemetery.

Fr. Raymond was 73 years old. He was a professed Franciscan for 57 years, and a priest for 50 years.

May God give him eternal rest.

24 iun: GUERRERO, Br. Mateo

Province of Saint Barbara (USA)

Br. Mateo Guerrero, OFM, died on June 24, 2022. He was 87 years old and 65 years professed.

28 iun: LIMPER, Fr. Paulo

Província Franciscana da Imaculada Conceição (Brasil)

* 08.07.1941 † 28.06.2022

Aos 80 anos, faleceu Frei Paulo Limper, no dia 28 de junho, na Fraternidade São Francisco de Assis, de Bragança Paulista (SP). Ele foi sepultado no dia 29 de junho, no Cemitério do Santíssimo Sacramento, em São Paulo (SP).

Frei Paulo nasceu em 8 de julho de 1941, na cidade de Althundun (Alemanha) e fez sua Primeira Profissão na Ordem dos Frades Menores em 3 de maio de 1964. Foi ordenado presbítero no dia 14 de dezembro de 1968.

Frade da Província Franciscana de Santo Antônio, com sede em Recife, PE, ele pediu sua transferência para a Província Franciscana da Imaculada Conceição em 7 de fevereiro de 1991.

Vocacionado da Província de Santo Antônio

Frei Paulo Limper nasceu numa família numerosa (salvo engano de 12 irmãos). No batismo recebeu o nome de Paulo e seu irmão gêmeo se chamava Pedro. Já como vocacionado frequentou o colégio dos franciscanos da Província de Santo Antônio (Recife) na Alemanha em Bardel. Concluído o segundo grau, entrou no noviciado em Bardel. Enquanto a Província da Imaculada (São Paulo) trazia os vocacionados para concluir o segundo grau em Agudos, SP, e fazer o noviciado em Rodeio, SC, a Província de Santo Antônio acolhia os noviços em Bardel. No noviciado (1963/64) recebeu o nome de Lourenço (que mais tarde trocou novamente pelo nome de batismo).

Após o noviciado, veio ao Brasil para iniciar os estudos de Filosofia e Teologia em Salvador da Bahia. Naquela época seu tio, Frei Martin Limper, era Ministro Provincial. O frade estudante de Filosofia, Frei Paulo, teve grandes dificuldades de se adaptar ao clima do Nordeste. Por isso, seu tio entrou em contato com o Ministro Provincial da Imaculada pedindo a possibilidade de Frei Paulo cursar os estudos na Província da Imaculada. Assim, Frei Paulo veio a Curitiba para o estudo da Filosofia. Provavelmente dado aos esquemas escolares da Europa e do Brasil, ele entrou imediatamente no segundo ano de Filosofia. Neste tempo nasceu uma amizade entre ele e Frei Estêvão Ottenbreit, estudante do primeiro ano de Filosofia. Amizade alimentada pela paixão comum pelo presépio. Começaram neste período as exposições de presépios que hoje felizmente são realizados em muitos lugares da Província.

Frei Paulo seguiu, então, para Petrópolis, RJ, para o curso de Teologia. Desde 1966, os frades alemães, ao término do terceiro ano de Teologia, podiam retornar à Alemanha para a Ordenação sacerdotal. Foi o que Brasil para absolver o quarto ano de teologia. Sua Província lhe proporcionou na Alemanha um ano de ciências religiosas. Em seguida trabalhou na Fraternidade de Mettingen (Província Santo Antônio) como professor de religião nas escolas do município. Foi neste momento que se manifestou a doença da dependência do álcool que o levou a viver momentos muito difíceis e deprimentes. É digno de ser mencionado porque Frei Paulo é um exemplo de superação. Por muitos anos esta doença o afligiu até, enfim, vencê-la totalmente. Durante os últimos quase 20 anos de sua vida celebrava a Eucaristia com suco de uva porque qualquer gota de álcool podia ser fatal.

Sentindo-se, ainda que subjetivamente, abandonado pela sua Província, trabalhou em diversas paróquias de várias dioceses. Frei Estêvão, dado o interesse comum, mantinha continuamente contato com ele. Quando Frei Estêvão foi eleito Ministro Provincial e quando a então Província de Fulda ofereceu um convento perto do aeroporto de Frankfurt, Frei Paulo manifestou o desejo de ser acolhido na Província da Imaculada. Como a Província precisava de um guardião e um pároco para a nova casa em Kelkheim (em substituição gradativa do nosso convento longínquo em Xanten/Moermter), seu pedido foi acolhido pelo Definitório Provincial e ele foi nomeado guardião e pároco.

Infelizmente, este plano não deu certo. Depois de alguns anos, Kelkheim foi devolvido à Diocese de Limburg. Por dois motivos: os confrades de Xanten resistiram e Frei Paulo não se sentia bem no papel de administrador. Seguiu-se outra crise “braba” na vida do Frei Paulo. Dado o bom relacionamento com o bispo diocesano, recebeu a moradia em Johannisberg com a possibilidade de ajudar pastoralmente nas paróquias vizinhas. Depois de quase dois anos de grave crise em todos os sentidos, se repreendeu e viveu provavelmente os anos mais felizes de sua vida e de seu sacerdócio. Livre de qualquer afazer administrativo, ele foi verdadeiramente um pastor de mão cheia. Era muito estimado pelos fiéis pela sua capacidade de reservar tempo e de ouvir a cada um. Além disso, era muito acolhedor. Acolhimento que muitos dos nossos frades puderam experimentar.

Como Frei Estêvão assinava em nome da Província da Imaculada os contratos com a diocese de Limburg, ele em fim de 2017 foi avisado que o confrade sofria sintomas de Alzheimer. Em janeiro de 2018, Frei Estêvão foi falar com Frei Paulo sobre o seu futuro. Nunca mais se falava da possibilidade de voltar ao Brasil. Certamente se devia procurar uma solução na Alemanha. Solução que teria o seu alto preço. Conversa vai, conversa vem, numa certa altura Frei Estêvão perguntou: o que você imagina? Frei Paulo pensou e devolveu a pergunta: o que você pensa? Frei Estêvão replicou espontaneamente: voltar ao Brasil. Frei Paulo então imediatamente consentiu dizendo: então vamos fazer isso. E assim foi feito. A despedida de Frei Paulo foi emocionante.

Representantes da diocese e principalmente o povo fiel da região compareceram em massa. Os últimos anos viveu em nossa casa em Bragança Paulista, acompanhado e cuidado pelos confrades e enfermeiros, até o dia em que partiu para sempre para alegrar-se agora eternamente com o Salvador, nascido na manjedoura de Belém.

29 iun: NOYES, Br. Arturo
Province of Saint Barbara (USA)

Brother Arturo Noyes OFM died on June 29, 2022. He was 85 years old and 58 years professed.

2 iul: KITZBICHLER, Br. Alois***Prov. S. Leopoldo (Austria e Italia)***

P. Alois Kitzbichler ist am 21. März 1951 als Sohn des Peter Kitzbichler und der Theresia Kitzbichler, geborene Schwaiger, in Kössen geboren und am 25. März 1951 in der dortigen Pfarrkirche getauft worden. Am 29. August 1970 trat er in Telfs in den Franziskanerorden ein und wurde nach dem Theologiestudium in Salzburg am 28. Mai 1976 im Dom von Erzbischof Karl Berg zum Priester geweiht. Nach seiner Primiz in Kössen wurde er Kaplan in Enns – St. Marien. Neben dem Religionsunterricht waren ihm die Ministranten, die Jungscharkinder und die Jugend ein besonderes Anliegen. Viele Früchte jener Zeit werden heute noch geerntet. Die darauffolgenden Jahre waren von manchen Krisen und vielen Ortswechseln gekennzeichnet. Er war Kaplan in Villach – St. Nikolai, in Kufstein – Sparchen, in Steyr und dann in Sierninghofen – Neuzeug. Anschließend war P. Alois 17 Jahre lang Pfarrer in Baumgartenberg. In diese Zeit fiel sein schwerer Radunfall mit einer Kopfverletzung, von der er sich aber wieder gut erholt hat. Er war einer der ersten Mitbrüder, die sich nach der Vereinigung der Tiroler mit der Wiener Franziskanerprovinz für eine Versetzung in den Osten Österreichs meldeten. Seine nächsten Stationen waren Frauenkirchen, Maria Schmolln, Güssing, Reutte und Schwaz. Im Sommer 2017 kam P. Alois wieder nach Enns und war von hier aus Pfarradministrator in Kronstorf. Seit 1. September 2020 war er Pfarrmoderator in Kronstorf und Enns – St. Laurenz.

Mit seinen schwer zu formulierenden Gedankengängen machte er es sich und anderen oft nicht leicht. Aber seine Art, auf franziskanische Weise Christus nachzufolgen, war von tiefer Echtheit geprägt. Umweltschutzthemen und sozialer Einsatz machten ihm Freude, ebenso Musik und das Feiern der Liturgie. Eine schwere Krebserkrankung war im Juni 2021 diagnostiziert worden. Trotzdem machte ihm sein Einsatz in der Seelsorge bis zuletzt tiefe Freude. Sein Wunsch, daheim im Kloster zu sterben, konnte erfüllt werden.

4 iul: HUMMES Card. Cláudio***Prefetto emerito della Congregazione per il Clero, Arcivescovo emerito di São Paulo (Brasile)***

Il Cardinale Cláudio Hummes, OFM, Prefetto emerito della Congregazione per il Clero, Arcivescovo emerito di São Paulo (Brasile), è originario di Montenegro (Arcidiocesi di Porto Alegre), dove è nato l'8 agosto 1934, in una famiglia tedesca. Ha compiuto gli studi elementari nella sua città natale e quelli superiori nel seminario francescano di Taquari, nel Rio Grande do Sul.

Come francescano ha studiato filosofia a Garibaldi (RS) e teologia a Divinópolis (MG). È stato ordinato sacerdote a Divinópolis, Minas Gerais, il 3 agosto 1958.

Dal 1959 al 1963 è stato a Roma dove ha conseguito la laurea in filosofia, con la tesi «Rinnovamento delle prove tradizionali dell'esistenza di Dio in L'Action di Maurice Blondel (1893)», pubblicata a Braga nel 1964.

È stato professore di filosofia nel seminario francescano di Garibaldi, dove ha collaborato alla pastorale di una parrocchia (1963-1968). In quel periodo è stato anche consulente per l'ecumenismo della Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile (1965-1968).

Nel 1968 è tornato in Europa, per specializzarsi in ecumenismo presso l'Istituto Ecumenico di Bossey, a Ginevra, in Svizzera.

Dal 1969 al 1972 è stato professore e rettore della facoltà di Filosofia di Viamão (RS), e allo stesso tempo a Porto Alegre professore di filosofia presso la Pontificia Università Cattolica e formatore degli studenti francescani di filosofia. Dal 1972 al 1975 è stato Superiore Provinciale dei francescani del Rio Grande do Sul, a Porto Alegre.

Il 22 marzo 1975 è stato nominato Vescovo titolare di Carcabia e coadiutore di Santo André, a São Paulo, con diritto alla successione. Due mesi dopo, il 25 maggio 1975, è stato ordinato Vescovo nella cattedrale di Porto Alegre dal suo professore e amico, Monsignor Aloísio Lorscheider, oggi Cardinale e Arcivescovo emerito di Aparecida (SP); i Consacranti erano Monsignor Urbano José Allgayer, allora Vescovo ausiliare di Porto Alegre e Monsignor Mauro Morelli, allora Vescovo ausiliare di São Paulo.

Ha preso possesso di Santo André come Vescovo coadiutore il 29 giugno 1975 e il 29 dicembre dello stesso anno ne è divenuto il Vescovo diocesano. Nei 21 anni trascorsi a Santo André si è distinto anche per la sua opera di difesa degli operai, di sostegno ai sindacati e per la partecipazione a scioperi quale Vescovo responsabile della Pastorale Operaia in tutto il Brasile.

Il 29 maggio 1996 è stato nominato Arcivescovo di Fortaleza, nel Ceará. Nei due anni trascorsi a Fortaleza è stato responsabile per la famiglia e la cultura nella Conferenza dei Vescovi del Brasile a Brasilia. È stato quindi uno degli artefici del 2° Incontro Mondiale delle Famiglie con il Papa, tenutosi a Rio de Janeiro nel 1997.

Il 15 aprile 1998 è stato nominato da Giovanni Paolo II Arcivescovo metropolitano di São Paulo. Qui ha dato impulso alla pastorale vocazionale, alla formazione dei sacerdoti e all'evangelizzazione della città. Importante il ruolo svolto nel campo della comunicazione di massa, perché la Chiesa parli con la città, avvicinando i cattolici e portando il Vangelo alle famiglie.

Dal 31 ottobre 2006, nominato da Papa Benedetto XVI, al 7 ottobre 2010 è stato Prefetto della Congregazione per il Clero.

Ha partecipato al conclave dell'aprile 2005 che ha eletto Papa Benedetto XVI e al conclave del marzo 2013 che ha eletto Papa Francesco.

L'8 marzo 2018, il Santo Padre Francesco ha nominato il Cardinale Hummes Membro del Consiglio pre-sinodale che ha collaborato con la Segreteria Generale nella preparazione dell'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per la Regione Panamazzoneica.

Da San Giovanni Paolo II creato e pubblicato Cardinale nel Concistoro del 21 febbraio 2001, del Titolo di Sant'Antonio da Padova in Via Merulana.

Il Cardinale Cláudio Hummes, OFM, è deceduto il 4 luglio 2022.

29 iul: DE LIMA, Fr. Moisés Beserra

Província Franciscana da Imaculada Conceição (Brasil)

* 15.10.1951 † 29.07.2020

Por volta das 11h30 da manhã do dia 29 de julho, a Província recebeu o comunicado do bispo franciscano da Diocese da Barra (BA), Dom Frei Luiz Flávio Cappio, sobre o falecimento de Frei Moisés Beserra de Lima. Dom Cappio relatou que Frei Moisés foi encontrado morto às 10 horas da manhã, em sua cama, na Casa Paroquial. Frei Moisés estava a serviço da Diocese de Barra, atuando na Paróquia São José, na localidade de Beira Rio, na cidade de Oliveira dos Brejinhos-BA.

Após os encaminhamentos legais, o corpo foi levado para Barra no dia seguinte e sepultado na Capela mortuária da Diocese depois da Missa de Corpo presente, às 15 horas.

O frade menor

Frei Moisés nasceu em Hidrolândia, no interior do Ceará. É o quinto filho de uma família de doze irmãos. Sua família, de origem humilde e marcada por uma forte religiosidade, foi seu sustentáculo durante a vida. O Santuário de São Francisco das Chagas, no Canindé, era o lugar de referência para toda a família. Ao menos duas vezes por ano faziam juntos a romaria para o Santuário de Canindé. Segundo Frei Moisés, esse foi um fator determinante para o seu sim à vocação franciscana. Ainda jovem migrou para o Rio de Janeiro e, na Paróquia Nossa Senhora da Paz, em Ipanema, continuou a alimentar o desejo pela vida franciscana. Atuava, principalmente, na Pastoral da Juventude. Aos 24 anos ingressou no SEVOA (Seminário de Vocações Adultas) em Guaratinguetá, para iniciar a sua formação.

Frei Moisés se dizia uma pessoa extrovertida, alegre e otimista. Gostava de estar com o povo e servir de maneira simples e feliz. “O nosso testemunho, a nossa convicção e entusiasmo, a nossa maneira de ser e viver é a melhor maneira de ser evangelizador”.

Depois de cinco anos de experiência missionária na Diocese de Barra, Frei Moisés relatou ao Ministro Provincial: “Posso dizer que tem sido especial. É uma região com o povo muito carente. Os desafios são muitos, mas a alegria de poder contribuir na formação das comunidades e lideranças, a busca por melhorias sociais participando de Associações, ajudando o povo a assumir as suas vidas e história nos deixa muito feliz”.

INDEX NOMINUM PERSONARUM

FASC. 2022/2

- A**
- ABELA John, OFM 327
ADRIGNOLO Maria Francesca, OSC 301
AFONSO Lage Nhampoca Luís, OFM 251
AKRAP Ante, OFM 253
ALAMILLA Gabriel Romero, OFM 260
ALBERT Sebestyén, OFM 256
ALDANA MALDONADO Juan Isidro, OFM.. 272; 290
ALFIERI Francesco, OFM 256
ALVARADO SEGURA Edwin de Jesús, OFM 266;
284; 285; 287
AMODEO Benedetto, OFM 261
ANGULO Fredy Gálvez, OFM 262
ANSOLIN Leonir, OFM 322
ANTÓNIO Orlando, OFM 251
ARAÚJO JÚNIOR Oton da Silva, OFM 251
ARCEBUCHÉ Allan Jose L., OFM 259
ARNUCO OBICO Baltazar, OFM 252
ARUNDINE Antonello, OFM 259
ASSOLINI Chiara Ivana, OSC 301
- B**
- BADILLO Neil J., OFM 259
BAGALOYOS Gilbert G., OFM 259
BAHARANY MAKUTA Eleuthère, OFM 278
BAHINDE BWALIKE Apollinaire, OFM 293
BAJARO ARMENTA Eduardo, OFM 252
BALAJIĆ Siniša, OFM 253
BALDYGA Sergiusz (Marek A.), OFM 264; 279;
281; 282
BALINGIT MANANSALA Roberto, OFM 264
BALZARANO Vittorio, OFM 258
BARANOWICZ Marek, OFM 253
BARANQUEL Amado, OFM 294
BAROCCO Giulio, OFM 275
BASZNIANIN Juliusz Tomasz, OFM 294
BAÙ Antonio, OFM 275
BAVICHE GUTIÉRREZ Francisco Javier, OFM .. 262
BAZIBUHE MUSAKA Jean de Dieu 255
BEKAVAC Ante, OFM 254
BENDER Jorge Alberto, OFM 251
BENITEZ Gustavo, OFS 305
BENITEZ Marcelo, OFM 305
BERGAMASCHI Paolo, OFM 262
BERHDIAI Piusz, OFM 305
BERNAL ANTE José Cruz, OFM 262
BERNARD Charles, OFM 291
BIASI Saverio, OFM 262
BLEE Jerry, OFM 252
BOGNAR Adrienn 305
BOHL Cornelius, OFM 310
BÖJTE Mihály, OFM 256
BRAMUGLIA Francesco, OFM 256
BRANDS Andreas, OFM 253
- BREKALO Slaven, OFM 254
BRENES VILLAVICENCIO Franco, OFM Cap 303
BRUNETTE Pierre, OFM 254
BRZAKALIK Antonin, OFM 257
BUJÁN GARCÍA Juan Manuel, OFM 258
BUNADER Julio César, OFM 262
- C**
- CABACANG GALOY Reu Jose, OFM 252; 263
CAIROLI Antonio, OFM 297; 298
CALABRESE Lucio, OFM 259
CAMILLETTI Raymond, OFM 327
CAMPAGNA Robert M., OFM 268
CAMPOS FONSECA Jaime Andrés, OFM.. 272; 299;
313
CANALI Paolo, OFM 290
Card. BRAZ de Aviz João 200
Card. HUMMES Cláudio, OFM 330
Card. LORSCHIEDER Aloísio 330
Card. PIACENZA Mauro 201
Card. Versaldi Giuseppe 201
Card. ULRICH STEINER Leonardo, OFM 199
CARO Gonzalvo, OFM Cap 304
CARO MORALES Eddie, OFM 274
CARVALHO JUNIOR Walter, OFM 290
CASAS Junior Alberto, OFM 274
CASTILLO DE LA CRUZ Jit Manuel, OFM 274
CATALFAMO Antonino, OFM 261
CATENACCI Fabio, OFM 258
CAVALLI Giampaolo, OFM 262
CAVAZOS-GONZÁLEZ Gilberto, OFM 276
CAVOTO Joe, OFM 276
CEJA JIMÉNEZ Ignacio, OFM... 265; 267; 279; 280;
281; 283; 284; 285; 286; 287; 311; 313
CERETI Giovanna, OSC 301
CHABLÉ NARVÁEZ Carlos Alberto, OFM 260
CHARLAND Pierre, OFM 254
CHÁVEZ GARCÍA Flavio, OFM 292
CHIARELLO Mario, OFM 256
CHICO Rita Francisco, OFS 306
CHIDEMO Daniel, OFS 303
CHILLARI Francesco, OFM 261
CHLONDOWSKI Wit, OFM 257
CHOMIK Waclaw Stanisław, OFM 253
ČIRÁK Jozef, OFM 258
CONIGLIO Alessandro, OFM 262
CONTI Maurizio, OFM 261
CORBELLA PETRILLO Chiara 272
COVILI LINFATI Isauro Ulises, OFM 265; 267;
279; 280; 281; 312
CRAPANZANO Chiara Francesca, OSC 301
ČUDEN Marjan, OFM 266
ČUDEN Marjan, OFM 252
ČUGURA Frano, OFM 253

ĆURO Janko, OFM	260	GAO Gabriel, OFM.....	267
CZARNIAK Teofil, OFM	276	GERRITSMA Frans, OFM.....	260
D			
D'ALESSANDRO Filippo, OFM.....	257	GHIRLANDO Marcello, OFM.....	259
D'AMODIO Carlo Maria, OFM.....	255	GINÉS Carlos.....	304
D'SOUZA Baptist, OFM.....	310	GIRGIS Raimondo, OFM	200
DA COSTA Pedro José António, OFM	252	GIRSANG Taucen Hotlan, OFM	272
DA SILVA Adilson Corrêa	251	GOJČAJ Pashko, OFM.....	309
DA SILVA MOTA Fernando Valente	257	GOLIČNIK Bernard, OFM.....	252
DADIĆ Zdravko, OFM.....	260	GOMES FIGUEIREDO Gonçalo José, OFM.....	257
DARULIS Evaldas, OFM	268	GOMEZ Fábio Cesar, OFM.....	278
DE BATTISTA Mario, OFM.....	278	GÓMEZ Maikel Eduardo, OFM.....	274
DE LA FUENTE Silvio R., OFM.....	262	GÓMEZ VARGAS Francisco, OFM	276; 291; 290; 295; 313
DE LA MATA MERAYO Miguel, OFM.....	258	GONZÁLEZ CASTILLO Héctor Tomás, OFM	260
DE LA O CORTEZ Ramón Ernesto, OFM.....	304	GONZÁLEZ CONZÁLEZ José, OFM	257; 258
DE LIMA Moisés Beserra, OFM	331	GOSTEČNIK Christian, OFM.....	252
DE LIMA NETO Gabriel José, OFM	251	GRBEŠ Jozo, OFM	254
DE ROSA Luca, OFM	298	GRECO Giancarlo Maria, OFM.....	261
DE SOUZA Hilton Farias, OFM	251	GREGORY John Luke, OFM	262; 276
DE SOUZA Jose Lazaro	255	GUASTELLA Giancarlo, OFM	261
DEAN Renee. C., OFM.....	259	GUATADISEGNI Modesto, OFM	321
DEBATTISTA Mario, OFM	263; 293	GUERRERO Mateo, OFM	328
DEI RUPA Hieronimus Yospeh, OFM	278; 290	GURNICK Daniel, OFM	254
DELAVELLE Stéphane, OFM	255	H	
DELLAMAN Yolanda, FMM.....	280; 281; 283	HALLER Jeffrey, OFM.....	278
DEPINÉ Rui Guido, OFM	322	HARRINGTON Jenny.....	303
DIANA Silvia Noemi, OFS	306	HAWNG KHAWNG Charles, OFM.....	277
DILLON Edward James, OFM.....	323	HEINZE Markus, OFM.....	276; 299
DÓ VAN THÔNG Aimé, OFM	254	HERNÁNDEZ VIDALES Agustín, OFM	272; 289
DOS RAMOS SILVA José Silvestre, OFM.....	257	HUYSENTRUYT Marcel, OFM	260
DOS SANTOS Fernando Aparecido, OFM.....	269	I	
DRAGON Crisologo O., OFM.....	259	IANDIORIO Giuseppe, OFM.....	259
DRIGO Franco, OFM.....	255	IELPO Francesco, OFM.....	257
DUCHARME Jean-Pierre, OFM.....	254	IMRE József Daniel	305
DUMA Antonius, OFM.....	278	INÁCIO Ilídio Jacinto, OFM.....	251
DUNIAN ZHAO Bonaventura, OFM.....	263	IPPOLITO Vincenzo, OFM.....	259
E			
ESPLANA SULSE Joel, OFM	252	IVIĆ Pavle, OFM	255
ETHIER Henri, OFM.....	305	J	
EVANS Gerald, OFM	278	JAKOP Pavle, OFM.....	252
F			
FALTAS Ibrahim, OFM.....	262	JASMINs Jewel, OFS.....	305
FANTACCINI Paolo, OFM	259	JELEČ Petar, OFM	260
FERNÁNDEZ DE PINEDO ARNAIZ Angel M., OFM.....	278	JIANJUN REN Scotus, OFM.....	263
FERNÁNDEZ Israel Bernal, OFM.....	260	JIMÉNEZ Mario Hernández, OFM	260
FERRARIO Fernando, OFM.....	291	JING YANG Vianney, OFM.....	263
FERREIRA DE BRITO Eduardo, OFM.....	258	JOLY Dominique, OFM.....	254
FIORE Peter Amadeo, OFM	325	JU PARK Francis Byung.....	305
FLEISZEROWICZ Mateusz Tomasz, OFM.....	253	JUKES Antony, OFM.....	278
FLEITAS ZENI Daniel Alejandro, OFM.....	276	JURKA Jeroným, OFM	258
FOLLIERO Mario, OFM.....	255	K	
FREYER Hans-Jurgen Johannes Baptist, OFM.....	294	KALTBACH Fabian Gerard, OFM.....	253
FREYER Johannes, OFM	313	KASONGO Jean-Marie Miki, OFM.....	254
FUSARELLI Massimo, OFM	204; 205; 206; 208; 211; 213; 215; 218; 220; 222; 225; 227; 229; 236; 239; 243; 248; 250; 251; 252; 253; 254; 255; 256; 257; 258; 259; 260; 261; 262; 263; 264; 265; 266; 267; 268; 269; 270; 271; 272; 273; 274; 275; 276; 277; 278; 289; 290; 291; 293; 294; 295; 309; 310; 311; 312; 313; 314; 315;	KAUZER Tibor, OFS	303; 304; 305
G			
GABRIELLI Riccarda, OSC.....	301	KERKETTA Arvind, OFM.....	293
GANDOLFI Federico, OFM.....	263; 278; 310	KINAHAN Gabriel, OFM.....	267

- L**
- L'AMOUR FERREIRA Fábio, OFM.....276
 LALOUX Michel, OFM.....253
 LAMELAS Isidro Pereira, OFM.....284; 285; 287
 LANZILLOTTA Francesco, OFM.....256
 LAPIERRE Fernando, OFM.....304
 LAZOVY Jan Kapistran, OFM.....279; 281; 282
 LAZOVÝ Ján Kapistránsky L'ubomír, OFM.....259; 264
 LE MAOU Yannick, OFM.....254
 LE MEHAUTÉ Frédéric-Marie, OFM.....254
 LEMBO Antonio, OFM.....257
 LIM Rufino Han-Wook, OFM.....264
 LIM Rufino, OFM.....280; 281; 282
 LIMPER Paulo, OFM.....328
 LOMBARDI Rosario, OFM.....258
 LOMBARDINI Raul, OFM.....304
 LÓPEZ GONZÁLEZ Alfonso David, OFM.....274
 LUKOVISTS Milán, OFM.....305
- M**
- MACABALO Ponciano M., OFM.....294
 MAGGIONI Enzo, OFM.....261
 MAJEWSKI Ksawery, OFM.....257
 MAJGAJ Stanisław, OFM.....253
 MALISZEWSKI Alard Krzysztof, OFM.....253
 MANANSALA Robert Balingit, OFM.....283; 285; 287
 MANDANICI Domenico, OFM.....261
 MARKULIN Šimun, OFM.....253
 MARLETTA Chiara Daniela, OSC.....301
 MARMORINO Adolfo, OFM.....261
 MARQUINA Miguel Ernesto, OFS.....304
 MARSEGLIA Gennaro.....310
 MARTÍNEZ CISNEROS Agustín, OFM.....262
 MASLAC Perica, OFM.....253
 MASOTTI Gianpaolo, OFM.....265; 283; 285; 287
 MASSY Françoise, FMM.....280; 281; 283
 MASTROMATTEO Alessandro, OFM.....257
 MCGRATH Aidan, OFM.....267; 276
 MEIER Matthias, OFM.....310
 MICANGELI Augusto, OFM.....271
 MIĆIĆ Leopold, OFM.....255
 MIHÁLY Juraj, OFM.....258
 MIRRI Franco, OFM.....277; 310
 MOISDON Eric, OFM.....254
 Mons. ABOU KHAZEN George, OFM.....200
 Mons. ALLGAYER Urbano José.....330
 Mons. COVILI LINFATI Isauro Ulises, OFM.....276
 Mons. MASSAFRA Angelo, OFM.....309
 Mons. MORELLI Mauro.....330
 Mons. RODRÍGUEZ CARBALLO José, OFM.....200
 Mons. SODO Luigi.....297
 Mons. SORRENTINO Domenico.....316
 Mons. STANOVNICK Andrés OFM Cap.....306
 Mons. VIOLA Vittorio Francesco, OFM.....316
 Mons. ZANI Vincenzo.....201
 MONT Dominic, OFM.....254
 MONTE CANTO Reginaldo Rômulo, OFM.....251
 MONTOYA GALLEGO Jorge Andrés, OFM.....256
 MONTOYA MONTOYA Angel Edwin, OFM.....277
 MOO CHALÉ Mario Gabriel, OFM.....260
 MORALES DUQUE Alonso, OFM.....256
 MORALES RÍOS Jorge Humberto, OFM.....290
 MORGANTI BERTA Alfredo, OFM.....298
 MRÓZ Artur, OFM.....290
 MUKUMBUZI Linus, OFM.....303
 MURDACA Giuseppe Gabriele, OFM.....256
- MURO ARÉCHIGA Juan Ignacio, OFM.....262
 MUSAS KAPEND Thaddée.....255
 MUSONA Elias, OFM.....303
 MUSTRIH Rachid, OFM.....262
- N**
- NEGRO Santiago, OFS.....304
 NG William, OFM.....263; 267
 NGGA Gabriel, OFM.....268
 NNGAME Agustinus Lorensius, OFM.....284; 285; 287
 NNGAME Agustinus, OFM.....265
 NGUYEN PHUOC Giovanni di Dio, OFM.....305
 NHATUVE Edson Augusto, OFM.....251
 NHƯ KIÊN Joseph Trần.....305
 NHUNDURU Inviolata, OFS.....303
 NOSIĆ Stipe, OFM.....255
 NOYES Arturo, OFM.....329
 NUAK Agustinus, OFM.....294
- O**
- O'CONNELL Neil J., OFM.....317
 ODHIAMBO Fredrick, OFM.....276
 OLBERT František Xaverský Vladimír, OFM.....259
 OLIVER CLIMENT Juan Bautista Tomás, OFM.....199
 OLMO ORENCH Luis Sigfredo, OFM.....274
 ORBÁN Szabolcs, OFM.....256
 ORLANDO Luigi, OFM.....261
 ORLOVAC Ivo, OFM.....260
 ORTIZ GONZALÉZ Jhon Elisander, OFM.....256
 ORTÍZ ORTÍZ Efrén Parmenio, OFM.....277; 310
 OUDE VRIELINK Joachim, OFM.....260
 OYARZO GAVILAN Miriam Ada, FMSC.....277
- P**
- PALMESANO Giuseppe, OFM.....255
 PANZO SUVA Tomas Ginga, OFM Cap.....303
 Papa Benedetto XVI.....331
 Papa Francesco.....199; 205; 246; 297; 331
 Papa Giovanni Paolo II.....199; 297; 331
 PARAMBAKATHU Alfred, OFM Conv.....304; 306
 PASZKIEWICZ Olgierd, OFM.....257
 PATTON Francesco, OFM.....251
 PAULO Manecas, OFS.....306
 PAZ Carlos Guillermo, OFM.....270; 273
 PECAR Fani, OFS.....303
 PECCI Ronald James, OFM.....319
 PEREIRA DA COSTA Isidro, OFM.....257
 PEREIRA DA COSTA José Pinto, OFM.....257
 PEREIRA LAMELAS Isidro, OFM.....266
 PEREIRA Paulo Roberto, OFM.....270
 PEREZ Lisbany, OFM.....274
 PÉREZ TEJEIRA Edgardo Manuel, OFM.....266; 283; 285; 287
 PERNAS RODRÍGUEZ Luis, OFM.....274
 PERRAS Michael, OFM.....254
 PERUTINA Danko, OFM.....254
 PIASENTIN Fabio, OFM.....261
 PIECHACZEK Walenty, OFM.....258
 PILONI Francesco, OFM.....236; 314; 316
 PINTA BASTIDAS William Alfredo, OFM.....256
 POOL PAREDES David, OFM.....291
 POZZI Luca, OFM.....262
 PRANJEŠ Drago, OFM.....260
 PRATA Michele, OFM.....258

Q	
QUARANTA Paolo, OFM	261; 274
QUEMATCHA Victor Luís, OFM	267; 310
QUINTA PEREIRA José João, OFM	257
R	
RADMAN Mario, OFM	253
RAFFO Ana Maria, OFS	303; 304
RAMOS NOVOA Mario Wilson, OFM	263
RASOLONJANAHARY Jean Pierre, OFM	277
REDOBLADO Lino Gregorio V., OFM	273
RELOTA Miro, OFM	254; 260
RIBÓ Joaquín Zurera, OFM	269
RICARDI Noemi	304
RICCARDI Nicola, OFM	271
RIDOLFI Antonio Michele, OFM	259
RIGHETTI Federico, OFM	261
RINALDI Giovanni, OFM	267; 270; 280; 281; 283; 284; 286; 288; 310
RIOS GRACIAS Eugenio, OFM	303
RIZVAN Bojan, OFM	255
ROBERTO Carlo, OFM	257
ROBLES PINE Cristino, OFM	252
RODRÍGUEZ BLANCO Daniel Nicolas, OFM	277; 299
RODRIGUEZ José Rogelio, OFM	294
RODRÍGUEZ José, OFM	313
ROLLERI Maria Daniela, OSC	301
RONCAREGGI Lorenzo, OFM	261
ROSA DA SILVA Izaias, OFM	258
ROSCIANO Alberto, OFM	259
RUNJE Domagoj, OFM	264; 284; 285; 287
RUSSO Gennaro, OFM	255
RUTSCHMANN Hildebrand Emil, OFM	320
S	
SABBAGH Ibrahim, OFM	294; 313
SALDANA Luis Enrique, OFM	268
SALTO SOLÁ Carlos Esteban, OFM	289
SALUDES MARTÍNEZ Natalio, OFM	258
SALVI Serena, OSC	301
SANCHIS CANTÓ José Manuel, OFM	289
ŠANKO Tomislav, OFM	255
SANTIAGO ORTEGA Felipe De Jesús, OFM	262
SCHMUCKI Albert, OFM	276; 309
SCIALABBA Chiara Elisa, OSC	301
SCREMIN Lorenza, OSC	301
SEBASTIAN Anthony, OFM	321
SEFIRE Timotius, OFM	294
SEFIRI Christopher Kgosietsile, OFM	290
ŠEGO Miro, OFM	254
SEGURA Edwin Alvarado, OFM	260
SENA Chiara Aurora, OSC	301
SENCZEK Maseo, OFM	258
SENG MUN AUNG Augustine, OFM	277
SESA Ivan, OFM	255; 309
SHABALINA Dina, OFS	305
SHENGFENG ZHUO Thomas, OFM	263
SIČAJA Vinko, OFM	260
SINYAAMA Ermenciana, OFS	306
SMITH Paul, OFM	263
SOARES DE OLIVEIRA Arlaton Luiz, OFM	251
SOLINAS Angelo Maria, OFM	255
SOPTA Josip, OFM	255
SORRENTINO Giuseppe, OFM	255
SOSA AYALA Josephus (Fandry José), OFM	274
ŠPELIĆ Miran, OFM	252
SPITERIS Ioannes, OFM Cap	304
ŠTEKO Miljenko, OFM	276; 280; 281; 282
STREHOVEC Tadej, OFM	252
STRONACH Mary	305
SUPEK Šimon Radko, OFM	259
SUVA Tomas Ginga, OFM Cap	306
SZTYK Witosław, OFM	257
T	
TAYO Dennis, OFM	290; 313
TEPERT Darko, OFM	252; 265; 266; 277; 284; 285; 287; 290; 291; 313
TER MAAT Jan, OFM	260
TIJERINO Patricio	303
TINDO Peter, OFM	263; 278; 310
TOMAŠEVIĆ Sandro, OFM	262
TOVAR ALARCÓN Nelson, OFM	256
TRAVASCIO Massimo, OFM	314
TREMIGLIOZZI Antonio, OFM	258
TYMECKI Kamil Mariusz, OFM	253
U	
UNTERBERGER Johannes Nepomuk, OFM	293
URBAN Erik, OFM	256
V	
VALLETTA Marco, OFM	257
VAN ADRICHEM Theo, OFM	260
VAN DEN BROECK Herman-Jozef, OFM	321
VANČO Gracián Peter, OFM	259
VARELA SÁNCHEZ Manuel, OFM	258
VARGAS CRUZ Gerardo Antonio, OFM	274
VELASQUEZ REDOBLADO Lino Gregorio, OFM	252
VIAGEDOR Elbon, OFM	313
VIEIRA JÚNIOR Valter Pinto, OFM	251
VILARDI Salvatore, OFM	255
VILLANUEVA Christopher B., OFM	259
VILLANUEVA Nona	304
VINHAS LOPES António Manuel, OFM	257
VIOLANTE Nicola, OFM	257
VLAŠIĆ Josip, OFM	254
VOUTSINOUS Maria Theresia	304
VUKŠIĆ Mladen, OFM	254
VULETA Bože, OFM	260
VUNG ZA LANGH Jerome, OFM	277
W	
WACH Marek, OFM	253
WAROT Alojzy, OFM	257
WIESSE LEÓN Alejandro Adolfo, OFM	199
WILKING Craig, OFM	290
WILLIAMS Rowan	236
X	
XIAOLIANG LI Didacus, OFM	263
Y	
YUDEGO MARIN Fausto, OFM	276
Z	
ZAMMIT Jimmy, OFM	267
ZAMORA, Orlando	303
ZAMPOLLINI Paolo, OFM	278; 291
ZATOKA Jarosław Marek	253
ZECCA Francesco, OFM	261; 276
ZENTENO TREJO Víctor Lenin, OFM	260
ZITHA Pedro, OFM	303; 304; 305
ŽVOKELJ Nikolaj, OFM	252

INDEX FASCICULI 2022/2

PERIODICI «ACTA ORDINIS» FRATRUM MINORUM (AN. CXLI – MAII-AUGUSTI 2022 – N. 2)

E SANCTA SEDE.....	199
Ex Actis Summi Pontificis	199
Mons. Leonardo ULRICH STEINER, OFM, Creato Cardinale.....	199
Rinuncia di Mons. Juan Bautista Tomás OLIVER CLIMENT al governo pastorale di Requena (Perù).....	199
Nomina di Fr. Alejandro Adolfo WIESSE LEÓN vescovo di Requena (Perù).....	199
Rinuncia di Mons. George ABOU KHAZEN al governo pastorale di Aleppo dei Latini (Siria).....	200
Nomina di Fr. Raimondo GIRGIS amministratore apostolico sede vacante di Aleppo dei Latini (Siria).....	200
Ex Curia Pontificia	200
Rescritto del Santo Padre Francesco circa la deroga al can. 588 §2 CIC, 18.05.2022	200
Paenitentiarie Apostolica	201
Congregatio de Institutione Catholica (De Studiorum Institutis)	201
EX ACTIS MINISTRI GENERALIS	203
Scripta	203
Lettera del Ministro Generale a tutti i frati dell'Ordine: La chiamata missionaria appartiene alla nostra vocazione	203
Il Rescritto del Papa circa i fratelli laici che possono diventare superiori maggiori.....	205
The Pope's Rescript on Lay Brothers Who Can Become Major Superiors.....	205
El Rescripto del Papa sobre los Hermanos Laicos que pueden ser Superiores Mayores.....	206
Lettera del Ministro Generale alle Sorelle Povere per la Solennità della Madre Santa Chiara 2022	206
Letter of the Minister General to the Poor Sisters for the solemnity of our mother Saint Clare, 2022	209
Carta del Ministro General a las Hermanas Pobres por la solemnidad de la Madre Santa Clara 2022	211
Lettre du Ministre Général aux Soeurs Pauvres pour la Solennité de La Mère Sainte Claire 2022	213
Carta do Ministro Geral às Irmãs Pobres por ocasião da Solenidade da Mãe Santa Clara 2022	216
Pismo Generalnog Ministra Siromašnim Sestrama Povodom Svetkovine Svete Majke Klare 2022.	218
List Ministra Generalnego Do Ubogich Panien Uroczystość Świętej Matki Klary 2022.....	220
Schreiben Des Generalministers An Die Klarissen Zum Klara-Fest 2022	222
Lettera del Ministro Generale alle Sorelle dell'Ordine dell'Immacolata Concezione nella Solennità di Santa Beatrice da Silva 2022	225
Carta del Ministro general a las Hermanas de la Orden de la Inmaculada Concepción en la Solemnidad de Santa Beatriz da Silva 2022	227
Homiliae	229
Opening of the Provincial Chapter of the Dutch Province	229
Opening of the Pardon of Assisi	230
Apertura del Perdón de Asís	232
Youth Festival in Medjugorje.....	233
Festival de La Juventud en Medjugorje	235
Alia scripta edita	236
Intervista al Ministro Generale: la guerra è una parola per la nostra conversione	236
Saluto al Convegno su Onorio III e la Regola dei Frati Minori.....	238
Incontro dei Presidenti delle Conferenze OFM 2022: Discorso del Ministro Generale	239
La Ratio evangelizationis dell'Ordine: sulla scia di un lungo cammino. Intervento del Ministro generale al Consiglio Esecutivo Missioni Evangelizzazione	243
Festival Dei Giovani, Catechesi	248
E SECRETARIA GENERALI	251

Capitula Provincialia et Custodialia.....	251
Custodia della Terra Santa	251
Prov. de la Santa Cruz (Brasil)	251
Cust. of St. Clare of Assisi (Mozambique)	251
Prov. della Santa Croce (Slovenia)	252
Prov. of San Pedro Bautista (Philippines).....	252
Prov. di S. Maria degli Angeli (Polonia)	252
Prov. di S. Edvige (Polonia).....	253
Prov. del Ss. Redentore (Croazia)	253
Prov. of Blessed John Duns Scotus (France - Belgium).....	253
Prov. of the Assumption of the Blessed Virgin Mary (Bosnia-Herzegovina).....	254
Prov. of Holy Spirit (Canada).....	254
Prov. del SS. Cuore di Gesù (Italia).....	255
Custodia Franciscana (Marruecos)	255
Prov. S. Girolamo (Croazia)	255
Prov. De San Pablo Apóstol (Colombia)	256
Prov. S. Stefano Re (Romania).....	256
Prov. dei VII Martiri di Calabria (Italia)	256
Prov. de los Santos Mártires de Marruecos (Portugal).....	257
Prov. S. Michele Arcangelo (Puglia e Molise, Italia)	257
Prov. Assunzione della Beata Vergine Maria (Polonia)	257
Prov. de Santiago de Compostela (España).....	258
Prov. S. Maria delle Grazie (Italia)	258
Prov. SS. Salvatore (Slovacchia).....	258
Cust. of St. Anthony of Padua (Philippines)	259
Prov. dell'Immacolata Concezione (Italia).....	259
Prov. de San Felipe de Jesús (México).....	260
Prov. della Santa Croce (Bosnia Argentina)	260
Prov. of the HH. Martyrs of Gorcum (The Netherlands).....	260
Prov. Santissimo Nome di Gesù dei Frati Minori di Sicilia (Italia).....	261
Prov. dell'Assunzione della Beata Vergine Maria di Lecce (Italia).....	261
Prov. S. Antonio dei Frati Minori (Italia).....	261
Cust. di Terra Santa	262
Prov. de San Junípero Serra (México)	262
Foundation of Saint Francis of Assisi (Sudan and Sud Sudan).....	262
Cust. of St. Francis in Fengxiang (China).....	263
Delegati et Visitatores Generales.....	263
SMITH, Br. Paul: pro the Papua New Guinea Foundation	263
CABACANG GALOY, Br. Reu Jose: pro Cust. of St. John the Baptist (Pakistan)	263
RAMOS NOVOA, Fr. Mario Wilson: pro Prov. de San Francisco Solano (Perù)	263
BALDYGA, Fr. Sergiusz: pro Prov. di S. Maria degli Angeli (Polonia).....	264
LIM, Br. Rufino Han-Wook: pro Prov. of St. Francis (Vietnam)	264
LAZOVÝ, Fr. Ján Kapistránsky L'ubomír: pro Prov. di S. Venceslao (Rep. Ceca)	264
RUNJE, Fr. Domagoj: pro Prov. di S. Girolamo e dei Ss. Cirillo e Metodio (Croazia)	264
BALINGIT MANANSALA, Br. Roberto: pro Cust. of St. John the Baptist (Pakistan)	264
TEPERT, Br. Darko: pro OFM Interprovincial Friary in Lusaka (Zambia)	265
NGGAME, Br. Agustinus: pro Prov. of St. Francis, Herald of Peace (Papua - Indonesia)	265
CEJA JIMÉNEZ, Fr. Ignacio: pro Cust. dei SS. Protomartiri (Marocco)	265
MASOTTI, Fr. Gianpaolo: pro Prov. di S. Bonaventura dei Frati Minori (Italia)	265
TEPERT, Fr. Darko: pro Prov. della Santa Croce (Slovenia).....	266
PÉREZ TEJEIRA, Fr. Edgardo Manuel: pro Prov. de S. Pedro y S. Pablo de Michoacán (Mexico)	266
PEREIRA LAMELAS, Fr. Isidro: pro Cust. di S. Chiara (Mozambico)	266
ALVARADO SEGURA, Fr. Edwin de Jesús: pro Prov. S. Felipe de Jesús (México).....	266
Nominaciones extra Capitulum.....	267
GAO, Br. GABRIEL: pro Cust. of St. Francis (Fengxiang).....	267
CEJA JIMÉNEZ, Fr. Ignacio, Vicario Generale	267
KINAHAN, Br. Gabriel, Provincial Definitor (Ireland)	267
Statuta	267
Immaculate Conception Province (United States of America).....	267
St. Francis Province (Papua-Indonesia)	268
Prov. of St. Casimir (Lithuania)	268
Prov. de la Nuestra Señora de Guadalupe (Centro América y Panamá/Fundación de la Santa Cruz en Haití en Guatemala).....	268
Prov. de la Inmaculada Concepción (España).....	269

Cust. del Sacratissimo Corazón de Jesús (Brasil)	269
Prov. di Santa Maria degli Angeli (Repubblica Democratica del Congo)	269
Ministers Provincial of the US6 Provinces (USA).....	269
Fraternidad de São João Batista de Luzerna (SC) (Brasil).....	270
Prov. di S. Stefano Re (Transilvania)	270
Prov. de Santísima Trinidad (Chile).....	270
Prov. Franciscana de San Felipe de Jesus (Mexico)	270
Office of the Economato General.....	271
Curia	271
RICCARDI, Fr. Nicola (Rappresentante Legale dell'Ente Casa Generalizia OFM).....	271
MICANGELI, Fr. Augusto (Ritorno in Provincia).....	271
KRYVAKIVSKYY, Fr. Cristian (Ritorno in Provincia).....	271
ALDANA MALDONADO, Fr. Juan Isidro, OFM (Obbedienza).....	272
GIRSANG, Br. Taucen Hotlan, OFM (Vice-Director of the JPIC office).....	272
CAMPOS FONSECA, Fr. Jaime Andrés (Regreso a la Provincia)	272
Documenta.....	272
PUA: Ordinazioni generali	272
Associazione Chiara Corbella Petrillo	272
Agreement Between the OFM General Curia and the OFM Province of San Pedro Bautista (Philippines) regarding the Foundation of Saint Francis of Assisi in Myanmar	273
Notitiæ Particulæres	273
Domus Erectæ	273
Casa de Jóvenes San Felipe de Jesús (Santiago de Chile – Chile)	273
Domus Suppressæ	274
Casa Religiosa di Ostuni (Italia).....	274
Convento francescano Durdenovak (Croazia)	274
Custodia de Santa María de la Esperanza	274
Varia	275
BAROCCO, Fr. Giulio (Ritorno in Provincia)	275
BAÙ, Fr. Antonio (Ritorno in Provincia)	275
ŠTEKO, Fr. Miljenko: pro Collegio Internazionale Sant'Antonio di Roma (Italia).....	275
ŠTEKO, Fr. Miljenko, OFM (Obbedienza).....	276
CAVAZOS-GONZALEZ, Br. Gilberto, OFM (Return to his Province).....	276
FLEITAS ZENI, Fr. Daniel A., OFM (Comisión General para la Tutela de Menores y de Adultos Vulnerables).....	276
Comitato di Coordinamento per la Rete Francescana del Mediterraneo	276
Commissione per la revisione del Regolamento delle obbedienze e delle borse di studio per gli studenti OFM.....	277
Sœurs Pauvres du Nouveau Monastère Sainte Marie des Anges (Madagascar)	277
Foundation of Saint Francis of Assisi (Myanmar)	277
Commissione Orazione e devozione	278
Casa di Santa Maria Draperis (Istanbul).....	278
Foundation of St. Francis (Sudan and South Sudan).....	278
Tempus Forte.....	279
Maggio 2022	279
May 2022	280
Mayo 2022	281
Luglio 2022.....	283
July 2022	284
Julio 2022	286
E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS.....	289
Notitiæ particulæres.....	289
Novitiatus	289
Casa di noviziato della Cust. S. Francesco di Assisi (Guinea Bissau).....	289
Postulato nel Convento di Telfs della Prov. S. Leopoldo (Austria e Italia)	289
Nominations, Oboedientiæ, Confirmationes	289
SANCHIS CANTÓ, Fr. José Manuel (PUA: Professore Aggiunto).....	289
SALTO SOLÁ, Fr. Carlos Esteban (PUA: Professore Straordinario)	289
MORALES RÍOS, Fr. Jorge Humberto (PUA: Professore Straordinario)	290
ALDANA MALDONADO, Fr. Juan Isidro (Vice-Rettore degli studenti, Fraternità “Beato Gabriele M. Allegra).....	290
Commissione internazionale per la preparazione del Convegno dei frati laici 2025	290
Eventa.....	291
Conclusione della Visita generale del Collegio Internazionale di Sant'Antonio	291

Consiglio internazionale per la Formazione e gli Studi	291
Invio delle Schede di lavoro per i centenari della Regola e del Natale di Greccio	291
Comitato Esecutivo per la Missione ed Evangelizzazione.....	291
Conferenza della Nostra Signora di Guadalupe e alcune Province in Messico.....	291
E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE	293
Obœdientiæ.....	293
BAHINDE BWALIKE, Fr. Apollinaire, OFM (Obbedienza)	293
KERKETTA, Br. Arvind, OFM (Return to his Province)	293
UNTERBERGER, Br. Johannes Nepomuk, OFM (Return to his Province)	293
DEBATISTA, Br. Mario, OFM (Obedience).....	293
SEFIRE, Br. Timotius, OFM (Obedience).....	294
NUAK, Br. Agustinus, OFM (Obedience).....	294
BARANQUEL, Br. Amado, OFM (Return to his Province).....	294
BASZNIANIN, Br. Juliusz Tomasz, OFM (Return to his Province).....	294
MACABALO, Br. Ponciano M., OFM (Obedience).....	294
Varia	294
Comitato Esecutivo per le Missioni e l'Evangelizzazione (CEME)	294
Uganda: Corso inter-obbedienziale per la formazione missionaria	295
E POSTULATIONE GENERALI	297
Notitiæ Particulares	297
Canonizzazione della Beata Maria Domenica Mantovani	297
Venerabile Luigi Sodo, Vescovo	297
Venerabile Alfredo Morganti "Berta", OFM.....	298
EX OFFICIO PRO "IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI"	299
Notitiæ particulares.....	299
Incontro tra l'Ufficio GPIC-Roma e Franciscan International.....	299
Panama: Il nuovo gruppo della Rete Francescana per i Migranti.....	299
EX OFFICIO PRO MONIALIBUS.....	301
Notitiæ particulares.....	301
Federazione Santa Caterina da Bologna (Emilia Romagna-Veneto).....	301
Federazione Santa Eustochia Smeralda Calafato	301
Afilación del Monasterio a la Federación.....	301
EX OFFICIO OFS.....	303
Capitula	303
Zimbabwe: Capitolo nazionale elettivo.....	303
Slovenia: Capitolo nazionale elettivo.....	303
Nicaragua: Capitolo nazionale elettivo	303
El Salvador: Capitolo nazionale elettivo	304
Grecia: Capitolo nazionale	304
Argentina: Visita e Capitolo nazionale elettivo	304
Vietnam: Capitolo nazionale elettivo	304
Canada: Capitolo nazionale elettivo.....	305
Ungheria: Capitolo nazionale elettivo	305
Paraguay: Capitolo nazionale elettivo.....	305
Mozambico: Capitolo nazionale elettivo	306
Perù: Capitolo nazionale elettivo.....	306
Eventa.....	306
Argentina: II Scuola di formazione per Formatori JPIC.....	306
AD CHRONICAM ORDINIS.....	309
DE ITINERIBUS MINISTRI GENERALIS	309
Il Ministro Generale visita Montenegro e Albania	309
Flemish and Dutch friars form one province	309
Visita del Ministro General a Bonn, Alemania.....	309
Il Ministro Generale visita il Sud Sudan	310
Br Ignacio Ceja Jiménez takes the oath as the Order's Vicar General	311
San Antonio, heraldo de paz y fraternidad	311
Il Ministro Generale visita la Provincia di Santissima Trinità in Cile	312
Il Ministro Generale incontra i nuovi Ministri Provinciali e Custodi	313
El Consejo Ejecutivo de Misiones y Evangelización prepara la "Ratio Evangelizationis"	313
Apertura del "Perdono di Assisi"	314

The Minister General at the International Youth Festival in Medjugorje.....	315
Veglia del Transito di Santa Chiara	315
NECROLOGIA	317
Anno 2022 mortui sunt.....	317
24 mar: O'CONNELL, Br. Neil J.....	317
12 apr: PECCI, Fr. Ronald James.....	319
12 mai: RUTSCHMANN, Fr. Hildebrand (Emil)	320
18 mai: SEBASTIAN, Fr. Anthony	321
28 mai: VAN DEN BROECK, Fr. Herman-Jozef.....	321
30 mai: GUASTADISEGNI, Fr. Modesto.....	321
12 iun: DEPINÉ, Fr. Rui Guido.....	322
13 iun: ANSOLIN, Fr. Leonir.....	322
17 iun: DILLON, Fr. Edward James.....	323
17 iun: FIORE, Fr. Peter Amadeo.....	325
22 iun: CAMILLERI, Br. Raymond.....	327
24 iun: GUERRERO, Br. Mateo.....	328
28 iun: LIMPER, Fr. Paulo	328
29 iun: NOYES, Br. Arturo.....	329
2 iul: KITZBICHLER, Br. Alois	330
4 iul: HUMMES Card. Cláudio.....	330
29 iul: DE LIMA, Fr. Moisés Beserra.....	331
INDEX NOMINUM PERSONARUM.....	333
Fasc. 2022/2	333
INDEX FASCICULI 2022/2	339

